IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40; Enciclopedia Zanichelli € 9,90

50526
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 124
GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2005
€ 0,90

Il Professore ribadisce la necessità di un fronte compatto in vista del voto del 2006: serve una leadership forte per dare stabilità all'Unione

Prodi: promuoverò la lista dell'Ulivo

La Fed si divide. L'ira di Rutelli. Berlusconi: «Protagonista della campagna elettorale»

IL GRANDE AZZARDO DI ROMANO

di **Mino Fuccillo**

Sembrava un girotondo triste, non solo quello striminzito sotto il portone, ma anche e soprattutto quello vasto e lungo cui si avviava il centro sinistra nei prossimi mesi.

Una quadriglia mesta cui tentare di dare l'aria di un arioso valzer. Poi ha preso i passi del dramma politico, del Centrosinistra che forse perde il leader o del leader che forse danna o forse salva il centro sinistra. Prodi aveva nel pomeriggio messo in gioco se stesso, il suo stesso «impegno».

Aveva detto: se non c'è una «grande» lista dell'Ulivo probabilmente non c'è vittoria elettorale. E, se ci fosse vittoria, quasi certamente senza Ulivo non ci sarebbe governo vero e stabile.

● *Segue a pagina 2*

ROMA Romano Prodi promuoverà una lista dell'Ulivo in risposta alla decisione della Margherita di non aderire alla lista unitaria. Lo ha spiegato il Professore a conclusione della riunione della Fed dopo lo «strappo» di Rutelli.

«Ho convocato il vertice per rilanciare il progetto dell'Ulivo - ha chiarito Prodi - di fronte alla ribadita scelta della Margherita, di cui non posso che prendere atto, ho deciso di promuovere una lista che tenga aperta la prospettiva dell'Ulivo e dia forza e stabilità all'Unione». Del tutto negativa la reazione di Rutelli: «La lista di Prodi non ha nulla a che fare con l'Ulivo». Mentre i Ds invece aprono alla lista di Prodi: proposta in linea con l'unità dell'Ulivo.

Rutelli contestato.

Berlusconi, infine, interviene ancora una volta sui conti: «Escludo penalizzazioni da parte dell'Ue». E sul fermento nel Centrodestra dice: «Alle Politiche non farò il padre nobile ma la campagna elettorale».

● *A pagina 2*

Rapporto annuale dell'Istituto. Il clima di sfiducia ostacola gli investimenti nell'innovazione

Istat: Italia in stallo, cresce l'incertezza

● *A pagina 3*

Dieci ragazzini confessano

Baby-gang dietro ai raid nelle scuole

TRIESTE Dieci ragazzini, otto minorenni e due di neanche vent'anni, hanno confessato prima alla polizia e poi al pubblico ministero Valentina Bossi di essere gli autori dei raid messi a segno negli istituti cittadini: dallo Josip Stefan, alla Weiss e infine alla Codermatz. Chi ha agito è stata una banda multietnica composta da italiani, ma anche serbi, sloveni e albanesi.

Alcuni sono anche studenti delle stesse scuole, come avevano sospettato fin dal primo momento gli investigatori della squadra mobile. Sotto accusa sono finiti anche i professori. Il capo della squadra mobile Mario Bo ha puntato il dito contro presidi e docenti. «In alcuni casi - ha sottolineato Bo - non hanno minimamente collaborato con la polizia nelle indagini».

Il capo della squadra mobile Mario Bo.

● **Corrado Barbacini** *a pagina 17*

VISITA A BAGHDAD

FINI, L'IRAQ E IL RITIRO CHE NON C'È

di **Renzo Guolo**

Fini va a Baghdad ed è la prima volta per un esponente del governo dopo la caduta di Saddam. L'anno scorso l'allora vicepresidente del Consiglio era stato solo a Nassiriya ma non nella capitale, come invece accaduto ieri.

Una scelta significativa. E sotto molti punti di vista simbolica. Baghdad è il luogo della guerra, mentre l'Italia continua a sostenere di essere in Iraq per una missione di pace. Un'ambiguità che solo la strage di Nassiriya e la morte di Calipari hanno messo a nudo ma, che per varie circostanze, comprese le prudenti modalità con la quale le nostre truppe presidiano il territorio dopo la «battaglia dei ponti» della scorsa primavera e l'operare in area sciita, si è nuovamente riproposta.

● *Segue a pagina 15*

È morto Music

● Safred e Marri *a pagina 31*

Da Bruxelles il governatore annuncia di voler realizzare entro l'anno la prima misura anti-crisi

Illy: «Al via il taglio dell'Irap»

«La Regione rinuncia a 100 milioni in cambio di produttività»

Stop ai fondi Ue alla Slovenia se il Corridoio 5 non avanza

TRIESTE Il governo italiano lancia un secco avvertimento alla Slovenia: dall'Ue non arriveranno fondi per la costruzione di infrastrutture se l'intenzione è di utilizzarli per opere che Bruxelles non ha giudicato prioritarie. È il ministro dei Trasporti italiano Lunardi a chiederlo ai colleghi europei riuniti a Mosca, con l'obiettivo di far desistere Lubiana dal progetto di realizzare prima la tratta ferroviaria Capodistria-Divaccia e solo più tardi, dal 2010 in poi, la Trieste-Divaccia, snodo transfrontaliero fondamentale del Corridoio 5.

● *A pagina 10*

Marco Ballico

Il ministro Pietro Lunardi.

BRUXELLES «La Regione rinuncia all'introito dei 100 milioni di euro garantiti finora dall'addizionale Irap». L'annuncio viene dato a Bruxelles dal governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy. È la prima misura concreta studiata dall'amministrazione regionale per rispondere alla crisi economica e tentare di rilanciare il sistema d'imprese locale.

Il provvedimento diverrà operativo entro l'anno: l'intenzione è di farlo approvare inserendolo nella Finanziaria regionale 2006. Ma a beneficiarne non saranno tutti indiscriminatamente: il presidente del Fvg avverte che il taglio dell'imposta sarà concesso solo alle aziende che aumenteranno la produttività. «Per questo - conclude Illy - serve un patto tra imprenditori e sindacati».

● *A pagina 13*

Roberta Giani

Federalismo fiscale: soldi ai Comuni in base al gettito Irpef

● *A pagina 13*

Villesse-Gorizia Sì al progetto dell'autostrada

● *A pagina 10*

L'Europa si schiera contro i pedaggi per i Tir a Fernetti

● *A pagina 18*

In via Madonnina aumentano i negozi chiusi e i cambi di gestione

Una strada in affitto e vendita

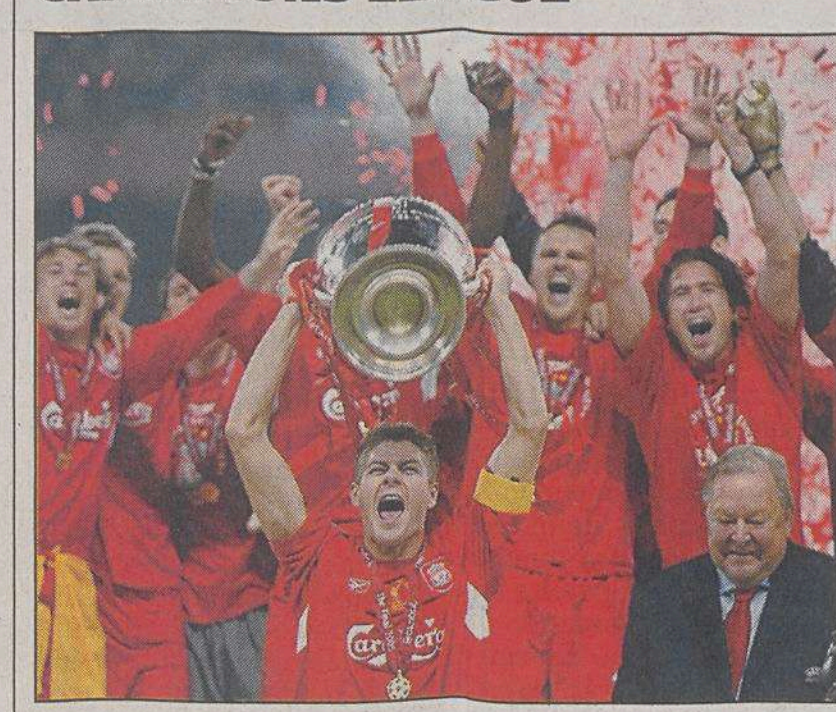
TRIESTE La crisi del commercio triestino ha trasformato molte vie di Trieste. Tra le tante figura via Madonnina, la strada che da largo Barriera porta verso San Giusto e San Giacomo. Qui, come in altre zone, aumenta il numero di magazzini e saloni al pianterreno con la saracinesca abbassata, alcuni dei quali con sulla porta d'ingresso l'avviso «affittasi» o, in alternativa, «vendesi». Di esercizi commerciali in attività, dalla ristorazione all'abbigliamento, se ne contano più o meno 35. Quelli sbarrati, senza anima viva, sono una quindicina. La situazione non è una novità assoluta: qui la morìa di negozi ha raggiunto il suo apice due-tre anni fa, ma è naturale farne ora un'icona della crisi del locale commercio al dettaglio.

● *A pagina 23*

Piero Rauber

Quasi pronto l'Hotel Miramare, costato 7 milioni di euro e 4 anni di lavori. Primi clienti a giugno, la terrazza a mare resta libera

Nuovo albergo al Bivio aperto anche ai bagnanti

CHAMPIONS LEAGUE

Suicidio Milan, trionfo Liverpool

● *A pagina 37* Nella foto, la gioia dei giocatori del Liverpool.

TRIESTE Ultimi ritocchi all'hotel Miramare, il «quattro stelle» sorto al Bivio al posto dell'ex foresteria dell'Erdisu. Quattro anni di lavori, una spesa di circa sette milioni di euro, l'albergo accoglierà i primi clienti fin da giugno. A luglio entrerà in funzione il bar-ristorante-gelateria dove saranno benvenuti anche i bagnanti che affollano il litorale barcolano. A settembre l'inaugurazione ufficiale.

I titolari dell'hotel hanno inoltre rinunciato per ora a qualsiasi rivendicazione sull'antistante terrazza a mare. Lo spiazzo è frequentato da centinaia di «aficionados» che nei mesi scorsi avevano promosso anche una raccolta di firme per impedire l'«esproprio»: per quest'estate rimarrà a libero accesso.

● *A pagina 20*

Matteo Contessa

Nella Federazione il chiarimento si è risolto in una spaccatura. Il leader amareggiato dalla pur legittima decisione dell'alleato centrista tira dritto

Prodi rilancia e va avanti con la lista dell'Ulivo

Rutelli: «Stento a credere che pensi a iniziative personali, non è un contributo all'unità». Sì dai Ds

ROMA «Di fronte a una decisione della Margherita di cui non posso che prendere atto, ho deciso di promuovere una lista che tenga aperta la prospettiva dell'Ulivo e dia forza e stabilità a quel governo dell'Unione di cui il Paese ha bisogno». Il colpo di teatro, la novità che rovescia il tavolo, arriva poco prima delle 20 di ieri e mette in subbuglio i vertici del Centrosinistra. Davanti al no, perentorio, di Francesco Rutelli alla lista unitaria nel proporzionale, Romano Prodi rilancia e senza consultare nessuno dei suoi alleati annuncia che andrà avanti con un progetto che assomiglia molto alla lista Prodi. La decisione, che apre la porta alla possibilità di una scissione nella Margherita, viene annunciata a sorpresa al termine di un lungo vertice a Santi Apostoli che doveva promuovere il rilancio della Federazione e che invece ha sancito il definitivo «divorzio» tra il leader dell'Unione e quello che fino a pochi giorni fa era il suo partito di riferimento.

«Prodi ha preso questa decisione in solitaria» chiarisce il suo portavoce, Riccardo Franco Levi, che in serata si incarica di spiegare come è nata la decisione di promuovere una lista per sostenere l'Ulivo. Una lista che sarebbe aperta soprattutto ai partiti della Fed e cioè Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei. «Durante la riunione si è preso atto che la decisione della Margherita era irrevocabile, poi è stato chiesto se era una decisione che poteva cambiare nel tempo, ma la Margherita ha detto che quello che era stato deciso era stato deciso. Il confronto è terminato con la decisione di fare delle valutazioni. Prodi si è ritirato nel suo ufficio e ha valutato». «Dopo mezz'ora - precisa Riccardo Franco Levi - ha deciso».

La relazione letta nel pomeriggio al vertice della Fed dal leader dell'Unione conteneva un «appello accorato» a aderire al progetto di presentarsi alle prossime elezioni politiche con i simboli e le bandiere dell'Unione e dell'Ulivo e si concludeva con un avvertimento: senza la lista unitaria del Centrosinistra verrebbero a mancare le condizioni per un impegno diretto di Prodi alla guida della coalizione. L'intenzione era quella di aprire un dibattito tra le forze della Fed nell'attesa di una possibile mediazione. Poi, tutto è precipitato e il Professore ha deciso di tirare dritto per la sua strada.

La lista Prodi spaccherà l'Unione? Difficile immaginarlo anche se i collaboratori del Professore si affrettano a precisare che non si tratterà di una lista del Presidente e non sarà neanche una lista fed con «chi ci sta», ma una lista elettorale di «segno ulivista».

La precisazione non convince neanche un po' Rutelli che in serata convoca i giornalisti per una conferenza stampa e fa sapere che una lista Prodi con alcuni dei partiti, con i Ds ad esempio, non avrebbe assolutamente nulla a che fare con l'Ulivo. «Stento a credere che Prodi pensi a iniziative elettorali personali che escludano la Margherita e che indeboliscano e squilibrino politicamente la coalizione» si sfoga Rutelli, per il quale la lista guidata da Prodi non potrà utilizzare il simbolo dell'Ulivo e del ramoscello per il semplice fatto che sarà un'altra cosa. «Scopriremo cosa è ma il contributo all'unità è una cosa, alla frammentazione è un'altra».

La Margherita perderà una parte dei suoi petali? Il prodiano Arturo Parisi non lo esclude: «Scissione è una parola impegnativa, certamente gli ulivisti della Margherita non possono non sentirsi interpellati da questa proposta e quindi rifletteranno». Un invito a non lasciare solo Prodi viene anche da Rosy Bindi. La riflessione dovrebbe avvenire in tempi rapidi. La proposta di Prodi ha l'effetto di un sasso gettato nello stagno e le onde d'urto arrivano subito al botteghino. Il risultato è che se i centristi si avviano a un drammatica conta, la Quercia non sbarra la strada a Prodi e si prepara a confluire nel nuovo progetto. La decisione sarà discussa dagli organismi dirigenti dei Ds.

«Unire il centrosinistra e tenere aperta la prospettiva dell'Ulivo è oggi prima di tutto un'esigenza del paese. I Ds a questa priorità hanno sempre ispirato la loro azione e - assicura Piero Fassino - continueranno a farlo». Deciso ad evitare polemiche eccessive, il segretario dei Ds assicura che il partito compirà scelte «responsabili». Ma, anche in questo caso, si può essere certi che non sarà facile evitare divisioni. Il Correntone della Quercia, con Fabio Mussi, fa sapere che la segreteria dei Ds «non ha i poteri per decidere su liste e simboli con cui presentarsi alle elezioni». Un sì convinto alla proposta di Prodi viene invece dallo Sdi.

Gabriele Rizzardi

Il leader Romano Prodi dopo il vertice dell'Ulivo.

Il presidente della Margherita Francesco Rutelli.

Le parole del Professore

MARGHERITA

«La Margherita ha deciso di presentarsi alle prossime **elezioni politiche** con il **proprio simbolo di partito** nella parte proporzionale. Si tratta di una **decisione autonoma** che io - che in nome dell'Ulivo sono stato tra i promotori della Margherita - colgo personalmente con **amarezza**»

«Ma si tratta di una **decisione** pienamente **legittima**, che dobbiamo tutti **rispettare**»

LISTA DELL'ULIVO

«Di fronte a una decisione della Margherita di cui non posso che prendere atto, ho deciso di **promuovere una lista** che tenga aperta la **prospettiva dell'Ulivo** e dia forza e stabilità a quel **governo dell'Unione** di cui il Paese ha bisogno»

«**Non** potrebbe esserci un **mio impegno** se venisse a mancare la lista dell'Ulivo»

ECONOMIA ITALIA

«L'Italia sta attraversando un periodo di **crisi**, la più **grave e prolungata** da quando è nata la Repubblica. L'Italia è davvero il **grande malato dell'Europa**»

«La **finanza pubblica** è fuori controllo. La **produzione industriale** è ferma dall'inizio del 2001. La quota di mercato delle nostre **esportazioni** si è ridotta di un terzo negli ultimi dieci anni. Il **reddito pro-capite** degli italiani è sceso sotto la media europea»

ANSA-CENTIMETRI

Contestato lo staff del partito ribelle. Marini va a parlare con i manifestanti

Girotondini in piazza: fischi, pane e cicoria

ROMA La contestazione, quella temuta e denunciata da Francesco Rutelli e Franco Marini, si è risolta in qualche fischio isolato e qualche coro beffardo. Alla fine, la manifestazione del popolo dell'Ulivo, i girotondini, organizzata in piazza Santi Apostoli per protestare contro il no alla lista unitaria deciso dalla maggioranza della Margherita si è trasformata in un evento mediatico. Pochi i partecipanti al sit-in (una cinquantina di persone), poche le bandiere verdi dell'Ulivo (non più di una decina) ma tantissime le telecamere che riprendono gli uomini-sandwich che portano i cartelloni con su scritto «per Prodi con l'Ulivo», e inquadrano i cartelli che un anziano ma agguerrito ulivista autoconvocato («Ho saputo della manifestazione leggendo Televideo») ha scritto prima di uscire di casa: «Cicoria, hai scelto un momento tragico per farci ridere» e ancora «Basta con le barzellette Rutelli, ora sei più tragico che comico».

In piazza arrivano anche pane e cicoria portati da Francesca e Giorgio, una coppia di signori romani che viene presa d'assalto dai telecineoperatori. I due assicurano che la verdura e il pane («Per tre anni ho mangiato pane e cicoria per restituire a questo Centrosinistra le condizioni per vincere» aveva detto il leader della Margherita) non saranno scaraventati su Rutelli, che viene comunque accolto con una salva di fischi quando arriva in piazza insieme a Dario Franceschini e Franco Marini. «Unità-unità» gridano gli ulivisti in faccia al leader della Margherita. «Ognuno ha il diritto di esprimere le proprie opinioni, l'importante è che abbia le informazioni giuste» replica Rutelli prima di infilare il portone.

Franco Marini, invece, si ferma a parlare con gli ulivisti. «Vado dal popolo» dice l'ex segretario generale della Cisl che sveste i panni del dirigente politico e va a cercare i manifestanti uno a uno. La chiacchierata si trasforma rapidamente in una sorta di comizio dove il «tribuno» Marini ce la mette tutta per convincere i suoi interlocutori.

«Siamo tutti per l'Ulivo. La scelta della Margherita è stata fatta perché serve per battere Berlusconi e vincere le elezioni» spiega il vecchio sindacalista, che parla con chiunque gli rivolga un quesito e poi, dribblando le telecamere, si infila nel portone di Santi Apostoli, quartier generale dell'Ulivo.

g.r.

Due manifestanti accolgono Rutelli con pane e cicoria.

Il premier conferma la volontà «di rimanere, di non trasferirsi alle Bermuda» e che sarà protagonista della prossima campagna elettorale

Berlusconi: niente staffette sulla leadership della Cdl

E sui conti il Cavaliere assicura che non ci saranno penalizzazioni dall'Unione europea

ISTANBUL Silvio Berlusconi esclude «staffette» sul modello inglese per quanto riguarda la leadership del Centrodestra e conferma la volontà di «rimanere, di non trasferirsi alle Bermuda» e di fare la prossima «campagna elettorale per la Casa delle libertà». Dunque, nessuna intenzione di diventare il «padre nobile» della Cdl, ma la ferma intenzione di spendersi in prima persona. Se poi lo farà per il governo o «per altro», a suo avviso «non cambia nulla».

Berlusconi, in una lunga chiacchierata con i giornalisti italiani a margine della sua visita a Istanbul, non usa mezzi termini sul suo futuro politico, senza entrare però nel dettaglio di cosa potrebbe essere «l'altro», diverso dalla guida dell'esecutivo. Il premier esordisce chiarendo di non aver mai pensato «neppure per un minuto» di dare le dimissioni dopo la sconfitta del Centrodestra alle elezioni regionali, nè di chiedere al capo dello Stato di sciogliere le Camere. Quindi, nessun collegamento tra la situazione italiana e quella delle elezioni locali in Germania, dice annunciando che metterà in campo il «carisma del leader». «Un leader che - spiega - deve essere anche riconosciuto da tutte le forze di maggioranza». Da qui il ragionamento sul futuro di Fini e Casini. Se una componente dell'alleanza dice «con quello no, mai», per il premier il discorso sulla leadership «si chiude lì». Alla domanda diretta se quindi il presidente di An e quello della Camera possano essere considerati fuori gioco, Berlusconi risponde: «Domandatelo alla Lega, penso che tutto maturi con il tempo, ci sarà un processo di convincimento». Resta il fatto che un leader, rimarca, «non solo deve avere carisma e conoscenza delle cose, ma deve essere riconosciuto da tutte le componenti».

Il presidente del Consiglio, nel confermare la volontà di giungere al partito unico anche in tempi brevi, esclude le «primarie» per il semplice fatto che nella coalizione di Centrodestra si sa perfettamente «chi sono i protagonisti».

Il taglio dell'Irap darà la sveglia al sistema, ma poi toccherà agli imprenditori fare la propria parte. Alla vigilia dell'assemblea annuale di Confindustria, che arriva nel pieno di una pesante crisi industriale e finanziaria, Silvio Berlusconi manda anche un segnale al mondo delle imprese. Contemporaneamente, getta acqua sul fuoco sul rischio che Bruxelles sanzioni l'Italia per lo sfondamento del deficit e torna sul comitato politico che dovrebbe affiancare Domenico Siniscalco, precisando «sono stato frainteso». Quanto ai preoccupanti dati diffusi dall'Ocse, determinati dalla perdita di competitività dell'industria italiana, la soluzione è che il Wto applichi correttamente le regole per la concorrenza verso i prodotti asiatici.

Il presidente del Consiglio, che interverrà oggi davanti alla platea degli industriali, parla di questioni economiche poco dopo essere atterrato a Istanbul. Conferma il decreto per il taglio dell'Irap, e il voto di fiducia in Parlamento. Una riforma che, sostiene, «speriamo possa essere dell'ampiezza maggiore possibile». Ma poi starà «all'imprenditore innalzare il prodotto a livello tecnologico tale da non essere copiato, oppure cambiare prodotto». Il messaggio è chiaro: il mondo dell'impresa deve rimboccarsi le maniche e innovare. Da Roma il ministro della Cultura Rocco Buttiglione ribadisce l'entità complessiva dei tagli (12 miliardi) e l'auspicio che possano essere fatti in una sola tranche.

Il premier ostenta poi assoluta sicurezza sul fatto che non arriveranno le sanzioni da Bruxelles, malgrado lo sfondamento dei parametri di Maastricht. «Proprio non possono arrivare, nei confronti della Ue abbiamo un credito assolutamente valido», afferma ricordando la situazione analoga che dovette affrontare la Germania. Tuttavia, «ci sono i riti delle procedure», ma «come anche Almunia sottolinea, sono in favore del Paese».

Poi torna su questioni più strettamente italiane. Nessun comitato politico a fianco di Siniscalco, per definire la riforma dell'Irap e le linee di politica economica, semmai «sarà lui a fare una proposta», la responsabilità resta del ministro. E difende risolutamente il titolare dell'Economia dalle critiche degli economisti di lavoce.info.

BOCCIATA TELEKOM SERBIA BIS

Bocciata la commissione Telekom Serbia bis. Nella seduta congiunta delle commissioni Esteri e Trasporti è passato un emendamento dell'opposizione che puntava a sopprimere la proposta di ricostituire la commissione. L'emendamento soppressivo, primo firmatario Umberto Ranieri (Ds), è passato anche grazie alle numerose assenze della maggioranza. Molti parlamentari della Cdl infatti erano a Istanbul dove ieri sera si è giocata la finale di Champions League Milan-Liverpool.

«È il primo emendamento che votavamo - racconta Ranieri - e noi eravamo praticamente il doppio dei deputati della Cdl. Così è passato con facilità...». La proposta di modifica che chiedeva la soppressione dell'unico articolo della proposta di legge che puntava a ricostituire la commissione Telekom-Serbia ora potrà anche essere riproposto in aula dalla maggioranza, ma, spiega un altro deputato dei Ds Giovanni Kessler, «sarà come fare un arrampicata di sesto grado sugli specchi...».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

DALLA PRIMA PAGINA

Il grande azzardo di Romano

Ne deduceva e concludeva: se non c'è Ulivo, non ci sono neanche io. Lo ascoltavano, comprendevano, non si scomponevano. Allora Prodi rimuginava in solitudine, rilanciava: lavorerò ad una lista dell'Ulivo. Aggiungeva confusione, forse una lista sua, anzi no, una lista tanto bene non si sa come. Una lista comunque capace di spaccare la Margherita, ferire i Ds, sottoporre tutto l'Ulivo ad una terapia o la va o la spacca. E i primi passi del dramma inclinavano verso l'esito infausto, la tragedia politica. Rutelli, siceramente incredulo, quasi ritirava ufficialmente la fiducia della Margherita in Prodi leader mentre un pezzo di Margherita quasi imboccava la porta che conduce fuori dal partito. I Ds si chiudevano in preoccupata e quasi disperata riunione. È possibile davvero che il Centrosinistra perfezioni il «suicidio», per mano di tutti, candidato leader compreso. È possibile che il candidato si contrapponga ai partiti e viveversa. È possibile che nel loro braccio di ferro disperdano l'elettorato esaltando la ristretta cerchia dei militanti.

Oppure potrà essere una prova di forza senza funerale politico per nessuno. Prodi non getterà la spugna e la Margherita non farà marcia indietro. In fondo per la stessa ragione. Prodi insisterà, proverà a forzare la mano, ma a un certo punto si fermerà. Quando prenderà atto, se già non se ne è fatto una ragione, che la sua rinuncia non sarebbe il forcipe di una maggioranza riformista nel Centrosinistra. Questa maggioranza non c'è, con o senza Prodi, quindi l'abdicazione muterebbe poco della sostanza. E la Margherita vuole la sua lista perché intuisce che all'assenza di una maggioranza riformista tra e nei partiti corrisponde analoga assenza nell'elettorato. Potrebbe finire con qualche traccia d'Ulivo sulle liste dei partiti o viceversa, questa era appunto la quadriglia.

Ma non è che il girotondo della società si muova ad altra musica. Il Centrosinistra, di palazzo e di piazza, d'opinione e di organizzazione, mostra di essere afflitto dalla grande malattia italiana: la blindatura corporativa degli interessi a brevissimo tempo e cortissimo raggio. Una controprova? Se una forza politica oggi proclamasse la verità e cioè almeno cinque anni di moderazione salariale, di fisco vigile e attivo sul lavoro autonomo, di meritocrazia nel pubblico impiego e nei servizi, di selezione nella formazione, di forzature al profitto perché si trasformi in investimento e qualità prodotto e di fiscalità generale a sostegno del Welfare, allora questa forza politica verrebbe sbaragliata alle elezioni. Il riformismo, il rendere l'Italia contemporanea è minoranza nella società civile e politica. Qui nascono i numeri dell'Ocse, dell'Istat, della Ue.

Coerentemente il Centrosinistra si dispone ad intercettare la domanda sociale del dopo Berlusconi, domanda di protezione dell'esistente, qui, oggi e subito. Lega, An, Forza Italia e Udc hanno deluso e fallito nella protezione e promozione di lobby e clientele, associazione benefiche e munifiche cui avevano garantito tutti si potessero iscrivere. Il Centrosinistra offre una rete di protezione meno gaglioffa, più credibile, più equa. Ma qui si ferma, è questa la storia del riformismo italiano, l'unico che davvero da sempre mangia pane e cicoria.

Prodi potrebbe spezzare il cerchio, provare il grande azzardo con una identità di programma capace di stanare ed esaltare il riformismo economico e sociale là dove c'è. Con una lista annunciata e con un simbolo da proteggere non si ottiene lo stesso risultato. Oggi Montezemolo proporrà infatti un patto a un Paese ansioso di firmarne, purché siano gratis.

Mino Fuccillo

L'istituto nazionale di statistica traccia un quadro poco rassicurante della situazione economica. Quasi tre milioni i cittadini disoccupati e sottoccupati

L'Istat: l'Italia è ferma e cresce la sfiducia

«La recessione è nata dieci anni fa. Insufficienti gli investimenti destinati a ricerca e innovazione»

MILANO Una recessione economica iniziata 10 anni fa, che si è aggravata anno dopo anno. Le cause: calo della produttività, investimenti insufficienti in ricerca e innovazione, crisi dell'export e carenza del mercato del lavoro. Il risultato: uno sviluppo «deludente» e un clima di sfiducia che impedisce alle imprese di investire nell'innovazione e alle famiglie di scommettere sul futuro.

È un quadro allarmante quello che esce dal Rapporto Istat sulla situazione del Paese nel 2004. Una fotografia che vede gli ultimi anni «come uno dei più lunghi periodi di bassa crescita della recente storia italiana».

CRESCITA BASSA. Nel 2004 l'economia italiana ha camminato a passo lento, soprattutto nell'ultima parte dell'anno nonostante "un contesto internazionale di congiuntura favorevole". L'andatura del Paese, con un Pil cresciuto dell'1,2%, è migliorata rispetto al 2002 e al 2003, ma è stata decisamente inferiore rispetto all'insieme dei paesi dell'Ue a 12 (+2,1%). Secondo l'Istat sono due le principali cause: la stagnazione della produttività del lavoro che in media annua è cresciuta dello 0,5% contro all'1,4% dell'Ue25 e la crescente difficoltà dell'export che in otto anni ha perso circa un quarto del suo valore potenziale.

INDUSTRIA IN STALLO. Una vastissima popolazione di piccole e piccolissime imprese, una produzione orientata soprattutto alla tradizione e a basso contenuto tecnologico.

Sono i primi ostacoli alla crescita della produttività italiana, ma anche all'aumento delle esportazioni e alla competitività sui mercati esteri. La grande impresa batte la piccola per livelli di redditività e produttività, ma l'industria nel suo complesso è in stallo perchè «risente negativamente dell'eccessiva frammentazione».

Le piccole imprese non riescono più a essere competitive Produttività in calo

LONTANI DALL'UE. Troppi sottoccupati, troppi inattivi, troppa concentrazione nei settori a bassa produttività. Sono le caratteristiche del mercato del lavoro italiano nonostante il calo della disoccupazione (passata dall'8,4% nel 2003 all'8%). Tra Nord e Sud permane un'ampia differenziazione: nel Mezzogiorno risiedono quasi 6 occupati su 10, con un tasso di disoccupazione triplo rispetto al resto del Paese. Nel complesso i disoccupati sono quasi due milioni com un 43,6% di disoccupati-genitori. Sono poi 791 mila gli ex occupati alla ricerca di un nuovo lavoro mentre le persone in cerca di prima occupazione sono 635 mila.

L'Italia è in piena recessione: più difficile arrivare a fine mese soprattutto per le fasce più deboli della popolazione.

Quasi un milione di italiani (992 mila nel 2004) compone invece l'esercito dei «sottoccupati», quelli che sono costretti a lavorare meno ore di quanto vorrebbero o potrebbero. Oltre un terzo delle persone in età da lavoro è poi inattiva (non ha lavoro e non lo cerca), e il numero è in crescita: nel 2004 erano 14.389.000, con un aumento di 248.000 unità rispetto al 2003. Infine la crescita occupazionale complessiva dell'ultimo biennio è da ricondurre in gran parte all'incremento dei lavoratori extracomunitari regolarizzati. Le retribuzioni sono in media inferiori di 30 punti rispetto a quelle dei lavoratori nazionali.

In Europa la spesa per ricerca e innovazione nel 2002 ha toccato l'1,93%, contro il 2,64% degli Usa e il 3,12% del Giappone. Con l'1,16% l'Italia si colloca al di sotto della media europea, superata anche da Slovenia e Repubblica Ceca. Altro punto è poi il ruolo svolto dal settore privato, e in primo luogo dalle imprese, nel finanziamento e nello svolgimento delle attività di ricerca. Anche in questo ambito l'Italia si colloca sotto la media dell'Ue25 e molto lontana dall'obiettivo fissato dal processo di Lisbona.

LE REAZIONI Immediate le reazioni alla diffusione dell'indagine Istat da parte del Centrosinistra. «Non c'è un indirizzo di politica economica uniforme percepito dalle imprese e non è stato fatto nulla sul piano strutturale. Di fronte a problemi strutturali il governo per quattro anni ha gestito come se fossero congiunturali». È questa l'accusa dell'ex-ministro Vincenzo Visco.

L'ex ministro Visco: «Di fronte a problemi strutturali il governo non ha fatto nulla»

Secondo Visco sarebbe stato invece necessario «indirizzare investimenti verso settori a maggior valore aggiunto, cambiare la specializzazione produttiva del Paese, aiutare l'internazionalizzazione delle imprese». Invece il governo ha «fatto esplodere il disavanzo e il debito pubblico».

Pronta la replica della direzione di Forza Italia. «Chi non ha capito nulla, o finge di non aver capito, è proprio Visco. Il premier Berlusconi ha sottolineato Isabella Bertolini - ha fatto e sta facendo tutto il possibile per dare risposte concrete ai bisogni delle imprese e delle famiglie italiane. D'altronde, l'ex ministro ulivista riconosce che i problemi della nostra economia vengono da lontano. Quando malgovernava il Centrosinistra nulla è stato fatto per intervenire sui problemi strutturali».

Più duro l'attacco al governo della sinistra. «L'Istat ha certificato che il taglio delle tasse tanto sbandierato dalla Cdl ha avvantaggiato solamente i ricchi - ha detto il verde Pecoraro Scanio -, mentre le famiglie italiane faticano ad arrivare alla fine del mese ed il ceto medio si impoverisce. E incredibile l'incapacità di Berlusconi e di questo sgangherato governo in materia economica. Il rapporto Istat - afferma Pecoraro - è un'impietosa fotografia dello sfascio del Paese».

Monica Viviani

L'economia nel Rapporto annuale — ISTAT

CONGIUNTURA 2004

	2003	2004
Pil	+0,3%	+1,2%*
Import**	+1,3%	+2,5%
Export**	-1,9%	+3,2%
Consumi finali	+1,6%	+0,9%
Spesa famiglie	+1,4%	+1,0%
Investimenti	-1,8%	+2,1%
Domanda interna	+1,2%	+1,0%

*0,9% meno di Eurolandia
**primo saldo negativo dal 1992: -1,5 miliardi

SISTEMA PRODUTTIVO

Quota export mondiale^: 3,7%

produttività: +0,5% media annua dal 1995^^

Valore aggiunto per addetto (in euro): micro imprese 26.000; grandi imprese 67.000

^un terzo meno rispetto al 1996
^^media Ue-25: +1,4%

MERCATO DEL LAVORO

1.960.000 persone in cerca di occupazione (62% tra i 15 e i 34 anni)

Tasso di disoccupazione

	Uomini	Donne	Totale
Nord ovest	3,4	6,1	4,5
Nord est	2,5	5,7	3,9
Centro	4,9	8,7	6,5
Sud	11,9	20,5	15,0
Italia	6,4	10,5	8,0

GIUDIZI COMPLESSIVI: CRESCITA MODESTA — SITUAZIONE DI STALLO — ECCESSIVA SEGMENTAZIONE

ANSA-CENTIMETRI

In costante diminuzione i matrimoni e richiesta sempre più insistente di posti negli asili nido

La famiglia paga il prezzo più alto

Consumi bloccati e capitali immobilizzati nel risparmio

ROMA Economia in crisi e famiglia sotto pressione. L'Istat fotografa così l'Italia di oggi, con meno famiglie tradizionali, più convivenze, single e genitori soli.

Meno tempo libero a disposizione e più figli a casa con i genitori alle prese con le incertezze del lavoro. Il modello italiano di famiglia è messo alle strette da cambiamenti rapidi e profondi, spiega l'Istat nella sua relazione annuale per il 2004 che traccia il quadro della società e dell'economia del Paese.

Un'Italia in cui i nuclei familiari devono fare i conti non solo con la crisi della tradizione, ma anche con la sfiducia e l'insicurezza dovuta alla «perdurante stagnazione» dell'economia, che soprattutto negli ultimi mesi ha imboccato la strada della discesa. Lo sviluppo del Paese è infatti «deludente» e il problema, avverte l'Istat, viene da lontano perchè le difficoltà sono «strutturali». L'Italia non cammina per le caratteristiche stesse della sua economia, legata a produzioni tradizionali a basso contenuto tecnologico, incapace di investire in innovazione e basata su una galassia di piccole imprese che non reggono la concorrenza.

Da qui la difficoltà anche a capire le esigenze delle nuove famiglie che, con modelli inediti, esprimono bisogni inediti, non soddisfatti né dalle istituzioni né dalle imprese.

MENO MATRIMONI Aumenta fra le nubili e i celibi la voglia di convivere senza pronunciare il fatidico sì: in dieci anni la percentuale delle unioni libere è infatti raddoppiata: dalle 227 mila nel 1994 alle 555 mila nel 2003.

FIGLI SEMPRE PIÙ A CASA. Passano dal 28,8 al 34,9%, sorpassando anche la percentuale dei coetanei che vivono in coppia con figli (dal 41,9 al 27,9%). Fenomeno che esprime ancora un problema di tipo occupazionale.

BIMBI AL NIDO O DAI NONNI. L'impegno delle donne nel lavoro si traduce in una richiesta sempre maggiore di asili nido: negli ultimi cinque anni i bambini che li frequentano sono passati da 140 mila a 240 mila. Nel 43% dei casi si tratta di ricorso ad un nido privato. Senza asili si ricorre invece ai nonni: a loro viene affidato il 35,7% dei bambini con meno di 13 anni.

ITALIANI FORMICHE. Nonostante l'aumento dei redditi e del potere d'acquisto (+1,8% nel 2004 contro il +1,6% del 2003) i consumi languono. Le famiglie comprano solo beni durevoli, ma soprattutto mettono da parte, quasi paralizzate dalla incertezza per il futuro.

POCHI DOTTORI IN SCIENZE. L'Unione europea sforna più laureati in materie scientifiche degli Stati Uniti, ma l'Italia si pone al di sotto della media Ue25 e la situazione non sembra destinata a migliorare. Al 29,2% dell'Ue corrisponde infatti il 26,8% italiano.

Il Paese è sotto la media europea di laureati in materie scientifiche Dal 1992 raddoppiato il numero di immigrati con un lavoro regolare

PIÙ EXTRACOMUNITARI AL LAVORO. Tra il 1992 e il 2003 i permessi di soggiorno sono più che raddoppiati, passando da 649 mila e più di un milione e mezzo. La crescita occupazionale complessiva italiana dell'ultimo biennio è inoltre da ricondurre in gran parte all'incremento dei lavoratori extracomunitari regolarizzati.

SALARI

Nell'ultimo biennio dipendenti pubblici più ricchi dei privati

Statali, stipendi cresciuti più del tasso di inflazione

ROMA Le buste paga degli statali sono cresciute, negli ultimi 11 anni, come quelle degli addetti del settore privato ed in linea con l'inflazione: solo nell'ultimo biennio 2002-2003 le retribuzioni di fatto della pubblica amministrazione sono salite dell'8,2%, mentre quelle contrattuali hanno segnato un +5,7%. Si tratta di incrementi decisamente superiori all'inflazione (+4,8% l'indice foi e +3,1% l'inflazione programmata).

Lo afferma l'Istat nel suo rapporto annuale, individuando nel «deteriorarsi del meccanismo di adeguamento retributivo legato al tasso di inflazione programmato» e nei forti ritardi i due problemi maggiori nel rinnovo dei contratti collettivi nazionali. Basta considerare - continua l'Istat - che nella stagione contrattuale 2002-2003 il tempo medio di attesa per il rinnovo del contratto del pubblico impiego e di 20 mesi per il personale non dirigente, mentre per il settore della ricerca è di 40 mesi.

Pur vedendo crescere le buste paga ad un ritmo quasi identico, fra i dipendenti pubblici e quelli privati esistono differenze macroscopiche e riguardano soprattutto l'andamento nel tempo degli aumenti contrattuali: nel privato il profilo è costante, nel pubblico impiego invece si alternano fasi in cui i salari corrono e periodi di vacche magre, ma sempre in un contesto di «sostanziale tenuta del potere d'acquisto».

Nel biennio 2002-2003 le retribuzioni di fatto dei dipendenti delle amministrazioni centrali sono schizzati del 10,2%, e quelle degli addetti degli enti di previdenza addirittura del 15,7%. Incrementi, questi, decisamente maggiori di quelli segnati dalle retribuzioni contrattuali del personale non dirigente (+6,4%) e dei dirigenti contrattualizzati (+0,6%) e non (+7,8%). L'inflazione programmata, nello stesso periodo, è stata del 3,1%.

Gli indici delle retribuzioni contrattuali, fra il 1993 ed il 1994, registrano per il settore pubblico un incremento complessivo in linea con quelli del settore privato (+33,7% contro il +35,4% dell'industria ed il +32,5% dei servizi privati), ad eccezione del comparto agricoltura che si caratterizza per una dinamica decisamente rallentata«, scrive l'Istat nel rapporto, mettendo in evidenza come negli ultimi 11 anni, quindi, le retribuzioni dei dipendenti sia del settore pubblico sia di quello privato »hanno grosso modo lo stesso incremento dell'inflazione (+35,5%).

Le divergenze, comunque, sono evidenti, con il settore pubblico che sconta i ritardi nel rinnovo dei contratti. Di contro, il comparto privato è quello più colpito da un maggiore scostamento fra retribuzioni contrattuali ed inflazione effettiva.

Le buste paga degli statali

Come sono cresciuti negli ultimi anni gli stipendi del pubblico impiego

Settore	Biennio 2000-2001	Biennio 2002-2003
RETRIBUZIONI DI FATTO		
Amm. centrali	+4,1%	+10,2%
Amm. locali	+13,8%	+5,4%
Enti di previdenza	+20,1%	+15,7%
TOTALE	+8,5%	+8,2%
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI DI COMPETENZA		
Personale non dirigente	+6,4%	+6,4%
Dirigenti contrattualizzati	+18,9%	+0,6%
Dirigenti non contrattualizzati	+6,7%	+7,8%
TOTALE	+7,8%	+5,7%

Incremento dell'inflazione (Indice foi) — Biennio 2002 2003: 4,8%

ANSA-CENTIMETRI

CODACONS

Il Codacons contesta i dati diffusi dall'Istat, secondo cui gli stipendi dei dipendenti sarebbero aumentati in misura maggiore rispetto ai prezzi. Se questo fosse vero, chiede il Codacons, «perchè lo stesso Istat afferma che i consumi sono in calo?». «Se gli statali e i dipendenti in genere acquistassero solo i beni inseriti nel paniere dell'Istat - sostiene il presidente del Codacons Carlo Rienzi - allora i dati di oggi avrebbero un senso. Ma siccome ogni giorno i lavoratori sono in guerra con il carrello della spesa, per un'inflazione reale che si aggira tra l'8 e il 9%, questi dati fanno ridere i polli. Polli che ridono di gusto - conclude Rienzi - perchè nessuno li compra più».

Anche il sindacato Snals-Confsal della scuola commentaa con preoccupazione i dati Istat. La situazione di recessione «non può pesare sui dipendenti della pubblica amministrazione e della scuola che attendono il recupero del potere d'acquisto degli stipendi».

TASSE

I redditi più bassi hanno raccolto soltanto 143 milioni

Taglio-Irpef, metà delle risorse a beneficio dei ceti più ricchi

ROMA Lo sconto Irpef c'è stato. E in media, tra il 2002 e il 2005, ha fatto lievitare il portafoglio delle famiglie di circa 524 euro l'anno. Ma la riduzione dell'imposta non ha baciato tutti. Circa 3,2 milioni di famiglie, su 21,3 milioni, non hanno avuto alcun beneficio. E 2,5 milioni di questi nuclei senza benefici fiscali sono concentrati tra le famiglie con il reddito più basso, quelle che destinano i loro guadagni ai bisogni essenziali.

TAGLIO DA 11 MLD, 5,3 MLD AI PIÙ BENESTANTI. La manovra complessiva di riduzione fiscale tra il 2002 e il 2005 - secondo l' istituto di statistica - è stata pari a 11.196 milioni di euro. L'importo è quasi equamente distribuito tra primo e secondo modulo: 5.276 milioni con la prima riduzione, 5.920 milioni con la seconda tranche. Ma 5.378 milioni della manovra complessiva, cioè circa la metà delle risorse messe in campo, è andata a beneficio del 30% delle famiglie «più benestanti». Mentre, scrive l'Istat, «il 70% delle famiglie si divide il resto». Le risorse messe in campo per il 10% delle famiglie più povere sono state pari a 143 milioni, mentre il 10% di quelle più ricche ha ottenuto 2.539 milioni. I valori parlano da soli, anche se bisogna considerare che tra le famiglie più povere ci sono i cosiddetti incapienti, cioè le persone che percepiscono un reddito talmente basso da essere esenti dal pagamento di imposte.

SCONTO TRA 67 E 1.188 EURO. La media statistica parla di uno sconto di 524 euro a famiglia. Ma comprende anche i 3,2 milioni di famiglie che non guadagnano una lira e le 30 mila che perdono in media 211 euro. Di fatto lo sconto non è uguale per tutte le fasce di reddito, e meno avvantaggiate sembrano i 2,1 milioni di famiglie più povere. Per loro lo sconto annuo dal 2002 è pari a 67 euro, circa lo 0,75% del reddito. Lo sconto sale insieme con il reddito (anche se percentualmente si asseta attorno all' 1,5-2,1%), è di oltre i 1.000 euro dopo aver superato il 40% delle famiglie con il reddito più basso, e raggiunge i 1.188 euro (circa il 2% del loro reddito) per i 2,1 milioni di famiglie che appartengono alla fascia più ricca.

Quest' ultime assorbono da sole il 22,7% delle risorse messe in campo (2,5 miliardi).

MENO BENEFICI A PENSIONATI E SINGLE. L'indagine Istat ha scandagliano i benefici anche per tipologie di reddito. Così si scopre che, nel complesso, il beneficio più basso spetta alle famiglie con un solo reddito da pensione (+218 euro di reddito disponibile) o quelle composte da una sola persona (single o anziani soli), che risparmiano 252 euro. I lavoratori autonomi sono invece quelli che hanno avuto i maggiori risparmi, circa 812 euro. Ma bene è andata anche alle famiglie con più di tre figli (circa 687 euro di risparmio fiscale).

Il governo iracheno ha chiesto all'Onu di prorogare e ampliare il mandato. Le pistole Beretta dei ribelli: perquisito il «Corriere»

Fini in Iraq: «Sul ritiro nessuna data»

Il vicepresidente a colloquio col premier Al Jafaari: «Ci hanno chiesto di restare»

ROMA Nonostante le promesse del premier Silvio Berlusconi non è affatto imminente il ritiro dall'Iraq del contingente militare italiano.

La missione Antica Babilonia rischia anzi di prolungarsi oltre ogni aspettativa, dal momento che il governo di Baghdad ha chiesto al Consiglio di sicurezza delle Nazione Unite di prorogare il mandato alla forza multinazionale a guida statunitense.

La richiesta è stata ufficializzata con una lettera inviata ieri al Palazzo di Vetro a firma del ministro degli Esteri iracheno Hoshiyar Zebari. E ha coinciso con la visita-lampo di Gianfranco Fini a Baghdad e a Nassiriya. Dopo l'incontro con le autorità locali e senza citare alcuna data, il capo della Farnesina ha parlato di «tempi prematuri» e confermato che le truppe italiane potranno lasciare l'Iraq «solo quando il processo politico in corso nel Paese sarà terminato» e comunque solo «in accordo con gli alleati».

Nella lettera consegnata alla presidenza danese di turno del Consiglio dell'Onu, Zebari scrive che «ad oggi il Paese continua a fare fronte a un'insurrezione armata alla quale prendono parte elementi stranieri che si oppongono alla realizzazione di un Iraq democratico». E che «nonostante gli sforzi continui di costruire forze di sicurezza autonome, queste non possono ancora assumere la piena responsabilità del mantenimento della sicurezza nazionale e della difesa dei confini». Confini spesso «troppo permeabili» al passaggio di miliziani e carichi di armi, ha poi detto il ministro nel corso di una conferenza stampa. Da qui la richiesta di riesaminare, ampliandolo, il mandato assegnato alla Forza internazionale con la risoluzione 1546 dell'8 giugno 2004. Le necessità di un Paese ogni giorno martoriato da bombe e attentati terroristici - e anche da massicce operazioni militari condotte dagli Usa - sono state anche uno degli argomenti affrontati ieri durante la visita-lampo del ministro degli Esteri Gianfranco Fini. Tra i compound della Zona verde di Baghdad, Fini ha incontrato prima il suo omologo Zebari e poi il premier Al Jafaari. Al termine dei brevi colloqui Fini ha ribadito che la presenza delle truppe italiane «dipenderà unicamente dalle richieste delle autorità irachene e dalle decisioni che prenderanno le forze della coalizione». Quanto ai tempi richiesti, nessuna previsione. Nemmeno a titolo indicativo. Prima di lasciare Baghdad Fini ha inaugurato una stele in bronzo dedicata alla memoria e al sacrifico del funzionario del Sismi Nicola Calipari, Medaglia d'oro al valor militare, Caduto sotto il fuoco americano durante il tragico epilogo del sequestro Sgrena.

Il vicepresidente del Consiglio Fini, accompagnato dal comandante della «Folgore» generale Costantino, passa in rassegna un picchetto d'onore davanti al «Fortino», il comando italiano a Camp Mittica.

A bordo di una C130 dell'Aeronautica militare Fini ha poi raggiunto Camp Mittica, la base del contingente italiano a Nassiriya, dove ha incontrato una rappresentanza dei tremila uomini dell'Italian Joint Task Force Iraq allestita in questo turno di missione su base della Brigata paracadutisti Folgore. «C'è chi si dice pacifista, ma voi meritate un appellativo più nobile, quello di pacificatori perchè portare la pace è più difficile e ci vuole reponsabilità» ha detto il ministro raccogliendo il lungo applauso dei presenti.

D'altra parte la Russia è d'accordo con il governo iracheno che ha chiesto un prolungamento del mandato della forza multinazionale, ma insiste perchè sia fissato un calendario preciso per il futuro ritiro. «Prendiamo in considerazione - ha dichiarato Aleksandr Yakovenko, portavoce del ministero degli Esteri - l'opinione del governo iracheno».

La Guardia di finanza, intanto, su ordine della magistratura di Brescia, ha perquisito ieri sera la sede milanese del «Corriere della Sera». «Si ordinava la ricerca della bozza dell'articolo "Iraq, pistole italiane alla guerriglia: il mistero delle Beretta fantasma", con particolare riferimento agli elementi che, non presenti nel materiale dell'indagine sino a oggi acquisito, assumono rilevanza nell'ambito del procedimento» riferisce la nota del Cdr di via Solferino: «Scopo della perquisizione era, quindi, non solo l'acquisizione dei documenti riferiti all'indagine, ma anche la ricerca di notizie, elementi e carte frutto del lavoro giornalistico del "Corriere" che sono riportati nell'articolo ma non compaiono ancora nelle indagini stesse».

Natalia Andreani

AFGHANISTAN

Nuovi intermediari per liberare Clementina Cantoni

KABUL Come se ne esce? «Altri intermediari» suggerisce una fonte bene informata. Dovrebbero essere loro a convincere la banda di Timor Shah a rilasciare Clementina Cantoni, ormai da 10 giorni rinchiusa da qualche parte a kabul.

La sfuriata del governo e dei servizi segreti italiani, che hanno accusato d'inaffidabilità le autorità afgane in lite tra loro, sembra avere avuto qualche ripercussione. «Non ho alcuna informazione al riguardo» dice Lutfallah Mashal, portavoce del Ministero dell'interno. Ufficiosamente, però, trapela un qualche imbarazzo, anche perchè sembra difficile risentirsi quando - dicono in molti - una vicenda che poteva risolversi subito non solo non si è ancora sbloccata, ma rischia di trascinarsi verso una china pericolosa. L'unità di crisi presieduta dallo stesso ministro dell'Interno, costituita dal primo giorno proprio per cercare di dare un indirizzo unitario alle indagini, non sarebbe però riuscita a mettere d'accordo i vari soggetti che hanno voce in capitolo nell' accoglimento della prima e più importante richiesta di Timor Shah, il capobanda: la liberazione della madre.

Le vedove di Kabul hanno manifestato per Clementina.

E il fatto che a questa iniziale richiesta, col tempo, se ne sarebbero aggiunte altre (altri detenuti da scarcerare e soldi) non facilita le cose. Timor Shah, l'ex poliziotto talebano, l'ha detto chiaro in una delle tante telefonate: «Non mi fido delle autorità afgane». Da qui lo stallo. Le pressioni italiane sarebbero però servite a qualcosa. Ora si parla d'intermediari «più affidabili» agli occhi dei rapitori: potrebbero entrare presto in scena. Se questo non è già avvenuto. A quanto appreso c'è infatti qualcuno, un personaggio influente, che da quattro giorni fa la spola tra Kabul e un imprecisato villaggio e parla costantemente al telefono ci rapitori. Che, sabato scorso, gli avrebbero anche fatto sentire la voce dell'italiana.

REFERENDUM

Monito del presidente di turno

Costituzione europea, per Juncker il no francese sarebbe una tragedia

BRUXELLES Jean Claude Juncker non è uomo a cui piacciano giri di parole: «Se il no vince domenica in Francia, sarà una catastrofe non solo per Chirac, ma per tutti».

Le parole del presidente di turno dell'Ue, raccolte dal quotidiano belga «Le Soir», fotografano lo stato d'allerta delle istituzioni europee, a pochi giorni dal referendum francese sulla Costituzione.

Si spera ancora in un sì, ma ci si prepara al peggio, per evitare che un eventuale risultato negativo, preconizzato da molti sondaggi, causi contraccolpi eccessivi alla stabilità delle istituzioni. La parola d'ordine è «far quadrato». Juncker e il presidente della Commissione Ue Josè Manuel Durao Barroso hanno deciso che commenteranno insieme il risultato della consultazione popolare francese. «Faremo una dichiarazione comune, perchè è essenziale mettere ordine nel processo che sarà in corso a partire dal giorno dopo. Ed è bene ripetere che il processo di ratifica proseguirà» ha spiegato Juncker, che domenica notte sarà con Barroso nella sala stampa della Commissione. «Se sarà sì, noi diremo: si prosegue; se sarà no, noi diremo: si continua! Troverei veramente straordinario dire agli altri popoli di restarsene a casa loro perchè la Francia ha deciso per gli altri!». Un esempio di questo clima da «serriamo le fila», che si respira in questi giorni di vigilia nella capitale europea, si è avuto ieri all'Europarlamento, dove Barroso si è presentato con una folta pattuglia di commissari e vice presidenti per replicare a una mozione di censura, promossa dagli euroscettici, la cui sconfitta è assolutamente certa fin dalla partenza. «Non è un attacco contro di me, ma contro l'Europa che stiamo costruendo» ha motivato Barroso, sostenuto da tutti i grandi gruppi parlamentari. Il presidente ha espresso al termine grande soddisfazione perchè «il no alla demagogia è molto positivo e rappresenta un segnale forte» anche in vista del referendum francese.

Jean Claude Juncker

Altro motivo di soddisfazione, la ratifica, ieri, della Costituzione da parte dell'Austria. «È importante che la ratifica abbia ricevuto un sostegno dall'insieme delle tendenze politiche» ha commentato con gioia la vice presidente dell'esecutivo Margot Wallstrom. «Questa Costituzione rappresenta dei valori che vanno al di là dei limiti nazionali e politici». L'Austria è l'ottavo Paese a ratificarla. Ne mancano 17 e il veto di uno basta a bloccare tutto il processo, che dovrà essere concluso entro il primo novembre 2006. Juncker è molto esplicito: se domenica la Francia voterà no «avremo perduto da 10 a 15 anni», perchè «una rinegoziazione è assolutamente inimmaginabile» in tempi rapidi.

Lo scenario negativo, evocato dal presidente di turno dell'Unione, è questo: si dovrà aspettare la fine delle ratifiche, al termine delle quali, i paesi che avranno detto no dovranno pronunciarsi di nuovo e se, anche in questa fase, non si arriverà a trovare la buona risposta, la Carta costituzionale proprio «non entrerà in vigore».

La scarsa manutenzione dei vecchi impianti manda in tilt la capitale. Nessuna vittima, esclusa la matrice terroristica

Blackout a Mosca: 20 mila intrappolati

Un incendio ha mandato in tilt una sottostazione elettrica nella periferia Sud

MOSCA Ventimila passeggeri in trappola dentro la metropolitana, spaventosi ingorghi stradali per colpa dei semafori spenti e dei filobus e tram senza più corrente, telefonini muti, niente luce e nemmeno acqua in migliaia e migliaia di case e uffici: un colossale blackout elettrico ha messo ieri in ginocchio mezza Mosca. E sembra un miracolo che, così almeno assicurano le autorità, non si lamentino vittime.

La capitale russa, investita da un'eccezionale ondata di caldo, che ha portato ieri il termometro fino a 31 gradi centigradi, è andata in tilt poco dopo le 11 per effetto di un incendio che ha mandato fuori uso una grossa sottostazione elettrica alla periferia Sud, quella di Ciaghino, innescando una «reazione a cascata». L'interruzione della corrente ha colpito duramente i quartieri meridionali della capitale, ha provocato la chiusura di cinque delle 10 linee della metropolitana, sconvolto il traffico ferroviario, spento 236 dei 1581 semafori e non ha risparmiato nemmeno la Borsa che a metà giornata è stata costretta a chiudere. La tragedia è stata evitata per un pelo in 28 ospedali, ritrovatisi all'improvviso senza più elettricità, con parecchi pazienti sotto i ferri e che dopo qualche minuto di caos sono riusciti ad andare avanti grazie ai generatori. Nella metropolitana, sempre affollatissima, si è creata l'emergenza senz'altro più drammatica e angosciosa: quando vagoni e stazioni sono piombati nel buio 20 mila passeggeri stavano sulle cinque linee azzoppate. L'evacuazione ha richiesto tre ore. Non meno difficile la situazione in superficie. Negli edifici, dove più di 1.500 persone sono rimaste a lungo bloccate dentro gli ascensori, è mancata persino l'acqua in seguito al fermo delle pompe idriche. Per qualche ora mezza Mosca è ritornata all' età della pietra: impossibili sia l'uso dei telefonini che l'accesso a Internet.

Sulle prime non è stato nemmeno escluso che l'incendio alla sottostazione di Ciaghino potesse essere un sabotaggio terroristico dei soliti indipendentisti ceceni ma nel giro di poche ore ha preso il sopravvento la tesi dell'incidente dovuto alla cattiva manutenzione d'impianti vetusti.

CONTRO IL DIALOGO

A Madrid bomba dell'Eta provoca 40 feriti leggeri

MADRID L'Eta ha fatto esplodere ieri un'autobomba alla periferia nordorientale di Madrid causando decine di feriti leggeri e spingendo il premier Jose Luis Rodriguez Zapatero a ribadire l'impegno a «farla finita col terrorismo», ma senza in apparenza rinunciare alla strategia del dialogo come chiestogli dall'opposizione.

I 20 chilogrammi d'esplosivo erano contenuti in due zainetti dentro un furgoncino Renault rubato e posteggiato vicino a una concessionaria nel quartiere San Blas: è detonato intorno alle 09.30. Una quarantina di persone sono rimaste leggermente ferite per i frammenti di vetri e altro materiale o per lo spostamento d'aria. Quattro di esse sono state ricoverate e una è moderatamente grave ma non in pericolo di vita. L'esplosione, definita «potente» dal ministro dell'Interno Josè Antonio Alonso,ha provocato un'alta nube nera poi dissoltasi. Consistenti i danni materiali. Al momento della detonazione la zona era già stata evacuata e cordonata dalla polizia avvisata dal quotidiano basco «Gara» che aveva ricevuto una telefonata d'avvertimento a nome dell'Eta con un anticipo di 45 minuti.

Un artificiere all'opera.

È la seconda autobomba separatista nella capitale spagnola dopo quella di quasi 30 kg di plastico che a febbraio aveva causato oltre 40 feriti lievi in una zona fieristica poco prima dell'arrivo di re Juan Carlos e del presidente messicano Fox per un'inaugurazione.

La bomba di ieri è la sesta dopo la risoluzione socialista votata dal parlamento che ha dato mandato al governo di dialogare con l'Eta, che nei mesi scorsi si era detta pronta a ciò, se questa abbandonerà la strada della violenza. Le precedenti bombe a basso potenziale erano esplose nel Paese Basco. La strategia socialista per porre fine al conflitto basco, duramente respinta dal Partito popolare Pp ha di fatto portato a una rottura del «patto antiterroristico» fra questo partito e il Psoe (socialisti) creata sotto il governo di Josè Maria Aznar e ha spinto il leader dell'opposizione Mariano Rajoy ad accusare Zapatero di «tradire i morti» del terrorismo.

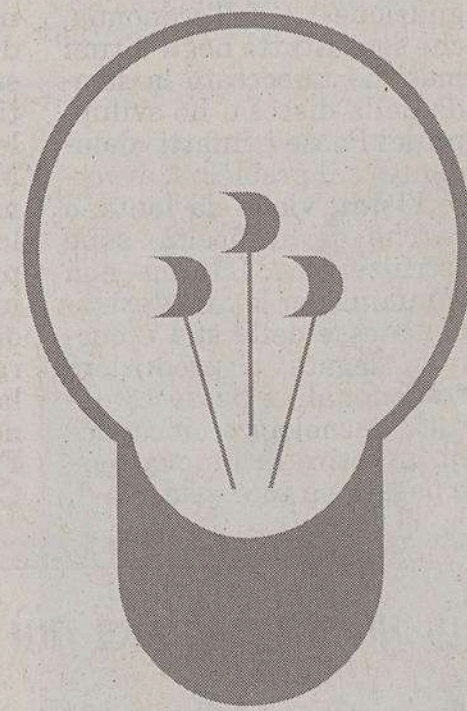
Bolivia nel caos

LA PAZ In Bolivia la situazione è sempre più caotica e confusa; non manca chi teme che finisca per sfociare in aspetti da guerra civile. Ieri oltre 10 mila manifestanti, provenienti dalla vicina città di El Alto, hanno invaso per il terzo giorno consecutivo La Paz tentando invano di raggiungere la piazza dove sorgono il palazzo del governo e il Parlamento e pretendendo le dimissioni del presidente Carlos Mesa. Per la prima volta, poi, hanno fatto la loro comparsa un paio di colonnelli che, pubblicamente, hanno chiesto a Mesa di andarsene.

Aereo cade in Congo

KINSHASA Un aereo Antonov è precipitato ieri nell'Est della Repubblica democratica del Congo e le 27 persone a bordo sono morte. L'aereo, partito da Goma (Nord-Kivu, Est), era diretto a Kindu. È di almeno due morti Mai-mai il bilancio di una furibonda battaglia divampata all'alba di ieri a Kisangani, capoluogo del Nordest, tra membri di questa milizia, pure alleata dei governativi, e unità della Guardia presidenziale. Diciotto civili sono stati uccisi, 11 feriti e circa 50 rapiti da ribelli hutu delle Forze democratiche del Rwanda (Fdrl) a Nidja, nel Sud-Kivu.

Nostalgia di Tito

BELGRADO Sarà il costo della transizione economica che pesa sulle famiglie, la delusione per una classe politica sembra più interessata alle proprie beghe che ai problemi del Paese, il rimpianto per un'unità che per quanto di facciata aveva sopito i secolari conflitti etnici dei Balcani: ma mai come quest'anno, il compleanno del defunto fondatore della Jugoslavia comunista Josip Broz Tito è stato celebrato in tanti posti, da tanta gente e con tante diverse iniziative. Il raduno più imponente a Novi Sad, in Vojvodina (Serbia Settentrionale).

La madre, colta da malore, continua a parlare di una aggressione in casa. I carabinieri del Ris sono al lavoro

«Mirko tenuto sott'acqua per 10 minuti»

Riserbo degli inquirenti sull'autopsia del neonato trovato affogato nel bagnetto

LECCO Gli inquirenti sono ad una svolta, chi ha ucciso Mirko Magni, 5 mesi, ha le ore contate e è imminente il suo arresto. Ieri sera, la madre, Maria Patrizio, ha avuto un malore e è stata ricoverata in ospedale. La vicenda di Casatenovo è dunque a un passaggio delicato. Nel fascicolo d'inchiesta aperto dalla Procura di Lecco il reato è chiarissimo: omicidio volontario. Non si tratta più di una morte le cui cause sono considerate accidentali, il bambino è stato deliberatamente affogato dentro la vaschetta di plastica azzurra nella quale la mamma lo stava lavando. Per almeno 10 minuti le mani assassine hanno tenuto la testolina sott'acqua senza pietà. L'indiscrezione, non smentita e non confermata dal procuratore della Repubblica di Lecco, Anna Maria Delitala, arriva da alcuni risultati della perizia dell'autopsia svolta sul bimbo dall'anatomopatologo Paolo Tricomi e dalla tossicologa Cristina Ramesi.

«Solo fantasie», si limita a dire il procuratore Delitala, la quale ribadisce che parlerà con i giornalisti solo nel momento in cui l'inchiesta porterà a decisioni importanti e precise: ovvero l'arresto o l'iscrizione nel registro degli indagati dell'assassino. Proprio perché necessitano altre analisi e riscontri non è ancora stato dato il nulla osta per il funerale. E' probabile che per avere maggiori certezze sulla dinamica dell'omicidio siano necessari altri esami che confermino la drammatica verità che Mirko sia rimasto per circa mezz'ora dentro l'acqua della vaschetta.

Il rilevamento di piccole fratture o ematomi potrebbe chiarire la modalità delittuosa. Il luogo della tragedia cela dunque le prove che daranno un volto all'assassino: 100 impronte sono infatti state rilevate dai Ris durante i rilievi effettuati nel bagno subito dopo la tragedia. Tracce di scarpe e impronte digitali sono allo studio e entro venerdì i carabinieri del reparto scientifico e investigativo di Parma consegneranno al sostituto procuratore di Lecco, Giovanni Gatto, i risultati anche del Dna tratto dalla saliva impregnata sul nastro adesivo che legava la mamma del piccolo, Maria Patrizio. Lo scorso mercoledì mattina in quel bagno, nella casa dei Magni, a Valaperta di Casatenovo, sono entrati in molti: almeno 8 carabinieri e 7 soccorritori, oltre al papà del piccolo, Cristian, la mamma e il nonno Gianluigi. Ma non sarà difficile stabilire se tra quelle 100 impronte c'è quella dell'estraneo aggressore.

«Maria è disperata e piange in continuazione», afferma il penalista Fabio Maggiorelli, che ieri, assieme all'avvocato civilista Ernesto Rognoni, entrambi di Genova, si è recato dalla donna che è nella casa dei genitori, a Bernate di Arcore. «E' una madre distrutta. Sta male», continua l'avvocato Maggiorelli. E' probabile che i familiari si costituiscano parte civile in un eventuale procedimento a carico di chi sarà ritenuto responsabile della morte di Mirko.

Maria Patrizio, come ha fatto nei giorni scorsi davanti al magistrato che la interrogava, anche ieri ha continuato a ripetere la sua versione dei fatti: «Un uomo, o forse due, non ricordo. Mi hanno aggredito mentre stavo facendo il bagnetto a Mirko. Sono stata sorpresa alle spalle».

Roberta Rizzo

Maria Patrizio, madre di Mirko, portata per interrogatori in Procura.

INCONGRUENZE

Misteri e incogruenze. Uno dei nodi da sciogliere è legato alla chiave con cui Maria Patrizio sarebbe stata rinchiusa in bagno mentre il piccolo era dentro la vasca. Dal racconto del padre del bimbo, la donna è stata rinvenuta priva di sensi e legata con del nastro adesivo. Per entrarvi, Cristian Magni ha sfondato la porta chiusa a chiave. La serratura, con lo sfondamento, è stata rotta e solo il ritrovamento della chiave potrà dire se la porta è stata chiusa dall'interno o dall'esterno. Gli uomini del Ris hanno inoltre ispezionato un armadietto contenente alcuni pesi, nastro adesivo, un barattolo di vernice.

Ennesima tragedia nel Canale di Sicilia per extracomunitari partiti dalle coste libiche

Due clandestini morti e 14 dispersi

Onda anomala rovescia il barcone. Salvate 11 persone

LAMPEDUSA Ancora una tragedia dell'immigrazione nelle acque del Canale di Sicilia. Un barcone di clandestini è naufragato a 60 miglia dalle coste libiche, da dove si suppone che l'imbarcazione fosse salpata, e a circa 155 miglia a Sud di Lampedusa. Sono già stati recuperati i cadaveri di due persone e tratti in salvo altri 11 immigrati. Mentre almeno altri 14 sarebbero i dispersi. I soccorsi sono stati prestati dagli equipaggi di due pescherecci siciliani, «Elios» e «Tirana», entrambi di Mazara del Vallo. Sull'«Elios» sono stati imbarcati i corpi delle due vittime finora ritrovate. Il «Tirana» ha preso invece a bordo gli 11 superstiti. Entrambi i pescherecci si sono diretti verso Lampedusa, dove sono giunti attorno alle 18. il loro arrivo nell'isola è previsto intorno alle 19.

Gli immigrati tratti in salvo sono stati trasferiti al centro d'accoglienza. Le salme invece dovrebbero con tutta probabilità essere trasferite ad Agrigento. Nel cimitero di Lampedusa, infatti, «non c'è posto e non potranno essere tumulati qui», afferma il sindaco dell'isola, Bruno Siragusa.

Giuseppe Asaro, capitano del peschereccio «Tirana», uno dei due natanti che ha salvato gli undici extracomunitari, conferma che sono partiti dalla Libia, «ma non sappiamo da quale porto», spiega che sono tutti uomini fra i 20 e i 30 anni, probabilmente africani. E racconta che erano a bordo di uno scafo di 5 metri e «mentre lo guardavamo con il binocolo ha preso il mare di fianco e si è capovolto. Il mare era forza tre». Stavano malissimo, in preda al freddo e al panico. Li abbiamo rifocillati e ora stanno un pò meglio«.

Dopo l'allarme lanciato via radio dalle barche italiane, nella zona si è diretto il pattugliatore «Vega» della Marina Militare, in servizio di perlustrazione nel Canale di Sicilia. L'unità è impegnata, insieme all'elicottero che ha in dotazione, nelle operazioni di ricerca dei dispersi. La segnalazione è stata girata anche alle autorità libiche, visto che la zona del naufragio ricade sotto la loro responsabilità.

Barcone con immigrati a bordo nel Canale di Sicilia.

IN BREVE

L'inchiesta di Verona

Cibo e tangenti: si allunga l'elenco degli indagati

VERONA Si potrebbe allargare l'inchiesta della procura veronese sulle presunte tangenti pagate dalla Gama di San Giovanni Lupatoto (Verona), società leader nazionale nel catering alimentare, per aggiudicarsi gli appalti relativi alle mense in varie strutture pubbliche. Nel mirino degli investigatori, infatti, ci sarebbero un'altra decina di società del settore alimentare, assieme a un legale romano e a altri professionisti. Nell'inchiesta veronese sono indagate una cinquantina di persone, di cui 19 oggetto di provvedimenti di custodia cautelare, anche se alcuni si trovano all'estero. Gli investigatori stanno prendendo in esame anche altri anni rispetto a quelli materia di contestazione e che vanno dal 2000 al 2002, quando sarebbe state pagate tangenti per un milione di euro (l'1,5% del valore delle forniture).

Parroco accusa il collega di atti di pedofilia

COMO Don Mauro Stefanoni, il 37.nne parroco di Laglio agli arresti domiciliari presso i genitori a Cantù (Como) con l'accusa di pedofilia, si vede aggravare la sua posizione perchè agli atti della Procura di Como vi sarebbe anche la testimonianza d'accusa fatta da un altro parroco. Per quanto si apprende il nuovo accusatore sarebbe particolarmente vicino alla famiglia della presunta vittima, un adolescente disabile che sarebbe stato oggetto di atti pedofili da parte di don Mauro.

Crolla l'ala di un museo prima dell'inaugurazione

VITERBO Il crollo di un'ala del museo civico di Viterbo avrebbe potuto causare una strage. Alle 19, pochi minuti dopo il crollo, proprio nelle sale in cui hanno ceduto i solai si sarebbe dovuta inaugurare la mostra di una trentina di opere appartenenti al museo e mai esposte prima. Quando la polvere si è diradata, i presenti si sono accorti che era accaduto qualcosa di grave.

Firenze: cinesi denunciati per sfruttamento del lavoro

FIRENZE I carabinieri di Signa hanno denunciato tre imprenditori cinesi che operano a Sesto Fiorentino per sfruttamento di manodopera clandestina e altri due connazionali di Campi Bisenzio per favoreggiamento della permanenza illegale di stranieri irregolari. Iispezionate 38 ditte che operano nella pelletteria.

Le mete più frequentate il Canton Ticino e la Spagna; ma da ultimo anche Slovenia e Grecia pur di avere un figlio

È triplicato il «turismo della provetta»

In un anno da 1300 a 3600 le coppie sterili che si recano in centri esteri

ROMA Nell'arco di un solo anno sono diventate quasi il triplo (da 1.315 a 3.610) le coppie infertili che dall'Italia decidono di rivolgersi a un centro estero (prima di tutto in Svizzera e Spagna) per un intervento di fecondazione artificiale con un seme di donatore esterno alla coppia (eterologa), per poter congelare gli embrioni o per avere la diagnosi dello stato di salute degli embrioni prima dell'impianto in utero. A fotografare questa realtà è l'indagine più vasta fatta finora in materia, condotta in 53 centri di 12 Paesi dall'Osservatorio sul Turismo procreativo, nato per iniziativa dei Cecos Italia e del Circolo della stampa di Milano e presentato ieri a Roma. «Dallo studio emerge chiaramente come per le coppie italiane il turismo procreativo sia ormai una realtà che sta assumendo i contorni di un fenomeno di massa», ha osservato Andrea Borini, presidente dell'Osservatorio e dei Cecos Italia.

Ecco il quadro che emerge dall'indagine.

LE METE Per la sua vicinanza ma anche perchè si parla italiano, è il Canton Ticino (soprattutto Lugano e Locarno) a attirare il maggior numero di coppie infertili dall'Italia. In Svizzera si sposta infatti un terzo degli italiani che scelgono di rivolgersi all'estero e nell'ultimo anno il loro numero è aumentato da 649 a 1.150. Un vero boom si è registrato in Spagna, dove gli italiani che si rivolgono soprattutto ai centri di Barcellona e Valencia è salito da 114 a 960. Anche in Belgio aumentano le presenze italiane (da 279 a 580) e si stanno progressivamente allungando gli italiani in lista d'attesa per l'Icsi (iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo). In Francia (da 117 a 128) la meta preferita è Nizza, mentre per la Gran Bretagna è soprattutto la zona di Londra (da 35 a 175). In aumento anche chi si rivolge a Stati Uniti (da 40 a 78), Austria (da 15 a 340), dove non è permessa l'eterologa ma è invece possibile prolungare il tempo di conservazione degli embrioni congelati. Per la prima volta il turismo procreativo si dirige anche in Israele (da zero a 35) e salgono le preferenze per Grecia (da 28 a 120) e Slovenia (da 38 a 44).

I «TURISTI» C'è innanzitutto quello frontaliero, che si rivolge cioè ai Paesi confinanti (Svizzera, Austria, Slovenia, Francia del Sud). C'è poi un turismo di massa diretto in Svizzera e Spagna, insieme a alcuni centri del Belgio, e al suo opposto c'è un turismo d'élite. «Ma c'è infine un turismo «di terza classe» diretto verso Paesi emergenti dal punto di vista economico come Grecia, Repubblica Ceca ed Europa dell'Est.

LE TECNICHE Sono tutte le tecniche di fecondazione artificiale, compresa quella eterologa, la donazione di ovociti (in Spagna con donatrici volontarie, come studentesse alle quali viene riconosciuto un bonus come rimborso spese; in altri Paesi le donne in trattamento con la fecondazione assistita possono donare gli ovociti a chi ne ha bisogno poichè non esistono limiti al numero degli ovuli da fecondare in coltura). La possibilità di congelare gli embrioni è percepita dagli italiani in modo particolarmente favorevole, così come la diagnosi pre-impianto.

Inseminazione artificiale in laboratorio.

SALUTE

Ricerca del Burlo: neonati più a rischio al Centrosud

MILANO Mortalità neonatale più elevata nell'Italia meridionale, fenomeno rovesciato nella fascia d'età tra 15 e 24 anni, quando al contrario si muore più al Nord per incidenti stradali e avvelenamenti. Ma dalla 2.a edizione del rapporto «La salute del bambino in Italia», presentato ieri a Milano, emergono altre emergenze in Italia nella salute in campo pediatrico: sia per i problemi di sovrappeso/obesità, come per quelli di salute mentale.

Il rapporto - realizzato dall'Istituto scientifico (Irccs pediatrico Burlo Garofolo di Trieste, in collaborazione con l'Associazione culturale pediatri e il Centro per la salute del bambino Onlus - fornisce un quadro di insieme dello stato di salute dei bambini e degli adolescenti, condensando tutte le informazioni disponibili raccolte grazie a ricerche sul campo e dal confronto tra database nazionali e internazionali.

Risulta, ad esempio, che il tasso di mortalità infantile in Italia (4,4 per mille nati vivi) sia molto vicino alla media europea (4,2 per mille nel 2001) ma, tra le regioni italiane «persistono differenze notevoli nella sua componente principale: la mortalità neonatale». Infatti - afferma il rapporto triestino - nel Nord Italia solo il 2,5 per mille dei neonati muore tra il primo e il 28.o giorno di vita; ma la percentuale nel Centro Italia è già al 2,9 per mille, per giungere al 4,3 per mille nelle regioni del Sud.

«Considerando il tasso di mortalità infantile nell'intero primo anno di vita - evidenzia il rapporto - il dato medio nazionale del 4,4 per mille nati vivi mette in rilievo la disparità tra le regioni: 3,5 per mille al Nord, 3,9 per mille al Centro, 5,6 per mille al Sud». «Il dato indica che nel Sud Italia un bambino ogni duecento muore entro il primo anno di vita, mentre al Nord ne muore uno ogni trecento - precisa Giorgio Tamburlini, direttore scientifico dell'IRCCS triestino - Non solo, ma i dati mostrano come le regioni meridionali evidenzino livelli di mortalità perinatale e neonatale tra i più alti dell'Unione europea, compresi i Paesi entrati di recente: Ungheria, Slovenia, Repubblica Ceca e Slovacchia mostrano infatti indicatori migliori delle regioni meridionali italiane».

Il paese si scatena e tenta l'assalto alla caserma in cui è rinchiuso l'omicida

Nocera, ragazzo uccide l'amico «Era una spia, mi aveva tradito»

NOCERA Una lite tra minorenni finisce in tragedia, un ragazzo accusa un altro di averlo «tradito» e poi lo uccide a coltellate. E un paese si trasforma in un villaggio da Far West, con tanto di caccia all'uomo e assedio alla caserma dove è custodito l'assassino. Succede a Nocera inferiore, un centro del Salernitano e i protagonisti sono due ragazzi di 15 e 17 anni. L'omicida è il più giovane, C.G., ha 15 anni e ha colpito a morte l'amico, accecato dall'ira: «Dimmi la verità - ha detto all'altro dopo avergli dato appuntamento in piazza - hai riferito tu a quelli che mi hanno aggredito che conosco il nome dell'autore del furto di hascisc avvenuto quattro mesi fa? Io non so proprio nulla, ma per la tua bugia mi hanno picchiato». Poi due coltellate che hanno ucciso Giuliano Veneziano, di 17 anni. Alla prima tragedia ha rischiato di aggiungersene una seconda, perché gli amici della vittima sono andati inferociti a casa del ragazzo, che vive con la mamma, e hanno tentato di sfondare il cancello con l'intento di farsi giustizia da soli. Per fortuna tutto è avvenuto a pochi metri dalla caserma della polizia: le forze dell'ordine sono riuscite a tenere sotto controllo la situazione dopo che la folla aveva già sfondato il cancello della casa. Secondo tentativo di giustizia sommaria davanti alla caserma in cui l'omicida è stato trasferito: la folla ha rumoreggiato un po' fuori dall'edificio, poi è stata dispersa.

IL CASO

La doppia vita di Arrigoni, serial killer di prostitute

BERGAMO L'investigatore privato Andrea Arrigoni era un uomo dalla doppia vita, con tutta probabibilità un serial killer di prostitute. «La comparazione tra il frammento di proiettile rinvenuto nel cranio della prostituta albanese di 24 anni trovata morta e decapitata nel novembre scorso a Osio Sotto e la pistola calibro 6.35 sequestrata nell'abitazione di Andrea Arrigoni, l'investigatore privato bergamasco coinvolto nella sparatoria alle porte di Verona, ha dato esito positivo. Questo è il dato di fatto che conta». Giampaolo Bonafini, capo della Squadra Mobile di Bergamo, pesa ogni parola.

La notizia, giunta in Questura da Roma, sugli esiti degli esami balistici condotti nei laboratori della Scientifica, ha confermato scenari d'indagini che, nella riservatezza degli inquirenti, erano già chiari da settimane. Troppo importanti gli elementi raccolti per lasciar pensare che quanto accaduto a Verona, con la morte di un'altra prostituta di origine ucraina e due agenti di Polizia, fosse soltanto un episodio di ordinaria follia. Sia nell'abitazione di Osio Sotto dell'uomo, sia nello studio di via Sant'Alessandro, a Bergamo, gli inquirenti avevano rinvenuto non solo armi, peraltro tutte legalmente detenute e tra esse, appunto, la pistola calibro 6.35, ma un autentico arsenale: bossoli, proiettili di diverso calibro, ogive. «Ben oltre - conferma Bonafini - la quantità normalmente detenuta anche da persone che svolgono il lavoro di Arrigoni». E poi c'erano le testimonianze di altre giovani abituate a frequentare la strada alle quali il volto di Arrigoni non risultava nuovo.

Andrea Arrigoni

CONTRATTI

Oggi riprende il tavolo delle trattative. Il sottosegretario Sacconi ipotizza nuovi tagli

«Via 50 mila statali in 3 anni»

ROMA Cinquantamila mila dipendenti in meno in tre anni. È una delle proposte che il governo dovrebbe rilanciare oggi sul tavolo in occasione della ripresa del confronto per il rinnovo dei contratti pubblici. «Nel biennio 2003-2004 - ha ricordato il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi - già c'è stata una riduzione di 50 mila dipendenti attraverso il blocco delle assunzioni, ed è la prima volta che è stata attuata una riduzione di questo tipo». L'obiettivo, dunque, è di arrivare complessivamente tra tre anni - ha spiegato ancora il sottosegretario - a 100 mila unità in meno. Parlando dell'incontro sui rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici previsto per oggi con i sindacati a palazzo Chigi, Sacconi ha detto che «comincia un percorso serio di negoziazione». E sulla mediazione circolata nelle scorse settimane ha affermato che «non si può dire niente prima di una trattativa», precisando che «tutto quello che è accaduto ha un suo peso», anche se «relativo» visto che non c'è ancora un accordo. Sacconi, prendendo spunto dai dati Istat diffusi ieri, ha ricordato che tra il 1993 e il 2004 le retribuzioni contrattuali pubbliche hanno sostanzialmente tenuto il passo rispetto all'inflazione, in linea con quelle private mentre quelle di fatto sono cresciute più velocemente di quelle del settore privato.

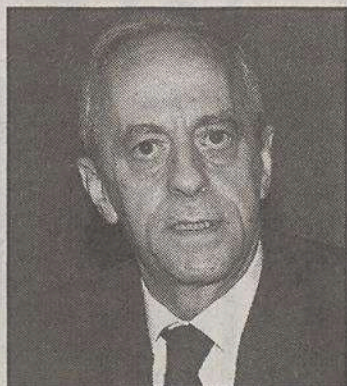
Maurizio Sacconi

NOMINE

L'ex manager dell'Eni garantirà la privatizzazione. Massimo Sarmi confermato ad

Mincato presidente delle Poste

Vittorio Mincato

ROMA Cambio ai vertici delle Poste. Il nuovo Presidente è Vittorio Mincato, l'amministratore delegato uscente dell'Eni. Confermato come ad Massimo Sarmi. L'annuncio è stato dato all'assemblea della società. La nomina di Mincato alla presidenza - si legge nella nota dell'azionista Tesoro - «avviene anche per dare impulso e garanzia al processo di privatizzazione». Nel Cda di Poste Spa faranno parte anche Salvatore Biasco, Roberto Colombo, Franco Corlaita, Nunzio Guglielmino, Angelo Mariano, Filippo Milone, Mauro Michielion, Francesco Pizzo, Giampaolo Rossi. Mincato che si appresta a uscire, ufficialmente, venerdì prossimo dal gruppo petrolifero quando l'assemblea degli azionisti segnerà la sua «ultima» apparizione come capoazienda, ha alle spalle una carriera tutta targata Eni. Quarant'anni di lavoro per il «cane a sei zampe» che negli ultimi anni ha guidato verso successi importanti facendo decollare i numeri dell'attività del gruppo ed il valore per gli azionisti: da un dividendo nel 1999 di 0,362 euro, l'Eni sotto la sua guida distribuirà quest'anno 0,90 euro ad azione. Dopo essere entrato all'Eni alla fine degli anni '50, Mincato ne ha assunto la guida - come amministratore delegato - nel 1998, nel pieno della crisi delle economie asiatiche, con il prezzo del petrolio a picco che imponeva alle compagnie petrolifere scelte decisive.

IN BREVE

La scelta a luglio

Ponte di Messina: sfida tra Astaldi e Impregilo

ROMA Il nome di chi costruirà il Ponte sullo Stretto di Messina si conoscerà a fine luglio, quando la Commissione di valutazione che verrà nominata a breve dalla Stretto di Messina spa, svelerà il nome del vincitore tra le duellanti Astaldi e Impregilo, le due capogruppo in corsa per l'opera a più alto contenuto simbolico del programma infrastrutturale del governo Berlusconi. Sono loro le due offerte giunte oggi allo scadere del termine per un appalto da 4,4 miliardi di euro per il general contractor del Ponte, l'importo più alto della storia italiana. Per il Ponte si entra nella fase finale, dopo decenni di scontri e polemiche sulla sua reale fattibilità, e il ministro Pietro Lunardi, conferma che i cantieri si apriranno, come previsto, entro giugno 2006. Nel 2012 l'apertura al traffico. Sfumata ormai l'ipotesi di un'alleanza tra le due italiane, la corsa per progettarlo e costruirlo è quindi ristretta tra due consorzi.

Montezemolo: il rilancio passa per l'innovazione

ROMA Puntare sull'internazionalizzazione delle imprese, sull'innovazione, sul rilancio delle Pmi e del made in Italy. Più ancora che un j'accuse a governo e sindacati, più che rimarcare i passaggi a vuoto dell'economia italiana, le 'considerazionì che il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo porterà oggi all' assemblea degli industriali dovrebbero guardare avanti, alle cose da fare. Un messaggio, quello di Montezemolo, che già ieri è stato abbozzato nel corso dell' assemblea privata, dove il presidente, introducendo gli interventi dei maggiori rappresentanti dell'associazione sul lavoro svolto in questo primo anno di mandato, ha inviato segnali precisi per il futuro: lavorare all'internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale.

Fiat, il ministero sblocca le bisarche: 7% di aumento

TORINO Le bisarche, ferme dal 26 aprile, torneranno da domani a viaggiare per consegnare ai concessionari le vetture prodotte negli stabilimenti italiani. Con il lodo del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dopo più di quattro settimane, la lunga vertenza si è conclusa. Dopo l'ennesimo incontro senza esito, associazioni degli autotrasportatori (Fita e Cuna) e aziende dei committenti (Anita e Assologistica) hanno chiesto l'arbitrato del sottosegretario Paolo Uggè. L'accordo sottoscritto prevede l'aumento delle tariffe del 7%, quasi a metà strada quindi tra la richiesta del 10% degli autotrasportatori e l'offerta del 5%. In più ci saranno 3.000 euro per ogni automezzo: 1.000 come una tantum e 2.000 a titolo di acconto.

COMMERCIO

Procedura d'urgenza su due prodotti

Tessile made in China, magliette e filati di lino nel mirino di Bruxelles

BRUXELLES Nel lunghissimo braccio di ferro tra Bruxelles e Pechino sul tessile cinese ieri c'è stato un nuovo annuncio: il collegio dei Commissari Ue ha dato via libera alle procedure d'urgenza sull'import di due prodotti «made in China», le magliette e i filati di lino. La decisione non è giunta inattesa, visto che la misura era stata chiesta giorni fa dal commissario al commercio, Peter Mandelson, e successivamente approvata a maggioranza dal «comitato tessile» dei Venticinque. Il colpo di acceleratore dato nel caso delle t-shirt e dei filati rappresenta però un chiaro segnale che gli europei hanno voluto inviare a Pechino, ricordando che il problema dell' invasione dell'import cinese riguarda in realtà un' ampia serie di prodotti del tessile-abbigliamento.

Nelle sue ormai quotidiane prese di posizione sul contenzioso, dalla Commissione Ue ieri è arrivato un altro annuncio, operativamente di rilievo, visto che Bruxelles ha di fatto posto quello che è una sorta di ultimatum a Pechino. Riferendosi alle difficili trattative in corso con il governo cinese, la portavoce dell'esecutivo Ue ha detto che Bruxelles valuterà «come comportarsi proprio a partire dai risultati di quei colloqui»: se non ci sarà un'intesa amichevole con Pechino «entro il 31 maggio, la Commissione potrebbe richiedere consultazioni formali, che non possono andare oltre i 90 giorni».

«Dal momento dell'apertura delle consulta, in un termine di 15 giorni la Cina deve adottare provvedimenti di autolimitazione delle esportazioni, altrimenti può farlo la Commissione», ha subito dopo aggiunto la portavoce. Sulla scia dei colloqui che Mandelson ha avuto ieri sera con il capo dei negoziatori di Pechino, il viceministro Gao Hucheng, la Commissione Ue punta in altre parole a raggiungere un accordo entro martedì. Ma è altresì pronta a bussare alle porte della Wto per chiedere un intervento anti-Cina. Nel commentare l'annuncio di Bruxelles, il ministro delegato al commercio estero, Adolfo Urso, ha sottolineato che «ora tocca alla Cina prendere delle contromisure» per autolimitare l'export in Europa. «Nessuno vuole una guerra commerciale» ha precisato Urso, che lunedì partirà con una delegazione del settore tessile per Pechino, dove intende «trovare insieme una soluzione positiva».

Le Fiamme gialle negli uffici di Fiorani. Nel mirino della Procura anche Ricucci (Rcs)

Perquisita la Popolare di Lodi

La scalata all'Antonveneta: già 18 avvisi per aggiottaggio

MILANO Nuove perquisizioni nell'inchiesta sulla scalata all'Antonveneta. La procura di Milano, ieri mattina, ha dato mandato alla Guardia di Finanza di acquisire documenti nella sede centrale della Banca Popolare di Lodi, negli uffici dell'amministratore delegato Gianpiero Fiorani e nell'area Finanza e Mercati. Inoltre sono stati perquisiti la casa e gli uffici di Giuseppe Besozzi, uno degli imprenditori legati al finanziere Emilio Gnutti e indagati nell'inchiesta milanese.

L'elenco degli indagati a Milano sta crescendo di giorno in giorno. Le ipotesi di reato che vengono contestate sono l'aggiotaggio, l'insider trading e l'ostacolo alle attività della Consob, cioè dell'organo di vigilanza sui mercati.

Le perquisizioni dovrebbero portare altri documenti, altre prove a sostegno dell'accusa. La procura vuole provare che Fiorani e Gnutti sono stati i promotori della scalata all'Antonveneta e che, per raggiungere il loro obiettivo, si sono fatti «aiutare» da un gruppo di imprenditori amici. Un primo gruppo di 18 persone (tutti soggetti legati a Gnutti) ha ricevuto l'avviso di garanzia la scorsa settimana. I 18, ottenendo dalla Popolare di Lodi un finanziamento di 552 milioni di euro, avevano acquistato il 9,48% dell'Antonveneta (fra dicembre e febbraio) e lo hanno poi rivenduto alla stessa Popolare, realizzando corpose plusvalenze. Altrettanto hanno fatto altri 12 soggetti, che riceveranno a giorni un identico avviso di garanzia, investendo in Antonveneta ben 291 milioni di euro (avuti tutti in prestito a tasso zero dalla Popolare di Lodi).

Queste persone hanno poi venduto le azioni alla Bpl o alla Fingruppo di Gnutti realizzando una plusvalenza del 25%. Fra questi c'è, appunto, Giuseppe Besozzi, che ieri mattina ha ricevuto la visita della Guardia di Finanza. A quanto si è saputo le plusvalenze realizzate sono ancora depositate sui conti. Si tratta di conti e depositi che la procura non ha sequestrato, ma che la Finanza tiene sotto stretto controllo. Gli inquirenti vogliono acquisire tutte i documenti per dimostrare che questi imprenditori «amici» di Gnutti e Fiorani hanno comprato azioni Antonveneta perchè consigliati dal finanziere bresciano e dall'amministratore della Popolare di Lodi. Alcuni di loro, infatti, sono stati interrogati e hanno detto di aver investito in Antonveneta solo per impegnare denaro, solo perchè avevano letto sui giornali che ci poteva essere un'Opa sul titolo. Invece questi «imprenditori» non avevano tutto quel denaro a disposizione tanto che, per acquistare titoli Antonveneta in Borsa, si sono fatti finanziare dalla stessa Bpl.

Scrive la procura nell'avviso di garanzia a Fiorani che «taluni soggetti hanno realizzato cospicue plusvalenze avvalendosi di informazioni privilegiate» (e questo sarebbe il reato di insider trading). Poi «alcuni degli indagati hanno posto in essere attività di ostacolo alla Consob» e, infine, alcune persone iscritte nel registro indagati «hanno diffuso false informazioni e posto in essere artifici per provocare una sensibile alterazione del prezzo delle azioni Antonveneta" (e questo, per il codice, è il reato di aggiotaggio).

Resta da capire quando la procura vorrà interrogare altri personaggi coinvolti e indagati: gli immobiliaristi Stefano Ricucci e Danilo Coppola. Il primo, impegnatissimo nella sua scalata alla Rcs, si è fatto finanziare da Fiorani ma in assemblea, il 30 aprile scorso, non ha votato per gli uomini della Popolare di Lodi.

Gigi Furini

BNL

Abete a Bankitalia: «Unipol resti sotto il 5%»

Le grandi manovre intorno a Bnl, dopo l'Ops del Banco di Bilbao, continuano tra gli «auspici» del presidente dell'istituto di via Veneto Luigi Abete, che apertamente chiede a Bankitalia di non autorizzare Unipol a salire sopra il 5% del capitale, e le smentite di eventuali «cordate» fatte, ufficialmente, dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna e da fonti vicine al Monte dei Paschi di Siena. Il tutto mentre la Procura di Roma ha aperto un fascicolo, per il momento contro ignoti, per verificare l'andamento anomalo del titolo Bnl nelle ultime settimane. Un film già visto per Antonveneta. La vittoria del patto nel primo Cda, che ha portato alla riconferma di Abete alla presidenza, non sembra aver bloccato l'interesse intorno all'assetto definitivo di Bnl come confermerebbe la richiesta di Unipol, considerata vicina al contropatto, di salire sopra il 5% del capitale. Una richiesta che lo stesso Abete boccia senza mezzi termini parlando «di elemento di turbativa meritevole di forte attenzione». Da qui l'invito, rivolto direttamente a Bankitalia, affinchè via Nazionale «valuti attentamente» l'eventuale autorizzazione «a modificare la partecipazione azionaria in questo momento». Chi cerca di fare chiarezza è il Monte dei Paschi che ieri ha ribadito l'intenzione di restare fuori dai giochi di patto e contropatto smentendo l'eventuale partecipazione ad una cordata con Unipol.

Decisa dal governo una nuova festività nazionale nella data del Trattato di pace di Parigi che sancì i confini del dopoguerra

Giorno del ricordo anche in Slovenia

Ogni anno celebrazioni il 15 settembre per celebrare l'annessione della Primorska

LUBIANA Il 15 settembre, data in cui nel 1947 entrò in vigore il Trattato di pace di Parigi che sancì il nuovo confine italo-jugoslavo e di conseguenza l'unione di parte della Primorska (il Litorale sloveno) alla Jugoslavia, sarà celebrato in Slovenia come festa nazionale. L'ha deciso il governo sloveno che ieri ha definito il nuovo calendario delle festività. La proposta, che ora deve essere vagliata dal Parlamento, prevede che in futuro si celebri anche un'altra data storica, il 23 novembre, data in cui nel 1918 il generale sloveno Rudolf Maister assunse il controllo di Maribor e gettò le basi per la definizione del confine settentrionale della Slovenia all'indomani della Prima guerra mondiale e della dissoluzione dell'Impero asburgico.

Il dibattito sulle date della storia slovena da trasformare in feste nazionali si è sviluppato negli ultimi mesi, in buona parte come reazione alla Giornata italiana del ricordo delle foibe e dell'esodo, festività che parte dell'opinione pubblica slovena ha interpretato come un affronto. Sulle nuove feste esiste un ampio consenso parlamentare nonché un notevole sostegno dell'opinione pubblica. Tra le altre feste nazionali, si continuerà a festeggiare il 26 dicembre, giornata dell'Indipendenza, per ricordare il giorno in cui nel 1990 furono proclamati i risultati del plebiscito per l'indipendenza del Paese.

c.p.

Il presidente Drnovsek.

Il premier Jansa.

«PONTE» IN CROAZIA

Oggi la ricorrenza religiosa, alberghi pieni

Centomila turisti attesi in Croazia nel weekend per il Corpus Domini

Attesa per questo Corpus Domini un'ondata di turisti.

FIUME Corpus Domini, una parentesi turistica per 100 mila. Oggi è festa nazionale in Croazia (è quanto avviene dagli anni 90 per questa ricorrenza religiosa) e il ponte vacanziero vede 100 mila villeggianti insediarsi negli impianti ricettivi dell'Istria e del Quarnero. Nella Penisola istriana la borsa turistica parla di 60 mila presenze, per una realizzazione di 190 mila pernottamenti. Risultati che ricordano i tempi anteguerra. In gran spolvero, dopo le vacanze pasquali, Rovigno, Pola, Parenzo, Medolino, Umago, Orsera, Rabac (Porto Albona) e Brioni.

Il **Quarnero**, isole comprese, presenta il tutto esaurito o quasi negli hotel. Dei 19 mila posti letto negli alberghi, fino a domenica ne saranno occupati ben 16 mila e 500. A **Lussinpiccolo** e Bescanuova (Baska, isola di Veglia) non c'è più un posto negli alberghi neanche a pagarlo a peso d'oro. E' avvenuto a Bescanuova che una comitiva di turisti austriaci ha cercato inutilmente di prendere alloggio in un qualche hotel, e alla fine è stata inviata in un altro centro dell'isola. A Lussinpiccolo sono presenti 2600 ospiti d'albergo, mentre i campeggiatori sfiorano addirittura quota duemila. Anche sull'isola di **Arbe** il Corpus Domini porta in dono 2 mila vacanzieri.

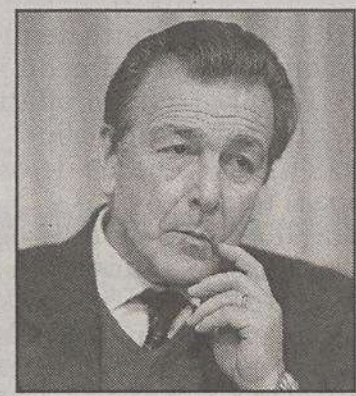
Migliaia gli ospiti anche a **Veglia** e **Cherso**, ma la reginetta della bassa stagione nel Quarnero resta **Abbazia**. Lungo la Riviera di Ponente soggiornano ben 5 mila turisti, nella stragrande maggioranza provenienti da oltre confine. All'abbaziana Liburnia Riviera Hotels sono soddisfatti e così pure i titolari del Grand hotel Adriatic, dove non c'è nemmeno una camera libera. Insomma una bella parentesi, dato che i meteorologi prevedono fino a domenica sole, temperature elevate e tempo stabile. La temperatura del mare dovrebbe arrivare a 20 gradi e dunque per tanta gente vi sarà l'opportunità di inaugurare la stagione dei bagni.

Andrea Marsanich

INCONTRI

Oggi e domani a Capodistria e Umago

Nel ricordo di Tomizza il problema dei confini nella nuova Europa

TRIESTE È iniziata ieri a Trieste alla Biblioteca Statale la 6.a edizione degli Incontri di frontiera «Tomizza e noi» con la tavola rotonda «Tomizza eurosintesi: frontierismo-europeismo», una riflessione tra particolare e universale, tra identità possibili e identità reali. Gli incontri di frontiera proseguiranno oggi a Capodistria, domani e sabato a Umago, dove continuerà il forum «Frontierismo-europeismo» e si svolgeranno altre manifestazioni culturali. A Capodistria verrà proiettato il film-documentario «ET(h)NOS: Bratina-Tomizza» di Boris Pačič prodotto dal Kinoatelje di Gorizia; a Umago saranno aperte due mostre («Le piazze istriane» e «Fotografie di Luciano Kleva») e verrà rappresentato lo spettacolo teatrale «Maledetti confini». La rassegna «Istrart leggendo e cantando» sarà articolata in due serate letterarie nelle due cittadine.

Fulvio Tomizza

Il presidente del primo parlamento indipendente dalla parte del triestino che fu vicecapo dell'Ozna: così si dà fiato ai nazionalisti austriaci

Lubiana: esecuzioni sommarie, Ribicic si difende

«Precedenti accuse tutte respinte». Penalista: all'epoca non esisteva il reato di genocidio

LUBIANA Numerose le reazioni ieri in Slovenia alla notizia che Mitja Ribicic, uno dei leader storici dei comunisti sloveni, è stato denunciato per il reato di genocidio. In base a un'inchiesta condotta dalla Criminalpol, Ribicic, all'epoca ufficiale dell'Ozna, la polizia politica jugoslava, negli anni 1945 e 1946 avrebbe ordinato l'arresto e la liquidazione senza processo di almeno 234 persone. Come spiegato dal capo degli investigatori, Pavel Jamnik, l'inchiesta sugli eccidi del dopoguerra è in corso ormai da anni, ma soltanto di recente è stato possible stabilire un collegamento diretto tra le vittime e Ribicic. Nell'Archivio di Stato è stato rintracciato un Registro degli arrestati che contiene 12.000 nomi, per la metà dei quali l'arresto è scattato su autorizzazione del «maggiore Mitja», che è appunto Ribicic, all'epoca vicecomandante dell'Ozna per la Slovenia. Per 234 persone di quell'elenco - si trattava di civili - è certa la loro morte in quanto vittime di esecuzioni sommarie. Non sono stati resi noti però né i nomi né la nazionalita di loro.

Mitja Ribicic, 86 anni, per il momento ha scelto il silenzio. Ieri si è fatto però sentire il suo avvocato, Peter Ceferin, che in un comunicato stampa ha attaccato la polizia e i media. Gli investigatori, secondo Ceferin, non avrebbero dovuto presentare pubblicamente la denuncia prima che ne fosse informato lo stesso Ribicic, mentre TV Slovenia, in questa fase del procedimento, avrebbe dovuto limitarsi a pubblicare al massimo le iniziali del sospetto. L'avvocato ha ricordato inoltre che tutte le precedenti denunce contro il suo assistito erano state respinte. Nel 1998, Ribicic era stato denunciato da un avvocato di Maribor e da uno di Vienna con l'accusa di aver partecipato, dal novembre 1944 fino al 1950, all'«annientamento della comunita nazionale tedesca» in Stiria. La procura, in quell'occasione, aveva respinto le accuse.

Nessuno, ieri, ha difeso Ribicic, ma in compenso in tanti hanno avuto da ridire sull'operato della polizia. «Coloro che lo hanno denunciato - sono parole di France Bucar, presidente del primo parlamento della Slovenia indipendente - non sanno cosa siano gli interessi nazionali sloveni». Per Bucar, denunciare Ribicic, che «del resto non era l'unico responsabile», significa dare luce verde ai nazionalisti austriaci per attaccare la Slovenia. Ljubo Bavcon, professore di diritto penale all'Università di Lubiana, ha contestato invece la formula scelta dalla polizia: all'epoca, ha spiegato, il reato di genocidio non esisteva nel Codice penale, e né Ribicic né nessun altro può essere accusato di genocidio. Il caso comunque ha destato scalpore e é destinato a provocare nuove polemiche sulla recente storia slovena.

c.p.

A Rovigno azione civile di 26 dei 150 contagiati dalla Trichinella

Salsicce infette, processo al via

ROVIGNO Una penosa vicenda originata da carni suine infette dal terribile virus della Trichinella spiralis e da controlli veterinari carenti e grossolani è approdata al Tribunale comunale di Rovigno. È il processo intentato contro la Macelleria Korel di Parenzo e lo Stato croato da parte di 26 cittadini della zona che nell'autunno 2002 erano stati contagiati dalla trichinosi.

Ora si sono costituiti parte civile con richieste di forti indennizzi per le conseguenze permanenti della malattia. Il contagio si era esteso a 150 persone dell'area istroquarnerina: avevano mangiato le salsicce suine crude della «Korel», acquistate in diverse rivendite. Per tutti si era reso necessario il ricovero in ospedale per diversi mesi, in alcuni casi fino a sei. Con le terapie attuali però non si guarisce del tutto, in quanto finora non è stato trovato il modo di estirpare del tutto il virus dai tessuti muscolari. È proprio su questo punto che poggia la richiesta di risarcimento. Chi ha contratto la malattia, come raccontato al giudice Damir Kapovic, vede peggiorare la sua qualità della vita. La conseguenza più vistosa è l'affaticamento frequente anche in operazioni lavorative che non richiedono eccessivi sforzi. Toccante il racconto di una giovane mamma al giudice: dopo avere dato un pezzetto di salsiccia al bambino di due anni è iniziato l'incubo: notti insonni per il figlioletto che per mesi ebbe febbre molto alta e ancora oggi non ha più voglia di giocare. Lo Stato è chiamato in causa per non avere bloccato (con ispettori, veterinari e altri uffici) le carni suine infette provenienti dagli allevamenti della Slavonia. Le carni, nel viaggio dall'allevatore al grossista, erano accompagnate da bolle veterinarie, rilasciate però senza effettivi controlli. In tal senso sono state spiccate denunce penali a carico di alcuni ispettori. Ritornando al processo di Rovigno, il risarcimento è chiesto per danni psichici, spese di cura, stipendi ridotti percepiti durante i mesi di assenza dal lavoro e per capacità lavorative limitate. L'epilogo del dibattimento dovrebbe aversi la settimana prossima.

p.r.

Continua in 11.a pagina

Da Mosca il ministro dei Trasporti annuncia: vigileremo sulle reti approvate dal parlamento Ue che ostacolano quelle italiane

«Corridoio 5, Lubiana rispetti i patti»

Monito di Lunardi: niente fondi europei per la ferrovia Capodistria-Divaccia

TRIESTE Investimenti secondo le priorità già definite: l'Italia vigila. Pietro Lunardi, a Mosca, davanti al comitato dei ministri dei Trasporti (Cemt), stoppa il tentativo della Slovenia di anteporre la Capodistria-Divaccia alla tratta transfrontaliera Trieste-Divaccia, posticipata al 2010. Lo fa con parole molto chiare. Commentato come «segnale positivo» il rinnovato impegno con cui Italia e Francia da una parte, e Italia e Austria dall'altra, stanno lavorando per la realizzazione delle grandi gallerie ferroviarie del Frejus e del Brennero, Lunardi auspica che «un impegno analogo possa realizzarsi anche sul versante Est».

Quindi, l'affondo: «Su questo punto – afferma il ministro – intendo essere estremamente chiaro: l'Italia è fortemente impegnata a mettere in atto le decisioni comuni assunte nel gruppo Van Miert, approvate dal Consiglio e dal Parlamento europeo, e a privilegiare gli investimenti secondo le priorità definite dal gruppo». Il riferimento è al gruppo di lavoro presieduto dall'ex commissario ai Trasporti Karel Van Miert che ha suggerito alla Commissione europea 22 nuovi progetti prioritari di reti transeuropee. Uno di questi, all'interno del Corridoio 5, è il numero 6, da Lione a Budapest. «Essendo una priorità – prosegue Lunardi – il mio ministero metterà in atto per la realizzazione del previsto collegamento ferroviario tutti gli sforzi possibili. A tal fine, l'Italia sta già collaborando e sempre più collaborerà con gli altri Paesi interessati e veglierà per il rispetto degli impegni assunti affinché i fondi stanziati siamo effettivamente investiti nelle opere comunemente decise e programmate».

E intanto si attende l'arrivo degli ispettori mandati da Bruxelles per verificare lo stato dei lavori

Il messaggio è rivolto a Lubiana. A quella Lubiana che poche settimane fa comunicò alla Commissione europea l'intenzione di anteporre la Capodistria-Divaccia alla transfrontaliera Trieste-Divaccia – con il tentativo di far passare la sua tratta come internazionale, in modo da poter comunque godere di finanziamenti europei – suscitando la preoccupazione del presidente della Regione Riccardo Illy per nuovi, possibili ritardi e dell'assessore regionale Lodovico Sonego, che sottolineò come il progetto della Capodistria-Divaccia impedisca la realizzazione della linea transfrontaliera, intersecandone perpendicolarmente il tracciato concordato a livello bilaterale. Non una polemica feroce, ma l'esposizione dei fatti.

«Il progetto di ferrovia Capodistria-Divaccia non sembra coerente con il memorandum di intesa firmato a Trieste il 26 febbraio 2001 – rilevò Sonego –, con il quale i governi italiano e sloveno hanno concordato la tratta transfrontaliera Trieste-Divaccia del Corridoio 5 e la sua diramazione verso Capodistria». Con un conseguente richiamo alla Slovenia a una «verifica delle carte», anche in presenza dell'annuncio da parte della Commissione Ue di inviare una commissione mista di tecnici, una sorta di «ispettori» incaricati di stilare un rapporto sulla situazione venutasi a creare.

Marco Ballico

Oggi il cda che dovrà accertare il valore della società e il piano di investimenti da 1,4 miliardi di euro

Autovie svela il piano degli advisor

TRIESTE Sarà illustrato nel corso del consiglio di amministrazione di stamattina il piano «rivisto» redatto dagli advisors di Autovie Venete. Il cda presieduto da Aldo Burello dovrà quindi fissare la data dell'assemblea dei soci (indicativamente il 29 o 30 giugno) per l'approvazione del bilancio 2004 che oggi sarà licenziato dai vertici della società. Gran parte della seduta odierna dovrebbe concentrarsi proprio sul piano dell'advisor (Dexia Crediop in tandem con Aletti Merchant spa) che «svelerà» due spinose questioni: il valore reale della spa che si appresta ad essere assorbita da Friulia e gli strumenti finanziari che devono garantire la realizzazione di un piano di investimenti da 1,4 miliardi di euro. Una prima bozza di progetto era già stata consegnata ai vertici della concessionaria autostradale entro i termini dei due mesi concessi, ovvero lo scorso 8 maggio, poi venne «rinviata» agli esperti con le contestuali proposte di modifica che non sono mai state rese note. Per Autovie Venete, comunque, dovrebbe restare strategica la partecipazione nella Venezia-Padova che proprio nei giorni scorsi ha assegnato la vicepresidenza della società a Giovanni Cervesi e due posti in consiglio di amministrazione ai consiglieri della concessionaria autostradale regionale. Resta ancora in alto mare, invece, la questione pedaggio della A28. La Regione non ha ancora deciso quando e come applicare il pedaggio sulla Portogruaro-Sacile. La scorsa estate venne annunciata una soluzione per l'autunno e, a un anno di distanza, tra le due ipotesi emerse (quella della barriera a Cimpello o a Porcia) ce ne sarebbe una terza allo studio, ovvero l'installazione di una barriera a mezza via e quindi a Pordenone. La decisione definitiva, comunque, pare non sia imminente e sarà vincolata al parere dell'Anas. Quanto al completamento dell'arteria, il lotto 28 fino a Godega di Sant'Urbano dovrebbe essere completato entro la primavera 2006 contestualmente all'affidamento dei lavori dell'ultimo lotto per la cui esecuzione ci vorranno almeno altri due anni.

Enri Lisetto

Un'immagine dell'autostrada A4.

Assemblea dei soci dell'azienda informatica

Insiel, confermate le nomine Il 6 giugno entra in scena il tandem Cozzi-De Capitani

TRIESTE La Regione a breve acquisterà anche l'1,5 per cento delle quote Insiel in mano all'Azienda sanitaria numero 4 «Medio Friuli». E' l'ultimo pacchetto di quote mancanti all'amministrazione regionale che, dopo aver rilevato il 52 per cento dal Gruppo Finsiel-Telecom Italia, diventerà a quel punto l'unica proprietaria dell'azienda informatica.

L'assorbimento dell'1,5 per cento comporterà un esborso di circa 120 mila euro. Nell'assemblea degli azionisti, convocata ieri nella sede di Insiel a Trieste, non ci sono state sorprese. L'assessore Michela Del Piero ha confermato la designazione del nuovo cda, indicato lunedì dalla giunta Illy, che è stato convocato il 6 giugno per attribuire le deleghe al presidente *in pectore* Dino Cozzi e l'amministratore delegato e direttore generale Stefano De Capitani. L'assemblea di ieri è stata presieduta da Sergio Brischi, amministratore delegato e direttore generale uscente, che resterà ancora per un anno in azienda con un incarico speciale ancora da definire. Accanto a Roberto Ferri, in rappresentanza dell'Azienda sanitaria «Medio Friuli», all'assemblea erano presenti anche i consiglieri uscenti Lorenzo Giorgi, Sergio Lunazzi e Gennaro Falanga. Proprio quest'ultimo, espressione del Centrosinistra e l'unico a essere stato riconfermato nel cda di Insiel, dovrà prendere contatto con i nuovi colleghi per concordare la loro presenza il 6 giugno.

p.c.

La conferma dell'assessore Sonego. Costo di 131,7 milioni di euro

Sì all'autostrada Villesse-Gorizia

Parere favorevole del pre-Cipe al progetto preliminare

TRIESTE Dopo il via libera di un paio di mesi fa del Cipe al progetto preliminare per la terza corsia dell'autostrada A4 tra Quarto d'Altino e Villesse, arriva anche il «sì» del pre-Cipe al progetto preliminare della Villesse-Gorizia. L'approvazione definitiva da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica avverrà domani, in mattinata. L'annuncio arriva da Roma direttamente dall'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego, che parla di «ulteriore e importante passo avanti della politica regionale nelle infrastrutture: la parte autostradale del Corridoio 5 assume sempre maggiore concretezza». Quanto ai tempi, l'assessore fa sapere che «il progetto definitivo della Villesse-Gorizia potrà essere disponibile in circa 18 mesi per poi avviare le procedure di assegnazione dei lavori». Lavori per un percorso autostradale che, nelle previsioni della giunta Illy, dovrebbero assorbire una quota rilevante di traffico, tanto che, rispetto al percorso originale che andava da Quarto d'Altino a Sistiana (un centinaio di chilometri, inseriti nel «vecchio» piano finanziario di Autovie), la terza corsia è stata accorciata proprio in previsione della nuova tratta. Il risparmio per la riduzione del tragitto, però, è stato eroso dai diktat degli ecologisti fatti a Stato e Regione: per le prescrizioni ambientali, il costo dell'intervento Villesse-Gorizia salirà da 89,5 a 131,7 milioni di euro. Per la terza corsia, invece, la previsione attuale è di 746 milioni di euro.

m.b.

Lodovico Sonego

Protezione civile, le regioni Ue a Udine

BRUXELLES Le nuove proposte della Commissione europea sulla protezione civile saranno argomento di confronto in un seminario organizzato dalla competente commissione del Comitato delle regioni Ue ad Udine.

Nel corso dell'incontro, fissato per il 27 maggio prossimo, si affronteranno anche i problemi della cooperazione transfrontaliera e del ruolo delle autorità locali e regionali.

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Roberto Urbano

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BOGUSLAWA, la mamma GRAZIELLA con CLAUDIO, FULVIO, ANNA, SABRINA, VALENTINA, zii, zie e parenti tutti.

Daremo un ultimo saluto al nostro caro

Roberto

venerdì 27 maggio ,alle ore 13, nella Chiesa del cimitero di S.Anna, successivamente la salma partirà per il cimitero di Monfalcone.

Trieste - Monfalcone, 26 maggio 2005

Profondamente addolorate per la prematura scomparsa del nipote

Roberto

partecipano al lutto di GRAZIELLA e BOGUSCIA, le zie MIRANDA, BENITA, RINA, ANGELO, NELLA, SILVANA, EZIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 26 maggio 2005

Ciao

Capo

il tuo sorriso mi accompagnerà per sempre.
- DARIO

Trieste, 26 maggio 2005

Si associano al dolore per la scomparsa del caro amico

Roby

- Famiglie COSSAR e VECCHIONE

Trieste, 26 maggio 2005

Roby

ci mancherai, sarai sempre nei nostri cuori:
- Famiglia MARZARI

Trieste, 26 maggio 2005

Ti ricorderemo sempre:
- STEFANO, MIHAELA.

Trieste, 26 maggio 2005

Partecipano al lutto ROBERTO e GRAZIELLA TOGNETTI con famiglie.

Trieste, 26 maggio 2005

L'Unione Proprietari Trotto del Friuli Venezia Giulia ricorda con commozione il socio

Roberto Urbano

Trieste, 26 maggio 2005

Ciao

Urby

- gli amici della Squadra: IVANO, SERGIO, DAVIDE, MASSIMO, SANDRO, LINUS, MAX, GIACOMO

Trieste, 26 maggio 2005

Ciao grandissimo amico mio, sarai sempre nel mio cuore:
- TESTON, EVA, famiglia DEGRASSI.

Trieste, 26 maggio 2005

Ciao

Roby

ti ricorderemo sempre:
- famiglia DEGRASSI, PIERO, EVA, MARTINA.

Trieste, 26 maggio 2005

Nel dolore partecipano:
- FRANCO, DORA.

Trieste, 26 maggio 2005

Gli amici di via Grego 46 partecipano al dolore di GRAZIELLA e CLAUDIO.

Trieste, 26 maggio 2005

Ciao

Robi

hai lasciato un vuoto incolmabile, non ti dimenticheremo mai:
- i tuoi amici GIANCARLO, NINO, POLDO, LUCA, NANDO, CORRADO.

Trieste, 26 maggio 2005

Partecipano commossi:
- GIANCARLO, GAIA
- famiglia TROIANO.

Trieste, 26 maggio 2005

La tua gioia di vivere sarà sempre con noi.
Ciao

Roberto

- gli amici del SAP.

Trieste, 26 maggio 2005

Ciao

Robi

gli amici della SCO:
- ALDO, GIANFRANCO, LORENZO, MANUELA, ROBERTO, SABRINA, STEFANO.

Trieste, 26 maggio 2005

Si associano al lutto:
- Famiglie CODIGLIA, DAVIA

Trieste, 26 maggio 2005

Ti ricorderemo sempre:
- famiglia MARANZANA.

Trieste, 26 maggio 2005

Si stringono in un commosso abbraccio:
- FILIPPO, AGATA, ALESSANDRA, ALICE GIARDINA

Trieste, 26 maggio 2005

Addolorati partecipano:
- MARIO, MARIA, SANDRO

Trieste, 26 maggio 2005

Addio

Roby

alle tue spalle tu hai lasciato inciso dentro ai cuori e nelle menti sorrisi e scherzi e rincoramenti che restano a segnare il tuo passaggio.
Da noi tutti che ti abbiamo amato:
- SEBASTIANO, FABIO, BRUNO, IVO, WESLEY, MIMMO, FRANCO, LUCA, FABIANA

Trieste, 26 maggio 2005

Ciao Pomodoro.
- Gli amici del bar Cinzia: TAPIRO, LUPO, BARDELLA, NAGLIERI, FURLAN, CANNAVO, FULVIO, LINO, SEVERINO, VALLE, TOFFOLI, BOBO, MAURIZIETTO, famiglia CIUOFFO.

Trieste, 26 maggio 2005

Grazie

Roby

per la tua amicizia, per la stima, per l'entusiasmo che ci hai trasmesso...
Ci mancherai immensamente.

PAOLO e GLORIA ROMANELLI

Torviscosa, 26 maggio 2005

Siamo vicini a BOGUSLAWA ed ai genitori per l'improvvisa scomparsa del nostro caro amico

Roberto Urbano

- ADRIANO e TIZIANA ZANETTI
- RICCARDO DI TOMMASO
- GIORGIO GIBELLATO
- ANDREA LAZZARINI
- RENZO LANDO
- PAOLO DAZZANI
- LUDOVICO GIRALDO
- ALBERTO ZENTELLINI

Trieste, 26 maggio 2005

Partecipano addolorati
- ROCCO, MAURA e tutto il personale della scuderia ROMANELLI

Torviscosa, 26 maggio 2005

---

†

Dopo lunga malattia ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Regina Marsich ved. Reverè (Gina)

Lo piangono con infinita tristezza i figli ROSANNA con GIULIANO, ROSAMARIA, ROBERTO con CLAUDIA, il fratello ALBINO con LIDIA, LILIANA.
Vivrà in noi il ricordo della sua bontà.
Ciao

nonna Gina

grazie per quello che hai saputo donarci: XENIA, MARCO, GIANMARIA.
Si ringrazia sentitamente la dott.ssa MARZIA BEVEGNU' e il dott. MAX BIANCHI.
Un grazie di cuore a NADIA.
La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 27 maggio, alle ore 14.30, nel Cimitero Evangelico di via Slavich.
Ringraziamo tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 26 maggio 2005

Partecipano al dolore:
- BRUNO, LUCIANA e GIULIA

Trieste, 26 maggio 2005

Affettuosamente vicini alla famiglia:
- PATRIZIA, ALBERTO

Trieste, 26 maggio 2005

Ricordando con affetto la signora

Gina

un abbraccio a ROBERTO, ROSANNA E ROSY:
- MARISA.

Trieste, 26 maggio 2005

---

†

Ci ha lasciati

Bruno Zanon
(da Buie d'Istria)

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli con le relative famiglie, la sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 27 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 2005

Ciao nonno dalla tua ELEONORA.

Trieste, 26 maggio 2005

Ciao

Papà

- DARIO e familiari unitamente alla famiglia SANCIN.

Trieste, 26 maggio 2005

Partecipa al lutto famiglia FONTANOT.

Trieste, 26 maggio 2005

Roma Segatti

Partecipano al dolore della famiglia i Condomini e l'Amministrazione di via Felluga 43/4.

Trieste, 26 maggio 2005

26-5-1993 26-5-2005

Nostro indimenticabile

Boris Tavcar

Dodici anni....
ma tu continui a vivere
nei nostri pensieri,
nei nostri cuori.
Con il tuo dolce sorriso
sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 26 maggio 2005

XXV ANNIVERSARIO

Marcello Schweiger

La moglie

Trieste, 26 maggio 2005

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Grassi

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio IGEO con la moglie GIULIA, i nipoti tutti e le cognate.
I funerali seguiranno venerdì 27 maggio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 2005

Vicini ad IGEO gli amici di sempre:
- ELEONORA, MAURO, TITTI, FRED, NIDIA

Trieste, 26 maggio 2005

Ci ha lasciati

Noemi Felluga

Con dolore infinito lo annuncia il marito MARIO, amici, parenti tutti e condomini.
I funerali seguiranno sabato 28 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Le ceneri verranno inumate venerdì 3 giugno alle ore 15 nel cimitero di Servola.

Trieste, 26 maggio 2005

Daniele Radacich

Amore senza di te il nulla.

Mamma, papà, ADRIANA, ALFREDO

Trieste, 26 maggio 2005

---

†

L'anima mia attende il Signore più che la sentinella l'aurora.
(salmo 129-130)

Si è spenta serenamente il giorno 21 maggio la nostra cara

Ada Dassena ved. Lenotti
Parentina

ne danno l'annuncio il figlio GIULIANO e la sorella NIVES con i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 28 maggio alle ore 11 dalla Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 maggio 2005

---

†

Si è spenta la mia cara mamma

Giovanna Danielut

Ne da annuncio il figlio SERGIO, la nuora CARMEN, le nipoti SUSANNA con GINO e SARA, DANIELA con FABIO e GIULIA.
I funerali seguiranno venerdì 27 maggio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 2005

V ANNIVERSARIO
26-5-2000 26-5-2005

Mario Sustersic

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 26 maggio 2005

Continuaz. dalla 9.a pagina

FIUMICELLO nuovo, grande, rifinitissimo mini: ingresso, soggiorno, cottura, 2 terrazze, matrimoniale, bagno, ripostiglio, p. auto, garage. Aria condizionata. 100.000 euro. Cod. 4/P Gallery Cervignano 0431/35986.

GALLERY Barcola ville accostate, salone con uscita al terrazzo-giardino, cucina, tre camere, tre bagni, autorimessa, posti auto esterni. Cod. 62/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY centrale appartamento di 115 mq luminoso, ottimo, vista aperta, ampio salone, cucina, tre camere, due bagni e ripostiglio. Cod. 165/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY centrale miniappartamento primingresso in casa ristrutturata, ascensore, quarto piano, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno e ripostiglio. Possibilità posto auto. Cod. 399/P tel. 0407600250.

GALLERY Duino villa accostata in residence, salone, cucina, tre stanze, terrazza, taverna, box, giardino. Cod. 105/P. 0402908343. (A00)

GALLERY Fogliano-Redipuglia casa singola completamente ristrutturata adatta anche a due nuclei familiari con ampio scoperto di proprietà. Ottime finiture. Portico per tre autovetture. Cod. 194/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY largo Barriera terzo piano con ascensore, appena ristrutturato, luminoso, zona giorno, due camere, bagno, ripostiglio. Cod. 385/P tel. 0407600250.

GALLERY Monfalcone centro appartamento ultimo piano, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo. Cod. 281/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Muggia centro storico appartamento arredato, ottime condizioni, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piccolo scoperto, soffitta. Cod. 25/P. 040271147. (A00)

GALLERY Muggia centro storico ottimo appartamento su due livelli, salone, cucina arredata, bagno, matrimoniale e singola. Cod. 17/P. 040271147. (A00)

GALLERY Muggia Lazzaretto casetta singola su due piani attualmente divisa in tre mini appartamenti, posti macchina, giardino. Cod. 16/P. 040271147. (A00)

GALLERY Muggia Montedoro ultimo due appartamenti tricamere su due livelli, terrazze, cantina e due posti macchina coperti. Cod. 19/P. 040271147. (A00)

GALLERY Muggia ultimi tre appartamenti salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza, cantina, posto auto o garage. Cod. 8/P, 040271147. (A00)

GALLERY Muggia v.le XXV Aprile ottimo appartamento tricamere al terzo piano con ascensore, posto macchina e garage. Cod. 13/P. 040271147. (A00)

GALLERY piazza Vico appartamento 115 mq, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio. Euro 160.000. Cod. 149/P tel. 0407600250.

GALLERY Ronchi dei Legionari appartamento I piano ingresso indipendente e piccolo scoperto di proprietà, soggiorno, cucina, camera e bagno. Cod. 207/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Sistiana attico c.a 345 mq nuovo, vista mare, terrazzo 140 mq, dependance, giardino, box. Cod. 82/P. 0402908343. (A00)

GALLERY Sistiana villa su tre livelli, cucina, soggiorno, bagno, tre camere, garage, giardino. Cod. 139/P 0402908343.

GALLERY zona Torri d'Europa ultimo piano senza barriere architettoniche, su due livelli, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, poggiolo, soffitta, terrazzo, box. Cod. 372-C3/P tel. 0407600250.

GARIBALDI adiacenze, in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento da ristrutturare composto da cucina abitabile, due camere, bagno, euro 70.000. Mt Immobiliare tel. 3339620385.

GIULIA adiacenze, in stabile d'epoca primingresso, grande monolocale con angolo cottura e bagno termoautonomo, euro 90.000. Mt Immobiliare tel. 3339620385. (A00)

OPICINA adiacenze primi ingressi appartamenti 1 o 2 camere giardino posto auto. Casaffari 040213366.

OPICINA adiacenze primi ingressi ultime disponibilità casette 1 o 2 camere giardino posto auto. Casaffari 040/213366.

PANORAMICA CASA padronale in collina Udine Sud con annessi rustici e terreno 20.000 mq. Telefono 0432755019, 3356614529.

PASCOLI mansarda ottime condizioni arredata, travi a vista, luminosa, composta da ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, euro 75.000. Mt Immobiliare tel. 3339620385.

PIETÀ in stabile d'epoca, appartamento luminoso composto da soggiorno, due camere, cucina, bagno, euro 97.000. Mt Immobiliare tel. 3339620385.

PODERE VITIVINICOLO doc Collio hq 5,5 con casa nuova e capannone. Trattative riservate. Telefono 0432755019 3356614529.

PORTO S. Rocco splendido appartamento: soggiorno con angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno, terrazzi, posti auto. Norbedo immobiliare 040368036.

PRIMINGRESSI in stupenda palazzina (zona) Severo-Università di cucina saloncino 1-2-3 stanze 1-2-3 bagni o attici-mansarde con terrazze cantine box possibilità di pagamenti dilazionati permute mutui Spaziocasa 040369950-369960. (A00)

PROGETTOCASA Burlo adiacenze due posti auto scoperti con cancello automatico affittasi/vendesi. Prezzi interessanti. Cod 77/P 040368283.

PROGETTOCASA Commerciale adiacenze appartamento ca 90 mq soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazze box. Euro 175.000. Cod 300/P 040368283.

PROGETTOCASA esente mediazione F. Severo consegna 2005 in fase di ristrutturazione appartamenti da ca 37 mq da euro 77.000. Cod. 694/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Madonnina alta appartamento ca 92 mq soggiorno ampio cucina camera stanzetta servizi separati. Euro 110.000 Cod. 340/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Sansovino appartamento ca 90 mq piano alto ascensore soggiorno cucina due camere ripostiglio balconi. Cod 700/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA uso investimento v. Bramante appartamento locato ca 119 mq penultimo piano cucina balcone 4 stanze servizi separati cantina. Cod 268/P 040368283.

RABINO 040368566 Altipiano stupenda villa salone cucina due matrimoniali tre bagni box euro 370.000 rif. 4605.

RABINO 040368566 Muggia buonissime condizioni soggiorno due camere cucinotto bagno balcone posto auto euro 150.000 rif. 6205.

RABINO 040368566 Muggia Vecchia villa ampia metratura salone cucina tre camere bagno euro 600.000 rif. 6505.

RABINO 040368566 Schiapparelli ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone euro 119.000 rif. 3205.

RABINO 040368566 semicentrale ingresso soggiorno tre camere cucina tre bagni due balconi euro 178.000 rif. 6805.

RABINO 040368566 semicentrale piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio euro 120.000 rif. 6605.

RABINO 040368566 Settefontane adiacenze piano alto soggiorno matrimoniale singola cucina due bagni balcone euro 199.500 rif. 24404.

RABINO 040368566 XX Settembre ingresso soggiorno due matrimoniali singola cucina due bagni ripostiglio euro 150.000 rif. 22004.

ROIANO: splendido e perfetto palazzo d'epoca, app. con porta blindata e infissi nuovi: entrata, cucina abit., soggiorno, matrimoniale, singola, servizi sep., rip., cantina e terrazzino. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

ROIANO bassa: ottimo alloggio in condizioni più che buone, di: entrata, soggiorno, cucina abit. in muratura, due stanze e bagno completo. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

ROZZOL alta perfetti 90 mq stabile recente, veranda, cantina, biservizi, ottime finiture. Posto auto. Termoautonomo. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

RUDA Perteole. Centrale casa accostata pluricamere, 2 livelli + mansarda. Ristrutturazione da completare. Ampi vani accessori di proprietà. 130.000 euro. Cod. 4/P Gallery Cervignano 0431/35986.

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

S. VITO soleggiatissimo app. d'epoca con infissi nuovi: entrata, soggiorno con doppia finestratura, cucina abit., due matrimoniali, guardaroba, rip. e cantina. Porta blindata. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

SARA Davis: singolare casetta indipendente di 100 mq in condizioni interne ed esterne molto buone, sita in zona tranquillissima. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

SERVOLA in ristrutturazione casetta ca. 100 mq, due livelli, ottime rifiniture. Disponibile maggio 2005. Cod. 79/P Gallery Trieste tel. 040380261.

SIT Cavana palazzo storico particolare perfetto penultimo piano: soggiorno, cucinona, ampia zona pranzo, due camere, bagno, cantina. Impianto satellitare. 040/636618.

SIT Gretta bellissimo ultimo piano primo ingresso nel verde: grandissima cucina, soggiorno, due stanze, bagno, cantina. Giardino condominiale. Termoautonomo. 040633133.

SIT novità occasione 110.000 euro, Mioni soleggiatissimo tranquillo II piano ascensore bel palazzo: cucinino, soggiorno, terrazzo, due camere, bagno, ripostiglio. 040636222.

SIT S. Sergio soleggiatissimo ottimamente disposto: atrio, cucinino, ampio tinello, soggiorno, poggiolo scorcio mare, tricamere, bagno. Ampia cantina. Parcheggio condominiale. 040636828.

SPAZIOCASA 040369950 Alpi Giulie (zona) alloggio panoramico di cucina abitabile salone 3 stanze biservizi 2 poggioli posto auto coperto. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Borgo Teresiano (zona) in palazzetto epoca primingresso di cucinotto saloncino matrimoniale bagno (con arredamento nuovo). (A00)

SPAZIOCASA 040369950 piazza Belvedere in palazzo epoca primingresso di cucina saloncino 2 camere bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 attico-mansarda in palazzina recente di cucina tinello salone 4 stanze più salone mansardato 3 bagni poggiolo con terrazzone garage.

SPAZIOCASA 040369960 box con comodo accesso su strada (zona) Bonomea - Gretta per euro 25.000 altri posto auto coperti/scoperti (zona) Fornace-Capitolina da euro 23.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Concordia (zona) in palazzo epoca alloggio mansardato di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Torri d'Europa (zona) in palazzo epoca alloggio con vista aperta di cucina saloncino 2 stanze bagno (da ristrutturare). (A00)

TRIESTE Immobiliare - Grignano, disponiamo di ville e appartamenti di varie metrature e tipologie con giardini, terrazzi e ampi garage di proprietà. Vista mare totale, da vedere! Info in uff. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - Rozzol, disponiamo di box e posti auto ubicati in nuovo contesto con cancelli telecomandati. A partire da euro 12.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - San Giovanni, in palazzina recente degli anni Ottanta proponiamo terzo piano con ascensore con soggiorno, cucina, due camere, bagno, rip., balcone. Posto auto coperto. Box auto. Euro 208.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - Via Commerciale, app. in stabile recente con ascensore composto da: atrio, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, libero da subito! Euro 129.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - Zona Commerciale, app. in piccola palazzina di sole sei unità di 80 mq c.a interni, con terrazzo, cantina, posto auto in garage, giardino di 70 mq c.a. Termoautonomo. Libero da subito. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - zona Settefontane, attico in stabile recente di 85 mq c.a. con grandissima terrazza. Euro 259.000. Posto auto in garage (euro 21.000). Tel. 040393329.

VIA Vigneti appartamento buone condizioni, ca. 100 mq, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, veranda. Parcheggio condominiale. Cod. 87/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

VSV Immobiliare centralissimo stabile pregio architettonico ultimo piano due livelli soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo metano porta blindata. tel. 0403476385.

VSV Immobiliare Valmaura ottime condizioni piano alto soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo cantina posto macchina coperto tel. 0403476385.

VSV Immobiliare via Canova appartamento mansardato soggiorno due camere cucina abitabile bagno wc box. tel. 0403476385.

VSV Immobiliare villino composto da soggiorno due camere cucinotto bagno cantina ampio giardino accesso auto, tel. 0403476385.

VSV Immobiliare zona rive luminoso piano alto ascensore ampio soggiorno camera cucina abitabile bagno due terrazzini ripostiglio. tel. 0403476385.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 100/130 mq zona San Vito / Roiano / San Luigi / Gretta, composto da: salone, 3 camere, cucina e doppi servizi. Disponibilità acquirente euro 280.000. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70-80 mq luminoso, semicentrale o periferica, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe Immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 per nostra clientela cerchiamo zona rive / S. Giusto soggiorno due / tre camere cucina due bagni.

STABILI interi da ristrutturare o terreni edificabili ricerchiamo per primaria impresa di costruzioni locale. Disponibilità immediata. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

IMMOBILI
AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00
3

ADIACENZE Teatro Romano appartamento primingresso composto da soggiorno, cucina, camera e bagno. Contratto 4+4 per residenti. Cod. 39/M Gallery Trieste Gretta 0404528358.

AFFITTASI box via Cavalli primo livello telecomando affitto mensile 130. Telefonare 040630619, orario 10-12.

AFFITTIAMO stupendi primingressi completamente arredati di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzino in centro città da euro 500 mensili adatti pied-à-terre/foresterie/studenti Spaziocasa 040369950-369960.

CENTRALISSIMO negozio libero 60 mq perfetto affittasi con garanzie, euro 850 mensili. Telefonare 3480093611 inintermediari. (A3605)

CERVIGNANO. Miniappartamento completamente arredato, termoautonomo: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, terrazzino, bagno. Euro 360 / mese. Libero subito. Gallery Cervignano 0431/35986.

FIUMICELLO centro. Recente comodo appartamento bicamere completamente arredato, termoautonomo, con garage. Libero subito. Euro 500 / mese spese comprese. Gallery Cervignano 0431/35986.

PUECHER stabile completamente ristrutturato, appartamento nuovo arredato composto da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno anche per residenti, euro 430 mensili + spese. Mt Immobiliare tel. 3339620385.

RABINO 040368566 semicentrale ingresso soggiorno camera angolo cottura bagno euro 370 + spese rif. 5505.

SCORCOLA appartamento primingresso di ca. 90 mq soggiorno, angolo cottura, due camere, due bagni, uno studio. Contratto 4+4 euro 1000/mens. Cod. 38/P Gallery Trieste Gretta 0404528358. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 420 mensili (arredato-referenziati) G. Pubblico (zona) come nuovo alloggio di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo da euro 500 mensili (arredati-referenziati) Severo-Università (zona) nuovi superfiniti di cucina saloncino matrimoniale bagno condizionamento (possibilità garage). (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 400 mensili (vuoto-referenziati) San Marco (zona) alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 420 mensili (arredato-referenziati) Rozzol (zona) alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 520 mensili (arredato-referenziati) Campi Elisi (zona) alloggio di cucina salone 2 stanze bagno terrazza facilità posteggio.

VIALE adiacenze, in stabile d'epoca, piano alto appartamento arredato composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, camera, bagno, euro 500 mensili + 20 spese. Mt Immobiliare tel. 3339620385.

VSV Immobiliare corso Italia ufficio in stabile dotato d'ascensore sei ampie stanze servizio e piccolo archivio tel. 0403476385.

VSV Immobiliare Sistiana appartamento soggiorno due camere cucina giardino accesso auto tel. 0403476385.

VSV Immobiliare studio medico centralissimo ristrutturato cinque stanze reception archivio servizi tel. 0403476385.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. BADANTE-CUOCA nazionalità italiana per famiglia casa in Costiera telefonare 3388880428 segreteria.

A.A.A.A. LAVORO flessibile preferibilmente femminile max 60 anni Trieste 040367771. Monfalcone 3382489352. (Fil 47)

AZIENDA settore metalmeccanico in forte espansione ricerca montatori meccanici impiantisti oleodinamici operatori macchine utensili a c. n. (frese-alesatrici) per adeguato inserimento nel proprio organico. La sede di lavoro sarà presso lo stabilimento di Monfalcone. Le domande vanno inviate al seguente numero di fax. 048142103 o tramite posta elettronica all'indirizzo g.sangermano@reggiane.com.

BANCA ricerca per sviluppo su Trieste e provincia l'inserimento di 8 persone di elevata ambizione con possibilità di rapide carriere minimo diplomati scrivere C.P. 1261 Trieste. (A3576)

CERCASI bariste di bella presenza e con esperienza. Telefonare 3478002143 3382786055.

CERCASI cameriere/a per mesi giugno, luglio, agosto, orario serale, max 30 anni, inoltre cercasi cuoco per stessi mesi estivi orario 19-23 max 35 anni. Tel. 3923247474.

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico-elettrauto con esperienza a Gorizia. 0481-522957. (B00)

COOP. Ermete ricerca carrozzieri con esperienza e operai per attività di montaggio / smontaggio e allestimento carrozze ferroviarie; zona di lavoro Trieste; assunzione a tempo indeterminato; Ccnl applicato; per colloquio in zona 0432478271.

DIPLOMATO/LAUREATO ricerchiamo per progetto innovativo con interessante percorso di formazione e sviluppo professionale in ambito previdenziale, assicurativo, finanziario. Indirizzare curriculm a «info@agenziabin.it» oppure a Ras Trieste centrale - via Martiri della Libertà 8, Trieste. (A3269)

GALLERY Immobiliare ricerca per Trieste e provincia agenti immobiliari o diplomati da inserire alla professione. Inviare curriculum manoscritto presso Gallery Franchising, piazza Tommaseo 4 - 34121 Trieste. (A00)

IMPIEGATA/O con il diploma ragioniere o geometra cercasi indispensabile conoscenza lingua serbo-croata e computer. Scrivere Fermo Posta centrale Trieste AH4936528. (A3399)

NOTO negozio settore arredamento casa cerca apprendista militesente max 23.enne. Curriculum a Fermo Posta Ts Centrale C.I. AJ7680108. (A3597)

SCOUTING seleziona volti nuovi attrici attori modelle modelli cantanti gruppi musicali anche inesperti desiderosi proporsi operatori spettacolo. Telefona gratuitamente 800979035. www.scoutingweb.it. (Fil17)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398.

SOCIETÀ sede Trieste cerca persone bellacpresenza con esperienza bar e locali serali. Inviare curriculum fax 040232444. (A00)

TEMPOCASA assume diplomati per inserimento immediato nuovi consulenti immobiliari max 35 anni full time tel. 040370302. (A3561)

WOOL Service per apertura nuova sede ricerca collaboratori per attività di vendita. Guadagno medio euro 1.500 mensili, nessun investimento. Sig. Trevisin 3356353684. (Fil 46)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

ALFA 147 1.6 16v 120cv 3p Progression, grigio met. 2003 clima, Abs, a.bag, cd, garanzia euro 11.600. Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 166 2.0 V6 T.B , grigio met. 2000 clima, Abs, air bag, con garanzia euro 10.800. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. anno 2001 splendide condizioni a euro 9.800. Automarket Trieste tel.040381010.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd 5p Distinctive 2002 km 66.000 euro 13.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (A00)

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v Distinctive, grigio met. 2002 full opt, km 8.000 garanzia euro 12.500. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 166 2.0 T.S. 16v, blu met. 2001 full opt. navigatore satellitare, garanzia euro 11.800. Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A2 1.4 Tdi Top anno 2002 colore grigio chiaro euro 11.900. Automarket Trieste tel.040381010. (A00)

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, aziendale, imm. dic. 2004, km. 5.000, garanzia Audi fino a 12/2006, euro. 27.700. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, imm. 2002, km. 100.000, col. rosso, perfetta, garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 17.000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332. (A00)

AUDI TT Roadster 1.8 T 150 cv, imm. 2002, km. 50.000, col. argento, garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 18.900. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332. (A00)

BMW 318 i Touring, 2000, argento, f. opt no pelle. Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

BMW 320 D Touring 2001 km 108.000 euro 16.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

BMW 850r (moto), 06/97, verde met., 42.000 km, 2 borse lat. Bmw, euro 5.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1999, nero met., pelle rossa frangivento Cd cerchi 17. Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

CHEVROLET Blazer 4,3 V6 LT Autom. - 2000 - 79.000 km. - interni pelle - garanzia 12 mesi certificata euro 13.900. Padovan & Figli Tel. 040827782.

CITROEN C3 1.4 Hdi diesel Elegance 2003 km 53.000 euro 11.290 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

DAEWOO Matiz 800 Se Star, verde met., imm. 2001, km. 42.000, Abs, clima, garanzia 12 mesi, euro. 5.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

DAIHATSU Terios 1.3 16v 4wd Sx clima Km 60.000 anno 09/1999 nero met euro 9.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat 1998 garanzia 12 mesi euro 2.600. Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Multipla 1.9 Jtd ELX, 2002, gr. sc. met, Cd sensori parcheggio viva voce. Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001, perfetto con garanzia, euro 3.500. Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484. (A00)

FIAT Punto 16 v EL 3 porte, 2000, gr sc. met, SS clima radio. Concinnitas Tel. 040307710.

Continua in 29.a pagina

Il governatore avvia da Bruxelles una drastica misura anti-crisi sull'addizionale da rendere operativa entro l'anno

Illy: «Rinuncio a 100 milioni di Irap»

«Ma aziende e sindacati devono impegnarsi sull'aumento della produttività»

Dall'inviato

BRUXELLES «La manovra sull'addizionale Irap, in tempi di declino economico, va fatta subito: la Regione è pronta a rinunciare a tutti i 100 milioni di euro che introita annualmente a fronte, però, di un patto sull'aumento di produttività tra sindacati e imprese». Riccardo Illy accelera. A Bruxelles, dove apre la «casa comune» del Friuli Venezia Giulia, il governatore fa squadra con il mondo delle imprese, della ricerca, delle autonomie locali, dell'università: «In tempi di recessione, come chiedono il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e quello degli Industriali Luca Cordero di Montezemolo, fare sistema è un obbligo».

Il Friuli Venezia Giulia ci prova. Ma Illy sa che non basta. E che i tempi duri, anzi «durissimi» che attendono un'Italia in crisi talmente nera «che non invidio chi assumerà la guida del governo», richiedono sforzi straordinari: la Regione, rivendica il governatore, quegli sforzi li sta facendo. Da tempo. Ma non intende fermarsi, tanto più, con i tempi che corrono, piuttosto rilanciare: ed ecco, allora, il sacrificio dell'addizionale Irap. Un sacrificio che può valere, per il bilancio regionale, 100 milioni di euro.

«Non invidio chi dovrà assumere la responsabilità di governo: i tempi sono durissimi»

Illy, però, non ha dubbi. È disponibile a rinunciare all'intera posta. E a farlo entro l'anno: «L'intervento è assolutamente urgente. E quindi, senza ombra di dubbio, agiremo sull'addizionale Irap con la Finanziaria 2006».

Imprese e sindacati, però, si preparino sin d'ora: il sacrificio dev'essere comune e soprattutto finalizzato a un obiettivo generale. Quello di sconfiggere «uno dei sette svantaggi competitivi dell'Italia»: «La scarsa produttività cresciuta appena dello 0,07% nel 2004, dopo un 2003 negativo». E allora Illy non si accontenta di parole o impegni generici: la Regione taglierà l'addizionale Irap solo a chi aumenterà la produttività. Investendo in macchinari, risorse, incentivi, organizzazione. Ma anche lavorando di più perché, come sottolinea il governatore, in Italia sono «poche le ore lavorate per addetto».

Ancora, ecco la legge sul lavoro e quella sull'immigrazione, «giacché bisogna integrare le risorse umane»; le sinergie e il gioco di squadra, «alla Bit di Milano come a Bruxelles»; le attività di formazione e alfabetizzazione informatica; gli interventi sulle infrastrutture non solo di trasporto, ma anche di telecomunicazioni, con la nascita imminente di una società «che riunirà Autovie, Insiel e Asco Piave e servirà a completare la rete della fibra ottica».

Ma nessuno, insiste il governatore, si faccia illusioni: la recessione che l'Italia sta attraversando è assai preoccupante. «Condivido quello che dice l'economista Giacomo Vaciago: l'Italia vive da anni una fase di declino. La crescita si è progressivamente ridotta finché, oggi, è diventata negativa. E quindi, se non ci sono cambiamenti strutturali, il declino non si arresta». Inutile aspettarsi una ripresa, insomma, se non si agisce: e le imprese possono farcela, nell'era della conoscenza globale, solo se si internazionalizzano e si innovano. E quindi, innanzitutto, se superano le attuali microdimensioni. Come? Illy lancia la sua ricetta: le pmi copino il modello Bcc. «Non serve che si fondano e perdano l'identità. Ma ricorrano a quella meta-cooperazione che le Bcc hanno adottato con successo, mettendo in comune attività come la ricerca, l'innovazione, la commercializzazione all'estero, lo sviluppo dei marchi collettivi». Con l'aiuto, si intende, della Regione.

Roberta Giani

Il presidente del Fvg: «Reintrodurre la tassa sulla salute, ma siano le Regioni a gestirla»

«La priorità? Via alla riforma previdenziale»

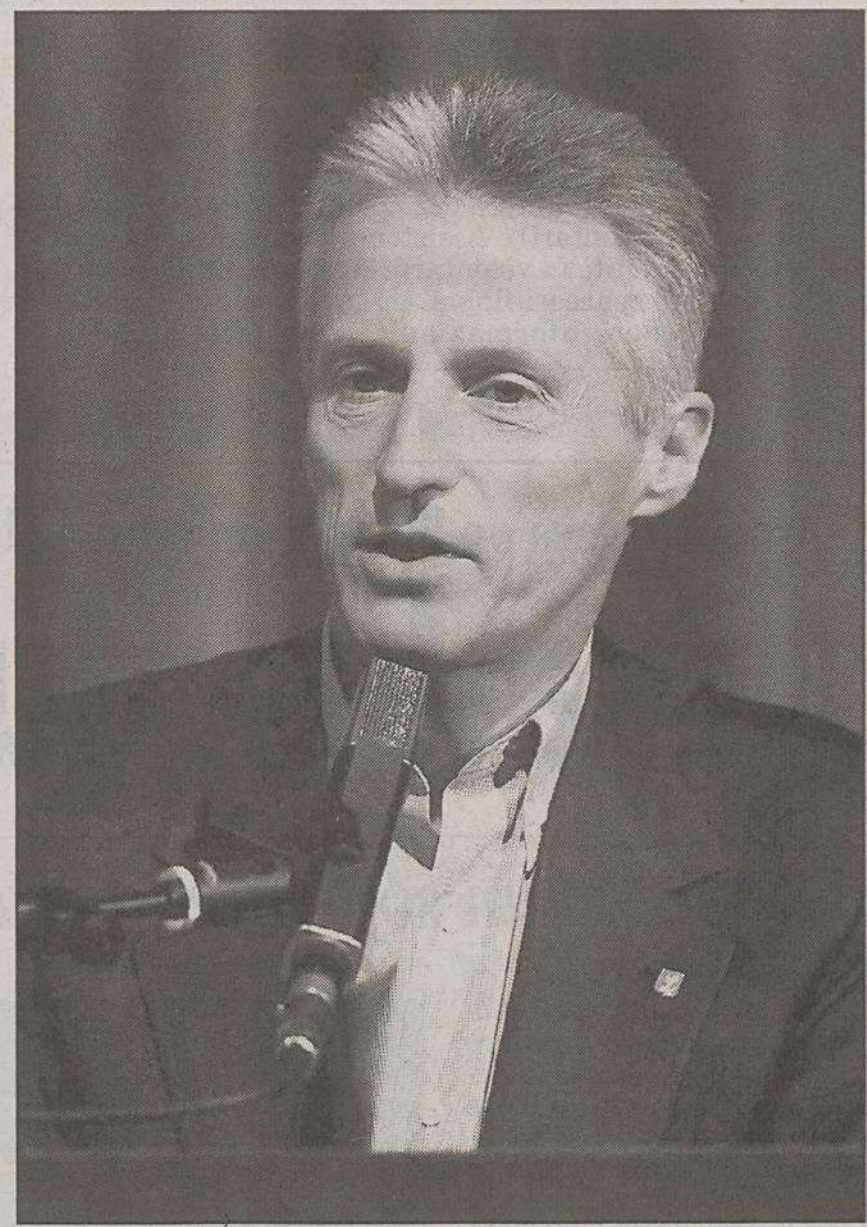
BRUXELLES Il taglio dell'Irap è un passo importante, concorda il governatore del Friuli Venezia Giulia. Tuttavia, da imprenditore, ancor prima che da politico, Illy non si fa illusioni: non basta un intervento, seppur massiccio, per risollevare la situazione. Ne servono tanti. Roma, dopo che la scommessa dell'ex ministro Giulio Tremonti sul taglio delle tasse «è stata persa», deve fare la sua parte.

A partire da due interventi strutturali inderogabili. Il primo: una riforma previdenziale di tipo privatistico ma con garanzie di tipo pubblico che, come prevede lo studio del compianto Franco Modigliani, può far scendere gli oneri dal 42% a meno del 20%. Il secondo: La riforma dell'Irap che va chiamata tassa della salute, il suo vero nome, che deve essere proporzionale al costo del servizio e lasciare alle Regioni il compito di fissare le aliquote.

Il Friuli Venezia Giulia, nel frattempo, non intende lasciare nulla di intentato: «Dalla burocrazia inefficiente alle infrastrutture carenti, dagli investimenti scarsi in ricerca e sviluppo, la Regione può intervenire su cinque dei sette svantaggi competitivi italiani.

Lo stiamo facendo, continueremo a farlo» promette il governatore.

Ed ecco, allora, gli strumenti già attivati o in fase di attivazione: la legge sull'innovazione e sulla ricerca «che miglioreremo qualitativamente»; la legge sulle pmi; l'operazione Friulia holding con il rafforzamento dell'attività tradizionale e il lancio ormai imminente del venture capitale, «sin dal piano industriale».

r.g.

Il governatore Riccardo Illy.

I firmatari del protocollo

Enti	Firmatari
FRIULIA	Augusto Antonucci
UNIVERSITÀ DI TRIESTE	Fabio Benedetti
FINRECO	Ivano Benvenuti
PROVINCIA DI GORIZIA	Giorgio Brandolin
FINEST	Maurizio Cini
COMUNE DI GORIZIA	Claudio Cressati
COMUNE DI TRIESTE	Roberto Dipiazza
INFORMEST	Giorgio Dormal
ASS. IND. DI UDINE	Giovanni Fantoni
SISSA	Stefano Fantoni
ISIG	Alberto Gasparini
UNIVERSITÀ DI UDINE	Furio Honsell
PRO LOCO REGIONALI	Franco Molinari
UNIONCAMERE	Giovanni Pavan
OGS	Sergio Persoglia
ANCI REGIONALE	Gianfranco Pizzolitto
PROVINCIA DI UDINE	Claudio Sandruvi
ISDEE	Sergio Vecchi

centimetri.it

LA DIFESA DEL TOCAI

Durante la due giorni di «Cantine aperte», il 28 e 29 maggio, si potrà firmare per salvare il nome del Tocai friulano, il più noto vitigno del Friuli Venezia Giulia, il cui nome sarà usato, dal 2007, solo dall'Ungheria per pubblicizzare il «suo» Tokaj.

Lo ha reso noto la Cantina produttori di Cormons (Gorizia) che ha allestito una campagna a tutela della denominazione del Tocai friulano, anche in vista del ricorso presentato in sede europea.

Nel ricordare l'iniziativa, Luigi Soini, direttore della Cantina, ha ricordato che durante la due giorni sarà possibile degustare tutti i tipi di vini prodotti nella zona di Cormons e degustare altri prodotto enogastronomici friulani. A «Cantine aperte» hanno aderito centinaia di aziende vitivinicole del Friuli Venezia Giulia.

Firmato nella nuova sede regionale nella capitale belga un protocollo fra istituzioni scientifiche e finanziarie

«Basta liti, serve gioco di squadra»

BRUXELLES E dove sono le polemiche, le baruffe, le incomprensioni, le guerre campanilistiche, le frizioni politiche? Il Friuli Venezia Giulia sbarca a Bruxelles e, miracolo, non litiga più. Si fa i complimenti. Promette gioco di squadra. Si entusiasma.

Riccardo Illy chiama a raccolta, nell'eurosede fresca di inaugurazione, nella centralissima Rue du Commerce, il mondo della ricerca, delle università, delle autonomie locali, delle imprese e della finanza. Un mondo che, in patria, spesso si divide, polemizza, si snobba. È che adesso, a centinaia di chilometri di distanza da Trieste e dal Friuli, va d'amore e d'accordo e si impegna a marciare unito. Almeno a Bruxelles.

Il governatore, durante il workshop infarcito di ringraziamenti ed entusiasmi che si conclude con la firma del protocollo «Insieme in Europa», della trasferta in terra belga, non è troppo stupito: «All'estero è più facile andare d'accordo che a casa, facendo squadra, mettendosi in rete». Ma gioca al rilancio: «L'obiettivo è quello di fare sistema a Bruxelles e, al contempo, importare questo metodo in Friuli Venezia Giulia». Dall'estero in patria, incrociando le dita.

Funzionerà? Gli invitati, anzi i coinquilini potenziali della casa comune di Bruxelles, quella che Illy apre non solo all'esterno, ospitando Carinzia e Istria, ma anche all'interno, esibiscono a parole un grande ottimismo. Roberto Dipiazza, l'esuberante sindaco triestino di Centrodestra, interpreta con entusiasmo quello che il rettore di Udine Furio Honsell definisce il «genius loci» del palazzetto di inizi Novecento diventato il quartier generale del «sistema Friuli Venezia Giulia»: «Ringrazio Illy per l'operazione. A Bruxelles dobbiamo essere uniti, fare squadra, superare le diatribe. Dobbiamo creare un laboratorio che ci consenta di superare le difficoltà di rapporti tra Trieste e il Friuli. Siamo purtroppo in ritardo, abbiamo visto con gli spagnoli quanto serva l'azione di lobbying, ma diamoci da fare. E se dobbiamo far baruffa, facciamolo in casa. Mai più all'estero!». Tutti i sottoscrittori del protocollo, seppur con qualche differenza, concordano e sposano l'idea di razionalizzare i patti comunitari, convergendo tutti in un'unica sede. Dice, con Furio Honsell, l'Università di Udine: «Ottima idea che la Regione faccia catalizzatore di rapporti comunitari. La conferenza dei Rettori ha già una sede a Bruxelles ma è difficile far sistema tra ottanta università con problematiche diverse. Qui percepisco uno spirito friulano. Ne sono molto soddisfatto». Rilancia con Giovanni Pavan, Unioncamere: «È fondamentale poter seguire passo dopo passo l'evoluzione dei progetti comunitari che sono molti e trasversali». Aggiunge, con Stefano Fantoni, la Sissa: «La nuova sede è molto importante anche per coinvolgere sempre di più i giovani ricercatori». Continua, con Gianfranco Pizzolitto, l'Anci: «Mi associo al plauso. E chiedo che a Bruxelles, ai corsi e agli stage di formazione, partecipino i dipendenti comunali».

Il workshop svoltosi ieri a Bruxelles.

L'eurosede, quindi, è il luogo ideale per anticpare, e al caso correggere, decisioni europee. Per promuovere, come si è fatto nei due giorni appena trascorsi al costo complessivo di «poche decine di migliaia di euro», come assicura l'assessore alle Relazioni internazionali Franco Iacop, tutti i prodotti regionali. E per portare avanti tante battaglie aperte sulle infrastrutture comunitarie, dall'alta velocità ferroviaria al primo laser a elettroni liberi per il Sincrotrone. Ancora l'eurosede è la struttura dove sviluppare contatti commerciali a misura d'imprese e dove far partire l'indispensabile azione di lobbying.

E nessuno dubiti: oggi a Bruxelles, ci sono tre dipendenti a tempo pieno. «Ma potenzieremo l'attività perché la sede deve diventare il perno delle relazioni tra il sistema Friuli Venezia Giulia e l'Unione Europea» conclude Iacop.

r.g.

Il piano dell'assessore Iacop disegna un nuovo modo di assegnare risorse. Domani l'assemblea delle autonomie locali

Federalismo fiscale, più fondi ai Comuni

La ripartizione degli 11 milioni di euro in base al gettito dell'Irpef

TRIESTE La Regione premia i Comuni che pagano più tasse. Franco Iacop, l'assessore alle Autonomie locali, porta infatti a sindaci e presidenti di Provincia 11 milioni «freschi». Li inserisce nella manovra estiva. E soprattutto, decidendo come spartirli, apre la stagione del federalismo fiscale. Sugli 11 milioni a disposizione, in particolare, quelli che vengono distribuiti in base a nuovi parametri e soprattutto al gettito fiscale sono 6,5 per i Comuni e 1,3 per le Province.

COMUNI Di quelli riservati ai Comuni 3,2 milioni - secondo la proposta Iacop - vengono assegnati in proporzione all'Irpef pagato nel periodo '98-2001; gli altri 3,2 milioni sono invece distribuiti in base a otto parametri, e cioé la superficie territoriale, la densità abitativa, l'indice di dipendenza, il tasso di occupazione, il tasso di disoccupazione, il numero di addetti sulla popolazione lavorativa, il numero di istituti scolastici e, infine, i rifiuti solidi urbani raccolti. L'obiettivo della rivoluzione? Assicurare una distribuzione più equa delle risorse, ponendo fine alle guerre di campanile e alle polemiche, nel segno però del federalismo fiscale.

Da sinistra, Brandolin, Dipiazza e Cecotti.

PROVINCE La novità investe anche le Province cui sono destinati 1,3 milioni di euro: il 50% della somma, secondo la proposta Iacop, va suddiviso in base al gettito Irpef, secondo il modello adottato per i Comuni, mentre l'altro 50% va ripartito in base alla superficie territoriale e soprattutto alla popolazione.

L'ESAME La parola, però, passa ora ai diretti interessati: l'Assemblea delle autonomie locali, che si riunisce domani a Udine, deve infatti esaminare il federalismo fiscale proposto da Riccardo Illy e dalla sua giunta. Giorgio Brandolin, il presidente dell'Assemblea che ieri sera ha discusso del «progetto Iacop» con l'Unione delle Province, sospende il giudizio: «Chiediamo da tempo alla Regione di applicare il federalismo fiscale. Questo è un primo tentativo che punta a valorizzare i comuni più virtuosi e quelli che pagano più tasse. Ne discuteremo domani tutti assieme».

I SERVIZI Nell'attesa del confronto, intanto, Iacop si occupa di spartire le risorse residue: 200 mila euro vengono dati alle Comunità montane mentre 2,371 milioni servono a incentivare i servizi in forma associata. Dopo il fallimento delle unioni, insomma, la Regione spinge i Comuni a mettersi in rete, almeno nella gestione di servizi come la ragioneria, la nettezza urbana, la polizia municipale... Ma la manovra estiva riserva un ulteriore, seppur atteso, stanziamento per i Comuni: i 2,2 milioni di euro che rappresentano la restituzione di quanto anticipato, su input della Corte dei conti, per arrivare al comparto unico.

r.g.

DEGANUTTI SOCIALISTA

Dopo il rimpasto in giunta deciso da Marzio Strassoldo, Fausto Deganutti, per qualche giorno, sembrò poter aggregare altri ribelli per un clamoroso ribaltone. Non se ne fece nulla, ma ieri, in conferenza stampa alla presenza del segretario socialista Gianfranco Carbone, il consigliere provinciale di Fi ha comunque deciso di lasciare il partito azzurro per passare nelle file del Nuovo Psi, con conseguente ingresso in Consiglio, con il nuovo simbolo, nel gruppo Fi–Udc. «E' una riflessione maturata in questi ultimi tempi – commenta Deganutti – dopo le dimissioni dal gruppo azzurro di Palazzo Belgrado e dal partito stesso». L'ex forzista, recentemente dimessosi anche dal cda dell'Orchestra sinfonica regionale, si dice deluso da una politica «lontana dalle necessità delle gente, tesa più all'apparire che al costruire, che punta ai personalismi», e mira ora a «contribuire a creare la grande casa dei riformisti lavorando per un partito che ha grandi tradizioni».

La Cisl del Fvg a congresso Marzotto verso la riconferma

TRIESTE La Cisl del Fvg si ritrova a congresso regionale (il IX della sua storia, "Partecipazione, sviluppo e solidarietà, le fondamenta del nostro domani") al Green Hotel di Magnano in Riviera. L'appuntamento proseguirà anche domani e dopodomani. Secondo le previsioni, non ci dovrebbero essere dubbi sulla riconferma del segretario generale Sante Marzotto e dell'intera segreteria. La relazione di Marzotto è attesa per questo pomeriggio alle 15.30, a seguire il dibattito. Domani, invece, il programma prevede la ripresa dei lavori alle 9 con le conclusioni, alle 17.30, del segretario confederale Cisl Pier Paolo Baretta. Infine, sabato, l'approvazione delle mozioni alle 9.30, le votazioni alle 12 e la chiusura della tre giorni di congresso alle 14.

Aumentate del 36% in un anno le richieste per il sostegno del reddito

Artigiani, balzo dei sussidi alle imprese in difficoltà

UDINE Le erogazioni del Fondo di sostegno al reddito per i dipendenti artigiani nel 2004 sono cresciute del 36% rispetto al 2003. Lo ha precisato l'Ente bilaterale dell'artigianato del Friuli Venezia Giulia (Ebiart) che ha liquidato 242 pratiche (su 404 pervenute) relative a 1.289 lavoratori dipendenti per un totale di 110.769 ore di sospensione o riduzione dell'attività produttiva, per crisi di natura congiunturale. Nella ripartizione per settore del numero di ore di sospensione prevale il settore del legno (51%) seguito dal meccanico (34%). «Questi dati testimoniano la difficoltà in cui ancora si trova ad operare il settore dell'artigianato in Friuli Venezia Giulia», ha precisato il riconfermato presidente dell'Ebiart, Beppino della Mora, secondo il quale «da un raffronto 2003-2004 tutti gli indicatori presi in esame dall'Ente sono in aumento. Il numero delle imprese coinvolte in eventi di carattere congiunturale passa da 187 a 242 unità, con un incremento del 29%; il numero di dipendenti temporaneamente sospesi passa da 882 a 1.289 con un incremento del 46%; le giornate di sospensione passano da 9.159 a 13.846 con un incremento del 51%; le ore di sospensione per le quali Ebiart ha erogato le provvidenze sono passate da 73.272 a 110.769 con un incremento del 51%«.

La legge Galli approda oggi in Consiglio

TRIESTE Il Consiglio regionale – di cui una nutrita rappresentanza è appena rientrata da Bruxelles dove ha partecipato all'inaugurazione della nuova sede del Friuli Venezia Giulia – affronterà oggi il provvedimento che organizza infine in regione il servizio idrico sulla falsariga della «vecchia» legge Galli. Si tratta di un adempimento che in sede di commissione è stato oggetto di un acceso confronto tra maggioranza e opposizione e che in aula vedrà tornare alla carica, con numerosi emendamenti, la Casa delle libertà. I principali nodi sono rappresentati da una suddivisione del territorio in quattro ambiti provinciali che però prelude alla realizzazione di un unico ambito regionale dopo cinque anni; e da un pratico annullamento del ruolo delle Province. In precedenza l'aula sarà chiamata a pronunciarsi su due mozioni delle opposizioni.

Variazioni bilancio I Verdi: pochi fondi all'ambiente

TRIESTE Dopo aver appreso dalla stampa i termini essenziali delle prossime variazioni di bilancio i Verdi hanno diffuso una nota polemica per definirle un «assestamento Cencelli» in quanto «punta a non lasciare a bocca asciutta nessun assessore», mentre trascura del tutto le tematiche ambientali.

Dopo due anni di governo regionale di Intesa democratica «ci si aspettava qualcosa di più» – protesta il consigliere regionale Alessandro Metz – di quello 0,21 per cento (0,27 per cento in meno rispetto al bilancio precedente) che rappresenta il «peso» ambientale sulla Finanziaria approvata lo scorso dicembre. Inoltre «è da tempo che noi chiediamo alla maggioranza – incalza il presidente regionale dei Verdi, Gianni Pizzati – di produrre il Piano regionale dell'Ambiente».

VOLONTARIATO

Entro il primo giugno vanno consegnate le domande per partecipare al Servizio civile volontario presso il Servizio bibliotecario d'ateneo. Tre i progetti attivati: Allarghiamo la biblioteca (22 volontari), Recupero del pregresso (4 volontari) e Assistenza e supporto alle persone con disabilità (4 volontari). Agli iscritti all'Università vengono concessi fino a un massimo di 18 crediti formativi. Per informazioni www.biblio.units.it.

UNIVERSITÀ

MORA

L'Università avvisa che, tenuto conto dell'invio tardivo del bollettino per il pagamento della seconda rata delle tasse e contributi per il 2004/2005, non verrà applicata alcuna indennità di mora purché il pagamento venga effettuato entro il 17 giugno 2005. Tale termine vale anche per i contributi dovuti dai dottorandi nonché per il pagamento delle tasse e contributi dovuti dagli specializzandi iscritti ad anni successivi al primo.

Il prodotto sarà on line per un mese a disposizione di chi volesse metterlo alla prova. E non serve essere esperti

Dryades, tutte le piante in un clic

Brevettato un software in grado di identificare le specie presenti in prati e boschi

A chi non è capitato di raccogliere un fiore o di vedere una pianta e di volerne sapere il nome? La maggior parte di noi, non essendo del settore, non ha gli strumenti per arrivare ad una conclusione. Oggi invece grazie a internet è possibile diventare dei botanici senza aver mai aver avuto a che fare con tomi enormi. In questo senso ci viene in aiuto «Dryades», un progetto nazionale coordinato dall'Università di Trieste che permette di arrivare all'identificazione di una specie vegetale attraverso semplici domande a cui tutti sapremmo rispondere. «Il prodotto consiste in strumenti interattivi per la identificazione di tutte le specie di piante spontanee presenti nel territorio di un dato comune, di un parco e, se qualcuno lo desiderasse addirittura del proprio giardino di casa, consultabili via internet ed utilizzabili anche da utenti senza approfondite conoscenze botaniche - spiega Pier Luigi Nimis del Dipartimento di biologia dell'ateneo giuliano -. Le pagine web del progetto Dryades guidano gli utenti attraverso una serie di scelte lungo il percorso che porta al nome di una pianta, attraverso anche un ricchissimo apparato iconografico creato da Andrea Moro, il quale realizza migliaia di foto digitali direttamente sul campo oppure prendendo i soggetti dall'erbario del Dipartimento. In questo modo è possibile confrontare la pianta che si ha tra le mani con quella sullo schermo».

Il sommaco è stato catalogato da Dyades.

Il sistema si basa su «Frida», software ideato da Stefano Martellos, sviluppato dal Dipartimento di biologia e brevettato dallo stesso ateneo giuliano con il contributo di Area Science Park. L'anno scorso inoltre il progetto si è classificato tra i finalisti di «Start Cup».

«Dryades» nasce dall'esigenza di avere finalmente uno strumento esauriente ed efficace per l'organizzazione, l'individuazione e il monitoraggio della biodiversità dei vegetali terrestri in Italia. In questa fase del progetto, coloro i quali sfruttano maggiormente un prodotto del genere sono soprattutto le scuole, attualmente un centinaio. Oltre all'utilizzo didattico, anche gli enti pubblici dovrebbero essere interessati ad un progetto di questo tipo, che da la possibilità di portare a conoscenza su scala praticamente mondiale la biodiversità di un determinato territorio, parco o riserva.

La volontà di Pier Luigi Nimis sarebbe infatti quella di poter creare il catalogo più completo al mondo della biodiversità del Friuli Venezia Giulia, questo attraverso l'integrazione tra i censimenti distribuzionali della flora regionale, opera monumentale del professor Livio Poldini, uno dei massimi botanici italiani, e appunto il sistema «Dryades».

Per testare in prima persona le stupefacenti qualità e capacità di «Dryades», è possibile collegarsi facilmente al sito internet http://dbiodbs.univ.trieste.it/mval/mval.hml, che rimarrà attivo per un mese.

In ogni caso il professor Nimis, coordinatore del progetto è a disposizione per ulteriori informazioni. Chi fosse interessato a testare le chiavi dell'intero Carso deve semplicemente scrivere all'indirizzo di posta elettronica nimis@units.it.

Ilaria Bagaccin

Un seminario oggi del Dipartimento di elettrotecnica

Sistemi elettrici per le navi

«Sistemi elettrici per la propulsione navale». È questo il titolo del seminario in programma oggi, con inizio alle ore 10 presso l'Aula A del Dipartimento di elettrotecnica, elettronica ed informatica (Deei) dell'Università di Trieste in via A. Valerio 10. Le moderne navi da crociera dispongono di apparati di propulsione completamente elettrica («Aes», All electric ship) nei quali la tradizionale connessione diretta elica-motore diesel è sostituita dalla connessione elica-motore elettrico controllato da convertitore statico.

Gli apparati elettrici di propulsione, ed in generale i carichi elettrici della nave, vengono alimentati da un sistema di generazione e distribuzione elettrica integrato («Ips», Integrated power system).

Il seminario, aperto a tutti gli interessati, si rivolge in particolare agli studenti dell'ultimo anno dei corsi di laurea afferenti al Deei. Saranno presentati i principali aspetti e le problematiche legate alla propulsione elettrica navale. Verranno inoltre evidenziate le possibilità di realizzare tesi di laurea e stage sull'argomento in oggetto. I lavori saranno introdotti da Roberto Menis, direttore del Laboratorio azionamenti elettrici ed elettronica di potenza dell'ateneo.

A Bergen in Norvegia si è da poco svolto il vertice dei ministri dell'educazione della Ue. Sono coinvolti 40 Paesi

Integrazione europea, Trieste protagonista

L'ateneo ha fornito dati utili al processo di armonizzazione dei percorsi formativi

«A strong Europe need strong universities». Questo il messaggio centrale della «Glasgow declaration», documento conclusivo dell'incontro, tenutosi appunto a Glasgow il mese scorso, dei membri dell'Associazione europea delle università e che è stato portato il 19 e 20 maggio al vertice di Bergen in Norvegia dei ministri europei dell'educazione. Il vertice di Bergen ha fatto il punto sull'avanzamento del «Processo di Bologna», percorso di armonizzazione delle architetture dei sistemi di istruzione superiore in Europa, iniziato formalmente nel 1999 e che mira a creare, entro il 2010, uno spazio europeo dell'istruzione superiore e della ricerca. Principi chiave sono la promozione della dimensione europea dei percorsi formativi, attraverso l'uniformazione e comparabilità di titoli e qualità, la mobilità, il contesto sociale dell'istruzione europea, nonché lo sviluppo della formazione continua, l'integrazione dell'aspetto della formazione con quello della ricerca e l'adozione di un sistema europeo di crediti. La dichiarazione di inizio del «Processo» venne firmata da 29 Paesi europei; sono oggi 40 gli Stati impegnati in questa sfida che punta a fare dell'Europa l'area economica più globale e il sistema scientifico più dinamico al mondo, e l'istruzione superiore rappresenta l'asse portante, ma anche l'aspetto più delicato di questo ambizioso progetto. Tanto più che siamo di fronte a nuove e ardue sfide: la globalizzazione, l'integrazione dei nuovi membri dell'Ue, nonché la trasformazione dell'Europa da semplice area economica a sistema basato sulla conoscenza.

«Alcune preoccupazioni ci sono - sottolinea Walter Gerbino, prorettore dell'Università di Trieste, fra i partecipanti dell'incontro di Glasgow - in particolare per il riconoscimento dei titoli di primo livello, le cosiddette lauree triennali. Ci si aspettava un più facile assorbimento di questi laureati da parte del mercato del lavoro, e ora, che siamo a metà del "Processo di Bologna", questo non sta avvenendo a causa di un certo distacco fra il sistema universitario, che è stato fortemente sollecitato a riorganizzarsi, e l'effettiva realtà lavorativa, che non ha visto analoghe azioni per modificare i sistemi di accesso alle professioni. Dall'incontro di Bergen - continua Gerbino - emerge anche la necessità che i singoli Paesi, pur su basi comuni, si dotino di agenzie indipendenti per la valutazione della qualità dei percorsi formativi". A proposito di valutazione, l'Università di Trieste è stata uno dei due atenei italiani a fornire i dati per il rapporto «Trend IV», alla base della «Glasgow declaration», nel quale vengono analizzati i passi avanti e i cambiamenti in corso verso quello spazio europeo della conoscenza che gli atenei europei sono impegnati a costruire. «È questo un aspetto positivo del metodo del "Processo di Bologna" perché esprime l'attenzione data ai casi concreti e il tentativo quindi di coniugare direttive generali dall'alto con le esperienze reali, dal basso, dei vari atenei». A Bergen si è parlato poi anche di master e dottorati, e il monito in questo caso è quello di evitare eccessiva burocratizzazione, soprattutto per i titoli di terzo livello che si configurano come uno spazio di creatività in cui formazione e ricerca lavorano insieme. «Bisogna però diffidare delle dichiarazioni troppo ottimistiche. L'indicazione chiara è la necessità di fondi e questo è un processo costoso».

Chiara Morassut

Una studentessa durante una lezione.

Un'adeguata copertura finanziaria risulta fondamentale per portare a termine questo iter

Studenti di Comunicazione alla Biennale giuliana d'arte

L'associazione culturale «La Biennale giuliana d'arte», in collaborazione con l'Università di Trieste, ha promosso uno stage per coinvolgere gli studenti di Scienze della formazione del corso di laurea specialistica in Pubblicità e comunicazione, nella elaborazione del progetto dell'ottava edizione della «Biennale giuliana d'arte», rassegna espositiva d'arte contemporanea. Ciò allo scopo di rendere visibile la produzione e esecuzione materiale della rassegna e offrire, in uno stretto rapporto con il mondo dell'arte, l'accostamento a una nuova attività professionale nel campo della cultura e delle comunicazioni visive.

Un disegno di Missoni.

La rassegna, che avrà luogo nei mesi di giugno e di luglio, interesserà sedi espositive, presenti sia nel capoluogo regionale che nella città di Grado. Infatti, con la compartecipazione dell'Aiat e della Git la città lagunare ospiterà una collettiva internazionale, un'antologica dell'artista gradese Fernanda Goina Gordini ed una mostra di disegni ed arazzi del maestro e stilista Ottavio Missoni. Nel contempo, presso la Biblioteca Statale di Trieste, si aprirà un incontro rassegna dedicato ad alcuni grandi maestri della nostra regione: Altieri, Mocchiutti, Pisani e Rosignano. Durante la manifestazione, patrocinata dalla Regione, dalle Province di Trieste e Gorizia e dai Comuni di Trieste e Grado, verrà consegnato a Goina Gordini il premio della Biennale, opera dello scultore Villibossi, un riconoscimento dato da una commissione composta da alcuni vincitori delle edizioni precedenti come Bruno Chersicla, Ottavio Missoni, Dante Pisani e dal curatore della rassegna, l'architetto Luigi Pitacco, docente della Facoltà.

CORO

Galleria musicale, secondo concerto

Maggio è davvero il mese della musica. Fra le tante iniziative di rilievo che hanno luogo in questo mese a Trieste, c'è anche la «Galleria musicale», un appuntamento fisso per tutti gli appassionati di musica corale e strumentale, giunto ormai alla sesta edizione.

La manifestazione è frutto della collaborazione fra l'associazione musicale Vox Nova Tergeste, il Coro dell'Università degli studi di Trieste e il Gruppo strumentale universitario, tre associazioni unite dal comune impegno nella diffusione della cultura musicale in ambito cittadino. Come ogni anno, la «Galleria musicale» vede un ampio coinvolgimento di studenti, segno evidente di come la musica possa diventare un efficace veicolo di crescita culturale fra i giovani.

La seconda serata, in programma sabato alle 20.30, presso la Chiesa della Comunità evangelica luterana in largo Panfili 1, è dedicata al Coro dell'Università di Perugia, diretto da Antonella Masciotti, che di recente ha stretto un gemellaggio con il coro del nostro ateneo. Variegato il programma, che comprende arie d'opera, spiritual e brani estratti da film e musical. Il Coro dell'Università di Trieste, sotto la direzione di Silvia Rosani, presenterà invece una scelta di pezzi di musica sacra, che spaziano dal XVI al XX secolo.

Il contributo strumentale sarà infine affidato Fabrizio Furci, che eseguirà alla chitarra alcune opere di autori spagnoli del novecento. L'ingresso ai concerti è libero. Le offerte saranno devolute al comitato Unicef di Trieste, a sostegno dei progetti «Bangladesh - Istruzione per i piccoli lavoratori» ed «Eritrea».

SCRIVETECI

Per comunicare direttamente con la redazione della pagina universitaria del Piccolo potete utilizzare questo indirizzo email **universita@ilpiccolo.it** A questo email potete inviare commenti, suggerimenti e materiale informativo. Se volete segnalarci un evento, un incontro o una manfestazione, fatelo con un certo anticipo. Per trovare spazio su questa pagina, che esce sempre di giovedì, la vostra spedizione ci deve arrivare con almeno una decina di giorni di anticipo. Stesso discorso vale per le lettere con una ulteriore precisazione: non devono essere troppo lunghe. Altrimenti dobbiamo tagliarle.

IN BREVE

Ingersoll ospite di Architettura

Martedì, alle ore 18, si terrà presso la Facoltà di Architettura di Trieste la conferenza di Richard Ingersoll «Sprawltown. Cercando il vuoto in un mondo pieno». Urbanista e docente di Progettazione e storia urbana presso numerose università italiane e straniere, Ingersoll è stato invitato a parlare del suo ultimo libro nel quale ha raccolto le riflessioni svolte negli ultimi anni sul tema della riqualificazione urbana, una raccolta di immagini e teorie sulla città contemporanea.

La Barbera, lotta alla malavita

Martedì alle 17 presso l'Aula Magna dell'edificio H3, la Questura di Trieste, l'Università di Trieste e l'Associazione Strade d'Europa organizzano il convegno «Senza offesa. La lotta alla malavita raccontata attraverso l'esperienza dei collaboratori del Prefetto La Barbera». Tra i relatori anche Ilda Boccassini, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano e Fausto Cardella, consigliere della Corte di cassazione.

Ho sempre posto molta attenzione al problema della sicurezza e alla cultura dell'innovazione

PRESIDENZA INDUSTRIALI

IL CONGEDO DELLA ILLY

È importante un lavoro concorde per lo sviluppo economico: confortante intesa con i sindacati

Una vita intrecciata tra la famiglia e il lavoro che affonda le radici nell'adolescenza

Anna: i figli, l'azienda e Trieste

«Sono una mamma un po' rigida: concetti precisi e niente sdolcinatezze»

di **Paola Bolis**

Anna Illy siede nel suo ufficio alla illycaffè, dove tra qualche giorno - concluso il mandato di presidente di Assindustria - tornerà a trascorrere parecchio tempo in più di quanto vi dedichi ora. Ci tornerà volentieri, sì, perché «io dell'azienda sono innamorata, come mio marito: facciamo qualunque lavoro, basta starci dentro», sorride. In effetti lei «dentro» ci sta dal 1972, da quando decise che si sentiva frustrata come mamma a tempo pieno. Anche perché «Andrea, il più piccolo, aveva ormai otto anni». E «quello senza lavoro mi sembrava un mondo strano: io rimasi orfana di padre a tredici anni con due sorelle più piccole, e vidi la mamma mettersi a lavorare per forza sebbene non vi fosse preparata». Basta poco, del resto, per individuare nella vita di Anna Illy quell'intreccio saldo tra famiglia e azienda che affonda le radici nel vissuto dell'adolescenza. «Mio papà era un ingegnere della Siemens, di cui teneva l'ufficio regionale. Poi mise su un negozio. Si era in tempo di guerra, lui morì. Rimase l'attività, privata dell'entroterra cui si riferiva. Io dovetti abbandonare il liceo Oberdan per mettermi a studiare ragioneria e poter dare una mano alla mamma nell'amministrazione».

Niente università?

No, ed è una delle cose che mi sono rimaste sullo stomaco. A quei tempi dopo ragioneria ci si poteva iscrivere solo a Economia e commercio: mi sembrava uno sforzo eccessivo per il risultato che si sarebbe potuto avere. Tentai una Scuola di giornalismo a Urbino, ma era per andare via... La mamma era astuta e mi disse "ok, vai lì solo per fare gli esami". Lasciai perdere.

Come conobbe suo marito?

A diciannove o vent'anni, in un modo ridicolo. Dopo la rottura di una costola, dovevo riprendere gli allenamenti in vista di alcune gare di sci e così andai a Cortina. Mia madre mi raggiunse con degli amici, che si offrirono infine di riaccompagnarmi a casa. Però non c'era posto per la valigia. L'albergatore mi disse che avrebbe trovato lui qualcuno che riportasse il bagaglio a Trieste...

E quel qualcuno risultò essere Ernesto Illy?

Già: assieme al portavaligia mi trovò pure il marito.

Che mamma è stata quella di Riccardo e degli altri Illy?

Bisognerebbe chiederlo a loro. Concetti precisi e niente sdolcinatezze: non c'era questa abitudine in famiglia, e poi essendo cresciuta da orfana credevo che i figli bisognasse tirarli su perché diventassero adulti. Un'impostazione etica un po' rigida, ma non molto. Un po' diversa da oggi...

Assindustria: il bilancio di questi quattro anni di presidenza?

Ritenevo, ritengo importante che per il possibile sviluppo economico della città si lavori molto concordemente con uno scopo comune, e ho cercato di essere sempre coerente. Confortante l'intesa che abbiamo trovato con i sindacati.

C'è qualcosa di cui è particolarmente soddisfatta?

Mi interessava soprattutto la cultura della sicurezza e del rispetto dei lavoratori nelle aziende: il protocollo che abbiamo sottoscritto in Prefettura - senza alcun merito nostro, beninteso - va in questa direzione. Tenevo e tengo molto poi alla capacità di trasferire nelle aziende non solo innovazione vera e propria, ma cultura dell'innovazione: su questa strada - che non ho intrapreso, ma continuato - credo che le cose siano andate avanti, grazie anche ai buoni collaboratori che ho avuto.

Gli esiti negativi del suo mandato?

Non siamo riusciti a centrare l'obiettivo sulle bonifiche, né abbiamo potuto influire in alcun modo sul piano infraregionale Ezit.

Cos'è successo con il piano?

Mah. L'allora assessore regionale Federica Seganti ce l'aveva messa tutta, con uno sforzo encomiabile. A non voler firmare era stato l'allora presidente dell'Autorità portuale Maresca, così come adesso è stata ancora l'Autorità a non presentarsi dall'assessore regionale Sonego. Può darsi che abbia le sue buone ragioni...

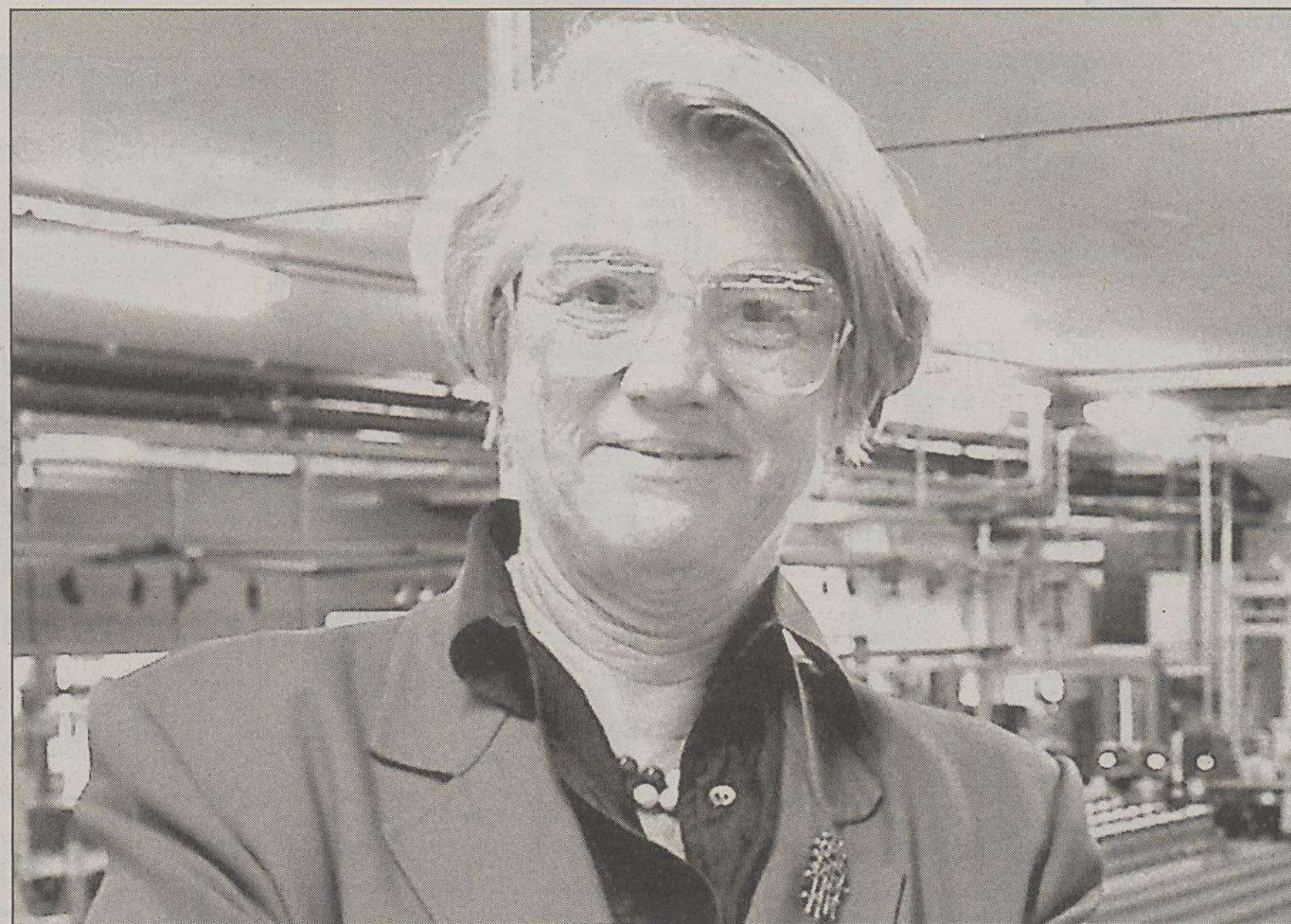
E poi il «problema da notti insonni», come l'ha definito lei: quello delle bonifiche.

Gualtiero Masini (presidente della Teseco, società impegnata all'ex Aquila, ndr) faceva tempo fa delle stime: tre anni di lavoro materiale, forse un altro paio per le burocrazie... Ma è già tutto spostato in avanti: un anno è stato perduto, e chissà quanti altri ce ne saranno...

Perché sulle bonifiche non si è riusciti ad andare avanti?

In realtà dicono che rispetto agli altri siti inquinati d'Italia noi siamo in fase più avanzata. Il fatto è che qui adesso vige la cultura dei vincoli. Più uno ne mette, più si sente bravissimo. Non lo dice mai nessuno, ma attenzione: a forza di vincoli finisce che vanno avanti Cina e India.

Troppi lacciuoli?

Certo. Un esempio: volevamo fare un asilo interaziendale, tutti sanno quanto ce ne sia bisogno. Ma ci sono talmente tanti vincoli - quante persone, quanti bambini, quali orari... - che alla fine il costo diventava enorme.

I vincoli sono anche garanzia di democrazia.

Sì, ma entro certi limiti: senza buonsenso non si fa nulla. Quando non avremo più alcuna risorsa economica per assolvere alle garanzie che ci siamo dati, come faremo?

Dietro le bonifiche dell'area Ezit c'è anche uno scontro di poteri?

E chi lo sa... Certo era stato previsto che la titolarità del percorso fosse di Ezit, ma tutto si è bloccato perché la voleva la Provincia. Finalmente sembravano essersi messi d'accordo...

Invece Provincia e Comune hanno più degli altri "nicchiato", come ha detto lei di recente rispondendo all'ex assessore regionale di An Sergio Dressi che ha attaccato lei e suo figlio Riccardo, presidente della Regione, accomunandovi nell'accusa di immobilismo "familiare". A proposito, ma lei da presidente industriale non si è mai sentita in imbarazzo per l'accentramento di cariche targate Illy?

Quanto a Dressi, quello è stato l'unico attacco: e ne sono rimasta sorpresa. Imbarazzo? Quando Riccardo era deputato (fino al giugno 2003, ndr) non ci sono stati problemi. Da quando è presidente della Regione, ho sempre cercato di non rilasciare dichiarazioni, come invece facevano per esempio i miei colleghi della Confindustria regionale: quello sì sarebbe stato fuori posto.

Una condizione limitante?

Può avermi limitato, sì, ma a me non piace parlare in pubblico e quindi non ci ho sofferto... C'è stato però un momento, quando mio figlio è diventato presidente, in cui mi sono chiesta se la situazione non avesse potuto danneggiare l'Associazione e se dunque non fosse utile dare le dimissioni. Mi è stato detto che i pro superavano i contro.

Nessun fastidio per le voci che malignavano sulla ovvia contiguità di cariche?

Mio figlio è occupatissimo, se gli espongo un problema mi dice che è affar mio...

Difficile pensarlo.

È così.

Presidenza della Camera di commercio: si è scatenato un braccio di ferro. Perché l'ha fatta arrabbiare tanto?

Perché nel 2000 - non ero io il presidente degli industriali - fu fatto un accordo tra le categorie anche per la rotazione della presidenza. C'è un'impostazione etica da cui non si può prescindere.

Il nome che porta ha influenzato negativamente le relazioni di Assindustria con gli enti locali, Comune e Provincia?

No. Ma quella con il sindaco Dipiazza non è una storia di cattivi rapporti.

Lui tempo fa disse di non avere «mai avuto un rapporto con questi signori», quelli cioè dell'Associazione.

Dipiazza è venuto due volte nella nostra sede, la seconda volta dopo che aveva fatto quell'affermazione: abbiamo costruito un rapporto migliore, perché non c'era vero allontanamento. Ogni tanto il sindaco fa delle affermazioni che non rispondono, a quanto pare, alle visioni reali delle cose... Magari a volte è infastidito per qualcosa...

Comunque la sua presidenza è stata caratterizzata dal rapporto con un primo cittadino che anche davanti a Montezemolo ha parlato di Trieste «città mai industriale».

Sul fatto che l'industria sia necessaria in un'ottica di sviluppo equilibrato non vi sono dubbi. Il terziario? Abbiamo già avuto proprio qui a Trieste l'esempio di un commercio impostato sui Paesi ex comunisti, e poi andato a catafascio assieme a tutta una serie di aziende, come quelle di import-export. C'è una grande differenza: l'industria pianifica sul lungo periodo, il commercio è molto più limitato al momento.

Quanto la preoccupa la vicenda Ferriera di Servola?

Sono curiosa di quanto dirà sullo stabilimento la nuova proprietà. Non mi posso dire preoccupata in sé perché il sindaco mi ha detto chiaramente che non c'è alcun peccato nel cambiare idea (sulla necessità di chiudere lo stabilimento, ndr), se i nuovi proprietari si comporteranno in modo da non dare fastidio. Ho visto insomma che anche Dipiazza può essere una persona pragmatica.

Del resto quello dei posti di lavoro è un problema concreto.

Penso che in un Paese che sta perdendo le proprie industrie, che ha perduto la chimica, che ha una Fiat in disgrazie, che ha pure una siderurgia in situazione delicata, ecco, venire a dire che l'industria va demolita e basta, raccontando che al suo posto si farà questo e quello... L'hanno detto i sindacati: chiudere la Ferriera? Basta trovare 800 nuovi posti. Ricordiamoci che in passato, durante la crisi che precedette l'arrivo di Pittini, le piccole aziende dell'indotto hanno avuto difficoltà tali che alcune hanno dovuto chiudere, e altre stanno ancora pagando i debiti... Ecco, se le cose hanno da essere fatte vanno fatte con una serietà straordinaria. Che io non vedo.

Ma come ha interpretato le parole sulla Trieste mai industriale pronunciate dal sindaco Dipiazza?

Non ho interpretato, perché ci sono situazioni in cui uno non va a rompersi la testa. Così non interpreto Porto Vecchio, né l'Expo, né un sacco di altre cose... A Trieste si va avanti così, e pazienza. Ecco, da presidente di Assindustria sono stati quattro anni di servizio - ho la coscienza di avere fatto il mio dovere - in una città dove non va avanti niente.

Perché?

Non so che dire. Del resto, è impossibile fornire sempre risposte razionali. La litigiosità non è una novità per Trieste: una mia cugina che ha lavorato negli Archivi di Stato per tutta la vita mi racconta delle baruffe che facevano nel tredicesimo secolo...

Questione di Dna?

Mi sembra strano: la città è fatta da gente venuta da fuori... Forse è una cultura che nel giro di una o due generazioni riesce a essere dominante.

Questione di classe dirigente, allora?

Ma qual è la classe dirigente? Quella politica? Quella economica? Gli alti funzionari? Non so se la colpa sia dei singoli o dello spirito che aleggia. Certo, la rassegnazione direi che c'è. Con rabbia, ma c'è.

Lei sul futuro di Trieste è pessimista?

Non dovrei esserlo. La posizione centrale della città in Europa, il porto con i suoi fondali... Sono *chance* enormi. Ma bisognerebbe che qualcuno si svegliasse, non per fare - ché ce n'è tanti già pronti - ma per bloccare quelli che non lasciano fare.

LA SCHEDA

Da campionessa di sci a imprenditrice

Pubblichiamo oggi la prima di una serie di interviste ad altrettanti personaggi della vita sociale ed economica della città. L'incontro è con Anna Illy, che martedì lascerà formalmente la carica di presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste alla scadenza del mandato quadriennale e per statuto non ripetibile: è prevista per il 31 maggio l'assemblea del sodalizio, durante la quale - salvo colpi di scena (il voto è segreto) - successore di Anna Illy dovrebbe essere eletto Corrado Antonini, presidente di Fincantieri (il cui amministratore delegato è Giuseppe Bono).

Nata a Trieste nel 1931 da mamma di origine istriana e padre nativo di Pola ma «rimescolato», come lo definisce lei (la nonna infatti era boema), Anna Illy si è diplomata in ragioneria. All'inizio degli anni Cinquanta ha sposato Ernesto Illy, figlio del fondatore di illycaffè. La coppia ha avuto quattro figli: Francesco, Riccardo, Anna e Andrea, quest'ultimo oggi presidente e amministratore delegato dell'azienda di famiglia.

Socia di illycaffè, nel 1963 Anna Illy è entrata nel consiglio di amministrazione dell'azienda allora appena trasformata in società per azioni. Nei primi anni Settanta ha iniziato la collaborazione operativa in società minori del gruppo, occupandosi direttamente della loro gestione. Nominata vicepresidente della società, è divenuta responsabile della direzione commerciale estero. Passata la carica di vicepresidente al figlio Riccardo (sindaco di Trieste dal 1993 al 2001, e dal 2003 presidente della Regione) nel 1995 ha assunto l'attuale ruolo di consigliere delegato ai rischi aziendali. Dal 1977 è socia della delegazione regionale dell'Aidda, l'Associazione imprenditrici donne dirigenti d'azienda, che ha guidato come presidente dal 1993 al 1999. Infine, la carica di numero uno di Assindustria che ha assunto a fine giugno 2001 e da cui cesserà, come detto, tra pochi giorni.

Appassionata di musica classica, molto sportiva da giovane (è stata campionessa triestina di sci), Anna Illy è molto attiva nel campo del volontariato, al quale si propone di dedicare ancora più tempo ora che cesserà dal suo impegno con gli Industriali. Si occupa in particolare dell'Associazione Goffredo de Banfield per anziani e persone non autosufficienti: dal 2000 è la presidente del sodalizio. Dal 1999, infine, Anna Illy è console onorario di Ungheria per il Friuli Venezia Giulia.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 25 maggio 2005 è stata di 48.200 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

Del resto molti hanno interesse a rendere invisibile all'opinione pubblica «Antica Babilonia». Troppi i danni collaterali che potrebbe causare a chi da deciso il coinvolgimento italiano in una sempre più ristretta «coalizione dei volenterosi» ormai segnata dagli abbandoni. Troppi i retroscena della vicenda, come testimonierebbe la scelta italiana di Nassiriya, legata, secondo quanto emerso da alcuni recenti rapporti diretti al governo, allo sfruttamento delle risorse petrolifere in loco da parte dell'Eni. Per cui, nel Paese delle televisioni e del chiacchericcio privato che si fa quotidianamente pubblico, la più importante missione all'estero del dopoguerra è di fatto occultata agli italiani.

Ma la visita di Fini, che anche in questa missione si costruisce un ruolo politico che va oltre le elezioni politiche del prossimo anno, mette in chiaro alcune cose. Innanzitutto che l'ipotesi di un inizio di ritiro delle truppe in settembre, da concludersi entro fine anno, è tramontata del tutto. Annunciato con enfasi da Berlusconi, accolto con imbarazzo dalla Casa Bianca, corretto in corsa dalla solite tardive smentite di Palazzo Chigi e trasformatosi in mero auspicio, di quel ritiro autunnale resta poco. Ormai anche ufficialmente. Incontrando il premier Ibrahim al Jaafari e il suo omologo Hoshyar Zebari, il ministro degli Esteri italiano ha ricordato che la presenza delle truppe italiane in Iraq dipende non solo dalle richieste di Baghdad ma anche dalle comuni valutazioni delle forze della coalizione. Ovvero dagli Stati Uniti. Per nulla preoccupato delle ansie di Berlusconi, che teme emergenze irachene durante la campagna elettorale, Fini ieri ha riaffermato che la permanenza italiana in Iraq è legata agli esiti del processo politico in corso. Un processo che, per ammissione del governo iracheno e dello stesso responsabile della Farnesina, presuppone, per compiersi, condizioni di sicurezza che ancora non ci sono.

La «doppia decisione», irachena e americana insieme, tiene dunque bloccate le truppe italiane ben oltre il termine fissato dalla risoluzione 1546 dell'Onu. La Mesopotamia è ancora in fiamme. Gli attentati si susseguono. Gli jihadisti, nonostante le voci sul web relative alla gravi condizioni in cui verserebbe Zarqawi, continuano i loro micidiali attacchi suicidi. Né fanno passi avanti i negoziati, più o meno segreti che gli americani conducono con esponenti di alcune fazioni sunnite della guerriglia. Negoziati che tentano di spezzare l'alleanza tattica dei nazionalisti con gli islamisti radicali. Il governo di Baghdad non fa mistero di puntare a una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza che prolunghi il mandato della forza multinazionale: la chiederà ufficialmente all'Onu a fine maggio. Per questo Zebari definisce prematuro ogni ipotesi di ritiro. In questo scenario ogni ipotesi di sganciamento concordato si allontana. Difficile che gli Stati Uniti lo consentano, sia pure in chiave elettorale italiana. E nonostante la riaffermata amicizia tra Roma e Washington. Amicizia che, ufficialmente, sembra reggere anche la crisi determinata dalla morte di Nicola Calipari, alla cui memoria Fini ha inaugurato una stele di ricordo a Baghdad ma che la ragion di Stato rischia di trasformare in «eroe di un giorno».

Il ministro degli Esteri ha ribadito che quel tragico evento non ha incrinato i rapporti tra Usa e Italia, ma il clima di fiducia tra le due capitali è cambiato. La gestione del sequestro Sgrena, la mancanza di una ricostruzione condivisa nei lavori della commissione congiunta italo-americana, i difficili rapporti tra i vertici dei nostri servizi e il Pentagono, hanno lasciato il segno. Rapporti complicati dalla notizie di un'inchiesta della magistratura bresciana, avviata su input dei sevizi americani per i quali la guerriglia irachena disporrebbe di migliaia di pistole Beretta 92 di recente fornitura. Sopire, troncare. Rasserenare l'alleato principale Anche a questo mirava la missione di Fini a Baghdad. Quanto al futuro politico italiano, si vedrà.

Renzo Guolo

SCACCHI

Vince per la terza volta un giocatore serbo, discreto l'esito per i triestini

Portorose, in gara 96 campioni per il torneo internazionale

Si è disputato dal 26 aprile al 2 maggio il tradizionale Torneo internazionale di Portorose, un appuntamento fra i più importanti in assoluto di quelli organizzati oltreconfine. Alla manifestazione hanno partecipato 96 scacchisti fra i quali un grande maestro e nove maestri internazionali; dopo i previsti nove turni di gioco ha vinto per la terza volta consecutiva il favorito della vigilia, il grande maestro serbo Dragan Solak (2582 di Elo internazionale!), che ha preceduto per spareggio tecnico il Mi croato Nenad Fercec, il Mi serbo Peter Benkovic e il Cm sloveno Jure Skoberne, tutti a quota 7. Buono anche il comportamento dei sette giocatori di Trieste, appartenenti alla Società scacchistica triestina, fra i quali si è distinto in particolare il Cm Massimo Varini giunto 20.o assoluto con 5,5 punti. Discreti piazzamenti anche per il Cm Daniele De Val e il M Severino Stantic, entrambi con 5 punti, rispettivamente 35.o e 37.o.

Riportiamo la bella ma sfortunata partita di Massimo Varini contro il maestro internazionale sloveno Leon Mazi (Elo 2365). Con una condotta di gara aggressiva Varini è riuscito a procurare seri grattacapi al suo più quotato avversario, fino a pervenire, purtroppo però in mancanza di tempo, in una posizione vincente; a quel punto lo «zeitnot» lo ha costretto ad accettare la proposta di patta dell'avversario per ripetizione di mosse. Diciamo così: una vittoria morale.

Varini-Mazi (Portorose, 2005). Difesa Alekhine. 1 e4 Cf6 2 e5 Cd5 3 Cc3 Cb6 4 Cf3 d6 5 d4 Ag4 6 Ae2 (fin qui la teoria. Ora è consigliata 6...e6) dxe5 7 Cxe5 Axe2 8 Dxe2 C8d7 9 Af4 Cf6 10 Ag3 c6 11 OOO e6 12 The1 Ab4 13 d5! (una mossa inaspettata! Il Bianco spinge il suo Pedone centrale aprendo le linee contro il Re nemico rimasto nel centro. Si noti che la casa d5 è inutilmente controllata - lasciamo al lettore la verifica - da ben 5 pezzi neri. Colto di sorpresa, il Nero non riesce a trovare la mossa migliore 13...De7 e gioca in maniera imprecisa) Dc8 14 dxe6 fxe6 15 Cd7 Cbxd7 16 Dxe6+ Rd8 17 Ah4 (17 Df7 avrebbe lasciato il Bianco in chiaro vantaggio) Rc7 18 Ag3+ Rb6 19 Db3 a5 20 a3 Cc5 21 Dc4 Axc3 22 Dxc3 Ca6 23 Dd4+ c5 24 Dd6+ Ra7 25 Te6 Dd8 26 De5 Df8 27 Tdd6 Tc8 28 Txa6+! (il colpo di grazia) bxa6 29 Te7+ Ra8 30 De6 Dxe7 31 Dxe7 The8 32 Dxg7 Te1+ 33 Rd2 Te6 34 c4 Td8+ 35 Rc2 a4 36 Dc7 Te2+ 37 Rb1 Td1+ 38 Ra2 Cd7 39 Dc6+ Ra7 40 Dc7+ Ra8 (1/2-1/2). Un vero peccato! Evidentemente la mancanza di tempo e la minaccia di matto conseguente al raddoppio delle Torri Nere sulla prima traversa hanno impedito al Bianco di «vedere» la continuazione vincente: 41 Ad6! dopodiché per non prendere matto il Nero deve forzatamente cedere la qualità.

Dario Russo
Società Scacchistica Triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Se state pensando ad organizzare un viaggio, questo potrebbe essere il momento ideale. Una vacanza con il partner farà bene all'amore e alla salute.

Toro 21/4 20/5
Non sperate di concludere una faccenda che vi sta a cuore. Gli incontri previsti per la mattinata non saranno determinanti. Le circostanze non sono favorevoli.

Gemelli 21/5 20/6
Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti e inutili. Non negate il vostro aiuto ad un amico.

Cancro 21/6 22/7
Un avvenimento inaspettato vi consentirà di dare il via ad un progetto al quale tenete molto e che è già pronto da diverso tempo. Seguitelo con attenzione.

Leone 23/7 22/8
Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti di lavoro in atto. L'amore vi rende agitati e insofferenti. Fate in modo di controllarvi.

Vergine 23/8 22/9
Con gli astri favorevoli vi si apriranno nuove stimolanti prospettive. La giornata sarà ricca di avvenimenti positivi. Potrete contare su un certo fascino.

Bilancia 23/9 22/10
Anche oggi dovreste riuscire ad organizzarvi con molto ordine. Avrete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri stimolanti con gli amici.

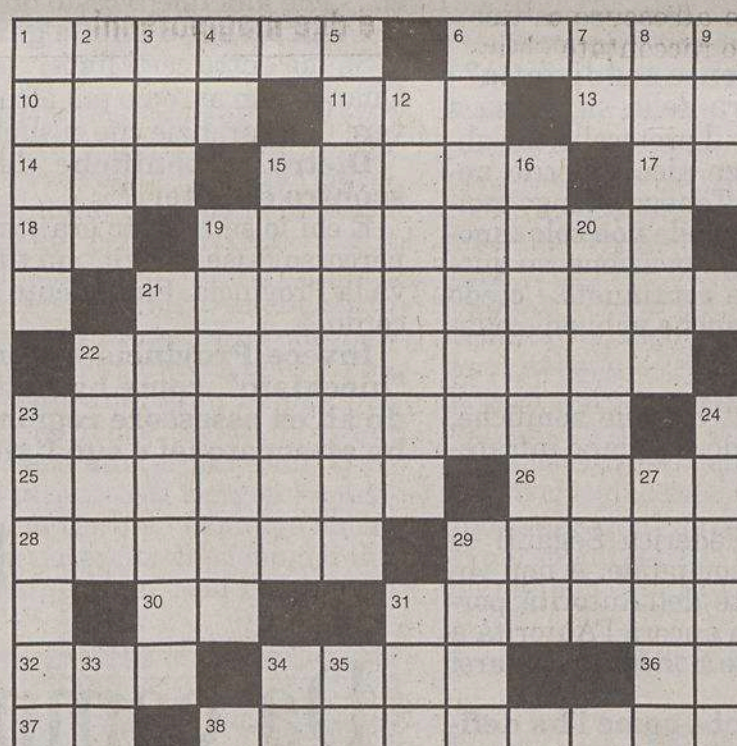
Scorpione 23/10 21/11
Oggi dovreste essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e difficili. Armatevi di tanta pazienza. In amore seguite sempre gli impulsi.

Sagittario 22/11 21/12
Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi vi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla.

Capricorno 22/12 19/1
Se avete dei nuovi progetti di lavoro pronti nel cassetto, fatevi coraggio e proponeteli a chi di dovere. Siate tempestivi e sicuramente tutto andrà a buon fine.

Aquario 20/1 18/2
Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe meglio semplificare un poco il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni più importanti.

Pesci 19/2 20/3
Stimolate la vostra intelligenza e troverete la maniera di consolidare una posizione conquistata di recente della quale non vi sentite del tutto padroni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Grande albero della savana - **6** Sport... per persone pazienti - **10** Violenti cozzi - **11** Un'assicurazione per l'auto (sigla) - **13** Preposizione articolata - **14** Questo in breve - **15** Il fiore... del pensiero - **17** Un terzo di... niente - **18** Testo Unico - **19** Il football che si pratica in palestra - **21** Non individuale - **22** L'ha sciolta il chiacchierone - - **23** Ribollire - **25** Si presentano alle autorità - **26** Così vengono dette le uniformi da parata - **28** Piante che catturano insetti - **29** Città sul Rodano - **30** Il patriota Sauro (iniziali) - **31** Lo è un liquido grasso - **32** Uccello dei passeriformi - **34** Maturano tra i rovi - **36** Tre... meno l'ultima - **37** Iniziali di Salgari - **38** Il più noto personaggio creato da Collodi.

VERTICALI: 1 Racchiudono le lettere - **2** Il re della «Tavola rotonda» - **3** L'orecchio in medicina - **4** Al centro della cabina - **5** Diamante tagliato - **6** La alza il capostazione - **7** Principio di sdegno - **8** Antonio, il grande scultore di Possagno - **9** Organi per il volo - **12** Lo sono le delusioni più amare - **15** Il cantone svizzero con Sion - **16** Attrarre - **19** Comune in provincia di Gorizia - **20** Saletta da pranzo - **21** Un modo di procedere - **22** Si valutano sulla bilancia - **23** Frequenta la chiesa - **24** Una favolosa ricchezza - **27** Giurano in tribunale - **29** Uno dei Baldwin - **31** L'Au del chimico - **33** Ufficio Stampa - **34** Precede il fa - **35** Un parlamentare (abbr.).

CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(4,4,3,3,2,5!)

I prodotti naturali.

Ser Lucco

CRITTOGRAFIA A FRASE
(4,3,1,4=7,5)

Pori sudoriferi.

Il Girovago

SOLUZIONI DI IERI

S ■ ■ S U G O ■ A R T U
E R I C ■ V ■ G H I R O
T O N E R ■ P E ■ C I ■
■ M O V I M E N T A T E
■ ■ D O M U S N O V A S
■ M O L E S T A T O R I
G A R A ■ T I R I ■ E S
E R O ■ F E C O L A ■ T
L I ■ M A L I ■ A S S E
I N ■ A R I D A ■ P I N
D E N I S D I D E R O T
O R O S E I ■ A L O N E

Metatesi: *CONSOLIDATI CON I SOLDATI.*

Crittografia mnemonica: *STRADETTE BATTUTE.*

LOTTO

BARI	35	19	52	39	21
CAGLIARI	70	68	23	57	20
FIRENZE	17	74	62	39	43
GENOVA	53	17	10	24	56
MILANO	40	1	63	53	14
NAPOLI	39	37	59	35	70
PALERMO	19	79	1	72	36
ROMA	51	8	1	90	30
TORINO	38	78	84	66	75
VENEZIA	72	68	12	86	6
NAZIONALE	57	80	82	5	23

Super Enalotto (Concorso n. 42 del 25/05/05)

17 19 35 39 40 51 JOLLY **72**

Montepremi €	5.751.020,74
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	7.565.236,62
Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot €	2.467.733,85
Ai 32 vincitori con 5 punti €	35.943,88
Ai 2784 vincitori con 4 punti €	413,14
Ai 105.409 vincitori con 3 punti €	10,91

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.23**
	tramonta alle	**20.41**
La Luna:	si leva alle	**0.00**
	cala alle	**7.08**

21.a settimana dell'anno, 146 giorni trascorsi, ne rimangono 219.

IL SANTO

San Filippo Neri

IL PROVERBIO

Le leggi inutili indeboliscono le necessarie.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**13**
Via Carpineto	μg/m³	**19**
Via Pitacco	μg/m³	**15**
Via Svevo	μg/m³	**7**
Via Tor Bandena	μg/m³	**17**
Muggia	μg/m³	**26**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,8**
Via Battisti	mg/m³	**1,2**
Piazza Vico	mg/m³	**1,8**
Via Carpineto	mg/m³	**0,4**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,2**
Via Pitacco	mg/m³	**0,4**
Via Svevo	mg/m³	**0,5**
Via Tor Bandena	mg/m³	**0,3**
Muggia	mg/m³	**0,9**
S. Sabba	mg/m³	**0,3**

MAREE

Alta:	ore	12.47	**+15**	cm
	ore	23.22	**+15**	cm
Bassa:	ore	5.55	**-75**	cm
	ore	17.42	**-16**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.47	**+14**	cm
Bassa:	ore	6.38	**-69**	cm

TEMPO

Temperatura:	**19,1** minima
	26,4 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1023,1** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**23** km/h da Ovest
Mare:	**16,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La polizia individua gli autori delle incursioni nelle scuole e lancia accuse a presidi e insegnanti: «Sapevano e non hanno voluto collaborare»

Presa la baby-gang che ha devastato la Stefan

Nel gruppo anche studenti sloveni dello stesso istituto. Alla Weiss e alla Codermatz gli altri raid

«Ci avete beccato. Siamo noi quelli della banda che ha devastato le scuole della città e rubato i computer».

Dieci ragazzini, otto minorenni e due di neanche vent'anni, hanno confessato prima alla polizia e poi al pm Valentina Bossi di essere gli autori dei raid messi a segno degli ultimi mesi negli istituti cittadini: dall'istituto Josip Stefan, alla Stuparich di Strada di Rozzol e infine alla media Codermatz. Chi ha agito è stata una banda multietnica composta da italiani, ma anche serbi, sloveni e albanesi. Alcuni sono studenti delle stesse scuole devastate, come avevano sospettato fin dal primo momento gli investigatori della Squadra mobile.

C'è di più. Sotto accusa sono finiti anche i professori. Ieri in un'affollata conferenza stampa il capo della Squadra Mobile Mario Bo ha puntato il dito contro presidi e docenti. «In alcuni casi - ha detto Bo - non hanno minimamente collaborato con la polizia nelle indagini. Il corpo docente era a conoscenza di episodi e fatti che ci avrebbero consentito di poter individuare fin da subito gli autori di questi raid. Per questo motivo abbiamo inviato un rapporto alla procura perché ravvisi a carico di queste persone eventuali responsabilità penali».

Ma andiamo con ordine. I giovani teppisti «tutti appartenenti - hanno spiegato gli investigatori - a famiglie della media e piccola borghesia abitanti in varie zone della città» sono stati scoperti grazie alla confessione di un vero e proprio pentito. Un ragazzino di 16 anni che, scoperto mentre rubava un motorino, ha raccontato alla polizia chi c'era dietro ai raid nelle scuole. Ha spiegato che i computer venivano rubati per conto di due giovani ricettatori di vent'anni. Così per tre pomeriggi negli uffici della Squadra mobile è stato interrogato. E alla fine sono scattate le perquisizioni. «In alcune case i ragazzini avevano nascosto la refurtiva nel sottoscala. In altre nella loro cameretta. I genitori erano all'oscuro di tutto», hanno raccontato gli investigatori.

Due ventenni si occupavano di riciclare i computer che venivano rubati

Inutile cercare un perché. «Ci sono motivi di emulazione. Ma anche in certi casi i raid sono stati messi a segno per bloccare l'attività scolastica cercando di favorire qualche compagno che così ha evitato un compito o un'interrogazione», hanno risposto gli inquirenti.

Tutto è iniziato nella notte del 16 maggio quando una pattuglia della Volante in servizio nei pressi dell'istituto Preseren ha notato tre ragazzini in motorino. Sono stati seguiti fino a via delle Linfe e lì è stato intimato l'alt. I tre anziché fermarsi hanno tentato di scappare. Ma la fuga è durata pochi minuti. I motorini erano stati rubati poche ore prima. I minorenni sono stati accompagnati in questura. E qui uno ha cominciato a raccontare che erano proprio loro quelli del «mucchio». Poi a catena anche gli altri due hanno parlato.

Così è emerso che la banda ha agito in maniera articolata. Per esempio nel raid del 9 maggio all'istituto Stefan all'ex Opp hanno agito tre minorenni e i due maggiorenni. Ma quattro giorni prima, il 5 maggio, nella stessa scuola il commando era composto da altre persone. E ancora altri due hanno agito alla media Stuparich di Strada di Rozzol e altri ancora alla media Codermatz. Organizzati, decisi. Tanto che avevano anche previsto svariati modi di fuga. Lasciando in punti strategici della città i motorini rubati.

E pensare che dopo i raid alla Stefan si era aperto un vero e proprio caso diplomatico. Per reclamare maggiori controlli si era mosso infatti persino il ministro degli esteri sloveno Dimitrji Rupel che aveva investito del problema l'ambasciatore italiano a Lubiana Daniele Verga. Era stato richiesto alla Provincia, che ha la competenza sulle strutture scolastiche, un occhio di riguardo su un istituto situato in una zona peraltro difficile. E da palazzo Galatti la replica, pepata, non si era fatta attendere.

Corrado Barbacini

Alcuni dei computer che sono stati recuperati dagli investigatori della polizia nelle abitazioni dei dieci ragazzini finiti sotto accusa per i raid nelle scuole. (Foto Lasorte)

DUE ANNI FA LE IMPRESE DEL «MUCCHIO»

Meno di due anni fa per quattro mesi di fila un altro gruppo di ragazzi aveva sfidato le forze dell'ordine.

Da dicembre 2002 fino al mese di marzo dell'anno successivo c'era stata una drammatica escalation di raid. Erano state devastate decine e decine di scuole. Ma moltissime erano state anche le auto danneggiate. I teppisti poi avevano preso di mira anche i cimiteri.

Nel mese di marzo erano stati arrestati tre giovani croati, sorpresi in strada di Guardiella. Erano stati accusati di aver messo a segno una lunga serie di furti in scuole e supermercati. Si credette di aver messo le mani sulla banda che stava imperversando in città. .

Ma molti episodi sono rimasti invece senza autore. Opera di ignoti. Tanto che già in quell'occasione si era parlato di due diversi filoni di indagine. In sintesi era emerso che i giovani croati puntavano al sodo: soldi, telecamere telefonini, registratori da trasformare in denaro sonante. Un altro gruppo di vandali ha continuato ad agire puntando su altri risultati, meno eclatanti dal punto di vista dei bottini ma d'impatto. Raid in edifici pubblici, quasi allo scopo di alimentare un senso di paura nell'opinione pubblica.

Le cucine dell'ospedale di Cattinara.

Esito a sorpresa dell'asta per il servizio di ristorazione. Il concorso verrà ripetuto tra un mese con l'importo di partenza ritoccato

Mense degli ospedali, disertata la gara d'appalto

Rinunciano undici aziende: «Troppo bassa la cifra base per prestazioni di qualità»

Se si vuol troppo risparmiare non si mette niente in tavola. È il paradossale esito della gara d'appalto per il servizio di ristorazione dell'Azienda ospedaliero-universitaria. La cifra messa a base dell'asta per trovare una ditta che subentri a quella oggi titolare e in scadenza al 30 giugno (la Pedus) è stata giudicata troppo bassa dalle undici aziende selezionate per parteciparvi. Le quali, tutte d'accordo, non si sono presentate. Asta deserta. La cifra è stata allora subito alzata, la gara si rifarà, e il tutto sarà concluso con un mese di ritardo.

A rigettare la proposta economica sono state ditte tutte aderenti all'Associazione nazionale delle aziende di ristorazione collettiva (Angem), che fa parte della Fipe-Confcommercio. L'Angem ha emesso un risentito comunicato: «La cifra era talmente bassa da non consentire a nessuna azienda di svolgere il servizio richiesto - dice il presidente Ilario Perotto - abbiamo chiesto delle modifiche al capitolato, ma ci è stato risposto solo che l'Azienda avrebbe pagato telefono, acqua e gas: modifiche così marginali da non poter essere accettate. I nostri associati - aggiunge - sviluppano un fatturato da 1500 milioni di euro e danno lavoro a 32.500 persone».

Insomma, una rivolta in nome del rialzo. È il direttore generale, Franco Zigrino, ha dovuto riaprire il borsellino. «Lanciando l'invito a partecipare alla gara - spiega - abbiamo indicato un importo di 27 milioni di euro annui. Poi, alle ditte selezionate fra le partecipanti, e cioé undici, cui è stato inviato il capitolato definitivo, abbiamo, è vero, indicato una cifra più bassa: poco più di 25 milioni. Dobbiamo risparmiare. Ma forse siamo stati ottimisti. Le offerte sono sparite. Abbiamo ricevuto lettere di rammarico. Allora siamo tornati sui nostri passi: a 27 milioni». Vincerà chi presenterà il prezzo più basso con il progetto migliore.

Ma la ditta che eventualmente vincerà l'appalto dovrà adesso anche avere una cucina propria. Cattinara smantella, come si sa, le cucine. Al loro posto andranno nuove sale operatorie. I cibi (come ora la Pedus fa per l'ospedale di Udine, che ha avuto le cucine chiuse d'autorità per inadeguatezza) verranno raffreddati e poi «rigenerati» in ospedale. La stessa Pedus è di nuovo fra i concorrenti. Anni fa ebbe dei problemi circa la qualità dei pasti e il rispetto del capitolato d'appalto. «Ma adesso - dice Zigrino - si mangia davvero bene. E so quel che dico: mangio alla mensa ospedaliera tutti i giorni».

Gabriella Ziani

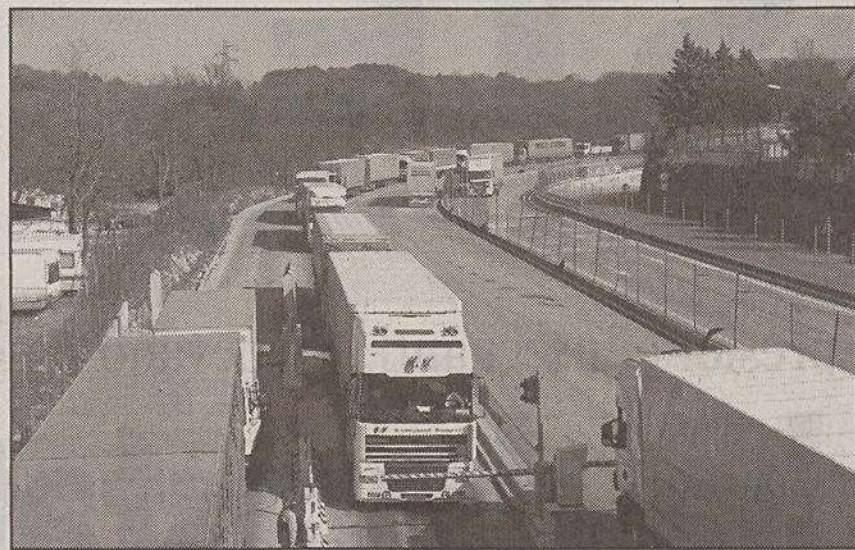
Fumata nera in Prefettura: restano i pedaggi nelle strutture di Fernetti e Gorizia ma ora si muove Bruxelles

«Ticket» ai Tir, è infrazione europea

Il comitato italo-sloveno farà ricorso al Tar e prepara proteste clamorose

E' rottura fra autotrasportatori e istituzioni sul ticket imposto ai Tir che transitano per l'autoporto di Fernetti. A nulla sono valse le quattro ore di discussioni svoltesi ieri in Prefettura. Nell'incontro è inoltre emerso per iniziativa del rappresentante del Ministero dei Trasporti Francesco Lobbino che Bruxelles ha aperto una procedura per verificare se l'imposizione del ticket non costituisce un'infrazione ai regolamenti comunitari che garantiscono la libera circolazione delle merci tra i Paesi aderenti.

Adesso si va verso il blocco al valico di Fernetti. Il giorno e le modalità della protesta saranno decise in un incontro che si svolgerà lunedì e che vedrà presenti gli autotrasportatori locali e quelli sloveni. Il prefetto di Trieste, nonostante la posizione del rappresentante del Governo favorevole all'abolizione del balzello, ha tentato un'estrema mediazione, chiedendo alle parti di trovare un accordo. «Non siamo al mercato. Il ticket imposto dalla società di gestione di Fernetti va prima sospeso, poi abolito» ha affermato un rappresentante delle società di trasporto.

Il Comitato italo sloveno degli autotrasportatori di Gorizia e Trieste, attraverso il proprio rappresentante legale Livio Bernot, ha chiesto pregiudizialmente la sospensione dell'applicazione del ticket al valico di Fernetti, sull' esempio di quanto già avviene a Sant'Andrea a Gorizia. Il comitato presenterà ricorso al Tar e un esposto alla Procura della Repubblica di Trieste «per chiedere - ha comunicato Bernot - l'immediata sospensiva dell' applicazione del ticket a Fernetti, facendone anche dichiarare l' illegalità».

Tir in attesa di entrare all'autoporto di Fernetti.

All'incontro hanno partecipato i prefetti di Gorizia Pasquale Vergone e di Trieste Annamaria Sorge. Vi hanno preso parte anche il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati, i rappresentanti di autotrasportatori e spedizionieri, le società autoportuali di Trieste e Gorizia. L'incontro era stato convocato nell'estremo tentativo di evitare la rottura fra le parti, discutendo delle possibili soluzioni alternative al ticket di 5 euro, fissato per risolvere i problemi finanziari delle società di gestione delle due strutture, la Sdag e la Terminal Intermodale Fernetti spa.

«Sapevamo che questa riunione sarebbe servita a poco – ha commentato nel pomeriggio il presidente dei trasportatori dell'Associazione degli artigiani, Giuseppe Spartà – ma abbiamo voluto andare fino in fondo. Così non è stato. Adesso protesteremo sui due fronti italiano e sloveno del valico di Fernetti». L'ipotesi più accreditata è che tutti i camion forzino il passaggio sul raccordo autostradale, evitando di transitare all'interno dell'autoporto come li obbliga oggi a fare la segnaletica e si presentino direttamente al confine. In questo modo si creerebbe una situazione di difficile gestione. I rallentamenti provocheranno code lunghissime, con difficoltà per tutti.

Tutti gli interessati hanno fatto capire che quella in corso «è una battaglia da vincere a tutti i costi». Spartà ha poi ironicamente ringraziato «quegli esponenti delle giunte locali di Centrodestra che hanno difeso a spada tratta il provvedimento che ha introdotto questo balzello. Non è possibile né giusto gravarci di costi originati da situazioni nelle quali non abbiamo avuto un ruolo. Se i due autoporti hanno dei problemi – ha continuato Spartà – che li risolvano in altra maniera».

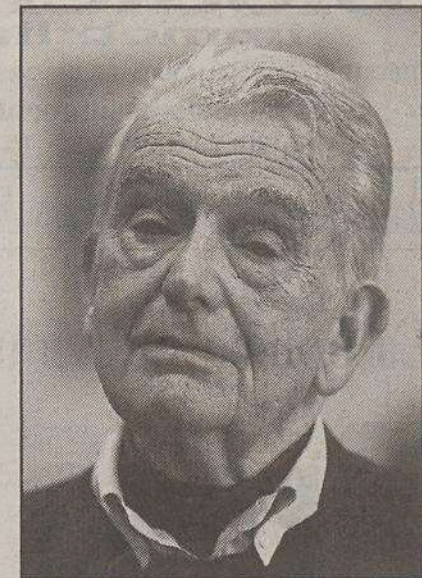
Gli autotrasportatori si fanno forti del fatto che il sottosegretario al ministero dei Trasporti e delle infrastrutture, Paolo Uggè, ha disposto la costituzione, nelle sedi delle Prefetture competenti per territorio, di tavoli tecnici «capaci di individuare temporanei rimedi sostitutivi della imposizione disposta dalle società di gestione degli Autoporti di Trieste e Gorizia».

Il dibattito sulle candidature

Camerini: «Le scelte del Centrosinistra collegiali e trasparenti»

Il dibattito nel Centrosinistra sulla candidature per le prossime amministrative? «Non è una fonte di potenziali deprecabili fratture ma va considerato espressione di questa ricchezza». Lo sostiene in una nota il capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale Fulvio Camerini.

Fulvio Camerini

«Le forze politiche dell'Ulivo di Trieste hanno espresso in questi anni numerose personalità competenti, preparate e motivate, in grado di rappresentare ad ogni livello, locale e nazionale, i triestini e di governare in maniera responsabile e prospettica la nostra città. Contare su queste potenzialità – sostiene Camerini – è ancora più importante oggi, di fronte alla crisi desolante alla quale ci ha portato, a livello nazionale e locale, il governo del Centrodestra. La coalizione di Centrosinistra si muoverà anche stavolta con trasparenza, rigore e spirito collegiale. Rientrano in questa logica di una politica al servizio della collettività l'ascolto dei cittadini, la successiva definizione del programma e l'individuazione di tutte le candidature».

I drammi dell'Atems e dell'Olcese. Domani una manifestazione

Disoccupati e dipendenti in cassa assediano lo Sportello del lavoro

Attività dello sportello del lavoro della provincia di Trieste

Colloqui lista mobilità (legge 236/93)	
Totale persone convocate	349

Colloqui lista mobilità (legge 236/91)	
Totale persone convocate	308

Colloqui ordinario	
Totale richieste colloquio	270
Totale Persone Convocate	120

Totale colloqui effettuati	777

Borse lavoro	
Totale borsisti attualmente in carico	70
Borse lavoro attivate da ottobre 2004 a oggi	24
In graduatoria	66
Aggiornamento graduatoria maggio	+21
Previsioni ad ottobre 2005	oltre 100

centimetri.it

Quella notizia sulla Provincia premiata al Forum delle Pubbliche amministrazioni perchè «prima in Italia per aver favorito il mercato del lavoro» è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Un vaso per lui vuoto di lavoro e prospettive: Willy Ratzenbeck, 53 anni, 2 figli, famiglia a carico con la moglie precaria, ex dipendente della ex Smolars diventata Atems e dalla fine del 2004 chiusa. È stato licenziato, messo sulla strada assieme ad altri 27. Solo due sono stati riciclati: uno trasferito a Milano, l'altro lavora da casa su internet. Per gli altri ancora il nulla. Willy si è rimboccato le maniche, ha accettato l'indennità (va dai 700 ai 900 euro al mese) e si è messo a bussare a tutte le porte per un lavoro. Troppo giovane per la pensione, troppo vecchio per lavorare. E così ha trovato solo incarichi da precari. Ha fatto colloqui e si è recato allo sportello del lavoro della Provincia dove ha parlato con l'intervistatrice con il miraggio che il suo curriculum fosse informatizzato e messo nella «vetrina virtuale» dove si incontrano domanda e offerta di lavoro. Almeno così gli promettevano. Ma a distanza di mesi nessuna risposta, e nemmeno la vetrina virtuale tanto attesa. «Non è completo il software, sono coinvolti Provincia, Regione e Insiel e nulla è ancora partito».

Intanto però la Provincia con lo sportello del lavoro è stata premiata e Willy che non ha risposte da mesi, e sopravvive tra un lavoro precario e la sua indennità non ci ha visto più. Ha chiamato un compagno di sopravvivenza, Michele Otta. Lui ha 35 anni, una moglie supplente

L'assessore Guido Galetto

e un figlio di 4 anni. Dipendente della Olcese, l'azienda tessile fallita, ora in regime di legge Prodi, da mesi e mesi ormai è in cassintegrazione assieme ad altri 80 e di euro ne prende 600 al mese. Ieri hanno organizzato alla Uil una conferenza stampa per denunciare una situazione disarmante anche sul fronte degli uffici che dovrebbero trovarti un lavoro, o almeno «darti una mano per far incontrare offerta e domanda».

Un quadro drammatico riassunto in uno delle tante e surreali esperienze di Willy: «Come quella del del progetto over 45, con i corsi organizzati da un noto ente formativo che hanno coinvolto 1260 persone. Si imparava inglese e informatica. Alla fine solo 16 hanno trovato lavoro a tempo indeterminato, altri 100 sono precari. Intanto per il corso sono stati spesi almeno 2 milioni di euro con i contributi Ue».

Poi le critiche sullo sportello del lavoro della Provincia e il software che ancora non decolla. Domani tra le 11 e le 12 ci sarà una mobilitazione di tutti i lavoratori in mobilità e cassintegrati. Andranno sotto la Provincia per dare i loro suggerimenti. Soprattutto sui corsi di formazione che «devono essere fatti sulla base della domanda di mercato e controllati». Chiederanno incentivazioni per le imprese che assumono, disincentivi per chi licenzia e un reddito sociale per garantire la sopravvivenza ai lavoratori espulsi da tempo.

Risposte che domani l'assessore al lavoro della Provincia Guido Galetto cercherà di dare. «Riceverò Willy Ratzenbeck – assicura Galetto – e gli altri lavoratori. Bisogna capire bene la situazione, la Provincia ha informatizzato i curriculum, manca l'aggiornamento dell'Insiel che deve mettere a punto il nuovo programma informatico». Un passo ormai imminente asicura lo stesso assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini: «Il portale del lavoro sarà pronto entro giugno, la prossima settimana la Regione varerà una legge sul lavoro che porterà nuove attenzioni e fondi».

Un punto quello del mercato del lavoro su cui la Provincia, insiste Galetto, si è mossa con grande solerzia: lo dimostrano (insiste) i dati pubblicati dalla tabella sui colloqui con i disoccupati. «Attendiamo il salto di qualità dell'Insiel con il nuovo programma che ci permetterà di lavorare meglio – assicura – intanto ci siamo già mossi facendo incontrare domanda e offerta. Abbiamo contattato almeno 150 aziende e tra queste la Burgo e l'Ital Tbs dove sono state inserite dei disoccupati. Venerdì lo spiegherò ai lavoratori».

Giulio Garau

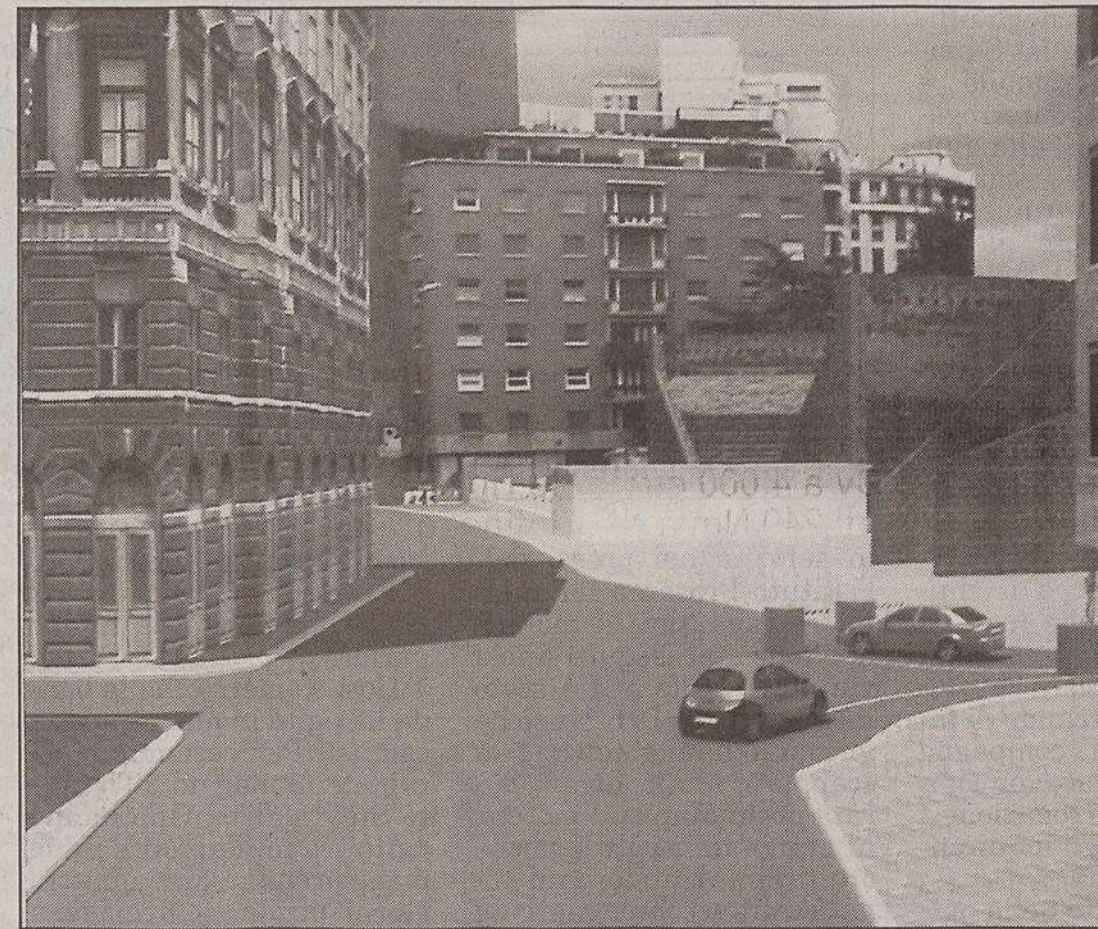
Valanga di telefonate ieri mattina all'Amt per «prenotare» uno dei parcheggi che verranno costruiti

San Giusto, è già corsa per i posti auto

L'azienda ha ricevuto oltre 300 richieste di acquisto in poche ore

C'è chi ha detto di voler pagare qualsiasi cifra pur di averne uno. C'è chi non abita in centro ma in previsione di acquistare un appartamento nella zona di Cittavecchia voleva assicurarsi un parcheggio. Ci sono uffici e società che hanno chiesto «almeno tre posti» certi. E tutti, ma proprio tutti, hanno detto di non vedere l'ora che l'opera sia terminata.

È stata un'autentica corsa alla telefonata quella che si è scatenata ieri mattina nel corso della prima giornata utile ai triestini per esprimere la propria «dimostrazione d'interesse», vale a dire per mettersi nella lista dei candidati all'acquisto di uno dei circa 300 posti macchina fissi del costruendo parcheggio sotto il colle di San Giusto (altri 384 saranno a rotazione e una cinquantina quelli che verranno ceduti al Comune).

Le telefonate arrivate all'Amt (Azienda per la mobilità territoriale), che ha messo a disposizone due numeri di telefono per raccogliere le «prenotazioni» (0407795388 oppure 0407795389), sono state nella sola mattinata più di trecento. Vale a dire che, sulla carta e in linea del tutto teorica, i posti fissi a disposizione sono già stati esauriti. In realtà non è così, perché il servizio attivato all'Amt è solo una raccolta di dati necessaria a stilare in seguito una graduatoria in base a tutta una serie di parametri e requisiti fra i quali, ad asempio, la residenza entro un raggio di cinquecento metri dal parcheggio.

L'ingresso al parcheggio da via del Teatro Romano previsto nel progetto.

«Per il momento raccogliamo tutte le richieste - spiega il presidente dell' Amt Rocco Lobianco -, anche per facilitare il lavoro alla Park San Giusto spa, la società che dovrà gestire la vendita dei posti auto». «La manifestazione d'interesse - continua Lobianco - non è vincolante né per il cittadino né per la società: registriamo nome, cognome, numero di telefono e poi quando sarà il momento tutte le persone saranno ricontattate».

Anche perché non si sa ancora quanto costeranno i parcheggi fissi, visto che l'opera è realizzata in project financing - in sostanza si autofinanzia - e molto dipenderà dai costi finali, mentre agli acquirenti verrà chiesto un anticipo. Saranno comunque prezzi alti: «Non c'è dubbio - dice Donato Riccesi, che ha una quota in conto capitale nella società -: i posti auto sotto San Giusto saranno i più cari della città, vista la tipologia della costruzione e il posto». «A occhio - precisa Riccesi - un parcheggio fisso costerà intorno ai 30 mila euro». Negli altri park cittadini i costi variano da 15 mila a 25 mila euro.

Rocco Lobianco

«Ad ogni modo - continua Lobianco - la prima giornata utile per la "manifestazione d'interesse" è già stata un successo: non ci aspettavamo tante chiamate, segno, fra l'altro, di quanto sia alta la fame di parcheggi in quella zona della città».

Al punto che l'associazione temporanea di imprese destinate a diventare Park San Giusto (oltre a Amt ci sono Ssm, carena, Riccesi, celsa, Fedrigo, Mecasol, Arm engineering, Acu park e ci sta facendo un pensiero anche Friulia) nella persona del progettista Franco Sergas sta valutando la possibilità di realizzare altri 40 posti.

A fronte di tanto entusiasmo, però, l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi invita alla calma: «Capisco questa corsa al posto per la macchina - dice -, e so bene quanto bisogno ci sia di parcheggi in città; ma i cittadini devono sapere che nella zona verranno realizzati anche altri posti auto, ad esempio in via Tigor e accanto al Teatro Romano, quindi il mio consiglio è di essere tranquillamente più attendisti».

p.s.

Lunedì il confronto con gli israeliani proprietari dello stabilimento di Prosecco. Ugl e Cisl chiedono risposte precise

Dai Telecom, nuovo vertice sui 57 esuberi

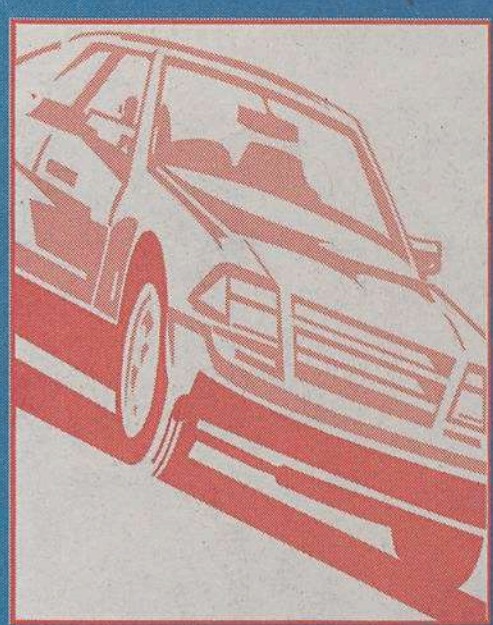
Cinquantasette esuberi alla Dai Telecom, è il momento del confronto fra sindacati e i vertici israeliani. Dopo il primo vertice all'Assindustria di una settimana fa è stato fissato un nuovo incontro: l'appuntamento, è per le 16 di lunedì. È già iniziato il conto alla rovescia dei 70 giorni dopo l'annuncio della messa in mobilità e i sindacati attendono risposte.

«L'Ugl non ha nessuna intenzione di farsi raccontare la *storia dell'orso* dal management israeliano che ora dovrà fornire risposte precise e puntuali sulle reali intenzioni per lo stabilimento – attacca Wally Trinca, segretaria dei metralmeccanici – faremo le pulci su ogni singola posizione lavorativa dell'elenco degli esuberi».

Ma c'è un punto di questa crisi che inquieta l'Ugl e gli altri sindacati: «È il fatto che ad essere colpita è un'azienda tecnologicamente avanzata e che in realtà dovrebbe essere una delle imprese del futuro per la città – continua Wally Trinca – e proprio per questo chiederemo un incontro all'assessore regionale Cosolini che ha varato della legge sui distretti tecnologici». Temi e questioni messe in evidenza nell'assemblea dei lavoratori che si è tenuta alla Dai Telecom nei giorni scorsi. Una riunione sindacale molto accesa, affollata come non mai e durante la quale si è respirata una tensione altissima. Al termine sono stati messi a punto tutta una serie di mobilitazioni. I dipendenti hanno anche pensato di avviare un'iniziativa inedita. Via e-mail invieranno alle Rsu e ai sindacati tutta una serie di informazioni per evidenziare, dal loro punto di vista, dove stanno i nodi della crisi e cercheranno di dare suggerimenti per risolverli. Un punto dolente sembra sia già emerso e ha sollevato molti dubbi: l'assenza di pubblicità da parte dell'azienda. Quest'ultima aveva anche organizzato dei corsi di marketing e vendita. «Proprio il settore più colpito dagli esuberi – conclude la segretaria dei metalmeccanici Ugl – e questo dimostra come l'azienda non fa che contraddirsi nei fatti e nelle parole. Quei corsi erano stati organizzati per i dipendenti in cassintegrazione e pagati dalla Regione. E ora la Dai Telecom li manda via».

In una foto d'archivio un'assemblea allo stabilimento di Prosecco.

«Al tavolo con gli israeliani vogliamo capire le prospettive industriali reali dello stabilimento – insiste il segretario della Fim-Cisl, Alberto Monticco – firmare l'accordo di mobilità senza un piano industriale sarebbe un suicidio. Non avvalleremo nulla al buio. Sono tre anni che attendiamo un piano, l'azienda ora deve giocare a carte scoperte».

g. g.

• MOTORI •

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

Listino prezzi del nuovo motore su Luxe e Initiale

La nuova motorizzazione 1.5 dCi 106 Cv con tramissione manuale a sei rapporti è disponibile sui livelli di equipaggiamento della Modus Luxe (ambienti Dynamique e Privilège) e Initiale. I prezzi: 18.150 euro costa la Luxe Dynamique, 18.500 euro la Luxe Privilège e 21.200 euro sono richiesti per la Initiale.

Tetto apribile sia elettricamente che manualmente

Le superfici vetrate sono degne della monovolume del segmento superiore di famiglia.
Il tetto apribile elettrico proposto è costituito da due pannelli a fili, uno anteriore mobile e l'altro fisso posteriore.
L'apertura è azionata da un comando elettrico rotativo ad impulsi, completato da una protezione delle dita.
Oltre alla posizione socchiusa sono possibili altre tre configurazioni.
Oltre all'apertura elettrica ne viene proposta anche una manuale.

Monovolume con un'estetica personale sia interna che esterna

Un diesel per Modus

Potente, in regola con le norme europee Euro4

La Renault Modus

A pochi mesi dal lancio, Modus si «modella» al mercato dove peraltro ha avuto un'accoglienza piuttosto favorevole, presentandosi con alcune interessanti novità. Niente paura per chi è in possesso della compatta francesina, non si tratta di modifiche, ma soltanto di un ampliamento della gamma. A fine febbraio Renault ha consuntivato la bellezza di oltre 92 mila Modus vendute in Europa dal lancio, avvenuto nemmeno sei mesi prima. Con i modelli Clio e Modus, che registrano complessivamente il 12,3 per cento di quota di mercato, la Casa francese si conferma leader, nel vecchio continente, del segmento A/B. Amore a prima vista dunque per questa vettura innovativa che anche in Italia, terzo mercato Europeo dopo Francia e Germania, ha fatto colpo sulla clientela tanto da conquistare 15 mila acquirenti. Ed eccoci alle novità accennate. Si tratta della disponibilità di un nuovo motore diesel, di un nuovo cambio e di una nuova versione che si posiziona al vertice della gamma.
L'inedito «diesel» 1.5 dCi è derivato dal precedente 1.5 dCi da 100 Cv, produce una potenza di 106 Cv a 4.000 giri con una coppia di 240 Nm a 2.000 giri ed è in piena regola con le norme europee sulle emissioni Euro 4. La vettura beneficia quindi di sei cavalli in più, ma soprattutto della coppia che, rispetto alla precedente unità, può vantare un ottimo incremento del 20 per cento. Incrementi di potenza e di coppia che tradotti in prestazioni consentono una velocità massima di 186 kmh e una accelerazione da 0 a 100 kmh in 11,2 secondi. Con l'inedito propulsore la Modus dCi 106 Cv (disponibile sul mercato da giugno e sui livelli di equipaggiamento Luxe e Initiale) non solo è scattante, ma non soffre minimamente le riprese ai bassi regimi. Infine, grazie all'adozione di particolari iniettori di tipo piezoelettrici, è migliorata anche l'acustica (non si avvertono i caratteristici battiti del diesel) per un maggior confort a bordo. La motorizzazione 1.5 dCi da 106 Cv è disponibile con una nuova trasmissione manuale a sei rapporti, frutto del lavoro congiunto Renault e Nissan. Si tratta del terzo organo meccanico sviluppato dall'alleanza franco-giapponese dopo i due propulsori benzina 1.4 e 1.6. Questa nuova trasmissione (prodotta nello stabilimento meccanico di Renault a Siviglia) non sostituisce nessuna trasmissione esistente ed è destinata alle motorizzazioni benzina e diesel di piccola e media cilindrata. Non ci sono dubbi che questa nuova offerta consentirà a Modus ulteriori successi visti gli apprezzamenti che ha già avuto. Una monovolume che propone un'estetica personale e gode di una eccezionale luminosità, avvicinandosi, per questa caratteristica, alle monovolume del segmento superiore. Grazie alla collocazione più esterna dei montanti del parabrezza, alla posizione avanzata dello stesso e al tetto panoramico, Modus offre un'estesa superficie vetrata. Con una lunghezza di 3.792 mm la vettura propone un notevole spazio interno per un'auto tanto compatta, dove il conducente ed i passeggeri trovano posto in un ambiente confortevole e accogliente. Materiali scelti, abbinamenti dei tessuti e dei colori, strumentazione che si fa leggere da tutti i passeggeri e linee morbide e arrotondate esaltano l'ambiente accogliente e conviviale.

Versione Initiale una piccola limousine

Renault amplia la gamma

Renault Modus propone una gamma molto ampia che consente di abbinare i quattro ambienti (Authentique, Expression, Dynamique e Privilège) ai diversi livelli di equipaggiamento e alle numerose e differenziate motorizzazioni.
Dall'inizio dell'estate, la gamma di Modus si arricchirà anche della versione Initiale che nella terminologia Renault sta a significare il massimo che si può avere come offerta di allestimenti.
Modus Initiale è in effetti una «piccola» limousine per quanto mette a disposizione della clientela, soprattutto per quello che riguarda le rifiniture dell'ambiente interno.
Si tratta di un modello esclusivo, tutta pelle e raffinatezze, nonché superdotato, tra l'altro, con il regolatore di velocità, il sistema di controllo della pressione pneumatici, di fari allo xeno con lavafari, dei sistemi antipattinamento Asr e antibloccaggio Msr, oltre a tutti gli altri accessori presenti su vetture di gamma alta.
Esternamente la vettura si identifica dai bellissimi cerchi in lega leggera da 16 pollici e dalla vernice di tipo metallizzato.
Tra le altre, Modus Initiale adotta il portellone a doppia apertura e i retrovisori esterni ripiegabili elettricamente.
Naturalmente per Modus Initiale è disponibile il nuovo motore dCi 106 Cv e cambio a sei marce.

Dopo anni di lavori l'hotel realizzato al posto dell'ex foresteria dell'Erdisu sta per entrare in servizio

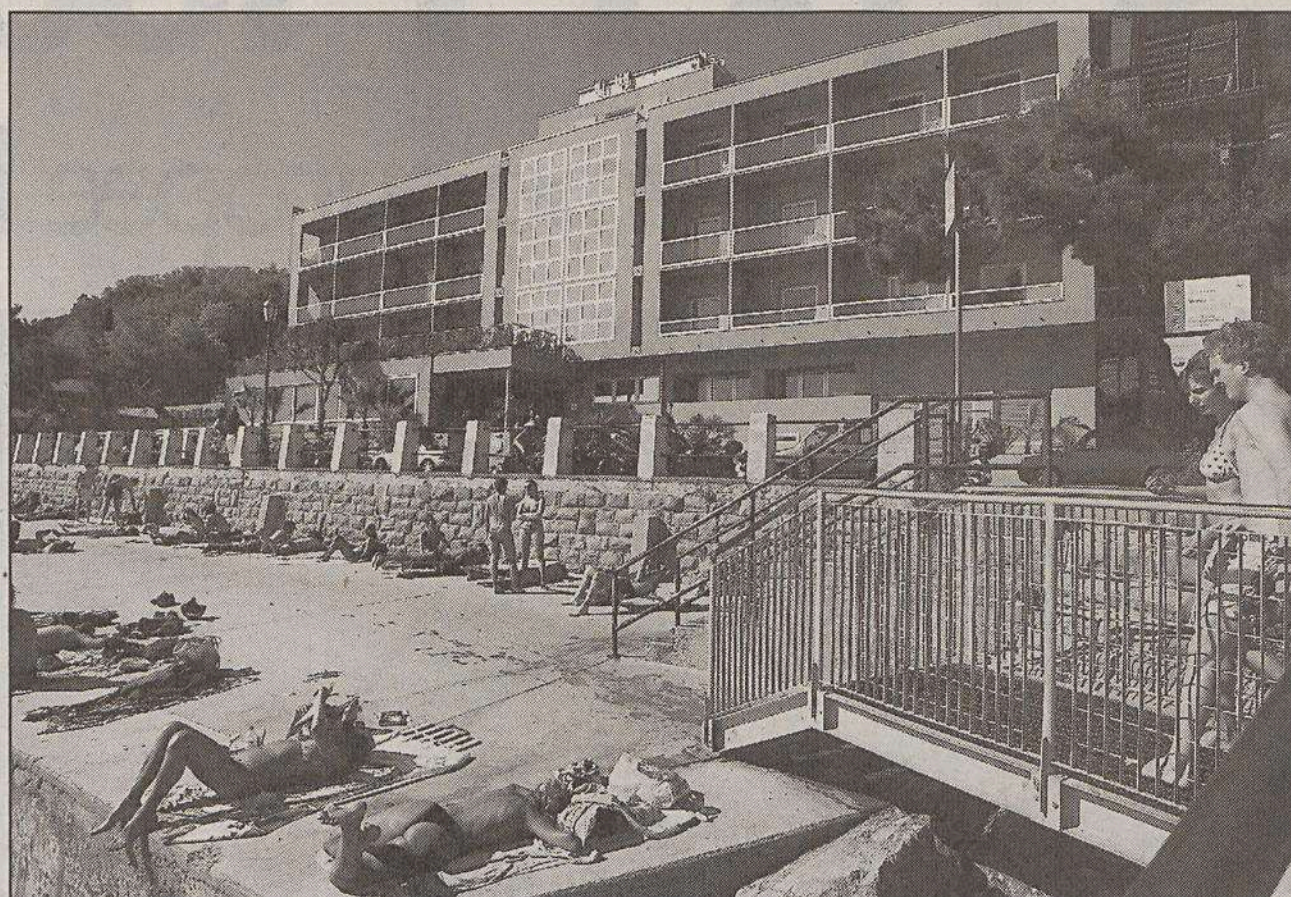
Miramare, pronto il «quattro stelle»

Stile moderno, arredamento prezioso, ma sobrio, vuole catturare la clientela top

Fugati i timori dei bagnanti: non saranno costretti a emigrare altrove, né si vedranno occupare i parcheggi lungo viale Miramare dalle auto dei clienti

Entro giugno arriveranno tutte le autorizzazioni e potrà iniziare l'attività. I primi clienti sono prenotati per luglio e per tutta l'estate tanto l'albergo quanto il ristorante interno funzioneranno solo per gli ospiti della struttura. A luglio, invece, via al bar-ristorante-gelateria all'esterno dell'edificio e aperto a tutti. E a settembre, infine, l'inaugurazione ufficiale. Quando anche il ristorante interno sarà a disposizione di tutti.

L'Hotel Miramare, il «quattro stelle» nato sulle ceneri dell'ex foresteria dell'Erdisu, al bivio fra la Costiera e viale Miramare, è agli ultimi ritocchi. Ma è praticamente già funzionante: arredato, pulito, attrezzato, già oggi sarebbe in grado di accogliere ospiti. Dopo quattro anni di lavori (uno di progettazione e tre di cantiere) e con un investimento fra i 6 e i 7 milioni di euro, al posto di quell'edificio abbandonato e degradato che aveva aquistato dall'Erdisu, la Venus spa dei cognati Ludovico Donadio e Fabio Rimbaldo ha fatto nascere una struttura ricettiva di gran pregio, un albergo di stile che si candida ad accogliere clientela top, con ristorante interno che nel giro di due anni vuole arrivare alla stella Michelin.

Ma c'è un altro obiettivo, importante per i titolari e «rassicurante» soprattutto per chi ama andare al bagno nella zona di Miramare: non sarà una struttura chiusa all'esterno, nè cercherà di occupare la zona costiera antistante (soprattutto la terrazza a mare proprio davanti all'hotel) per riservarla ai propri clienti. Tutt'altro: il bar-ristorante-gelateria La Nave, sarà per i bagnanti e comunque avventori diversi da quelli dell'hotel. Senza contare che anche il locale interno, Le Vele, da settembre sarà aperto a tutti. Costringere i bagnanti a emigrare vorrebbe dire perdere la potenziale clientela. E i titolari non ci pensano affatto. «Per quest'anno non abbiamo richiesto alcuno spazio sulla terrazza a mare antistante l'hotel - afferma Ludovico Donadio, uno dei due soci della Venus e titolare tra l'altro anche dell'hotel Posta di piazza Oberdan - quindi tutto resterà libero com'è ora. Per gli anni a venire discuteremo con il Comune per cercare la soluzione migliore per tutti».

La piazzola del Bivio piena di bagnanti, proprio di fronte al nuovo Hotel Miramare.

In realtà molteplici erano i timori di chi ha come base per tintarella e tuffi la zona dove inizia la riserva marina: l'occupazione della terrazza a mare, la «requisizione» di parcheggi sul viale verso il castello di Miramare, da parte di ospiti e personale di servizio, la chiusura di un passaggio che dalla Costiera porta direttamente agli scogli in riva al golfo, addirittura la paura che venisse chiuso al traffico l'intero viale Miramare (eventualità, quest'ultima, oggettivamente poco credibile). Queste, a dar retta alle voci di popolo, le intenzioni della Venus spa. Timori che avevano suscitato reazioni non solo verbali, si era arrivati anche all'idea di una raccolta di firme come «fuoco di sbarramento».

Timori che invece, uno dopo l'altro, si sono quantomeno sbiaditi. Il passaggio dalla Costiera al mare è stato conservato, la terrazza a mare è stata vincolata dal Comune alla pubblica balneazione, alle rassicurazioni per il resto pensa lo stesso Donadio: «Abbiamo realizzato parcheggi sufficienti per i nostri ospiti, venticinque posti auto per trentadue stanze che ha l'hotel, e anche per il nostro personale di servizio. E abbiamo chiesto due soli passi carrabili, uno su viale Miramare e l'altro sulla Costiera. Dunque, non sottrarremo nessun posto auto a chi viene al mare. Per quanto riguarda la terrazza sul mare, non chiederemo spazio per più di una decina di piazzole attrezzate. Perchè puntiamo solo in parte alla clientela turistica, vogliamo invece anche quella business. Tutta, comunque, di livello molto alto».

Una veduta del ristorante «Le Vele», interno all'hotel.

Impatto ambientale ridotto al minimo (gli esterni sono stati curati da Sergio Bisiani), all'interno l'hotel Miramare ha un look moderno in stile hi tech, molto sobrio e di gran pregio: metallo, legno, cristallo, pelle, gioco di specchi, grande luminosità grazie alle ampie superfici vetrate, per valorizzare al meglio un panorama mozzafiato che dal castello di Miramare arriva fin oltre Pirano, arredamenti che richiamano opere di designer e architetti famosi.

Insomma, uno stacco deciso dal gusto classico imperante in città, linee pulite e grande sensazione di spazio frutto dell'estro creativo di Fabio Rimbaldo. E all'esterno una quantità di verde, esclusivamente composto di essenze mediterranee, venti volte superiore a quella trovata al momento dell'acquisto dell'area.

Matteo Contessa

Dal 2 giugno la nuova offerta estiva di Trenitalia e Comune: partenze anche da Campo Marzio

«Rondò» sui vecchi binari del Carso

Viaggio tra natura e cultura a bordo di un convoglio d'epoca

Un viaggio sulle carrozze di un treno d'epoca alla scoperta del Carso, del paesaggio naturale ma anche dei musei cittadini. È la proposta di Trenitalia e del Comune che prenderà il via il 2 giugno e che si protrarrà per tutta la stagione estiva, fino al 2 ottobre.

«Si tratta di un'occasione - ha detto il vicesindaco Paris Lippi - per riscoprire i luoghi della storia e della cultura del nostro territorio e per valorizzare il patrimonio naturalistico che offre Trieste».

L'iniziativa è stata presentata ieri nel corso di una vera e propria conferenza stampa itinerante sul treno storico, occasione per godere in anticipo dei panorami, delle suggestioni e delle proposte culturali offerte da «Rondò di Trieste», come è stata battezzata la rinnovata linea ferroviaria. Tutte le domeniche e i giorni festivi d'estate ci saranno quattro partenze giornaliere: due da Campo Marzio (9.20 e 15.20) e due dalla Stazione centrale (11.52 e 17.13).

Il percorso compie due giri opposti a seconda della stazione scelta per la partenza: da Campo Marzio il treno prosegue per Rozzol, Villa Opicina, Aurisina, Miramare per poi terminare la corsa alla Stazione centrale. Scegliendo invece di partire dalla Stazione, il giro svolge esattamente il percorso contrario. Durante il tragitto non solo è possibile ammirare il panorama, ma anche fermarsi nei luoghi di maggiore interesse e percorrere i sentieri del Carso a piedi o in bicicletta, caricandola direttamente sul treno. Chi prende la corsa delle 9.20 da Campo Marzio, potrà fare colazione nell'antica stazione di Rozzol, per poi visitare il museo civico De Henriquez, in via Cumano 24. Dalla stazione di Villa Opicina si può invece visitare il borgo di Grotta Gigante, attraversando il sentiero numero 26, per poi arrivare a piedi a Prosecco e riscendere fino a Miramare per il cosiddetto «Sentiero natura».

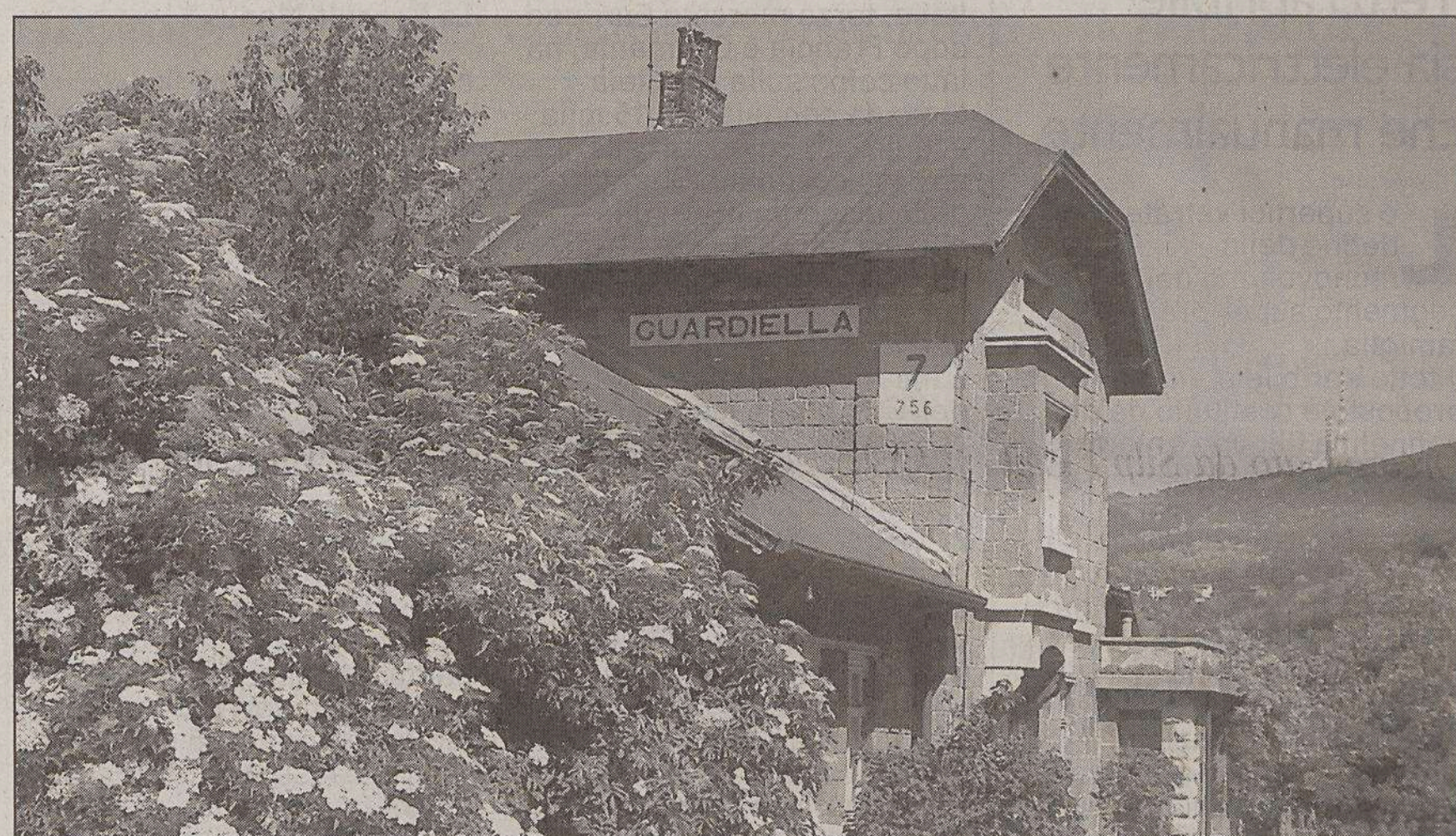
Il percorso tocca Rozzol, Villa Opicina, Aurisina e Miramare. Possibili soste per passeggiate o visite ai musei

Fermandosi ad Aurisina, si può percorrere il sentiero del Pescatore che arriva fino al mare; oppure si può decidere di fare una vera e propria escursione, camminando tutta la giornata prima per il sentiero panoramico Tiziana Weiss, numero sette fino a Santa Croce per poi imboccare il sentiero numero sei fino a Prosecco e infine il «Sentiero natura». A Miramare è naturalmente possibile soffermarsi a visitare il castello e il parco circostante. Volendo invece compiere un iter culturale si possono visitare i musei cittadini lungo le Rive: il Revoltella, il Museo del mare, lo Speleovivarium e il Museo ferroviario.

I viaggiatori riscopriranno la storia non solo attraverso i musei, ma anche ammirando le stazioni d'epoca come Campo Marzio, Rozzol, Guardiella, Opicina, Prosecco, Aurisina, Santa Croce, Grignano e Miramare, a bordo delle storiche carrozze, costruite tra il 1955 e il 1960 e ristrutturate per l'occasione. Uno speaker racconterà e spiegherà i siti durante il percorso.

«Abbiamo riattivato - ha spiegato il direttore del trsporto regionale Trenitalia Vittorio Nicolini - una linea che era già stata utilizzata lo scorso anno durante il raduno degli alpini, perchè abbiamo scoperto che in quell'occasione è stata percorsa anche da cittadini e turisti». Inoltre l'itinerario, secondo Lippi, è stato realizzato per rispondere non solo ai desideri di turisti e famiglie ma anche di ambientalisti e amanti della natura che vogliono raggiungere l'altipiano carsico.

Il biglietto, acquistabile in tutte le biglietterie, costa 6,50 euro per gli adulti ed è gratuito per i bambini sotto i dodici anni. Trenitalia raccomanda la prenotazione, nonostante i posti disponibili siano 180. Prenotazione che si può effettuare fino alle 21 della sera precedente al viaggio; oppure, a seconda della disponibilità, si può comprare il biglietto direttamente sul treno, senza pagare un sovrapprezzo. La corsa delle 11.52 è stata pensata anche per i turisti provenienti da altre città, grazie alle coincidenze di orari. Le carrozze partono, infatti, dopo l'arrivo del treno da Venezia alle 11.13 e da Udine alle 11.33.

Ilaria Gianfagna

La stazione, quasi di campagna, di Guardiella, toccata nel suo giro dal «Rondò di Trieste».

Lunedì alle 18 la proiezione del lavoro di Van Gogh voluta dalla Lega Nord. Minacce di morte all'onorevole Ballaman

Arriva «Submission», film delle polemiche

«Submission» il film di Theo Van Ghog, finora inedito a causa dell'assassinio del regista per aver descritto la sottommissione della donna nella famiglia islamica, sarà proiettato, in forma integrale e in italiano, lunedì prossimo alle 18, con ingresso libero, nella sala Vulcania della Stazione Marittima. L'iniziativa è stata promossa dalla Lega Nord: saranno presenti all'incontro, tra gli altri, l'on. Edourd Ballaman e il segretario di Lega Nord Trieste, Massimiliano Fedriga.

«Sto portando in giro questo film un po' ovunque - ha dichiarato ieri Ballaman - perché questa è la richiesta di tantissime persone. Sono stato all'università di Torino sabato scorso e lì ho dato vita a un confronto con un islamista. Mi sono confrontato anche con vari imam e invito quindi gli imam della regione a venire a vedere questo film e a discuterlo.

Edouard Ballaman

Massimiliano Fedriga

Un confronto serio con il mondo islamico deve avvenire su tutto e non solo su ciò che non urta la sensibilità dei suoi esponenti poiché le diverse realtà devono rapportarsi cogliendo anche i momenti di diversità».

Proprio per questa iniziativa legata alla divulgazione del film «Submission» il deputato della Lega Nord Edouard Ballaman è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Pordenone da Sergio De Biasio per «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico e abuso della credulità popolare». Da quando ha dato il via al suo giro di proiezioni il parlamentare ha ricevuto varie minacce di morte e viaggia sotto scorta. Ciononostante e nonostante la denuncia le prossime proiezioni in calendario (quella di Trieste il 30, il 31 a Piacenza e il 20 giugno a Palmanova sono tutte confermate. «Non mi sono fermato davanti alle minacce di morte - ha affermato Ballaman - e non capisco perché mi dovrei fermare di fronte a qualche foglietto di carta bollata».

Ballaman ha voluto ricordare infine che il produttore del film van Vesterlaken ha deciso di ritirare l'opera a causa delle minacce ricevute e vive barricato in casa, mentre la sceneggiatrice, minacciata di morte vive in una località segreta, mentre nessuna televisione e nessun festival ha voluto mandarlo in onda se non per brevi spezzoni.

I «Cittadini» invitano il Papa a Trieste

«Invitiamo il Papa a Trieste». È la proposta del consigliere comunale dei Cittadini per Trieste Alessandro Carmi. «Da secoli al centro di vicissitudini - ha spiegato Carmi - con ancora addosso le ferite della storia e delle guerre, Trieste deve porsi nei confronti del nuovo scenario geo-politico come uno dei luoghi dove ci possa essere una pacifica ricostruzione di memoria plurale, dove possano confrontarsi, sia nei grandi eventi sia nella quotidianità più culture, più lingue, più tradizioni e più popoli». Il consigliere ricorda che sono passati 13 anni dalla visita di Giovanni Paolo II a Trieste, avvenuta nel 1992. «In quel periodo difficile - commenta Carmi - con la guerra che tuonava a pochi chilometri dal nostro confine, l'alto significato dei messaggi lanciati in quei giorni dal papa polacco, contribuì a creare un clima diverso, fatto di speranza e voglia di cercare un dialogo». Secondo il consigliere comunale la città è ora più che mai alla ricerca di un ruolo nel continente che cambia. «Benedetto XVI - conclude Carmi - fin dall'inizio del suo pontificato ha dichiarato di voler proseguire il dialogo con le altre religioni e per questo Trieste potrebbe essere una tappa importante in questo percorso».

Un uomo di 68 anni è rimasto intossicato dal fumo di un incendio scoppiato mentre dormiva davanti alla tv

Fiamme in casa, grave un pensionato

Un mozzicone di sigaretta caduto sul divano all'origine del rogo

L'interno del salotto della casa di via Duca d'Aosta distrutto dalle fiamme.

I vicini hanno dato subito l'allarme. Tempestivo e decisivo l'intervento dei vigili del fuoco che hanno portato in salvo l'anziano inquilino

Un pensionato è rimasto intossicato dopo un principio d'incendio che si è verificato l'altra notte nella sua abitazione. Pierluigi Zuccheri, 68 anni, è ricoverato in serie condizioni all'ospedale di Cattinara. Dove è stato trasportato d'urgenza da un'ambulanza del 118. Si era addormentato e in poche ore aveva inalato il fumo dell'incendio causato da un mozzicone di sigaretta accesso caduto sul divano.

L'allarme è scattato all'1.30 in una casa in via Duca d'Aosta 4. A chiamare i vigili del fuoco sono stati alcuni vicini di casa spaventati per il fumo che usciva dalla finestra fortunatamente aperta. In pochi minuti sono arrivati i pompieri. L'uomo è stato portato in salvo con una barella. Un attimo di ritardo sarebbe stato fatale. Un medico vicino di casa lo ha subito visitato accertando che non era in pericolo di vita. Anche se la quantità di fumo inalata non è stata poca.

Secondo i primi accertamenti dei vigili del Fuoco l'altra notte Pierluigi Zuccheri che vive da solo si era attardato a guardare la televisione. Evidentemente a una certa ora si è assopito e la sigaretta che teneva tra le dita è caduta su un cuscino del divano. Pian piano le fiamme si sono estese. Ma quando Zuccheri se n'è accorto, svegliandosi di soprassalto, il divano era già in fiamme.

I pompieri sono riusciti ad entrare in casa attraverso una finestra. Poi in pochi minuti hanno domato l'incendio. I danni sono ingenti. Alcuni mobili del salotto sono stati distrutti, annerite dal fumo le pareti della stanza.

Sul posto una pattuglia della polizia. Gli agenti della squadra volante hanno scritto un rapporto sulle cause e sulle responsabilità all'origine del rogo.

La casa di via Duca d'Aosta dove si è sviluppato il rogo.

Grande spavento per i vicini di casa. «Ho visto il fumo uscire dalla finestra dell'appartamento di Zuccheri e ho temuto per lui», ha detto un'abitante del condominio.

c.b.

Un uomo ubriaco era stato obbligato da due agenti a spostare la macchina parcheggiata in sosta vietata

Sfascia un'auto per obbedire ai vigili

«Sposti immediatamente questa macchina. Non vede che occupa il passaggio pedonale?»

Quest'ordine perentorio dato a un automobilista da due giovani vigilesse urbane, ha innescato un processo. Il dibattimento si è celebrato ieri in Tribunale davanti al giudice Laura Barresi e l'automobilista è stato condannato a pagare 536 euro. Ecco i fatti che risalgono all'inverno del 2004. Luogo del «misfatto» la centralissima via Genova.

«Sposti quella macchina» era stato l'ordine impartito delle due vigilesse. «Sto attendendo una mia amica. Scende fra un attimo e sposterà lei la macchina».

«No, l'auto deve essere spostata subito. In questo preciso istante». E per essere più convincenti le giovani in divisa avevano estratto di tasca il blocco con i moduli per le multe. «Allora si sposta?»

L'uomo seduto nella macchina aveva ubbidito. Il galateo insegna che non si deve mai dire «no» alla richiesta gentile di due signore. L'automobilista aveva abbracciato il volante, aveva premuto la frizione, aveva girato la chiavetta d'accensione. Il motore aveva iniziato a rombare. «Allora si sposta?» «»Un attimo, lo faccio subito».

Innestare la retromarcia non sempre è agevole e in quella serata il cambio sembrava più gommoso del solito. Con un cloc sinistro e una grattata inquietante l'ingranaggio della retro era entrato nella giusta posizione. L'uomo aveva premuto sul pedale dell'acceleratore. Poi lentamente aveva alzato la frizione, L'auto aveva fatto un balzo all'indietro di un paio di metri, infrangendosi con la coda sul vano motore di un'utilitaria posteggiata regolarmente. Sembrava un errore di guida, un'ennesima pratica di risarcimento danni da avviare con qualche assicurazione. Invece le vigilesse avevano voluto far chiarezza.

«Patente e libretto». Il conducente aveva cercato a lungo i documenti nel cruscotto e li aveva consegnati alle due vigilesse. Era anche uscito dall'auto per spiegare le proprie ragioni. «Ma lei è ubriaco...» avevano esclamato le due giovani in divisa. «Non lo aveva già capito da come mi esprimevo? Ho ubbidito al vostro ordine, ho cercato di accontentarvi e adesso...»

L'«adesso» si era materializzato con un trasferimento all'ospedale per la verifica del tasso alcolico del suo sangue. L'automobilista aveva alzato il gomito. Il suo tasso etilico era risultato superiore a due grammi di alcol per litro di sangue, quando basta uno 0,5 per essere denunciati e privati della patente.

Condannato dal Tribunale a pagare una multa di ben 536 euro

Il difensore ieri ha sostenuto che il suo cliente, conscio del proprio stato, non voleva spostare l'auto. L'aveva fatto solo per ubbidire all'ordine della due vigilesse. Insomma aveav agito in stato di necessità. Questa tesi ha rischiato di fare breccia ma la condanna è arrivata comunque, puntuale e severa. «Avvocato, com'era arrivato in via Genova il suo assistito? L'auto era di sua proprietà e aveva detto alle vigilesse che l'aveva posteggiata in attesa che la ragazza scendesse di casa per uscire con lui...»

Claudio Ernè

IN BREVE

Organizzato da Silp e Cgil

Convegno all'Area sul terrorismo internazionale

«La lotta al terrorismo islamico tra esigenze di sicurezza e valori di libertà» è il tema del convegno in programma oggi all'Auditorium dell'Area di Ricerca di Padriciano alle 15, organizzato dalla Cgil e dal Silp (Sindacato italiano lavoratori di polizia). Interverranno Armando Spataro, procuratore aggiunto di Milano, il segretario nazionale Silp Claudio Giardullo, Andrea Scella, docente di Procedura penale all'Università di Udine, Renzo Guolo, professore di Sociologia delle religioni all'ateneo di Trieste, il giornalista del Corriere della Sera Paolo Biondani.

«Italiani spariti dopo il '45 Lubiana fornisca i dati»

Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale, auspica che il Governo di Lubiana accolga l'invito del sindaco di Nova Gorica a fornire tutti i dati degli italiani scomparsi in Jugoslavia dopo il 1945. «La nuova situazione politica slovena - si legge in una nota - fa sperare in questa svolta che permetta di fare piena luce sui misfatti del terrore titino». Il presidente si augura che italiani e sloveni possano onorare insieme le proprie vittime del comunismo di Tito. «Sarebbe un contributo importante alla costruzione di nuovi rapporti europei».

Trasporto rifiuti pericolosi: dibattito alla Marittima

«Il trasporto transfrontaliero delle merci e dei rifiuti pericolosi» è il titolo del convegno internazionale che si tiene questa mattina, dalle ore 9.30 alle 13.30, nella sala Vulcania della Stazione marittima. L'iniziativa, alla sua prima edizione, è stata organizzata dalle due associazioni Istituto addestramento lavoratori Friuli Venezia-Giulia e TuttoAmbiente.

Max Fabian neopresidente delle aziende caffè di qualità

Max Fabian, presidente della Demus spa, impresa di decaffeneizzazione del caffè verde, è stato nominato vicepresidente della Scae, l'associazione europea delle imprese del caffè «di qualità». La Scae mira allo sviluppo di un forum per lo scambio di informazione e l'educazione degli operatori caffeicoli di tutta Europa.

Cisl, Ugl e Siapol replicano a Cgil e Uil: «Non pensano alla sicurezza»

Sindacati divisi sul manganello in dotazione alla polizia municipale

I sindacati si dividono sull'introduzione di manganello e spray nella dotazione dei vigili urbani. Cisl, Ugl e Siapol, in una nota replicano a Cgil e Uil ribadendo la propria contrapposizione di idee rispetto l'armamento.

Nel testo viene sottolineato che «la visione del problema sicurezza, così come inteso da Cgil e Uil , è senz'altro anacronistica e non viene condivisa dagli addetti ai lavori oltre che dall'opinione pubblica». «Affermare che i componenti della Polizia Municipale "non sono poliziotti " – viene ancora aggiunto – è tra l'altro una palese dimostrazione di quanto non si conosca la realtà del Corpo, i compiti attribuitigli dalla legge ed il contesto sociale nel quale esso si muove. Quando non si conoscono le cose, forse sarebbe meglio tacere».

Inoltre, annotano Cisl, Ugl e Siapol,non si comprende come mai due Sindacati che hanno sempre tutelato ogni categoria di lavoratori, «dimostrino adesso una scarsa sensibilità rispetto la questione sicurezza della Polizia Municipale, considerando quasi indegne di attenzione e di provvedimenti le aggressioni subite dal personale in uniforme, in quanto episodiche vista la loro cadenza pressocchè annuale, nè si possono nemmeno condividere quelle espressioni che pare giustifichino l'intolleranza dei cittadini verso le Forze dell'Ordine, che sembra possa essere causata dalla presenza sul territorio di cantieri di lavoro».

Cisl, Ugl e Siapol precisano infine di sentirsi particolarmente sensibili al problema ed hanno proclamato lo stato di agitazione «anche perché sono molti anni che l'argomento viene sollevato e mai giustamente considerato dall'amministrazione».

I tre sindacati ritengono che si debba al più presto iniziare un confronto preciso con il Comune di Trieste e la Prefettura, per fornire al più presto ai poliziotti municipali degli strumenti consoni alla difesa individuale, che si debbano istruire adeguatamente gli stessi al loro uso, «che non ci si possa più accontentare delle solite "buone intenzioni" degli amministratori di turno o dei loro tempi "troppo lunghi" , utili soltanto a rimandare i problemi ad altri e mai a risolverli definitivamente».

I sindacati sono divisi sull'uso dei bastoni tipo «tonfa» previsto per i vigili urbani.

Presentata una denuncia a carico dei consiglieri della Quarta commissione che avevano saccheggiato la grotta di Cattinara

Stalattiti-souvenir, indaga la Procura

«Mi scuso» aveva detto pentendosi del proprio comportamento qualche consigliere della Quarta commissione comunale. Altri invece non avevano detto nulla a propria giustificazione, mantenendo un fragoroso silenzio sulle stalattiti strappate come fossero «souvenir» dal soffitto delle nuova grotta emersa durante lo scavo delle gallerie della Grande viabilità.

Ora questo «fattaccio» è approdato agli uffici della Procura della Repubblica. Ieri Alessandro Claut, presidente del club di Trieste degli «Amici della terra», ha presentato un esposto-denuncia contro i consiglieri comunali che il 5 maggio hanno strappato un buon numero di stalattiti e se le sono messe in tasca a ricordo del sopralluogo.

Nell'esposto- denuncia vengono fatti esplicitamente i nomi di tre consiglieri: Michele Lobianco di Alleanza nazionale; Maurizio Marzi di Forza Italia e Alberto Russignan dei «Cittadini». Ma l'esposto chiede che venga esercitata l'azione penale anche contro gli altri consiglieri della Commissione lavori pubblici che hanno partecipato al «prelievo» e che al momento sono ancora ignoti.

Due sono le ipotesi di reato indicate nel documento depositato ieri in cancelleria: il danneggiamento, deterioramento e deturpamento di beni ambientali indisponibili, soggetti a tutela e il furto aggravato.

«Si tratta del primo e unico caso in Italia ed Europa di un intero corpo di pubblici ufficiali che nell'esercizio delle proprie funzioni si da pubblicamente al danneggiamento e al furto di beni ambientali» scrive il presidente Alessandro Claut nel documento-requisitoria che offre ai magistrati inquirenti anche una preziosa falsariga lungo cui proiettare le loro indagini.

Sul prelievo non vi sono dubbi. E' documentato da una serie di fotografie pubblicate il 6 maggio su questo giornale e dalle dichiarazioni di un paio di protagonisti del raid. Sulla qualificazione giuridica l dibattito invece è aperto.

C'è chi sostiene- come gli Amici della terra- che la grotta depredata è soggetta a una precisa tutela di legge collegata al «combinato» di l disposizioni nazionali e regionali. Per altri, al contrario, non esiste tutela. Lo ha spiegato pochi giorni fa Maurizio Anselmi della Soprintendenza ai beni ambientali. «La legge regionale 27/1966 consente alla Regione di tutelare le grotte in forza della legge nazionale 1497/39 sul paesaggio. Ma per farlo serve uno specifico decreto di vincolo che la grotta scoperta nel corso dello scavo della Grande viabilità non poteva possedere. Per questo motivo chiederemo alla Regione che vari una norma a tutela di tutte le cavità».

Sul raid nella grotta aveva già richiamato l'attenzione della Procura l'esponente dei Verdi Maurizio Rozza. «E' un fatto gravissimo: per questo invitiamo gli autori a valutare se non sia il caso di dimettersi immediatamente da consiglieri comunali».

Non dissimile la reazione del consigliere regionale e comunale di Forza Italia, Piero Camber. «Provo sgomento e rabbia. Quanto è accaduto è un pugno allo stomaco, un'offesa alla madre, un atto ingiustificabile. La pena deve esser esemplare per il danno e per il millantato credito con cui i nostri amministratori hanno carpito la fiducia dei cittadini».

Franco Gherlizza, presidente della Federazione speleologica triestina, aveva invece sottolineato la necessità di una revisione della legge di tutela dei fenomeni carsici. «Questo episodio- aveva aggiunto -dimostra anche la sostanziale ignoranza che le persone hanno del mondo sotterraneo».

Claudio Ernè

I consiglieri prendono i «souvenir». Ora indaga la Procura.

La Prefettura vigila sul lavoro senza rischi

Salute e sicurezza sul lavoro saranno ulteriolmente tutelate dal nuovo tavolo di coordinamento, istituito in Prefettura, al quale partecipano tutte le amministrazioni pubbliche, gli enti, le associazion e i sindacati. Per quanto riguarda la figura del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Rsl), sarà costituito un archivio contente: il nominativo del Rsl, dell'azienda,, la mansione svolta e la data di nomina. Viste le difficoltà di accedere ai documenti aziendali il Rsl, dopo una formazione, accede ai luoghi di lavoro, è consultato per la valutazione dei rischi, l'attività di prevenzione, gli infortuni e le malattie; riceve informazioni di vigilanza e può fare ricorso alle attività competenti se ritiene che le misure di prevenzione non sono idonee. Le parti s'impegnano: a garantire formazione e informazione a tutti i lavoratori, con attenzione a minori, donne, migranti e neo-assunti; a diffondere la cultura della prevenzione nel mondo scolastico e tra la popolazione in generale; a prevenire il lavoro in nero.

• MOTORI •

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

Due allestimenti con tutto di serie ecco i prezzi

La gamma di lancio prevede la carrozzeria a 5 porte e 2 livelli di allestimento. Tutte le versioni montano di serie: aria condizionata, airbag, Abs con Ebd, lettore CD con comandi al volante, cerchi in lega. I prezzi: 1.3 benzina GL 12.400 euro e 1.3 GLX 13.600 euro; 1.3 diesel GL 13.500 euro e 1.3 GLX 14.650.

Global Production System, per produrre la stessa auto in Giappone, India, Ungheria e Cina

Swift sportiva raffinata

Piccola monovolume secondo le nuove tendenze

Un'altra concorrente nel segmento B, in cui confluiscono in pratica tutti i costruttori con auto, tanto per citarne alcune, quali Fiat Punto, Lancia Ypsilon, Ford Fiesta. Ci riferiamo a Suzuki Swift con la quale la Casa giapponese, legata al Gruppo General Motors e presente in tutto il mondo in più settori (anche quelli delle moto e dei fuoribordo), si proietta in quella strategia che chiamano Global Production System e che consente di produrre la stessa auto in Giappone, Ungheria, India e Cina.
Una world car quindi prodotta da una Casa che comunque annovera il fatto che le sue utilitarie, le utilitarie Suzuki, sono storicamente al vertice del mercato delle auto da città in Giappone.
Ebbene, pur in questa strategia globale non si è perso di vista l'elemento che resta quello fondamentale, cioè l'estetica.
La nuova Swift è una piccola monovolume come vogliono le attuali tendenze. La vettura si presenta con un frontale decisamente sportivo con fanali bene in mostra ed uno spoiler inferiore che contribuisce a renderle l'aspetto dinamico ed elegante.
Il forte senso di stabilità è conseguente al posizionamento e alle dimensioni generose delle ruote, collocate agli angoli estremi della scocca e caratterizzate dall'alta e rimarcata linea di «cintura» che si sviluppa dai gruppi ottici anteriori fino alla parte posteriore. L'ampia ed avvolgente superficie vetrata dona alla parte superiore della scocca un aspetto sportivo e le fiancate dalle linee marcate, insieme ai cerchi in lega offerti di serie, ne enfatizzano la sportività. Anche il posteriore presenta uno stile compatto e molto personale. Il design dell'abitacolo, peraltro spazioso e ben arredato, è in linea con lo stile esterno. La spiccata connotazione sportiva è evidenziata dal volante a tre razze, dalla strumentazione e da molti altri dettagli.

La Suzuki Swift

Suzuki diesel e benzina

Motori in regola con le norme Euro4 per le emissioni

Alle caratteristiche elencate, la nuova Suzuki Swift (3.695 mm di lunghezza, 1.690 di larghezza, 1.500 di altezza) aggiuge da subito (la commercializzazione è partita da maggio) la disponibilità di un motore diesel e di uno a benzina, entrambi in linea con gli orientamenti del mercato. In tutti e due i casi si parte da una cilindrata di 1,3 litri.
Sia il benzina che il diesel sono abbinati ad un cambio manuale a cinque rapporti appositamente progettato per massimizzare la precisione delle cambiate minimizzando la corsa della leva.
Il propulsore diesel 1,3 non è altro che il celebre Multijet Fiat-GM utilizzato anche su altri modelli Suzuki (70 Cv a 4.000 giri, 170 Nm di coppia massima a 2.000 giri, 165 kmh la velocità massima, consumi nel ciclo combinato 4,6 litri/100 km) è ad iniezione common rail che, oltre a garantire buone prestazioni, consente il controllo ottimale delle emissioni ed un buon contenimento dei consumi. Turbocompresso con intercooler il quattro cilindri aiuta a produrre una coppia potente e progressiva con risposta dolce anche a bassi regimi.
Il «benzina» ha una potenza massima di 92 Cv a 5.800 giri ed una coppia massima di 116 Nm a 4.200 giri, caratteristiche che consentono alla Swift di sviluppare una velocità di punta di 175 kmh e di rilevare un consumo di 6,2 litri per 100 km.
Entrambi i propulsori sono in regola con le norme Euro 4 per le emissioni.
La nuova scocca della Swift presenta larghe carreggiate (ant. 1.470 mm, post. 1.480), un'eccezionale larghezza

Larga carreggiata migliora la guida e il confort interno

(1.690 mm) ed un passo di 2.380 mm.
Dimensioni che, oltre a privilegiare l'abitabilità interna, aiutano ad ottenere una piacevole precisione di guida ed un ottimo confort.
La sospensione anteriore presenta un nuova soluzione che consente una ridotta rumorosità trasmessa dalle ruote ed un'ottima tenuta di strada.
Le posteriori a barra di torsione combinano anch'esse stabilità e confort.
Lo sterzo è naturalmente servoassistito ed il sistema frenante permette una frenata potente ed affidabile.

Negozi, magazzini, saloni con le saracinesche abbassate: caso emblematico di un fenomeno che investe tutta Trieste

Via Madonnina, specchio della crisi

Solo 35 gli esercizi ancora in attività: ma ben 15 quelli che hanno già chiuso

«Prodotti e prezzi differenziati sono la ricetta per il rilancio»

Immaginare uno sviluppo equilibrato della città e, per quanto concerne in particolare il settore del commercio, dare il via a un processo di specializzazione e di diversificazione del comparto, che deve essere rivisitato sulla base dei modelli europei, basati sulla qualità dei prodotti e sulla politica dei prezzi. Le gravi difficoltà nelle quali si dibatte il commercio triestino, evidenziate dalle cifre rese note in questi giorni, ha originato una discussione a tutto campo. Tutti sono d'accordo su un punto fondamentale: la crisi del commercio è la crisi della città intera. Difficile ma non impossibile trovare vie d'uscita. «La rete distributiva nella sua attuale conformazione è frutto di una crescita ormai lontana nel tempo, che affonda le sue radici in momenti nei quali la situazione internazionale di questa regione era completamente diversa da quella attuale ed è impensabile che si possa tornare al passato – spiega **Roberto Rosini**, vicepresidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio - perciò bisogna trovare presto i correttivi per evitare che la moria di aziende continui. In altri Paesi europei i negozi si specializzano, sia per la qualità dei prodotti proposti – precisa – sia per la differenziazione nei prezzi, che significa rivolgersi a specifiche fasce di clientela. Solo in questa maniera – conclude – Trieste potrà uscire dal tunnel nel quale si è infilata».

Franco Belci

«Se la città non produce ricchezza – è il parere di **Franco Belci**, segretario provinciale della Cgil - anche il commercio entra in crisi. La città è composta per la metà di anziani e pensionati che hanno visto ridursi il potere d'acquisto delle pensioni, nonostante le promesse del Governo. A ciò si aggiunge il blocco dei contratti collettivi dell'industria meccanica e del pubblico impiego – prosegue - perciò i consumi ristagnano, in quanto il potere d'acquisto di queste categorie è sceso. I lauti guadagni realizzati dai commercianti negli anni '80 non sono stati investiti nel rinnovamento della rete distributiva, ma sono finiti nella rendita finanziaria. Eppure – rileva Belci - da parte di chi ci amministra continuiamo a sentire una cantilena stantia e cioè che il futuro di Trieste si basa su commercio, turismo terziario, porto. Sullo scalo – afferma Belci – nessuno sembra in grado di ideare una piattaforma di rilancio credibile e attuabile in tempi brevi. Intanto però continuano i lavori in città, cioè i buchi e le demolizioni i cui risultati non si capiscono. Se non ci saranno segnali di inversione di

Luca Visentini

tendenza e se la piattaforma per lo sviluppo equilibrato della città prodotta da Cgil, Cisl, Uil non sarà presa in considerazione – conclude il segretario della Cgil - lo sciopero generale per i contratti potrà assumere nella nostra città modalità più estese ed accompagnare alle motivazioni generali anche quelle rivolte ad arrestare il declino, economico, culturale e civile di Trieste. Un segnale forte, prima che sia troppo tardi».

Anche **Luca Visentini**, segretario provinciale della Uil concorda con Belci: «La crisi che ha colpito il commercio triestino costituisce la prova dell'infondatezza della teoria economica, sostenuta da una parte delle istituzioni cittadine, che il futuro di Trieste si possa reggere essenzialmente sul terziario. L'arretramento congiunturale si è ormai trasformato, in Italia e a Trieste – continua Visentini - in una crisi strutturale che richiede interventi radicali di programmazione. Questa necessità coinvolge prima di tutto le imprese, che nel nostro territorio hanno avuto scarsa attitudine agli investimenti, alla qualità del prodotto e del servizio, alla promozione e riqualificazione delle risorse umane, al sostegno dell'innovazione, in particolare nel commercio, che ha giustamente sottolineato il presidente della Confcommercio nazionale, Billè. Concentrarsi sulle esigenze del cliente, puntare sulla qualità, sulla convenienza, sulla gentilezza, sulla promozione, sono le uniche possibilità – conclude l'esponente della Uil - per rilanciare una rete commerciale sostanzialmente arretrata, contrastando efficacemente la concorrenza».

I commenti dei residenti: «Il grande mangia il piccolo». «Questa non è zona di passaggio». «Se venisse chiusa al traffico come via San Nicolò potrebbe risollevarsi»

C'era una volta via Madonnina. Più che l'attacco di una favola è la sintesi della realtà dei fatti, direttamente proporzionale alla crisi dell'intero commercio triestino, che si riflette in tutta la sua evidenza nelle cosiddette zone «semidecentrate» della città. Più si sale la via, che da largo Barriera porta verso San Giusto (a destra) e San Giacomo (a sinistra), più aumenta il numero di magazzini e saloni al pianterreno con la saracinesca abbassata, alcuni dei quali recano sulla porta d'ingresso l'avviso «affittasi» o, in alternativa, «vendesi». Di esercizi commerciali in attività, dalla ristorazione all'abbigliamento, se ne contano più o meno 35. Quelli sbarrati, senza anima viva, sono addirittura una quindicina.

La situazione non è una novità assoluta: qui la moria di negozi ha raggiunto il suo apice due-tre anni fa, ma è naturale farne ora, con le ultime statistiche alla mano, un'icona della crisi del locale commercio al dettaglio.

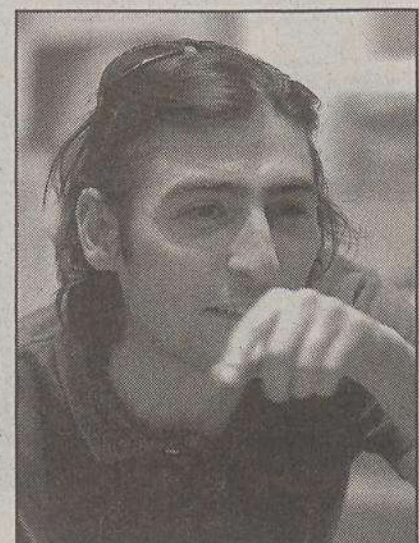
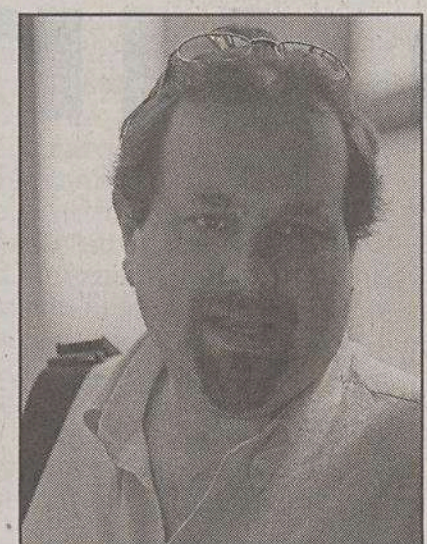
«Il grande mangia il piccolo, è la regola di oggi», suggerisce **Vladimiro Ferencich**, mentre sale la strada, lasciando intendere che qui, fisicamente, non esiste proprio lo spazio per impiantare imprese di ampie dimensioni, che sono poi quelle capaci di «assorbire» la domanda. «Io abitavo in via Madonnina fino a vent'anni fa», racconta ancora Ferencich. «Allora le attività commerciali andavano alla grande». Ma era un'altra epoca, con altre dinamiche di mercato.

«Oggi invece - gli fa eco **Luca Morgan**, titolare di un noto ristorante della via - questa è una zona conge-

Patrizia Padoan

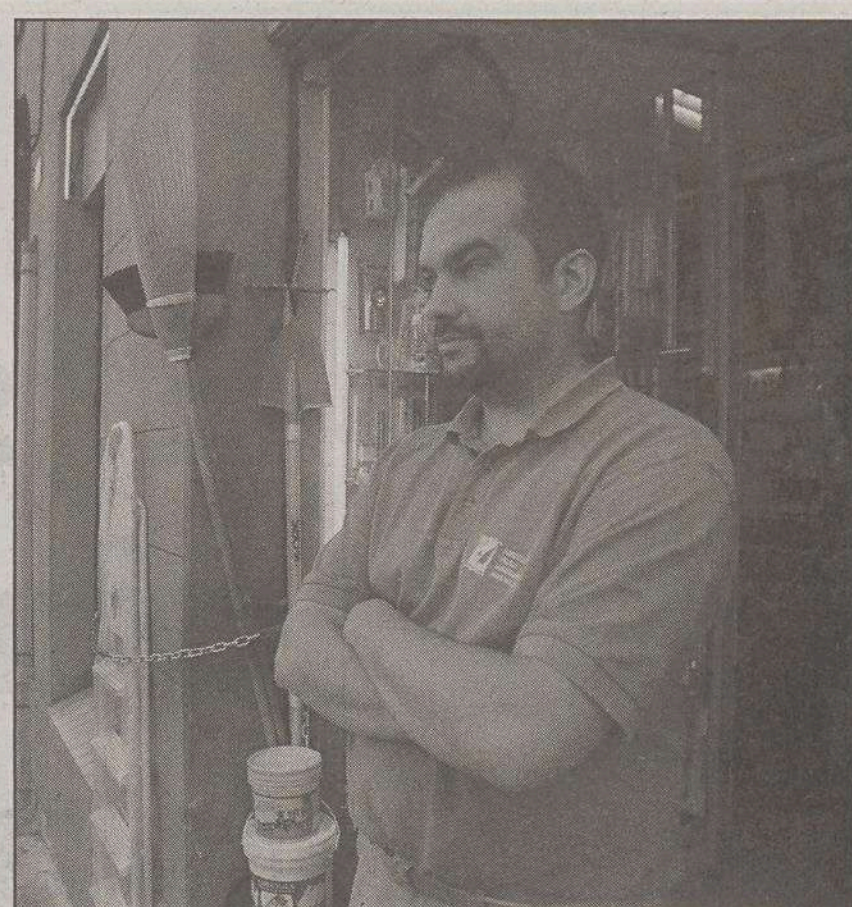
Luca Morgan

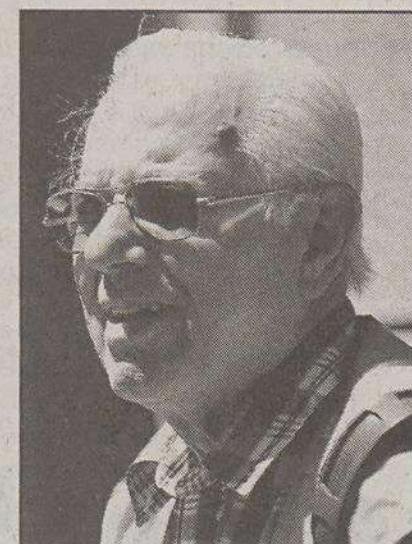
Stefano Peditto

Barbara Cioffarelli

stionata dal traffico e dai mezzi in sosta. È una giungla, dimenticata dal mondo e da Dio, come ho anche avuto modo di dire un giorno al sindaco, quando è venuto qui. Tutta l'attenzione del Comune resta rivolta verso il centro, mentre qui capita di non veder passare nemmeno uno spazzino. Talvolta, se non ci diamo da fare noi, i clienti camminano nelle immondizie...». «Via Madonnina - è l'idea di Morgan - potrebbe risollevarsi se venisse chiusa al traffico. Guardiamo, ad esempio, a come è ripresa la vita sociale ed economica in via San Nicolò, da quando è stata pedonalizzata».

«La verità è che la crisi riguarda l'intera città», rileva quindi **Patrizia Padoan**, che da un mese ha aperto un'oreficeria all'inizio della strada. «Ne avevo una più grande qui vicino in via Oriani - aggiunge - e lì, nei periodi migliori, ci lavoravamo in quattro-cinque, fra dipendenti e collaboratori familiari. Adesso, invece, il nuovo negozio me lo porto avanti da sola. Nel corso degli anni - spiega la titolare dell'oreficeria - la crisi ha progressivamente ristretto il centro città, inteso come luogo di commercio». E via Madonnina, fa capire, ormai è già troppo decentrata.

«Questa non è una zona di passaggio», insistono **Barbara Cioffarelli** e **Augusto Di Mario**, che lavorano in un piccolo negozio d'abbigliamento poco più su. «Noi - assicurano - siamo ancora sufficientemente vicini a Largo Barriera e le cose non vanno poi così male». Ma più si sale - immaginano - più gli affari diventano problematici.

«La prima parte della via è quella che regge», conferma **Luigi Billa**, all'interno di un centro ricambi per elettrodomestici. «La gente non ha più soldi da spendere - dice Billa, allargando le sue considerazioni - e cerca di risparmiare un po' su tutto, tranne che sul cibo. Noi, comunque, sopravviviamo bene, per il tipo di prodotto che vendiamo».

«Anche noi ci salviamo - racconta quindi **Stefano Peditto**, titolare di un'ottica - perché gli occhiali sono pur sempre dei beni indispensabili». Il quadro di via Madonnina, secondo lui, non riflette anomalie o eccezioni. «Tutti i consumatori sono più prudenti rispetto a una volta: con l'euro il potere d'acquisto si è pressoché dimezzato. Gli esercizi commerciali chiudono ovunque, figuriamoci se non accade in una zona esterna al centro». Il degrado produttivo della zona, assicura, è iniziato nel

Un negoziante sulla porta in via Madonnina.

Luigi Billa

Vladimiro Ferencich

2000-2001. «Qui vicino - elenca a memoria Peditto - ho visto chiudere negozi di scarpe, di alimentari, di cornici e di articoli sportivi». E l'altra settimana, rileva, è finita pure l'avventura del primo beauty farm per cani, che aveva attirato pure l'attenzione dei media. I «muli» che lo gestivano se ne vanno in Argentina...

«Tanti negozi chiudono, alcuni aprono. Ma intanto in via Madonnina resta il solito caos legato al traffico». Lo pensa **Lucia Angelillo**, che vive qui da sei anni. «Troppo traffico, troppo inquinamento», incalza infine **Anna Cepollaro**, che di anni, dentro la sua rivendita tabacchi, ne ha già passati dodici. La morìa degli esercizi commerciali, a detta della signora Anna, «dipende anche dal fatto che qui i negozi sono vecchi, talvolta sono privi di servizi e necessitano di costose ristrutturazioni. E con l'introduzione dell'euro, le quote d'affitto sono aumentate sensibilmente. Dovendo comunque pagare un affitto elevato, ecco che molti esercenti decidono di abbandonare la zona per scendere verso il centro, dove magari c'è più movimento». Di fronte a lei, una saracinesca abbassata: è quella di un noto «bazar», le cui attività, in effetti, sono state recentemente trasferite più in basso. Oltre via Madonnina...

Piero Rauber

Il 2 maggio del 1945 erano giunti a Trieste da liberatori

Gioia e commozione al «Verdi» per i 105 reduci neozelandesi

Hanno salito le scale del Verdi, per raggiungere il Ridotto situato al secondo piano, rifiutando orgogliosamente di utilizzare l'ascensore, nonostante fossero tutti con i capelli bianchi. Poi si sono seduti nelle prime file della splendida sala che era lì per accoglierli. Tutti con il candido panama in testa e nelle mani la bandiera del loro Paese.

Quando nelle volte del Ridotto si è diffuso il loro inno nazionale sono scattati in piedi, pronti a cantarlo assieme. Nei loro volti e nei loro occhi la gioia per una presenza a Trieste che forse non pensavano di poter ripetere «e che certamente non potremo rifare».

I 105 reduci neozelandesi che giunsero da liberatori a Trieste il 2 maggio del 1945 hanno vissuto ieri mattina l'appuntamento ufficiale della loro visita a 60 anni dalla conclusione della seconda guerra mondiale. Era previsto l'incontro ufficiale con la città e la cerimonia, breve ma intensa, è vissuta fra ricordi e promesse per il futuro. Ad accoglierli il presidente del consiglio comunale, Bruno Sulli, che ha consegnato a ciascuno dei reduci la spilla con l'emblema di Trieste, lo scudetto rossoalabardato, e la riproduzione del quadro che caratterizza la parete della sala del consiglio comunale davanti alla quale si siedono sindaco e giunta.

«Non abbiamo dimenticato Trieste – ha detto il colonnello Donald Haddon, veterano della Divisione neozelandese della quale facevano parte i 105 reduci e che diede l'ordine di aprire il fuoco contro il palazzo del Tribunale, dove all'epoca erano asserragliati i tedeschi – e quei valori che ci guidarono in quei giorni vissuti in questa città, cioè l'amore, la pace e la fede. Quando ce ne andammo, qualche mese dopo, in agosto avevamo la consapevolezza di lasciare nei triestini degli amici. Ebbene oggi quell'amicizia l'abbiamo ritrovata». Inevitabile un passaggio sulle «mule» triestine: «Erano bellissime come quelle di oggi – ha sottolineato il colonnello – e i loro sorrisi ci aiutarono molto». Sulli ha ringraziato i reduci a nome della città «per il grande impegno e per lo spirito di sacrificio», facendo loro un piccolo appunto, in tono benevolo: «Se foste arrivati qualche giorno prima, forse la storia di questa città sarebbe stata più felice – ha affermato – ma non fa niente».

Al colonnello Haddon Sulli ha donato una targa raffigurante l'alabarda triestina, mentre a Lox Kellas, anch'egli ex ufficiale della Divisione neozelandese, che ieri ha voluto ricordare i soldati «caduti in quel 2 maggio per difendere la libertà», è stato consegnato il libro edito dal Comune e dedicato ai ragazzi del '53. Adele Bryant, delegata dell'Ambasciata della Nuova Zelanda a Roma, prendendo la parola ha sottolineato «l'importanza di questo ritorno a Trieste dei veterani, che ancora una volta ricorda le atrocità della guerra. Le nuove generazioni devono trarre esempio dalla storia – ha dichiarato la Bryant – ed evitare in futuro qualsiasi conflitto». Riferendosi poi all'attualità, la delegata dell'Ambasciata ha detto che «la Nuova Zelanda svolge da sempre e con grande coraggio un'attività a favore della pace in tutto il mondo, testimoniata oggi dalla presenza di nostri soldati in Bosnia Erzegovina per lottare contro il terrorismo».

Un gruppo di reduci neozelandesi al «Ridotto» del Teatro Verdi. (Lasorte)

Unico neo della mattinata, l'assenza di un rappresentante della giunta comunale («io sono un esponente del consiglio e non di altri organi» ha precisato Sulli), alla quale il consigliere comunale di An, Salvatore Porro, dedicherà una domanda d'attualità rivolta al sindaco Dipiazza, nella prossima seduta consiliare.

u. sa.

L'Intercity da Napoli giunto con quattro ore di ritardo

È giunto a Trieste dopo mezzogiorno, con oltre quattro ore di ritardo rispetto alla tabelladi marcia, l' Intercity notte proveniente da Napoli, a causa dell' interruzione precauzionale della circolazione sulla linea Roma-Napoli disposta dalla Prefettura di Latina.

La decisione di limitare il traffico era stata adottata in seguito al rinvenimento di un residuato bellico vicino alla stazione di Formia.

Secondo quanto è stato confermato da un portavoce di Trenitalia, l' interruzione, che avrebbe dovuto scattare dalle 13.10 di ieri, ha mandato in tilt la linea fin dall'altra sera, con una inevitabile serie di conseguenze a catena.

Il collegamento Trieste-Napoli previsto in partenza alle 7.15 è stato soppresso, e i passeggeri che si trovavano in attesa di salire sull'Intercity sono stati trasportati a Venezia con un treno espresso, in attesa di trovare la prima coincidenza utile per poter raggiungere la capitale.

Il saluto e l'entusiasmo di un veterano. (Lasorte)

Di nuovo in giro per la città con il cuore pieno di ricordi

Forse non l'hanno riconosciuta. È proprio questa la città nella quale sono entrati a bordo dei loro carriarmati 60 anni fa? Con tutto questo traffico e questo caos? Si chiamano Charles, John, Ned. Sono arrivati in più di cento con il cuore pieno di ricordi e il petto carico di medaglie.

Ieri si vedevano girare per la città con i loro cappelli bianchi, le bandiere, le medaglie, l'aria un po' stupita e un po' persa degli anziani in vacanza. Sessant'anni fa c'era una folla di triestini che li applaudiva, li baciava, si stringeva a loro come fossero l'ultima speranza. Ieri i triestini li osservavano un po' stupiti, un po' divertiti. Nei bar hanno bevuto pinte di birra esattamente come facevano negli anni del Governo militare alleato, quando l'allegria era un antidoto alle tensioni che laceravano la città.

«I militari sono ritornati per sentirsi vicini ad un luogo mai dimenticato - afferma Ruth Sullivan, accompagnatrice del gruppo - e soprattutto per cercare tante persone di cui hanno un affettuoso ricordo; donne amate e cari amici. Purtroppo molti non ci sono più, ma è stata una bella sorpresa vedere i loro figli, che hanno contattato i soldati per portare notizie dei propri genitori. E' stato toccante assistere a questo incontro tra diverse generazioni. Mio padre - continua - che fu prigioniero di guerra in Austria, nel 1945 incontrò una donna di nome Mary Laing, di cui divenne grande amico. Oggi ho incontrato sua figlia, che è venuta direttamente dall'Austria per vedere me».

Un'altra storia è quella del sergente Charles Fraiser, che nel 1961 conobbe Argea, cuoca triestina di un ristorante di Wellington, in Nuova Zelanda. Tra lui e la donna, arrivata nel 1954 per cercare lavoro, iniziò una bella amicizia, che continua ancora oggi. «Noi non conosciamo il sergente Fraiser, ma la zia Argea mi ha telefonato per dirmi che questo suo grande amico sarebbe tornato a Trieste, dopo 60 anni, e io ho deciso di venire a conoscerlo con la mia famiglia». Parla così la signora Ursino, nipote della donna, che ieri pomeriggio si è presentata all'hotel con marito e figlio. L'incontro con il sergente Fraiser è stato affettuoso ed emozionante: i quattro non si erano mai visti, ma sembrava che si conoscessero da una vita. Il soldato, con un italiano un po' arrugginito, ha raccontato di come fosse nata subito un' amicizia con Argea, quando scoprì che la donna era di Trieste, una città mai dimenticata.

e.c.

Tre giorni di confronto fra 150 esperti internazionali sulle specie rare che vivono negli specchi acquei

La vita segreta degli stagni

Da Israele una scoperta: combattere le zanzare senza insetticidi

IN BREVE

Appello a Brandi per lo sloveno nel ricreatorio

«Ho scritto una lettera all'assessore Brandi, appellandomi alla sua sensibilità, perché si adoperi per rimuovere gli ostacoli che hanno finora impedito di assicurare al ricreatorio di Opicina personale educativo di lingua slovena». Lo afferma il consigliere regionale Tamara Blazina (Ds), sottolineando l'importanza della lingua madre per «consentire socievolezza, espressività e sviluppo armonico della personalità dei bambini».

Un gruppo svizzero alla Festa delle ciliegie

Sabato e domenica si esibirà per la prima volta nel territorio triestino il gruppo musicale svizzero «Die Schilcher» che propone la tipica musica delle regioni alpine (ma che si trova anche in Carso) chiamata «Oberkrainer».

Il gruppo, composto da cinque musicisti provenienti da Svizzera, Austria, Slovenia e Italia, si esibirà alla Festa delle ciliegie che si svolge a Caresana e che quest'anno avrà toni ancora più «mitteleuropei».

Spostato al 10 giugno l'incontro con Bole

Il Cai di Muggia che con molte iniziative festeggia in questi giorni il proprio ventennale comunica un cambio di data che riguarda l'incontro con un noto alpinista triestino, Mauro «Bubu» Bole. La serata prevista per sabato è stata rimandata infatti a venerdì 10 giugno, sempre alle 20.30 al teatro Verdi.

La mostra «Un cammino lungo vent'anni» resterà allestita invece fino a sabato 28 nella sala d'arte «Negrisin» di piazza della Repubblica 4.

Muggia, la banda suona per i bambini

Si terrà domani alle 17.30 alla palestra comunale «Pacco» di Muggia il pomeriggio musicale che la Banda della cittadina ha organizzato per i bambini. Direttore sarà Stefano Sacher (compositore, direttore d'orchestra e docente al Collegio del Mondo unito di Duino). Verrà eseguito «Pierino e il lupo» di Prokofiev, narratore sarà Claudio Giombi, interprete lirico e attore cinematografico che da oltre 30 anni abita a Muggia. Verranno anche applauditi i vincitori del concorso per le terze medie volto a ideare uno stemma per la banda.

Anche in provincia esistono animali che altrove sono già spariti: i delegati hanno visitato il parco di Villa Giulia, lo «Speleovivarium» e il Boschetto

Un incontro interamente dedicato alle zone umide, in altre parole agli stagni della regione. Si è tenuto alla Stazione Marittima, dove per tre giorni si è fatto il punto della situazione regionale e si è parlato di interventi e studi a livello internazionale. Il convegno riguarda infatti non solo il Friuli Venezia Giulia, ma soprattutto altre dodici nazioni europee interessate a simili temi ambientali. Lo studio sulla gestione delle zone umide è una scienza relativamente nuova che risale al 1965 e riguarda non solo la potabilità delle acque, ma anche l'importanza che ricoprono per la vita di specie animali che abitano gli stagni e le zone circostanti.

L'incontro amichevole, così è stato definito dagli organizzatori, è stato realizzato grazie al gruppo di volontari nato a Trieste nel 2000 dal nome «Tutori stagni», associazione sportiva e culturale dei corpi forestali regionali che si occupa di interventi di pulizia, monitoraggio e rispritino delle zone umide.

«Trieste è la città della scienza - ha detto Nicola Bressi del Museo di storia naturale - non solo dal punto di vista strettamente scientifico ma anche da quello ambientale e naturalistico perchè possiede ricchezze che dovrebbero essere maggiormente valorizzate». I 150 delegati hanno potuto visitare i luoghi principali della realtà urbana e provinciale. Le escursioni sono state effettuate alle foci dell'Isonzo, sul Carso e naturalmente a Borgo Grotta Gigante, dove, oltre alla grotta in sè, è conservato un mondo naturale a sè stante, in una serie di campi solcati, vaschette e cavità naturali con una ricca flora.

I «Tutori stagni» hanno organizzato una gita cittadina, per visitare il parco di Villa Giulia, che ospita alcune specie rare. Ad esempio è possibile vedere il «rospo smeraldino», animale in via di estinzione che in Carinzia è rimasto in unico posto e in Estonia è sparito; sempre nel parco si trova l'«ululone dal ventre giallo», anfibio ormai estinto in Svizzera. Infine è stato mostrato agli ospiti internazionali il Boschetto con i caprioli e lo «Speleovivarium», il museo dove è stata artificialmente ricostruita una grotta.

Durante l'incontro la delegazione israeliana ha presentato un progetto che permetterebbe di eliminare la presenza di zanzare senza l'uso di insetticidi. Le zanzare sono nemiche di un insetto acquatico dal nome «Notonetta» e solo all'odore di questo animale non si riproducono. Il prodotto sintetico che se ne potrebbe ricavare è per ora solo un progetto dal costo elevato ma potrebbe presto diventare una soluzione per l'allontanamento delle zanzare, tanto fastidiose durante le estati torride.

Infine il convegno ha permesso l'inizio di collaborazioni con l'Inghilterra per alcuni progetti su specie acquatiche protette, che esistono in regione e sono invece in via di estinzione nel Regno Unito. Il prossimo incontro (dopo quelli di Maastricht e Ginevra degli scorsi anni), si terrà a Tolosa nel 2006.

i.g.

Alcuni esperti a confronto durante il meeting internazionale sulle zone umide.

DUINO AURISINA Chiusura d'anno festosa per studenti di tutto il mondo anche grazie alle prospettive economiche

Il Collegio va in vacanza col sorriso

Presenze istituzionali accanto al clima «giovane» e anche a tanti genitori

Lacrime e sorrisi, commozione, e la certezza di aver passato due anni importanti. Cerimonia di fine anno, ieri mattina, al Collegio del Mondo unito di Duino, per salutare gli studenti del secondo anno che hanno terminato gli studi. Una cinquantina di ragazzi da tutti i continenti, che manteranno un ricordo speciale di Duino, dove hanno vissuto in un contesto diverso dal solito, in un clima internazionale. Le immagini delle loro rassegne artistiche, la musica e le canzoni del coro hanno fatto da sfondo alla cerimonia di chiusura, alla quale hanno partecipato anche numerosi familiari: tra abbracci e commozione anche il bilancio ufficiale del Collegio, che dopo un anno di incertezze, come ha rilevato il presidente, Michele Zanetti, può finalmente guardare con più ottimismo al futuro.

Studenti del Collegio di Duino alla festa di fine anno.

Alla cerimonia - che come sempre al Collegio di Duino, sa unire momenti formali all'informalità connessa alla presenza di giovani ricchi di entusiasmo - non e' mancata la presenza delle istituzioni, dal Comune di Duino Aurisina, rappresentato dal vicesindaco Romita, alla Regione, rappresentata dall'assessore Antonaz. Presente anche l'onorevole Ettore Rosato, promotore dell'iniziativa di legge che dovrebbe contribuire a garantire costanza di finanziamento da parte dello Stato, provvedimento proposto da Rosato, e poi sostenuto da tutti i parlamentari triestini. Il contributo statale si somma all'importante intervento economico regionale, che proprio nel 2005 ha permesso al Collegio di uscire dalla crisi causata dallo sbilancio causato nel 2004 per il decurtamento dei finanziamenti statali.

Con un po' di ottimismo, derivato dalle migliori prospettive economiche, il Collegio ha così chiuso l'attività: metà degli studenti torneranno a settembre, meta' hanno concluso l'esperienza e lasceranno spazio a nuovi giovani.

Come sempre, sono stati anche due studenti a sintetizzare il valore della scuola, e dell'esperienza vissuta a Duino. Dopo gli interventi del presidente Zanetti e del rettore Abrioux l'ultima esibizione del coro del Collegio, e i ragazzi hanno chiuso l'anno sulle note di un significativo «Let it be».

fr.c.

Due volti emozionati durante la cerimonia. (Lasorte)

DUINO AURISINA Wwf e Italia Nostra hanno denunciato il pericolo che il progetto non tuteli le falesie protette

Esposto a Bruxelles per «salvare la Baia»

Contestate tutte le procedure «ambientali» finora adottate da Comune e Regione

Le sezioni triestine di Wwf e Italia Nostra hanno inviato un esposto al Commissario europeo all'Ambiente chiedendo all'organismo comunitario di intervenire per evitare che le falesie di Duino vengano parzialmente distrutte dall'intervento di valorizzazione turistica della Baia di Sistiana. I contenuti dell'esposto sono stati divulgati in conferenza stampa da Dario Predonzan e Giulia Giacomich, a rappresentare le due associazioni ambientaliste.

Nel documento inviato a Bruxelles sono state ripercorse minuziosamente le diverse procedure di Regione e Comune che dovrebbero consentire l'intervento dell' Immobiliare Sgp e della St-Sistiana. Secondo i relatori, gli iter attivati fin qui dalle amministrazioni risulterebbero fuorvianti rispetto i principi delle istruttorie europee relative all'impatto ambientale (Via).

«Quelle norme - ha precisato Predonzan - prescrivono che per la valutazione di impatti ambientali di una certa consistenza si debba procedere con esami approfonditi prima di giungere al verdetto finale». A giudizio del Wwf, nel caso del progetto che riguarda la Baia di Sistiana tali parametri e analisi di controllo non sarebbero stati effettuati a priori. La delibera della Giunta regionale che avrebbe licenziato la procedura di Impatto ambientale contiene invece una serie di prescrizioni da rispettare successivamente, in corso d'opera. «Siamo perciò agli antipodi - afferma Predonzan - rispetto all'iter normativo comunitario che prevede controlli e verifiche a monte del rilascio della procedura di Via».

Secondo Wwf e Italia Nostra vi sarebbero pure gli estremi di violazione di un' altra direttiva europea in tema di ambiente, la 92/43 cui compete la tutela degli habitat naturali. La Regione avrebbe infatti messo a consuntivo che per la realizzazione del progetto si sarebbero dovuti ridurre circa due ettari di boscaglia soprastanti la cava. «Per compensare il taglio e dunque la distruzione di parte del sito di importanza comunitaria - hanno detto i due responsabili - l'ente regionale avrebbe previsto una sorta di "compensazione": la cessione dell' area della ben nota Costa dei Barbari al Comune di Duino Aurisina». «Un baratto inesistente - ha osservato Predonzan - non fosse altro che per il fatto che quel tratto di costa risulta già tutelato dal piano regolatore».

Per gli ambientalisti il Comune di Duino Aurisina e la stessa Regione avrebbero volontariamente evitato di recepire le diverse richieste e le sentenze del Tar a protezione del sito di alto valore ambientale. «Ragioni più che pressanti per indurci a rivolgerci al Commissario europeo per chiedergli un intervento di tutela alle falesie duinesi prima che la devastazione abbia inizio».

Maurizio Lozei

LA CURIOSITA'

Muggia, il consiglio comunale torna di sera

Si terrà stasera alle 20 una nuova seduta del consiglio comunale di Muggia. Orario abbastanza consueto tempo fa, ma inusuale in questi ultimi anni, quando si sono preferite convocazioni pomeridiane o anche mattutine. La questione dell'orario del consiglio è stata sollevata tempo fa anche dai Cittadini per Muggia, richiedendo orari più comodi per cittadini magari interessati a seguire i lavori consiliari, mentre gli orari di convocazione mal si conciliavano con gli impegni di lavoro.

Proprio di questo si parlerà oggi, ma grazie a una mozione presentata dall'assessore Costanzo e dal vicesindaco Prodan (entrambi di An), che chiedono, appunto, che le sedute si svolgano sempre di sera. Prodan spiega: «Lo fanno già molte altre amministrazioni. Ci sono state già richieste da più parti. Si verrebbe incontro ai cittadini interessati che di giorno hanno impegni di lavoro. Inoltre anche i consiglieri avrebbero la giornata libera per poter approfondire le tematiche». Già la convocazione serale di oggi pare accontenti i proponenti la mozione.

Nella seduta il sindaco darà anche notizia di quali intenzioni abbia il Comune dopo l'esito del Tar nella vicenda del porticciolo di «Muja turistica» (esito favorevole alla società). Non sarà trattato invece, a differenza di quanto previsto all'inizio, il tema dell'accordo di programma con la Teseco per l'area ex Aquila. Su proposta di Prodan, che intende approfondire l'argomento anche con la consulta economica, la discussione slitta ad altra seduta.

s.re.

MUGGIA L'interculturalità come messaggio

La fiaba costruita da bimbi di tanti paesi lontani col «soccorso» di molti enti

«Il mondo multicolore di Michele». E davvero, di colori, profumi, sapori, giochi e canzoni, la storia di Michele ne contiene parecchi. E tutti diversi, perché a donarglieli sono tanti bambini di paesi lontani, di altre culture, lingue e tradizioni, che sono diventati suoi amici. Si potrebbe definire una fiaba «interetnica» o «interculturale», quella presentata ieri pomeriggio al centro «Millo» di Muggia, ma che è già stata «esportata» in molte nazioni, dall'Argentina al Brasile, dall'Egitto all'Australia. Una favola moderna, tenera e coloratissima, curata dall'associazione «Interethnos», con le illustrazioni di Luigi Pitacco, fatta apposta per essere integrata con gli scritti e i disegni dei suoi piccoli lettori, dai due ai sette anni d'età.

L'idea della fiaba è nata nell'ambito di un progetto di attuazione della legge 285/97 su «Diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza», rivolto a operatori degli enti pubblici e al mondo del privato sociale. E così, in questo percorso sui temi dell'interculturalità, si sono trovati fianco a fianco i servizi socio-sanitari ed educativi del Comune di Trieste, il «Burlo Garofolo», il servizio sociale minori di Trieste del ministero della Giustizia, l'Ufficio scolastico regionale. E, ancora, le associazioni «Interethnos», «Arciragazzi», «Scuolafuori» e l'istituto «Andrea Devoto».

Gli autori, coordinati dallo psicologo argentino Aldo Becce (docente di Pedagogia interculturale all'ateneo triestino), sono Sara Bajec, Marina Colombo, Istria Giani, Annamaria Limido, Francesca Longhi, Marisa Semeraro. Come hanno sottolineato Fulvia Presotto, responsabile di una Uot del Comune di Trieste, e la presidente di «Interethnos» Ada Lilo, il cammino che ha condotto a questa pubblicazione è stato stimolante e simbolico, nella sua ricerca dello straniero che vive in ognuno di noi. La fiaba aspetta ora solo di essere letta dai bimbi delle materne e delle elementari, nel segno dell'accoglienza di valori diversi, come ha auspicato Maria Rosa Stabile, preside dell'istituto comprensivo «Giovanni Lucio».

Barbara Muslin

Valmaura: leggere fin dal «nido» e con le mamme

«Nati per leggere a Valmaura»: è il titolo dell'iniziativa organizzata da Azienda sanitaria, Comune, biblioteca Quarantotti Gambini e altre associazioni che da gennaio ha coinvolto mamme in attesa e coi neonati, e i bambini dell'asilo nido, e che si è conclusa con una festa fatta di giochi, laboratori e soprattutto libri: da leggere subito o da portare a casa. La lettura ad alta voce aiuta i piccoli a sviluppare linguaggio, memoria e fantasia. E così il nido ha aperto una sua biblioteca, con mamme e bambini.

Quattro laboratori e conferenze attorno alla lettura

Un'altra iniziativa per la lettura dei bambini è stata attivata a Muggia dove la biblioteca ha organizzato quattro laboratori di accostamento al libro per l'età prescolare. Due erano rivolti a bambini di lingua italiana, e due a quelli di lingua slovena. Ieri inoltre si è tenuta la conferenza psico-pedagogica conclusiva in lingua slovena, mentre quella in italiano è prevista per oggi alle 16.30: parlerà Luca Chicco dell'Università di Trieste, consulente dell'asilo nido di Muggia e del Centro psicopedagogico sloveno.

DUINO AURISINA Incontro delle due amministrazioni che hanno anche definito «esecrabili» gli imbrattamenti al sentiero di comunicazione fra le cittadine

Autobus estivo attraverso il confine tra Duino e Comeno

Ci sarà un autobus nei giorni festivi e ogni sabato e domenica, a partire dal 25 giugno e fino al 28 agosto, tra i comuni di Duino Aurisina e Stanjel-Komen. Un autobus transfrontaliero, dunque, che avrà orari diversificati e tariffe ridotte. Il prologo di tale servizio è fissato per martedì 21 giugno alle 11 quando davanti al municipio di Duino Aurisina ad Aurisina Cave si riuniranno le due amministrazioni comunali che con un bus di linea faranno una corsa augurale verso Sistiana e Duino. E' questo il risultato concreto di un incontro tra le due amministrazioni, col sindaco di Comeno, Uros Slamic, assieme al suo collaboratore Erik Modic, quali rappresentanti della commissione mista del consiglio comunale del vicino Comune sloveno, e il sindaco Giorgio Ret, l'assessore al Bilancio e all'istruzione Tjasa Svara e i due consiglieri Eramo e Forcic per quanto riguarda il Comune di Duino Aurisina.

L'occasione è servita anche per analizzare e condannare, all'unisono da entrambi i Comuni, gli atti di vandalismo avvenuti sui monumenti presenti sul sentiero di collegamento delle due cittadine. Il Comune di Komen infatti, precisa una nota, esprime tutto il suo «personale rammarico» condannando le «esecrabili azioni di ignoti imbrattatori sul sentiero dell'amicizia tra il Comune di Komen e Duino Aurisina nonché al confine agricolo di Malchina», che potrebbero provocare sentimenti d'intolleranza e inquietudine tra la popolazione. Il prossimo incontro dei sindaci avrà luogo la prossima settimana. Verranno discussi anche provvedimenti comuni per eliminare le conseguenze dell'imbrattamento delle targhe dell'amicizia e della collaborazione transfrontaliera.

Il bus attraverserà il confine.

La fiaccolata in Val Rosandra

Si rinnova sabato alle 20 per la 22.a volta la Fiaccolata per la pace in Val Rosandra alla chiesetta di Santa Maria in Siaris, con la partecipazione del Gruppo pompieri volontari, che sarà conclusa da una messa celebrata da don Armando Scafa. E' dal 1983 che si rinnova la processione del mese di maggio. La chiesetta risale a un tempo remoto. Già nel XIV secolo fungeva da meta di pellegrinaggi e se ne trova citazione in un documento del 1367, della Confraternita dei Battuti nel quale viene indicata come luogo penitenziale da raggiungere a piedi nudi per espiare i peccati di bestemmia. Per la sua posizione isolata purtroppo la chiesa è stata oggetto di vandalismi. Ma l'affresco absidale di Riccardo Bastianutto è sempre stato preservato, per fortuna.

g. pi.

Speciale

GLI ANZIANI

STRUTTURE · ASSISTENZA · ATTREZZATURE SPECIALI

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

L'età biologica non sempre coincide con l'età anagrafica

La sfida è un "nuovo equilibrio"

"L'invecchiamento è una sfida continua e individuale a trovare un nuovo equilibrio biomolecolare personale, a sopperire al declino di alcune funzioni con il potenziamento di altre": così affermano i cronobiologi, che paragonano il corpo che invecchia a un mosaico. Gli organi che invecchiano rallentano le loro funzioni in modo diverso, secondo lo stile di vita condotto e secondo l'età biologica, che non sempre coincide con l'età anagrafica: Una delle misure di difesa fondamentali va rivolta alla protezione del DNA cellulare, che si ottiene anche con l'alimentazione. La vitamina E contenuta nelle verdure a foglia larga, uova e olio extravergine d'oliva è in grado di intercettare i radicali liberi. Indispensabile anche il selenio e il glutatione che inibisce le mutazioni genetiche e si trova specialmente nella carne e nei latticini.
Secondo gli studi più recenti non bisogna mai farsi mancare neppure la giusta dose di zinco che rallentano l'invecchiamento del timo (la ghiandola regolatrice del sistema immunitario).
Un numero sempre maggiore di anziani si preoccupa di una corretta alimentazione per continuare a restare in forma. Più che di anziani, i sociologi oggi parlano infatti di post-adulti, una via di mezzo fra l'età adulta e la terza età.
Si tratta di sessanta-settantenni pieni di energie, che godono ancora di buona salute e di buon reddito. Sono dunque attivi e utili alla famiglia: oltre il 37% infatti contribuisce a mantenere figli e nipoti. Nipoti che spesso (sono accuditi e gestiti proprio dai nonni. All'insegna del motto "più anni alla vita, più vita agli anni" gli over 60 cercano dunque (e spesso riescono) a inventarsi una nuova vita. Il sociologo Enrico Finzi ha diviso gli anziani in due categorie: i "ritirati sereni" e "gli attivi" che a loro volta comprendono sottocategorie che vanno benestanti giovanilisti (che lottano contro l'età che avanza anche con il bisturi) e i disperati poveri (che oltre a godere di scarse risorse soffrono anche la solitudine).

(Courtesy Kd Coach Specials)

Più che di anziani, i sociologi parlano di post-adulti, una via di mezzo fra l'età adulta e la terza età

Attenzione alle calorie nascoste!

L'obiettivo di una dieta deve essere quello di perdere non chili ma centimetri, con una mirata attività fisica

Quante volte ci capita, soprattutto in questo periodo che prelude all'estate, di incominciare una dieta e di non riuscire a ottenere risultati nonostante l'impegno profuso e la severa restrizione alimentare a cui ci sottoponiamo! Spesso le diete "fai da te" non portano a soddisfacenti risultati per svariati motivi. C'è ad esempio chi elimina i cibi con alto contenuto di carboidrati (pane, pasta, dolci), a favore di altri alimenti con alto impatto calorico per la presenza di grassi: ecco allora che, dopo un primo breve periodo in cui si perde qualche chilo, la bilancia si blocca e il "miraggio" del peso forma si allontana. Una situazione di questo tipo è psicologicamente negativa in quanto l'insuccesso provoca frustrazione, scoraggiamento con la quasi inevitabile ricaduta in un comportamento alimentare errato, che incide negativamente su tutta la sfera della salute, di cui l'aspetto fisico e il soprappeso sono solo la forma esteriore. Le scelte dietetiche sono importanti e non vanno improvvisate. Nella valutazione della nostra alimentazione dobbiamo considerare l'apporto calorico tarato sulla nostra persona, ponendo attenzione alle "calorie nascoste" anche in cibi che a noi sembrano innocui ma che, una volta introdotti in eccesso nel nostro organismo, si trasformano in grasso e successiva obesità. Un concetto importante di cui tener conto è quello del "bilancio energetico", in relazione ai consumi della nostra attività quotidiana. Ma non è solo la dieta a determinare la nostra forma fisica e il nostro stato di salute. Ogni protocollo dietetico prevede infatti di abbinare a un corretto comportamento alimentare un programma di attività fisica. L'obiettivo non deve essere quello di perdere chili ma centimetri, cioè di diminuire la massa grassa mantenendo una massa magra solida e tonica. Il programma di attività fisica andrà tarato sia sulla componente aerobica sia sullo sviluppo della forza e sull'aumento della tonicità muscolare. Prima di incominciare dieta e programma di attività fisica è bene fare un controllo dal proprio medico, consultare un dietologo e rivolgersi a uno specialista per la prescrizione dell'attività fisica. Con quest'ultimo, spiega il dottor Maurizio Stella di Fisiomed, andranno effettuate le valutazioni e lo stato di forma (plicometria, misure antropometriche, bioimpedenzionetria e altri test sul livello di flessibilità, resistenza, forza). Tutto ciò non va vissuto come qualcosa di impositivo, ma come una necessaria collaborazione che i diversi specialisti vi offrono per migliorare la vostra condizione fisica e la vostra salute, per farvi avvicinare a uno stile di vita sano per il benessere del vostro corpo e della vostra mente.

(Courtesy 50 e più)

CENTRO DIURNO In... contrada

Un centro diurno è una struttura che garantisce un'assistenza globale dell'anziano, permettendo ai familiari di alleggerire il peso dell'assistenza quotidiana e/o la preoccupazione di sapere il proprio caro solo per molte ore, e contribuendo a migliorare la qualità del tempo della persona ospitata, grazie a piani di lavoro individualizzati, attività di riabilitazione, ricreative, culturali, artigianali.
Di rilevante importanza il fatto che il Centro diurno consente numerose occasioni di socializzazione, ponendosi come luogo di incontro per la vita di relazione. Dall'esperienza maturata, spiegano i responsabili del Centro diurno In...contrada, si può affermare come sia sempre molto positivo l'atteggiamento di aspettativa dell'anziano nel venire di giorno in giorno al Centro e come si ottengano importanti risultati sia nel risveglio emozionale sia nello stimolo di capacità assopite di organizzazione del quotidiano. Il tutto grazie alla programmazione delle attività e al dialogo continuo fra operatori e ospiti in un clima familiare.
Fra le attività quotidiane ci sono la lettura del giornale con commento delle notizie che interessano gli ospiti, attività manuali e di bricolage, ginnastica dolce, giochi di società, uscite insieme in città e "fuori porta". Il centro fornisce inoltre colazione, merenda, pranzo (con festeggiamenti per compleanni e ricorrenze), trasporto da casa al Centro e viceversa, incontri informativi e di sostegno ai familiari.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Numeri e fantasia

Il circolo Acli «A mezza via» di via Muzio 5/21 organizza oggi dalle 15 alle 18 una giornata di gioco per imparare i numeri e la matematica ...costruire con i triangoli il tamtam, i numeri nella storia e molto altro ancora...

Circolo aziendale Generali

Conferenza e presentazione del libro del titolo «Anatomia del Mobbing» relatori, prof. Ivano Spano e dott. Massimo Mestroni. Oggi alle 18 al Circolo aziendale delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1.

Linea verde in musica

Il Circolo della cultura e delle arti prosegue con «Linea verde in musica», il ciclo di concerti ad ingresso libero con protagonisti alcuni giovani interpreti di musica da camera. Oggi il duo formato dal trombonista Sergio Bernetti e dalla pianista Cristina Zonch suonerà alle 17.30 nell'auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. In programma brani di Wagenseil, Saint Saens, Merkù, Tomasi, Hindemith e Bozza.

Club cinematografico

Oggi, alla cineteca regionale di via Cantù 10, alle 17, il club cinematografico triestino presenta, nell'ambito dello spazio per gli ospiti, un insospettato videomaker: Marino Bieker che ci proporrà un filmato girato in Svizzera. Saranno raccolte le opere partecipanti al concorso «Un anno di film» (max: soggetto 25' - documentario 15'). Ingresso libero.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19, e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori el colesterolo e della glicemia.

Club Primo Rovis

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 10 il consueto corso di ballo con inizio alle 16.30, doppio incontro musicale. Concerto di Verena Rojc (violino) e Alessandro Bicci (pianoforte) con musiche di Mozart e Dvorak e di Nelfi Paliska (pianoforte) con musiche di Liszt e Debussy.

«Riflessi» di Apollonio

Presentazione dell'ultimo libro di Davide Apollonio «Riflessi», oggi alle 18 al Circolo Acli Fanin, Campo S. Giacomo 14/c. Il libro sarà commentato da Cristiana Scoppetta, con la partecipazione dell'autore.

Salutisti italiani

Oggi alle 17, nella sede di via Caprin 8/b si parlerà del Pastorato femminile italiano. Si ricorderà la pastora Giuliana Gandolfo nata a Trieste nel 1930 e sarà consentito a quanti l'hanno conosciuta di esprimersi in merito all'argomentazione. Ingresso libero.

La VB della scuola elementare San Giusto martire in visita al Piccolo

La quinta B della scuola elementare «San Giusto martire» ha visitato la sede del Piccolo. Accompagnati dalle insegnanti Anna Monteduro e Roberta Delise, i giovani scolari hanno così appreso il «viaggio» che le notizie compiono prima di arrivare sulla pagine di un quotidiano nonchè le varie fasi tecniche necessarie alla produzione del giornale. Nella foto Lasorte il gruppo al termine della visita: Melsida Abdija, Luca Antolli, Daniele Bencivenghi,Chiara Blaskovic, Jessica Colbasso, Matteo Degrassi, Simone Di Campo, Valentina Di Campo, Debora Di Liberto, Barbara Racher Fernandez, Nadir Ladovaz, Federico Monfalcon, Marisol Mongiovì, Martina Paliaga, Francesca Pannone, Ivana Petrusic, Antilia Tomasini e Marina Tumia.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà Fulvio Gon su «Il fatto del giorno».

Incontro all'Itis

Oggi alle 16.30 nella sala centrale dell'Itis, via Pascoli 31, si svolgerà l'incontro mensile «Dialoghi in piazza, gli anziani interpreti di se stessi», appuntamento dove la cittadinanza, in particolare anziana, ha un'occasione in cui esprimere liberamente le proprie opinioni. Il tema del pomeriggio verterà su «Canzoni e balli di Trieste». È stato invitato l'assessore al turismo Maurizio Bucci.

Centro diurno

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 e dalle 15 alle 18, è aperta la biblioteca con servizio prestito libri per i soci.

Associazione Studium fidei

In occasione del Congresso eucaristico nazionale a Bari, l'associazione culturale Studium fidei offre l'opportunità di un approfondimento e confronto anche per le altre confessioni cristiane su quanto la Chiesa cattolica crede riguardo l'Eucarestia. Oggi alle 18 al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) il teologo prof. Giuseppe Occhipinti, autore di un trattato sui sacramenti terrà la conferenza: «Eucarestia nella teologia e nel magistero».

Heliopolis Centro studi

Il centro promuove un convegno alla Biblioteca statale, Largo Papa Giovanni XXIII 6, oggi alle 15, sul tema: «Popoli e costituzioni: un confronto». Relatori: prof. Claudio Bonvecchio, prof. Antonio Palmisano, Teresa Tonchia, Alessio Dapretto, Stefano Felician, Lorenzo Salimbeni. Presiede il dottor Gianpaolo Dabbeni, presidente regionale Heliopolis.

Mostra di fine corso

Fino al 31 maggio è visitabile il Circolo Auser «Pino Zahar» di Rozzol-Melara la mostra di fine anno del corso di disegno e pittura dell'Università delle Liberetà - Auser. La mostra è aperta nei giorni feriali dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Associazione il Centro

«Il Centro» propone il 28 maggio un'escursione naturalistica nel Parco Prealpi Giulie. Info: tel/fax 040630976, martedì e giovedì ore 16.30-18.30; mercoledì 10-12 in via Coroneo 5 (I piano), oppure al 3407839150. Sito: il_centro. infinito.it; E-mail: il_centro@ infinito.it.

Canottieri Adria corsi estivi

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi d'avviamento al canottaggio per ragazze e ragazzi dai 10 ai 15 anni che avranno inizio lunedì 20 giugno. Per informazioni rivolgersi nella sede sociale, Pontile Istria 2, tutti i giorni dalle 10 alle 19 (lunedì escluso) oppure telefonando al 040304650.

I volontari del Litorale austriaco

Oggi alle 17.30 al Circolo della stampa, in corso Italia 13, presentazione del volume di Fabio Todero «Morire per la patria. I volontari del Litorale austriaco nella grande guerra». Prefazione di Marina Rossi (Gaspari editore, Udine 2005) ne discutono Fabio Amodeo presidente del Circolo della stampa e Marina Rossi, università di Trieste, introducono Franco Cecotti, presidente dell'Irsml Fvg, e Roberto Todero, presidente dell'Associazione culturale F. Zenobi. Sarà presente l'autore.

Treno a vapore

Sono aperte le iscrizioni all'iniziativa promossa dal Tci «Da Trieste al Carso Goriziano a 90 anni dall'inizio della Grande guerra» per domenica 19 giugno vista a Borgo Castello con il Museo della Grande Guerra e alle fortificazioni militari sul Monte Sei Busi. Per informazioni contattare il Punto Touring Club, via San Nicolò 11 tel. 0403480595. Orario 9-13 e 15-19, sabato 9.30-12.30.

Associazione Panta rhei

Nell'ambito del tema «Conoscere Trieste», l'associazione Panta rhei comunica che sono aperte le iscrizioni a «Il giardino del capitano», visita guidata sul colle di San Giusto nell'area di fronte al Civico museo di storia ed arte, con l'Orto Lapidario, le mura e le torri quattrocentesche. Per informazioni tel. 040632420 cell. 3356654597. E-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Medicina universale

Sarà a Trieste per una conferenza ed un seminario nei prossimi giorni il dottor Nader Butto, cardiochirurgo israeliano autore di «Settimo senso» e «Medicina universale». Dalle moderne teorie dalla fisica quantistica ha elaborato un suo personale metodo di diagnosi e guarigione. Info: tel. 040307665, cell. 3281839881.

Fidapa incontri

Donne, culture arti culinarie a confronto. Si parlerà di voracità grottesca e di parsimoniosa astinenza, vari modi di nutrirsi con proiezioni e il commento di brani tratti dal racconto «Il giardino» di C.F. Woolson. Presenta la vicepresidente Anna Maria Abenante, relaziona la socia Edoarda Greco Pozza, L'incontro si tiene oggi alla Sala Baroncini, via Trento 8, alle 17.30.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 conferenza del dottor Giorgio Galazzi dal titolo «La mia Trieste tra fiaccole e tempeste (1939-1954... ed oltre, fino ai giorni nostri). Ingresso libero.

Servola e dintorni

Proseguono le iniziative degli Amici del presepio. Oggi alle 18 nella sede di via dei Giardini 16, proiezione di diapositive, con commento, sul tema «Servola e dintorni». Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Cerchiamo testimoni dell'incidente stradale avvenuto sabato 21 maggio alle12.25 in via Forlanini, in prossimità della rotonda di via Revoltella, tra uno scooter nero e un bus della linea 22. Telefonare allo 040/911290.

UNIVERSITÀ DELLE LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unililiberetauser@libero.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 16-19: laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (sig. Fumo).

Saggio anno accademico 2004/2005: sabato 28 maggio alle 18.30 al Teatro della Società germanica di beneficenza, via del Coroneo 15 (II piano) - ingresso libero.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi. Aula A, 9-10.50: prof. A. Sanchez, lingua spagnola: conversazione.
Aula A, 17.40-18.30: M.o L. Verzier, attività corale.
Aula B, 17.40-19.20, prof. ssa L. Leonzini, lingua inglese: II corso.
La biblioteca rimane aperta al pubblico martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30 anche del mese di giugno e luglio.

Animali familiari: oggi un convegno sulla psicologia

Le differenze tra noi e gli animali. La vita mentale dei migliori amici dell'uomo, il modo in cui utilizzano i cinque sensi, la loro intelligenza e le capacità cognitive. A offrire una suggestiva panoramica sulla psicologia di cani, gatti e altri esemplari a due e quattro zampe che vivono nelle nostre case è il convegno «Psicologia degli animali familiari», organizzato dall'Azienda servizi sanitari, che si tiene oggi, dalle 9.15 alle 17, nell'auditorium del Lloyd Adriatico, in Largo Irneri 1. I relatori – il veterinario Paolo Zucca e il biologo Andrea Mazzatenta – prenderanno le mosse da una sintetica rivisitazione della storia dell'etologia per arrivare a considerare l'utilizzo diverso, e spesso impensato, dei cinque sensi da parte degli animali.

Il nostro Chiadino: storia e cronache dell'Orto botanico

Oggi alle 11, al Civico Orto botanico (via Marchesetti 2), si tiene la presentazione del libro di Odilla Celli «Il nostro Chiadino. Storia, cronache e vicende del Civico Orto botanico triestino», edito dall'Associazione Cittàviva. Alla presentazione interverranno il vicesindaco e assessore alla Cultura Paris Lippi, Vilma Belsasso, presidente dell'Associazione Cittàviva, e Sergio Dolce, direttore dei Civici musei scientifici.

Più di cento anni fa, esattamente nel 1903, il Consiglio municipale deliberava l'assunzione dell'Orto botanico sotto la direzione del Museo di storia naturale. Quell'Orto, le cui radici vanno ricercate nel lontano 1840, diveniva così «civico».

«Appunti inutili» Si proietta stasera l'omaggio a Giotti

Oggi alle 18, alla Casa del popolo «Antonio Gramsci», via Ponziana 14, viene proiettato il film «Appunti inutili», tratto dall'omonimo diario di Virgilio Giotti, che la Rai produsse nel 1999 quale omaggio al poeta. La visione del film sarà preceduta dalla lettura di una delle ultime lettere dei due figli, Paolo e Franco, del poeta, prigionieri in Russia, e quella di un reduce che testimonia la morte del figlio Paolo. Dell'altro figlio, Franco, dato per disperso dopo l'ultima battaglia del Don, Giotti non seppe più nulla. La serata sarà introdotta da Gabriella Musetti, presidente dell'associazione culturale «Almanacco del ramo d'oro». Seguiranno un intervento di Claudio Grisancich, e la lettura dei testi a cura degli attori Giuliana Artico e Giuliano Zannier.

Combattenti e reduci: i 50 anni dei «comunali»

Un momento dell'incontro per i 50 anni della sezione.

La sezione comunale dell'Associazione combattenti e reduci, che si intitola alla medaglia d'oro Pietro Berardini (caduto sul fronte russo nel dicembre 1941), ha ricordato nei giorni scorsi, con una cerimonia, i cinquant'anni della sua costituzione, avvenuta il 28 aprile 1955. Un discreto numero di soci si è radunato assieme al presidente cav. Stellio Rovatti per sottolineare l'importanza della ricorrenza e rivolgere un pensiero alla memoria di quanti sono caduti in armi.

Barman, a Patrizia Fontanot il concorso interregionale

Patrizia Fontanot è la vincitrice del concorso «Barman dell'anno» per il Friuli Venezia Giulia e il Veneto, svoltosi di recente nella nostra città. La 31.a edizione del concorso interregionale, organizzata dall'Aibes (Associazione italiana barman e sostenitori), si è svolta nei saloni della Stazione marittima e ha visto la partecipazione di alcune decine di barman.

Patrizia Fontanot

Patrizia Fontanot non si è fatta intimorire dai molti concorrenti maschi ed ha vinto con «Coccolux», un cocktail a base di liquirizia, menta, cocco e rum. «I miei cocktails – ha commentato Patrizia una volta appreso l'esito – nascono prima sulla carta e poi nello shaker. Il banco di prova sono i clienti».

Soddisfatti della riuscita della manifestazione anche Moira Fontanot, fiduciaria regionale dell'Aibes, al quarto anno alla guida della sezione, e Leonardo Cisotto, fiduciario del Veneto e del Trentino Alto Adige, che ha supportato l'evento con il suo staff.

Moira e Patrizia Fontanot sono sorelle. e lavorano assieme da anni al Bar alla Vela di Muggia. L'arte dei cocktail l'hanno ereditata dal padre Enzo Fontanot, che ha lavorato su navi da crociera e in prestigiosi alberghi.

Cristina Sirca

FARMACIE

Dal 23 al 28 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; via Mazzini 1/A - Muggia - tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; via Mazzini 1/4 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE -GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 Tr SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 14 Gr KRITI AMBER da Novorossiysk a Siot; ore 14 Ag GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 15 Gr NAFTOCEMENT III da Crotone a Italcem.; ore 16 Sk ZAFER N da Venezia a orm. 14; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 20 Mh GENMAR ALEXANDRA da Odessa a Siot.

PARTENZE

Ore 11 Ky LOS ROQUES da Siot 4 per ordini; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 per Durazzo; ore 18 Bs NOBEL FONTAIN da Afs per ordini; ore 20 Tr SAFFET ULUSOY da orm. 31 per Istanbul; ore 20 Tr SAFFET BEY da orm. 47 per Cesme; ore 20 Rs ATRIA da S.L. per Istanbul; ore 23 Mh CAPE SANTIAGO da molo VII per G. Tauro.

ELARGIZIONI

– In memoria di Ermanno Furian per il compleanno (19/5) dai figli Tiziana e Moreno 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giulia de Colombani ved. Runti nel XXXIV anniv. (23/5) dal figlio Carlo Runti e famiglia 20 pro Ass. nazionale sordomuti.
– In memoria di Stelio Benolli (25/5) dai familiari 15 pro Ass. Amici del cuore, dalla cugina Lionella e famiglia 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Bandi (4/11) e Antonia Bandi (26/5) dalla figlia Rosetta 30 pro chiesa di Santa Caterina da Siena.
– In memoria di Roberto Barba per il 45.o compleanno (26/5) da Gloria, Flavio e fam. Alessio 15 pro Reparto cardiologia.
– In memoria di Anna Ferigutti Zennaro (26/5) dalla figlia 20 pro Sweet Heart - Dolce Cuore.
– In memoria di Mario Orsini (26/5) da Vanilla e Luciana 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Petronio ved. Ravalico dai condomini di via Navali 35 e dai sig. Minca e Leone 50 pro Airc.
– In memoria di Silvana Vechiet Delak da Tina e Nina 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 20 pro Fondaz. Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Dino Bartolini da Franca, Renata e Marinella Gorgatto 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elisa Bisiacchi in Cecchini dalle sorelle Libera e Mariuccia 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Francesco Calligaris da Eugea e Edward Zwirble 150 pro Pro Senectute.
– In memoria di Fany dalla sorella Ceti Canciani 25 pro Unitalsi.
– In memoria di Mario Favretto da Nino e Guido Nider 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Antonia Gentile dagli amici e collaboratori di Silvia 230 pro Agmen.
– In memoria di Paola Hrobat e tutti i propri cari defunti da Olga Hrobat 50 pro Astad, 50 pro Enpa.
– In memoria di Ortensia Hrusvar dalla fam. Giuliano Marchesich 100 pro Amare il rene, 100 pro Comunità San Martino al Campo; da Sabina Sorgo e fam. 100, da Vilma Sorgo e Nives con fam. 100, dalla fam. Lino Marchesi 70, dai «vicini» Mezzina 25 pro Amare il rene.
– In memoria di Rita Lippi da Laura Adami 50 pro Ass. Amici del cuore; da Duda Schizzi e fam. 30 pro Agmen, 30 pro Uic.
– In memoria di Rita Lippi Bevilacqua da Tullio Pizzetti 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del prof. Romano Logar da Bruna Brill 20 pro Domus Lucis.
– In memoria di Marko Mikolj da Erminia, Lino, Milena, Vida, Elisa, Elda, Gina Leban 150 pro Admo; dalla fam. Bergliaffa Ceccarini 100 pro Admo.
– In memoria della signora Millo (mamma del signor Giuliano) dalle insegnanti della scuola «Saba» 120 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lia Polacco Bisleri da Uccia Tringhero 50, da Tullia Luciana 50 pro Ass. de Banfield.

Aggrediti dalle cornacchie

Scrivo in riferimento all'articolo pubblicato da «Il Piccolo» giovedì 19-5-2004 relativo alle aggressioni delle cornacchie a Muggia e in particolare all'invito del presidente dell'Enpa a non drammatizzare.

Abito in via Donadoni 29, di fronte alla scuola «Gaspardis», e da una settimana si verifica una situazione analoga, anzi direi ben peggiore poiché per entrare in casa abbiamo il passaggio obbligato sotto le forche caudine di «cornacchie-genitori» che, da perfette sentinelle, si posizionano sui fili della luce e come vedono scendere qualche condomino lungo la rivetta di accesso al portone di ingresso, o uscire dallo stesso, si gettano gracchiando verso i malcapitati.

Lunedì pomeriggio ho visto con i miei occhi una signora del condominio con il viso insanguinato a causa di una beccata in testa; se tutto questo per il presidente dell'Enpa è normale, a noi condomini non sembra proprio, anche perché in casa vivono dei bambini.

Ho provato a contattare vari enti, ma solamente il medico comunale ci ha dato qualche spiegazione ma certamente non la soluzione. Ora leggo su «Il Piccolo» che l'organo preposto è la Provincia, con i guardiacaccia, per cui li invito a intervenire sul posto con sollecitudine.

Annamaria Benvenuti

L'inizio della vita

Leggo sul Piccolo di giovedì 19 maggio l'interessante articolo di Ferdinando Camon «L'inizio della vita non si fissa con un voto». Condivido pienamente l'affermazione del titolo! Nell'articolo Camon si chiede che senso ha far dare dal popolo una risposta al quesito su quando inizia la vita, se la scienza bio-medica non ha dato ancora una risposta univoca a tale domanda.

Già in un articolo apparso sul Piccolo dell'11 dicembre 2003, Camon invitava la scienza a dare una risposta non confusa e contraddittoria alla domanda «quando comincia la vita?». Avevo già allora risposto a tale domanda tentando di spiegare che la «Scienza» aveva già risposto alla domanda, in modo chiaro e inequivocabile: una nuova vita umana inizia con la fecondazione, cioè con la fusione di uno spermatozoo con una cellula uovo!

Evidentemente sarò stato poco chiaro. Riporto allora le parole del prof. Edoardo Boncinelli, che in un articolo pubblicato dal «Corriere della Sera» il 26 gennaio 2005, afferma testualmente: «Non c'è dubbio che la vita di un organismo specifico – ranocchio, gatto o uomo – inizia con la fecondazione» e aggiunge «dal punto di vista biologico non c'è in sostanza nessuna discontinuità dal concepimento alla nascita e oltre. Ogni spartiacque successivo alla fecondazione è una convenzione umana».

Questo è quello che tutta la scienza sull'inizio della vita umana e sull'embrione da sempre conosce e insegna! Non ci si appelli dunque alla scienza bio-medica per forzare le decisioni dei cittadini in merito a una scelta convenzionale che nulla ha di scientifico, ma si affronti con coraggio e libertà la vera questione che è in gioco: vi sono ragioni adeguate per ritenere che non ogni essere umano sia una persona meritevole di rispetto e tutela?

Ha senso stabilire convenzionalmente quali esseri umani sono persone e quali no? E se sì, in base a quali criteri? La comparsa della stria primitiva? L'annidamento in utero? La nascita? L'avere coscienza di sé? La capacità di parlare, o di vedere o quale altra capacità distinguerebbe la persona dalla non persona?

Non è forse questo quello che è stato fatto e si continua a fare in molte parti del mondo, discriminare i più deboli per la mancanza di qualche «requisito» convenzionalmente determinato dai più forti? La ragione mi dice no, non posso accettare una simile posizione!

Guido De Paoli

PROGETTI

Una lettrice si dice allarmata dopo la decisione di dare parte dell'area ai privati per costruzioni residenziali

«Abbattere il Porto Vecchio e farne una spiaggia»

Mi è venuta la pelle d'oca leggendo recentemente della decisione di vendere parte dello spazio del Porto Vecchio ai privati per costruzioni «residenziali»; mi viene in mente lo splendido stabilimento balneare Excelsior dove ho passato le più belle estati della mia infanzia, e che poi incredibilmente, in barba alle leggi sulle coste, è passata piano piano, un pezzettino alla volta, ai privati! E noi cretini, zitti! (o quasi).

Ora, per lo spazio del Porto Vecchio, avrei un'idea bellissima! Anzi, non è un'idea, nel senso che a differenza dei molti che hanno progettato di tutto e di più, io ci progetterei poco o niente.

Ricordiamoci che Trieste ha il mare, ma che per andare al mare (al bagno, come diciamo noi qui) o si fanno le scalate in costiera, o si va in Croazia.

Quindi, alla faccia di Sgarbi, raderei tutto o quasi al suolo, e restituirei veramente tutta la zona alla cittadinanza, sotto forma di spiaggia. Ma spiaggia vera, senza macchine, con tanto verde e, ovviamente, attrezzature come docce ecc. Banale? Semplice? Povero?

> La zona andrebbe corredata da un ampio parcheggio esterno, con accesso solo a piedi o in bici e un treno elettrico per gli spostamenti

Va be', arricchiamo il tutto con una struttura artificiale che permetta zone di vera spiaggetta di sassolini (a Umago l'hanno fatto!), zone (queste magari private) con piscine vere, non come di «Acquamarina»; andate in Slovenia, a Portorose, a San Bartolomeo, a vedere come si fanno e come si gestiscono.

E si crei un ampio parcheggio esterno per gli assatanati di macchine, con ingresso esclusivamente a piedi o in bicicletta! Ci vedrei molto bene un trenino elettrico per il trasporto interno. E, perché no, una zona riservata anche ai cani? Se ne parlava già qualche anno fa, ma poi? Facendo le cose con buon gusto, molto verde e rispetto per la natura, molti triestini si fermerebbero volentieri invece di andare via ogni weekend, anche se il mare della zona in questione non è proprio da «lode della Goletta verde». E con piscine di acqua di mare filtrata, qualche turista credo che pian piano comincerebbe a fermarsi.

Trieste ha appena cominciato a farsi conoscere. Non trasformiamola, come già si sta facendo, in una autostrada a quattro corsie, in una Milano ...marittima.

Fiorella Tripodi

Il vasto comprensorio del Porto Vecchio.

50 ANNI FA

26 maggio 1955

● Momenti di ansia ieri al secondo piano del Silos. Assente il padre, uscito dal suo «box» per recarsi in quello di una sua zia, un bimbo di cinque anni ha acceso un fiammifero, dando fuoco alla carta da parati. Conseguente panico, con i vicini che hanno messo mano all'idrante installato nel corridoio e 50 mila lire di danni causati, per lo più, dai getti d'acqua.

● Il prof. don Oscar Zobochin ha benedetto la nuova bandiera dell'Istituto tecnico «L. da Vinci». È seguita una cerimonia, durante cui sono stati consegnati vari premi a meritevoli nello sport e nello studio, poi lo studente Antonio Pavan ha letto il «Saluto italico» del Carducci e lo studente Giorgio Grava della V geometri ha diretto il coro della scuola.

● Oggi, al Circolo di lettura di Gorizia, avrà luogo una serata dedicata a Italo Svevo, presente la vedova. Il prof. Bruno Maier parlerà su «La fortuna e l'opera» dello scrittore triestino. Seguirà la proiezione del cortometraggio «Italo Svevo: Ricordi», presentato dal regista Livio Manzin.

Un ricordo di Cottur

Con grande sorpresa e immensa gioia, recentemente ho avuto occasione di vedere su una rivista australiana di biciclette, la «nostra bandiera», assieme al nostro campione (indimenticabile) Giordano Cottur (sempre giovane, sebbene abbia compiuto i... 90).

Quanta emozione avevo provato il giorno 30 giugno '46. Cottur aveva vinto la tappa Venezia-Trieste... Che gioia in tutta Trieste; grazie Giordano per quella giornata indimenticabile. Ero sulle «spine» perché quel giorno doveva nascere mia figlia Rita. Stavo ascoltando la radiocronaca della tappa, Cottur era in testa. Io non sapevo cosa fare, o la figlia o Giordano.

La rivista l'ho avuta da un altro triestino di Geelong, Mario Budak. Il padre di Mario correva assieme al padre di Giordano, Nini; correvano per l'«Olympia» di Trieste. W... «la Wilier Triestina».

Stelio Rosani
Newcomb, Australia

Pedoni a rischio

Si notano sempre con maggiore frequenza alcuni automobilisti indisciplinati che ormai quasi per abitudine passano con il semaforo rosso.

Sembra che guadagnare qualche minuto del prezioso tempo a disposizione possa giustificare comportamenti scorretti pericolosi per l'incolumità del poveretto che si accinge ad attraversare la strada nel rispetto delle regole.

È divenuta prassi, per non rischiare di essere travolti, verificare che, al momento dell'indicazione verde del semaforo per i pedoni, non sfrecci l'auto di turno, pronta a passare l'ostacolo per poi fermarsi qualche metro più avanti imbottigliata nel traffico.

Anche Trieste sta importando questa brutta moda dalle altre città: sarebbe meglio riflettere e pensare che, alla fine, vale molto di più rispettare le regole e perdere qualche minuto che mettere a repentaglio l'integrità del povero pedone.

Dario Fabbri

Clima, i segni del passato

Il clima è un mezzo assai utile per comprendere le cose del passato della provincia di Trieste. Perché si devono abbinare caratteristiche diverse in modo coerente. Così la incinerazione va abbinata all'abbondanza di legname per il rogo. L'inumazione invece viene abbinata alla scarsità di legname. L'abitazione su palafitte sopra fiumi e laghi va abbinata al clima troppo secco, in cui si ha necessità di refrigerio. L'insediamento in zona asciutta va con l'abbondanza di piogge.

L'archeologia permette di scrivere la storia non già scritta. L'insediamento di 34 capanne o fondi di capanna a Francovez Montedoro, essendo all'asciutto e non palafitticolo, ci dice che non appartiene al clima secco ma al clima umido. Le palafitte del terzo ramo del fiume Timavo sono di un clima secco. I campi d'urne ad incinerazione di Santa Barbara sono di un clima umido in cui abbondava la legna. Così i dolmen ad incinerazione di Basovizza e Fernetti, pure i menhir tomba sono ad incinerazione. Essi appartengono al clima umido.

Le tombe allungate o tumuli ellittici sono ad inumazione, quindi del clima secco. Esse si trovano a monte Grisa, strada di Fiume, Basovizza, Slivia/San Pelagio. Le tombe a casetta sono ad inumazione, quindi del clima secco. Il tumulo di monte Cocusso è ad inumazione e quindi del clima secco.

Ferruccio Höller

Mario, 80 anni

Mario compie oggi 80 anni. Auguri dai nipoti Mattia e Stefano, dalla moglie, dalla figlia e dal genero.

Trebiciano, strada impraticabile

Desidero portare a conoscenza di chi di competenza la situazione di disagio che reca la strada in cui abito, a Trebiciano, durante i periodi di pioggia. Ad ogni rovescio – anche di scarsa entità – il tratto di strada dalla mia abitazione verso le prime case di Trebiciano diventa impraticabile, essendo pieno di buche, sterrato e privo di inghiottitoi di acque meteoriche; di fatto esso diventa un pantano scivoloso e pericoloso per le buche (livellate dall'acqua e pertanto non intuibili).

Immaginarsi la situazione in inverno con le gelate (già accaduto più volte). Io sono un invalido civile e non posso allora uscire di casa. La strada, pur essendo comunale e quindi di competenza, non è asfaltata e, per quel che so, non lo era mai stata; io ho provveduto una volta a mie spese a far stendere una camionata di ghiaietto e a rullare, lavoro che alla prima pioggia si è dimostrato inutile.

Unico intervento fatto di recente è stato di mettere alcuni punti luce: lavoro insufficiente perché mancherebbero due punti (gli eventuali pali ci sono), e inoltre le lampade sono ad altezza esagerata.

Chiedo pertanto gentilmente, anche a nome dei vicini residenti, che si provveda a far eseguire lavori di sfogo per le acque meteoriche e di asfaltatura. In fin dei conti paghiamo le dovute tasse...

Nicolò Rossetti de Scander

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Trieste diventa «Targopoli»

Sembra ormai che l'agonizzante «caralcuore» sia candidata nazionale a città della memoria. Trieste si è specializzata nell'applicazione di targhe commemorative diventando una «Targopoli» che vive delle sue celebrazioni: l'introspezione e l'autobiografia sono risorse garantite per assicurarsi uno splendido passato e disinteressarsi del futuro.

Non c'è da meravigliarsi più che tanto: abbiamo l'età media più alta d'Italia, che a sua volta ha l'età media più elevata d'Europa: si può quindi ben dire che la nostra città sia la più vecchia di tutto il continente e di conseguenza del mondo; qui i funerali sono fauste occasioni di socialità.

È una vocazione ben sfruttata da chi apprezza i melanconici addii e le perseveranti rimembranze. Dal molo Audace ogni languido tramonto è uno spettacolo significativo ed emblematico. Le radici romane sono al centro d'infuocate discussioni e così pure il Comune trecentesco e i secoli di dedizione a Casa d'Austria quando Trieste era il porto d'un impero.

In nessun altro luogo hanno tanto successo le pubblicazioni di storia locale, sia di dottorali ricerche sia d'istantanee fotografiche: ricordare come un tempo eravamo dà gran soddisfazione. Nei convegni si fa accademia sul futuro, il quale – vista l'età – in pratica ci tocca molto poco.

Sui muri mancano ancora due belle lapidi istoriate «qui ormeggiava la linea greca Anek» e una, in Porto Vecchio, «qui si pensò di rilanciare la parodia d'una città».

C'è poi chi si approfitta di così tanta retorica per farne uso furbastro e strumentale, perché la voce s'è sparsa e a Trieste vengono i concorrenti, per imparare come si possono ridurre a misera provincia anche le migliori iniziative, e gabellarci.

Furio Finzi

Continuaz. dalla 12.a pagina

FIAT Punto ELX 16v 3p automatica clima servosterzo anno 2001 verde euro 6.500. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto Sporting 1.2 16V 86 cv, imm. 30/12/99, col. rosso, tagliandata, Abs, clima, lega, servosterzo, airbag ecc., garanzia 12 mesi, euro. 3700. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

FIAT Punto Van 1.9 Td, bianco 2001 garanzia, euro 4.400 con Iva detraibile. Aerre Car via S. Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Seicento 900 Sx, azzurro met. 1998, con garanzia euro 3.400 ottime condizioni. Aerre Car tel 040637484.

FIAT Seicento Suite 1,1 1999 46.000 km garanzia 12 mesi certificata euro 3.700. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FIAT Stilo Active 1.2 anno 2002 km. 16.000 a soli 8.900 euro. Automarket Monfalcone tel. 0481790782.

FIAT Stilo Active 1.6 16v 3p clima abs airbag anno 2002 verde chiaro met. euro 9.600. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Stilo 1,6/16V Dinamic 5P - 2002 - 30.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 9.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met 2002 clima Abs radio, garanzia euro 8.700. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 porte cerchi in lega anno 2002 km.65.900 euro 9.900. Automarket Trieste tel.040381010.

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw clima abs airbag anno 2003 argento euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Focus 2.0 16v Trend 5p clima abs airbag anno 1999 km 50.000 blu met euro 6.800. Dino Conti tel. 0402610000.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

HONDA HRV 1,6 Sport - fine 1999 - 90.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 8.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.

HONDA Jazz 1200 LS clima abs airbag anno 07/2003 argento euro 10.200. Dino Conti tel. 0402610000.

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td, 1998, grigio met., clima SS 7 posti. Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA HPE 1.8 16v, 1998, giallo, Abs clima Kit Sport. Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. anno 2001 cerchi in lega a euro 9.900. Automarket Trieste tel.040381010.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw 115cv clima-Abs-airbag anno 2001 argento prezzo 4R 11.400 nostro prezzo euro 9.400. Dino Conti tel. 0402610000.

LANCIA Lybra 2.0 LX 150 cv, imm. 2000, colore grigio met., tagliandata, garanzia 12 mesi, full opzional, connect (navi+telefono), euro. 7.000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met, alcantara blu Navi Tel 7 posti. Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Phedra 7 posti versione emblema 2.2 Jtd anno 2002 km.24.500 affarissimo. Automarket Trieste tel.040381010.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700. Aerre Car tel. 040637484.

LAND Rover Freelander 1.8 Sw Xe clima-Abs-airbag anno 07/2000 (motore nuovo) verde met. Euro 14.500. Dino Conti Tel. 0402610000.

LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rosso, doppio airbag, clima, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, solo 44.000 km, euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES A160 Elegance clima-abs-asr-airbag-c.lega-anno 1998 grigio met euro 7.700. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES Clk 230 Kompr. Avantgarde, imm. 2001, km. 63.000, full opz., rateazione a tasso zero, garanzia Audi, euro. 17.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

MINI Cooper 1.6, imm. nov. 2001, km. 33.000, col. argento/nero, interni pelle, ecc., garanzia Audi, rateazione a tasso zero, euro. 13.800. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16v GLX, imm. 2001, km. 55.000, col. blu, full opz., garanzia 12 mesi, rateazione a tasso zero, euro. 8.500. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

NISSAN Micra 1.4 Tekna anno 2003 km.33.000 a 8.500 euro. Automarket Monfalcone tel.0481790782.

NISSAN Tino 1.8 LX, imm. 2001, km. 72.000, col. argento, rateazione a tasso zero, euro. 9.900. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. anno 2004 pochissimi chilometri vero affare. Automarket Trieste tel.040381010.

OPEL Agila 1.2 16v comfort, 2001, verde ch. met, 2 air bag clima Abs S.sterzo radio. Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Astra 1.4 16v SW, 1998, argento, SS 1 air bag clima. Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Astra 2.0 Dti Sw Elegance 2001 km 95.000 euro 8.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

OPEL Corsa 1.7 Dti Comfort 5p 2002 km 117.000 euro 8.190 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

OPEL Meriva 1600 16v Njoy abs airbag clima anno 07/2003 blu met euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Tigra 1.4 16v Star silver clima abs airbag anno 1999 argento euro 6.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX, 2000, argento, f. opt. Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, blu met., km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti, euro 9.500, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

PEUGEOT 206 anno 2001 km.42.000 full optionals occasionissima. Automarket Trieste tel.040381010.

PEUGEOT 206 CC 1.6, 2001, argento, pelle rossa /nera Cd Abs. Concinnitas Tel. 040307710.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V Aut. Seq. - aziendale - 2005 - 3.000 km - garanzia orig. estensibile euro 12.950. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XR 1,4 5P - 2002 - garanzia 12 mesi - euro 6.000. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT HDI 1,4 5P - telaio 43845434 - 2004 - 14.000 km - garanzia orig. estensibile euro 10.450. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 1.6i 16v Xsi 5pt., 05/02, rame met., clima, controllo trazione, lega, autoradio con cd, euro 7.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0, aziendale, 2005, 5.000 km - garanzia origin. estensibile euro 21.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Hdi Sw clima abs airbag c. lega anno 2004 blu met euro 15.500. Dino Conti tel. 0402610000.

(A00)

PEUGEOT 307 Station 1.4 HDI - aziendale - 2005 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 14.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.

Continua in 38.a pagina

UniCredit Banca
Posso contarci.

CULTURA & SPETTACOLI

LUTTO *Il grande artista goriziano, malato da tempo, si è spento ieri mattina all'età di 96 anni nella sua abitazione a Venezia*

Zoran Music, il silenzio si fece pittura

Il dramma di Dachau, «i cavallini», poi le ferite riaperte nel ciclo «Non siamo gli ultimi»

VENEZIA Anton Zoran Music, uno dei grandi maestri della pittura contemporanea, si è spento ieri mattina alle 6 nella sua casa di Venezia. Aveva compiuto 96 anni il 12 febbraio scorso. Era da tempo provato dall'età e da una grave anemia che lo costringeva all'immobilità su una sedia a rotelle, assistito dalla moglie Ida Barbarigo Cadorin. La famiglia ha annunciato che le esequie si svolgeranno in forma strettamente privata.

Music, nato a Gorizia nel 1909, discendeva da una famiglia di possidenti e produttori vinicoli del Collio. Il padre era direttore scolastico, la madre insegnante... Se ne potrebbe scrivere un romanzo. Ma la biografia di quest'uomo laconico, schivo e «scontroso», perchè la vita lo aveva troppo segnato, è strettamente intrecciata con la sua arte. «Dipingo per me, perchè lo devo fare. Per me è un po' come respirare. Se mi vietassero di dipingere, mi toglierebbero l'aria» aveva detto in una rara intervista pubblicata in catalogo in occasione di una mostra a Villa Medici, a Roma, nel 1992. «Io esisto sono in funzione di ciò che dipingo, ma a che cosa dipingo non ci penso mai - diceva. - Si pensa alle filosofie, alle religioni: pensare alla pittura è impossibile. Non ha regole. Non so nemmeno perchè nasca un'opera. Ricordo soltanto l'emozione che ha accompagnato la sua nascita. Era già tutta dentro di me, ma chissà che cosa ci è voluto per farla uscire». Vuol forse dire che un suo dipinto nasce per caso? «È qualcosa di più di un caso, ma è pur sempre qualcosa che non si può programmare, che non ho cercato volontariamente. Lo immagino come una luce che viene dal di fuori, ma che, al tempo stesso, io ho già dentro. Mi sembra un mistero, e come tutti i misteri non può essere svelato. Posso soltanto dire che è qualcosa di vero, di onesto. Del resto, le immagini che proietto sulla tela non potrebbero mai essere false, altrimenti morirebbero quasi subito».

r.s.

di **Laura Safred**

L'infanzia di Music è simile a quella di tanti altri piccoli sudditi dell'impero austro ungarico, coinvolti, con le loro famiglie, nelle vicende della prima guerra mondiale. Nato nel 1909 da una famiglia di maestri in un piccolo paese sloveno del Collio goriziano, sfolla con i genitori in Stiria e alla fine del conflitto si stabilisce in Carinzia. Frequenta le scuole primarie austriache e il liceo a Maribor, studia all'Accademia di Belle Arti di Zagabria, visita Praga e Vienna. La sua formazione iniziale avviene dunque nel clima e nei luoghi della «finis Austriae» dei romanzi di Roth; ma ben presto il giovane Music intraprende un viaggio verso un'altra Europa, verso la Spagna del Prado e dei personaggi castigliani. Attraverso questo filtro culturale riscopre il paesaggio dalmata, archetipo di tutti i paesaggi che si distenderanno poi nei suoi dipinti. Dopo le prime mostre a Zagabria, a Lubiana e a Trieste approda nel 1943 a Venezia: la città diventa per Music uno dei cardini intorno al quale ruoterà tutta la sua vicenda artistica e personale.

Un viaggio ben più drammatico lo attende nel 1944: accusato di attività antitedesche dalla Gestapo, viene trasferito a Trieste e di qui internato a Dachau. Dal campo di sterminio esce nel 1945, liberato dai soldati americani. Al ritorno a Venezia è il bisogno di ricomporre la propria identità a dominare la vita dell'artista: ritrova l'amicizia con il pittore Guido Cadorin e ne sposa la figlia Ida, ricomincia a dipongere con accanimento in una città ricca di fermenti e nel 1948 espone in una grande Biennale finalmente riaperta al confronto con la pittura moderna. Poi, rinfrancato dall'appoggio di galleristi e collezionisti, intraprende un nuovo viaggio verso Nord. Dopo una sosta in Svizzera, dove espone le prime litografie e inaugura il suo lungo sodalizio con le tecniche grafiche, si reca a Parigi per una mostra-premio alla Galerie de France, vinta a un concorso di pittura promosso dal Centro italiano di cultura a Parigi in collaborazione con il collezionista cortinese Mario Rimoli, che divideva con gli Astaldi di Udine, con Neri Pozza e con il gallerista Cardazzo il ruolo di protagonista della vivace stagione culturale nel Veneto del dopoguerra.

Music era nato a Gorizia nel 1909. (Foto di Marino Ierman)

A Parigi Music, dopo il successo della sua mostra alla Galerie de France, stabilì la sua seconda dimora, ospite dapprima nello studio di Brassai e poi in quello di Leon Gisha. Giuntovi nel 1953, non si lasciò tuttavia lambire dall'ultima risacca neocubista; del resto, fin dagli esordi, si era orientato verso un naturalismo lirico che scartava senza esitazioni ogni soluzione pittoria di tipo mentale e che ricercava invece l'essenzialità del visibile. A quell'epoca l'artista aveva già individuato i contenuti specifici della sua pittura: dopo i morbidi «Nudini» e gli scorci veneziani, aveva suscitato sulle sue tele l'epifania di un mondo mediterraneo percorso da figure d'uomini e di animali, punteggiando con soffuse isole cromatiche le distese bruno e dorate dei campi e delle pietraie carsiche.

Ma nel trasferimento a Parigi, dopo le personali a New York e a Londra, i cavallini e le donne dalmate non riuscivano più a portare da soli la soma della pittura; e Music, con un'intelligenza creativa che non ebbe uguali in tutto il suo percorso artistico, se ne accorse subito. Non protesse le proprie creature con un recinto invalicabile, ma le immerse in ciò che di più vivo proponeva in quel momento la scena francese. Nella tensione spaziale dell'arte informale Music scoprì la possibilità di costruire un nuovo e più intenso paesaggio astratto, lavorando su due componenti antitetiche, che nessun pittore informale aveva congiunto: un telaio «forte» dell'immagine e un'estrema rarefazione del colore.

Un quadro della serie «dalmata» (1950) e, a destra, un autoritratto del 1949. Accanto al titolo, Music nel 2003 a Gorizia.

In quegli anni Music raggiunse i massimi riconoscimenti internazionali e non fu un caso che essi giunsero per le acqueforti piuttosto che per la pittura: nel 1956 vinse il Gran Premio per la Grafica alla Biennale di Venezia, presentato da Umbro Apollonio, e nel 1957 quello alla Biennale di grafica di Lubiana. Fu nella grafica che l'originalità della sua proposta si fece più profonda, nel momento in cui il recupero di questa tecnica costituiva un terreno sperimentale di confronto per i migliori artisti. Della sua produzione grafica ci resta oggi una ricchissima testimonianza nella collezione donata dall'artista al Castello di Dobrovo nel Collio sloveno e aperta al pubblico nel 1991 come museo permanente, all'indomani della dichiarazione d'indipendenza della nuova repubblica.

«Non siamo gli ultimi» (1974-'75).

In quell'occasione ci fu a Dobrovo un convengo, a cui partecipammo, critici sloveni e stranieri, per tentare un'interpretazione della figura di Music dopo la morte di Giuseppe Mazzariol, il suo esegeta più sensibile e il suo più tenace sostenitore italiano. I recenti fatti politici e militari premevano per una lettura dell'artista in chiave nazionale, ma apparve subito chiaro a tutti che Music poteva essere valutato appieno dal punto di vista artistico soltanto con una lettura che tenesse conto del suo vivace cosmopolitismo. Apparentemente nomade, era altresì radicato in alcune realtà per lui fondamentali: in ciò l'uomo differiva dall'artista, e la ricerca di una sutura tra la mobilità della dimensione estetica e la permanenza delle costanti esistenziali rigenerava di continuo la stabilità morfologica della sua pittura.

Negli anni Sessanta Music rielaborò ancora nei suoi dipinti il mondo dalmata. Sulle tonalità aride e sulle macchie di colore di quel mondo sintonizzò idealmente le nuove opere che raffiguravano prati dolomitici e paesaggi appenninici, frutto di intensi incontri con le colline senesi durante i viaggi a Roma.

Nel 1970 riaffiorarono dallo studio dell'artista alcune decine di disegni, eseguiti in condizioni fortunose nel campo di Dachau. Fino ad allora Music non aveva mai riaperto le pagine di quel diario, che gli ispirarono, dopo tanto tempo, il ciclo «non siamo gli ultimi», realizzato all'inizio degli anni Settanta, i cui quadri furono acquisiti dalle più importanti collezioni pubbliche internazionali.

È difficile spiegare il repentino passaggio compiuto da Music in quel torno di anni dalle solari rappresentazioni mediterranee percorse, come osservava André Chastel, dalla melodia di un flauto pastorale, alle opere color cenere di quel ciclo espressionista, alla mimesi impietosa della più assurda delle morti: il ciclo resta infatti sospeso come una morta gora nel paesaggio interiore dell'artista. Unica giustificazione possibile per comprendere la ricerca di perenne e immota felicità delle altre sue opere, sosteneva Marco Valsecchi nel 1974; testimonianza di fede nell'avvento di un'umanità capace ancora di contemplare l'arida bellezza dei suoi paesaggi d'elezione, sottolineava Jean Clair nella presentazione della mostra che gli fu dedicata nel 1980 da Francesco Valcanover nelle gallerie dell'Accademia di Venezia e che fece seguito alle grandi retrospettive a Darmstadt e a Oslo.

Il ciclo delle cattedrali e delle chiese veneziane alla metà degli anni Ottanta ci appare a prima vista come un tardivo omaggio alla pittura impressionista francese. Ma la scura materia pittorica, che sembra sprofondare in un abisso senza luce, esprime compiutamente e per l'ultima volta quella componente dell'arte di Music che lo pone agli antipodi della concezione impressionista della pittura: l'arresto dell'immagine in una lunga durata, aliena dal trattenere in sé il tempo veloce degli uomini e della storia e incline invece a inscriversi nel tempo senza misura delle icone bizantine.

Vennero ancora grandi mostre e significativi riconoscimenti, come la mostra dei lavori su carta al Centre Pompidou a Parigi nel 1988 e la creazione di una fondazione civica a Klagenfurt per la conservazione e la promozione della sua opera. Ma dopo il ciclo delle cattedrali Music si raccolse sempre di più in un intimo universo, chiuso dal sigillo di cera che la cecità colava progressivamente sui suoi occhi. L'artista intravvedeva ancora la propria corporeità, testimonianza prima e ultima del suo essere al mondo, e quella della moglie Ida.

Aveva cominciato la sua fortunata carriera pittorica nel dopoguerra con alcuni ritrattini di sé e di Ida, dai lineamenti sottili e acuti come quelli dei ritratti copti, reinterpretati sotto l'influsso del segno tagliente di Modigliani. Idealmente la sua vicenda si chiude con gli stessi soggetti, a conferma del carattere di continuità che individua la sua pittura. I corpi si intravvedono appena sul fondo senza preparazione della tela e il colore non campisce più in quelle distinte zone cromatiche che così spesso avevano dialogato con l'astrazione di Klee, bensì avvolge i corpi in un filamento luminoso, ultima testimonianza del legame vitale che Music ha intessuto tra sé e il mondo e inconsapevole tributo della coscienza al genio di un grande veneziano, il Tintoretto.

Sabato le gallerie Torbandena e Minimal di Trieste dedicano all'artista due mostre, opere scelte degli ultimi decenni e opere su carta

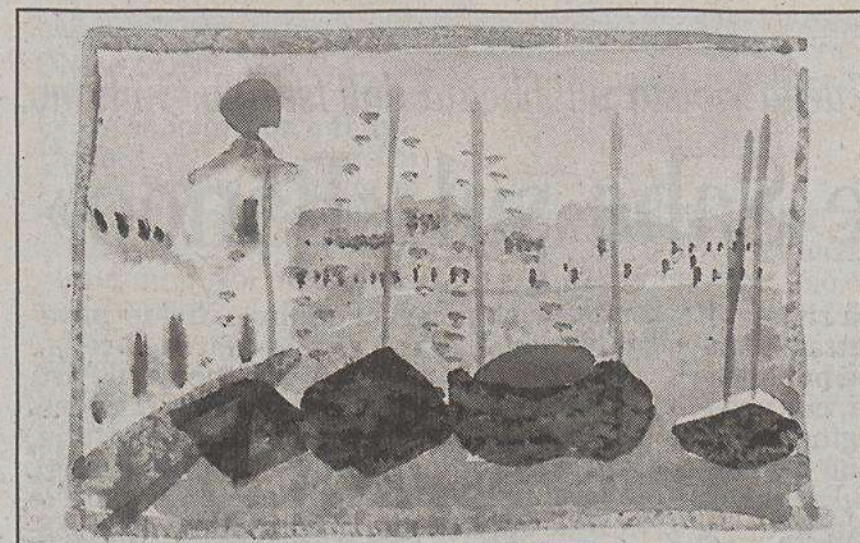
Quell'uomo come una quercia, crollato dall'alto della sua grandezza

di **Franca Marri**

«Nelle stanze, d'incanto, come portato proprio dal vento secco di lievi alture, si muove un uomo grande, leggermente incurvato, di un' età lontana, i capelli bianchi sparsi sulla fronte alta, gli occhi che vedono lontano, più di quanto sarebbe perfino immaginabile. Cammina piano nel silenzio di questa casa alta sulla vita e sulla storia». E' uno degli ultimi ricordi di Marco Goldin che si recò dall'artista nella sua casa di Parigi qualche tempo fa.

«Music, al Lido. Non fa più il bagno. Ma, sotto la camicia aperta, vedo, con preoccupato stupore, che il busto per metà si è coperto di piaghe, macchie rosse, pustole, eruzioni, infiammazioni che tradiscono una guerra sorda e quotidiana. È come il tronco di un grande e vecchio albero il cui organismo indebolito si lascia poco a poco invadere dai licheni, dai funghi, dal muschio e dai parassiti. Ed è come una quercia che certo un giorno crollerà, dall'alto della sua grandezza».

E' l'immagine di Jean Clair, che invece ebbe modo di incontrare il maestro a Venezia. Sia Marco Goldin che Jean Clair lo incontrarono in occasione della grande retrospettiva che la città di Gorizia, la sua città natale, volle dedicargli due anni fa; entrambi hanno voluto lasciare queste loro testimonianze nel catalogo della mostra.

A Palazzo Attems allora non si sapeva sino all'ultimo se il maestro avrebbe potuto presenziare all'inaugurazione proprio a causa delle sue già precarie condizioni di salute. Invece alla fine

«Bragozzi», acquerello del periodo veneziano di Music.

ce la fece e fu una vera festa, per l'artista ma anche per la città, che finalmente lo vedeva ritornare insieme alle sue opere. L'esposizione prendeva l'avvio dalle opere realizzate negli anni Quaranta per giungere agli ultimi più recenti autoritratti.

Proprio quegli ultimi autoritratti davano l'impressione del silenzio e della grandiosità dell'uomo, dell' artista, della sua vita e della sua storia, tra le luci e le ombre di quelle intense e sofferte pennellate, che scoprivano l'immagine dell'artista nella sagoma di una montagna.

«Dachau fu la mia vera scuola» aveva detto in più di un'occasione Music. I viaggi a Vienna e Praga negli anni venti, dove l'artista ha modo di conoscere la pittura di Klimt, Schiele e degli impressionisti francesi, gli studi all'Accademia di Belle Arti di Zagabria dov'è allievo di Ljubo Babic, nei primi anni trenta, i soggiorni in Spagna, dove ha modo di conoscere le opere di Velazquez, Goya e di El Greco, costituiscono senza dubbio tappe importanti della sua formazione artistica, ma nulla lo viene a segnare così profondamente e in maniera così decisiva come i sette mesi di internamento trascorsi a Dachau nel 1944, immediatamente dopo il suo arresto a Venezia da parte della Gestapo.

Al momento della liberazione ritorna a Venezia, ritorna a dipingere la luce e l'aria con tocchi rapidi e leggeri che sanno di una nuova rinascita, di un libero respiro insperatamente ritrovato.

Ma la sua pittura si fa sempre più essenziale, silenziosa, ripulita di tutto ciò che poteva esserci di superfluo negli anni precedenti a Dachau. Il «quotidiano paesaggio di morti, di moribondi» continuano a fargli compagnia anche quando dipinge la laguna veneziana, le Zattere, San Marco, l'isola di San Giorgio, i traghetti; anche quando dipinge i paesaggi della Dalmazia e della Toscana. I cavallini che attraversano i paesaggi dalmati e le colline senesi dall' aspetto lunare appaiono sospesi in una dimensione fuori del tempo, quasi metafisica, mentre nella scelta dei colori rivelano una preziosità di derivazione bizantina.

«Dipingere per me è come respirare» affermava Music.

Nel 1970 i morti di Dachau diventano i protagonisti del più importante ciclo pittorico di Music intitolato «Non siamo gli ultimi», ma le scene dei cadaveri ridotti a larve umane, accatastati gli uni sugli altri diventano una profonda riflessione sul senso della morte e, inevitabilmente, sul destino dell'uomo. Non è un caso che quasi contemporaneamente l'artista crei un altro ciclo pittorico che ha per tema i «Motivi vegetali», come a voler rappresentare la lotta tra la vita e la morte, a rappresentare la vita nonostante la morte.

Ora sempre Gorizia rende nuovamente omaggio a Music con la mostra ospitata alla Biblioteca Statale e le opere della collezione Zanei. Ieri sera, la visita guidata alla mostra condotta da Maurizio Zanei è stata preceduta dall'annuncio della morte dell'artista. Sabato, a Trieste, alle 18 alla Galleria Torbandena e alle 19.30 alla Galleria Minimal, si apriranno invece due esposizioni di opere scelte di Music.

CONCORSO *Il 16 luglio sfilata conclusiva della quarta edizione del premio «Its» per giovani stilisti*

Moda dal mondo in Porto Vecchio

Ventuno i finalisti che in passerella si contenderanno soldi e stage

TRIESTE «Il più importante evento mondiale per la moda giovanile e il meno conosciuto in città». Sintesi felice quella dell'assessore comunale al Turismo Maurizio Bucci per definire l'identità di «Its», il concorso per talenti emergenti del fashion design ben noto ai giornali internazionali, ma di cui a Trieste, nella città dove è nato ed è stato lanciato, si sa poco o nulla.

Proprio per colmare questo «buco» di comunicazione, per la prima volta ieri, nella sede dell'agenzia «Eve», che ha inventato il concorso per gli stilisti di domani, la quarta edizione è stata presentata ufficialmente da Barbara Franchin, anima dell'intero progetto. Accanto a lei, l'assessore Bucci, Tiziana Sandrinelli (a ricordare che la Fondazione CrT già da due anni sostiene l'evento) e parte dello staff di quattordici giovanissimi che, durante l'intero arco dell'anno, tiene i contatti con le scuole e le accademie di moda di tutto il mondo, dall'Islanda all'India, che partecipano alla manifestazione.

Quest'anno, la passerella conclusiva si terrà sabato 16 luglio, in Porto Vecchio, dove i ventun giovani creativi selezionati su oltre settecento concorrenti, presenteranno le loro mini-collezioni al pubblico e alla giuria. Ci sarà anche Elisa Palomino, rappresentante dell'ufficio stile di John Galliano. che, già in fase di pre-selezione dei finalisti, nell'aprile scorso nella sede di «Eve» in piazza Venezia, si è accaparrata quattro concorrenti per la griffe.

Sul tavolo, davanti ai giornalisti, una rassegna stampa alta come un'enciclopedia. Del concorso triestino parlano più o meno tutte le

Da «Its Two», nel 2003 a Trieste, le proposte di due giovani vincitori «reclutati» da Diesel e Galliano: a sinistra un abito di Daniele Controversio, a destra di Fabrizio Talia.

edizioni internazionali di «Vogue», tutte le riviste specializzate, molti quotidiani e magazine in tantissime lingue. «E' una realtà incredibile, meravigliosa, una proposta innovativa per la città che in "Its" ha trovato un formidabile veicolo di comunicazione della sua immagine nel mondo», si è entusiasmato Bucci.

Cos'è, allora, che non ha funzionato, tra «Its» e Trieste? Perchè non è scoppiata la scintilla? Forse è colpa di una moda troppo d'avanguardia, troppo anticipatrice di gusti e tendenze? Forse di un popolo di giovani troppo creativi? Forse di un po' di snobismo degli organizzatori, attenti ai media internazionali, meno a quelli locali? «In realtà l'attenzione l'abbiamo avuta - ha scherzato Bucci - quando la seconda edizione del concorso è stata ospitata in piazza Unità, sotto quell'enorme tendone subito ribattezzato "mostro". Avviamo avuto una visibilità mondiale, ma l'effetto in città è stato devastante...». E, come conseguenza, i giovani di «Eve», hanno anche pensato di lasciare Trieste e di ri-piantare le proprie tende all'estero, su rotte più battute dalla moda, cercando di dimenticare che il nome «Its» è stato creato proprio pensando a un marchio che racchiudesse l'idea della loro città...

Amarezze passate. Con la quarta edizione, si riparte con un piede diverso. «Abbiamo vinto la sfida di creare un concorso per giovani stilisti che sia davvero "democratico", dove tutti sono presi ugualmente in considerazione, dunque molto lontano da quel mondo della moda dove o sei un vip o non sei nessuno», ha detto Barbara Franchin. «E l'abbiamo fatto a Trieste, non a Londra, o a New York, o a Parigi e Milano, le città della moda per eccellenza. Ci siamo riusciti. Ma non abbiamo vinto la sfida con la nostra città. Ora vogliamo che Trieste ci conosca meglio e ci utilizzi».

Dal 14 al 17 luglio, in Porto Vecchio, sarà dunque «Its Four». Moda, e quest'anno anche fotografia, con un'altra sezione del concorso cui sono state invitate 12 scuole internazionali, e che è sostenuto da un nuovo sponsor, «Mini». Il prossimo anno «Its» crescerà ancora, in gara ci saranno pure i designer di accessori.

I giovani stilisti selezionati quest'anno per la finale, che arrivano da una ventina di paesi diversi, presenteranno i loro abiti alla giuria venerdì 15 luglio, mentre sabato 16 saranno proclamati i vincitori dei premi, in denaro e in stage, al termine della sfilata in Porto Vecchio. Il riconoscimento più importante, «Collection of the year», offre a chi se lo aggiudica 20 mila euro, mentre lo sponsor principale, Diesel, mette in palio un premio particolare: soldi, ma anche l'opportunità per il vincitore di creare, e veder distribuiti i propri modelli nei negozi del marchio jeans.

Per «Its» a Trieste arriveranno circa 400 persone da tutto il mondo e ci resteranno per tre giorni. Solo i giornalisti accreditati, tra stampa e tv, sono 120. L'evento, costruito lungo un anno intero, costa un milione di euro, coperto quasi del tutto da sponsor privati (quest'anno si è aggiunto Lavazza, che in una città di altri caffè eccellenti come Trieste, fa già di per sè notizia...). Per chi non avesse mai visto la sfilata finale, il suggerimento di Tiziana Sandrinelli: «Entri in un capannone del Porto Vecchio e ti ritrovi proiettato a Milano...».

Arianna Boria

CINEMA *Incontro con il regista al Cinecity di Trieste*

Giordana: «I miei film? Me li butto alle spalle»

TRIESTE È notizia di queste ore il naufragio di un barcone di clandestini al largo di Lampedusa: l'ennesima tragedia del mare che rende più attuale che mai l'incontro dell'altra sera con il regista Marco Tullio Giordana, ospite al Cinecity per presentare il suo «Quando sei nato non puoi più nasconderti». Perno del film è infatti il salvataggio di un ragazzino da parte degli scafisti di una delle tante carrette che solcano il Mediterraneo ricolme di gente in cerca di una nuova vita: con loro il piccolo protagonista scoprirà un'altra realtà, un'esistenza molto diversa da quella finora conosciuta.

Il film di Giordana suscita grande impatto sugli spettatori che, lo evidenziano a più riprese durante l'incontro con il regista, stanno ancora metabolizzando il racconto e quindi ne stanno ragionando sull'onda dell' emozione. Un pubblico, piace evidenziarlo e Giordana sembra apprezzare, non solo appassionato ma anche molto preparato, che individua citazioni musicali e cifre stilistiche non sempre evidentissime a un non addetto ai lavori.

Giordana a Trieste. (Foto Tommasini)

Alla base del film, Giordana rivela che non c'è solo il libro omonimo di Maria Pace Ottieri ma anche «L'isola del tesoro» di Stevenson e «Capitani coraggiosi» di Kipling. Curiosità per cinefili incalliti: nel film si riconosce una scena di «Capitani coraggiosi» di Victor Fleming che fece guadagnare l'Oscar a Spencer Tracy. Il regista racconta il suo mondo in modo sottile e mai banale, neanche quando qualche domanda offrirebbe il la alla retorica politica più corriva e inutile.

«Il cinema si deve dare del lei con la politica», dice. Fedele al motto che «la sceneggiatura esiste per essere tradita», Giordana si sofferma su gustosi risvolti sulla stesura: «È il 3° film con Rulli e Petraglia: l'uno sta a Perugia, l'altro a Roma. Mi mandano le pagine separatamente e avviamo un circuito di continue correzioni. Credono che non lo capisca, ma ormai so chi scrive un dialogo e chi un altro»! E ancora, sì all'improvvisazione, no al rivedere i film: «Quando sono finiti li detesto, non li riguardo mai, mi imbarazza. Lo posso fare solo a distanza di anni, quando non mi appartengono più, come se li avesse fatti un altro. Finito il film cerco di buttarmelo alle spalle il prima possibile: il film è solo una forma di realtà, quindi frammentaria, quindi incompleta, e io preferisco la realtà nella sua interezza e complessità».

Tante domande sulla scelta di Matteo Gadola, il piccolo interprete. «Ho deciso di scegliere lui per la grande determinazione e maturità che comunicava: potevo contare su un uomo. In genere i bambini al cinema, quando capiscono di essere indispensabili, diventano delle carogne tremende: per "Il ladro di bambini", a colpi delle 10.000 lire che si faceva dare da Amelio il piccolo Giuseppe Ieracitano si è arricchito! A parte gli scherzi, Matteo legge molto e l'esperienza della lettura gli ha fatto potenziare la forza dell'immaginazione».

Su Cannes, dove ha vinto il Francois Chalais: «Ho vinto un piccolo premio e ho visto il film dei Dardenne: mi è piaciuto tantissimo, è una Palma D'oro molto meritata», dice, tra gli applausi del pubblico.

Unica nota amara, Giordana lancia un messaggio di solidarietà perché il centro di accoglienza che si vede nel film è stato chiuso, il prete che lo gestiva è agli arresti domiciliari per sequestro di persona: «Hanno voluto colpire una struttura che funzionava troppo bene, con il risultato che i giovani sono stati smistati in altri centri e tante ragazze sono tornate per la strada».

Federica Gregori

A Budapest

Un Tiziano venduto all'asta per quattro soldi: 560 mila euro

BUDAPEST Un quadro di Tiziano (1490 ca.-1576) è stato venduto per 560 mila euro durante un'asta martedì sera a Budapest. Il quadro di 108 centimetri per 96 rappresenta una Madonna con il Bambino e San Paolo. Apparteneva alla famiglia aristocratica dei Karolyi ed era da ultimo in casa di una famiglia vicino a Pecs.

La famiglia ha offerto il quadro all'asta attraverso la Galeria Nagyhazi (uno dei più noti commercianti di oggetti d'arte ungherese) senza sapere che fosse un Tiziano. È stato l'esperto della galleria a stabilire l'origine del quadro, attribuendolo alla bottega di Tiziano Vecellio.

Molte offerte sono arrivate anche per telefono. Alla fine ha vinto una donna di mezza età, che ha pagato in contanti e in euro (probabilmente la rappresentante di un collezionista). L'opera è protetta e non è possibile farla uscire dall'Ungheria.

MUSICA *Inedita performance acustico teatrale del «Boss» apre il tour europeo a Dublino*

Springsteen canta l'America inquieta. Da solo

Show smanioso di riscossa, che elude deliberatamente i brani a pronta presa

DUBLINO Le istruzioni per Bruce te le cosegna una ragazza dai capelli rossi all'ingresso del Point di Dublino. «Lo show è una performance acustica teatrale. Tutto il pubblico dovrà essere seduto prima dell'inizio della prima canzone. Gli ingressi resteranno chiusi per l'intera durata dello spettacolo. Tutti i telefonini dovranno essere spenti» dice il cartoncino.

Già, questa volta l'uomo di Freehold la spina l'ha staccata per davvero; come aveva fatto dieci anni fa col tour di «The ghost of Tom Joad», mondandosi poi l'anima di rocker senza macchia e senza paura coi muscolosissimi concerti di «The rising» al fianco della E-Street Band.

Ma le inquietudini dell'ultimo album «Devils & dust» meritavano un'altra cornice rispetto a quella delle celebrazioni da stadio e così pure lo sguardo obliquo sull'America arcaica, amara, senza speranza tratteggiata in canzoni come «The hitter» o «Long time comin'», scritte non a caso proprio ai tempi del cd su Tom Joad.

Storie di uomini «con l'anima in pericolo» alle prese coi loro demoni di tutti i giorni. Quelli che Bruce da solo evoca su una scena nuda, impreziosita sullo sfondo da un sipario operistico e da un lampadario, in cui le corde d'acciaio del piano o della chitarra dilaniano sentimenti segnati da questi tempi in affanno e da un'America in cui il Boss stenta sempre più a riconoscersi.

La sconfitta democratica in quelle presidenziali che l'avevano visto scendere in campo al fianco di John Kerry allunga la sua ombra su uno spettacolo smanioso di riscossa, che elude deliberatamente i brani a pronta presa per ritagliarsi uno spazio tra solchi poco frequentati di «Tracks» come «Part man, part monkey» o

Bruce Springsteen, duro e inquieto.

di album in ombra come «Human touch» o il «Lucky town» dell'iniziale «My beautiful rewards», eseguita nella semi-oscurità su un minuscolo organo a pompa.

Spiazzante la «Reason to belive» attinta da «Nebraska» per trasfigurarla, con un filtraggio di voce e armonica, in un affresco alla Tom Waits e così pure la bellissima versione di «The river» per voce e pianoforte che Bruce introduce parlando delle sue ascendenze italo-irlandesi.

«Mia madre, da italiana, amava la musica e ascoltava alla radio bellissime voci del doo-wop. Mio padre no, lui era un irlandese tutto d'un pezzo e vedeva dietro ad ogni canzone d'amore oscure manovre del governo per incrementare i matrimoni e far pagare alle famiglie più tasse...».

In bilico tra «Devils & dust e «Leah», tra «Real world» e versioni rivedute e corrette di «Lonesome day» o «The rising«, lo show vede Springsteen - in splendida solitudine - spaziare dal pianoforte a quello elettrico, dall'armonica alla chitarra 6 e 12 corde.

Non mancano stoccate per Bush e per quei media che hanno seguito la successione di Giovanni Paolo II «come se fosse un avvenimento sportivo».

Nel bis versioni quasi irriconoscibili di «Ramrod» e «I'm on fire» portano dritte al cuore di quelle «Land of hope and dreams» e «The promised land» che reggono sulla loro inquietudine («ho fatto le valige e ho intenzione di dirigermi dritto nella tempesta, sarò un ciclone che spazza via ogni cosa») il senso dell'intero spettacolo. Bruce ringrazia stringendo mani e regala ad un piccolo spettatore sulle spalle di papà il plettro-reliquia della sua chitarra, ma prima di andarsene abbozza «Dream baby dream» dei Suicide sullo stesso organo a pompa con cui aveva aperto la serata.

L'appuntamento coi fan italiani ora è a Bologna il 4 di giugno, a Roma il 6 e a Milano il 7.

Andrea Spinelli

Trattative in corso

Nicole Kidman forse chiuderà la trilogia di film di Lars Von Trier

Nicole Kidman

LOS ANGELES Lars Von Trier ci riprova con Nicole Kidman, che potrebbe tornare nel terzo episodio della trilogia del regista danese. Dopo «Dogville», in cui la Kidman era la protagonista e «Manderlay», in cui l'attrice australiana era stata sostituita da Bryce Dallas Howard, «Washington», il nuovo film della serie, dovrebbe vedere entrambe le attrici sul set. «Lars Von Trier - dice il produttore Vibeke Windeloev - vuole che dividano la parte e sta cercando di convincerle».

Riprese in Europa

Sylvester Stallone torna alla regia con un'opera sulla vita di Poe

LOS ANGELES Col film «Poe» Rambo torna alla regia. Sylvester Stallone dirigerà le riprese della pellicola sulla vita dello scrittore americano Edgar Allan Poe.

La sceneggiatura, firmata da Stallone, è pronta già dal 2002, ma solo ora è stato dato il via per le riprese che inizieranno tra poche settimane in Europa.

Non è la prima volta che Sylvester Stallone si cimenta nella regia, nella sceneggiatura o in entrambe contemporaneamente. L'attore diresse e scrisse infatti il secondo, terzo e quarto episodio di «Rocky», oltre a interpretarne il ruolo principale.

In «Poe» la parte del protagonista è invece stata affidata a Robert Downey Jr. Per vedere Sylvester Stallone recitare bisognerà aspettare l'uscita del film «Notorious», scritto e diretto da lui stesso.

LETTURE

Si presenta oggi in Municipio il libro di racconti di Claudio de Ferra

Andar per funghi. Tra le pagine

Funghi, che passione! È il caso di dirlo leggendo il nuovo libro di **Claudio de Ferra**, ove i funghi, uno dei più bei doni della natura, diventano non solo elementi di un intreccio narrativo frazionato in una serie di racconti, ma anche protagonisti di dieci lezioni estremamente scrupolose come si addice a un illustre docente universitario qual è stato de Ferra. Intitolato **«Un fungo per amico» (Work in Progress, pagg. 149, euro 15)** il libro sarà presentato oggi, alle 18, nella Sala matrimoni del Municipio, in piazza dell'Unità. A parlarne, presente l'autore, Enrico Sbriglia, assessore comunale, Claudio Giacomelli, assessore provinciale e Sergio Bisiani, segretario regionale di «Ambiente e è Vita».

Cinque brevi racconti dunque, intessuti di ricordi familiari, di fantasia, di riferimenti storici, precedono le lezioni che insegnano come andare a funghi. Dagli habitat dei vari funghi, alle loro tante speci; dal modo di pulirli e conservarli a quello di cucinarli; dalle calzature e dal vestiario che deve essere indossato dai cercatori di questo frutto, all'importanza della luna nuova.

A concludere questo sesto libro di de Ferra – autore dalla scrittura gradevole e dal sorpendente percorso narrativo – il racconto «Un fungo per Alice», ove attraverso la confessione di un segreto, «viene riproposta» l'esecuzione, avvenuta il 17 luglio 1917, della famiglia imperiale russa. E in particolare, l'uccisione di Alice d'Assia, ovvero la zarina Alexandra Fedorovna, sul cui seno ormai freddo una mano pietosa depose un fungo. Ma in questo omaggio, ovviamente, c'è tutta l'intrigante fantasia dell'autore.

Grazia Palmisano

È uscito il nuovo numero della rivista pubblicata dall'Istituto Giuliano

Stuparich e Saba sul «Banco»

È uscito il numero 30/2005 della rivista di cultura «Il banco di lettura», diretta da Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio e pubblicata dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione. Centoventi pagine ricche di scritti e ricerche. Nella sezione dei contributi critici spiccano i saggi di Francesco De Nicola e Fulvio Senardi sulla figura e l'opera di Giani Stuparich, oltre allo studio di Claudio Milanini sul vasto organismo e complesso laboratorio che4 stanno alla base del «Canzoniere» di Umberto Saba, mentre Edda Serra ispeziona il versante della poesia italiana sensibile al mito di Ulisse. Stefano Verdino traccia il profilo diel poeta Fernando Bandini, mentre Nera De Giovanni ripercorre le esperienze letterarie giovanili di Grazia Deledda.

Tra i testi creativi, il lettore troverà racconti di Giuseppe O. Longo e Gian Mario Villalta, poesie di Luigi Fontanella, Mario Lunetta, Giancarlo Pandini e di due giovani di talento, Mario fresa e Marco Carella.

Chiudono la rivista le rubriche delle arti figurative (Roberto Curci annota le impressioni su grandi mostre in corso in Italia, da Boldini a Reynolds, Moroni, De Nittis), della musica (Giuseppe Radole racconta le vicende operistiche, contrappuntate da piccanti risvolti personali, di Luigi Ricci che a Trieste visse e lavorò anche come direttore della Cappella Civica), del teatro (Paolo Quazzolo parla del pubblico teatrale) e dei libri (Mariuccia Coretti recensisce vari libri sia di autori nazionali che regionali).

«Il banco di lettura» è reperibile presso le principali librerie di Trieste e di Gorizia, ma può essere anche richiesto direttamente alla Segreteria dell'Istituto giuliano (via Trento 15, 040/364808), fax (040/3482225) o email (segreteria@istitutogiuliano.it).

RASSEGNA *Sfilate, musica, sport, vernissage, libri e cabaret nella stagione che sarà aperta il 3 giugno da Vasco Rossi*

Estate a Grado da Elisa alla Maraini

Tra i personaggi in passerella anche Juri Chechi, Renga, Cecchi Paone...

GRADO Se non fosse che da anni ci ha abituato ad eventi di altissimo profilo culturale, chi l'avrebbe mai detto che l'Isola del Sole, la «perla dell'Adriatico» potesse trasformarsi, per l'estate 2005, nella dorata passerella su cui veder sfilare personaggi del calibro di Vasco Rossi, Dacia Maraini, Francesco Renga, Willy Pasini, Juri Chechi, Magdi Allam, Alessandro Cecchi Paone o Stefano Chiodaroli? Questi edaltri, infatti, i volti noti che animeranno le serate gradesi, ma è bene premettere che il must della promozione turistica dell'Isola d'oro è «accontentare tutti».

«Perciò da giugno a settembre s'incroceranno sfilate, gare, vernissage, concerti e cabaret, che regaleranno agli utenti un ventaglio di offerte quanto più possibile allettante», ha commentato Paolo Bisiach, direttore dell'Aiat, durante la conferenza stampa di presentazione del Programma unico d'intrattenimento turistico di Grado e comprensorio.

Assieme a lui, ieri mattina, anche il vicepresidente della provincia di Gorizia, Franco Sturzi, il sindaco Roberto Marin e il presidente del Git Marco Ostromann. In ballo, più di 300 iniziative, la stragrande maggioranza delle quali gratuite. Ma vediamo nel dettaglio quali sono.

A sinistra, la scrittrice Dacia Maraini, sarà a Grado il 15 luglio. A destra, la Banda dei Carabinieri, che si esibirà il 19 luglio e l'olimpionico Juri Chechi, che il 5 agosto si presenterà in veste di scrittore.

Come noto, ad inaugurare la stagione, una rockstar che da decenni cavalca i palchi nazionali: **Vasco Rossi**, protagonista, venerdì 3 giugno, della tappa zero di «Buoni o cattivi tour 2005», che si terrà alle 21 nel campo sportivo dell'Isola della Schiusa. Dal 4 al 12 giugno, invece, si disputerà, nei campi di via Vespucci, il Torneo internazionale femminile di tennis. Ad animare il Festival Pop-rock del 18 luglio ci penserà il comico di Zelig **Diego Parassole**. Mentre, a fine mese, altre due iniziative interessanti: la «Graisana», con le regate veliche presentate dallo skipper «nostrano» Mauro Pelaschier, e **«I colori di Missoni»**, disegni e arazzi di Ottavio Missoni, in cartellone dal 30 al Palazzo regionale dei congressi. Il mese di luglio s'inaugurerà col presentatore sportivo Bruno Pizzul che introdurrà, alle 18, nella sala Git, la scrittrice Maria Pia Pavani e il suo «Goccie di vita». Alla stessa ora, ma sette giorni dopo, la rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone», che verrà battezzata, nel Giardino del Gazebo, da **Alessandro Cecchi Paone**. Non mancheranno rassegne cinematografiche: infatti, il 10, al Parco delle Rose si proietteranno alcune anteprime nazionali di fiction Rai. Il 14 luglio, nel giardino Martiri delle foibe, il «Caffè letterario» ospiterà **Magdi Allam**. Mentre il 15, alle 18, **Dacia Maraini** sarà presente al Giardino del Gazebo.

Grado si presterà, inoltre, ad essere la preziosa cornice del Concerto della **Banda nazionale dell'Arma dei Carabinieri**, previsto il 19 luglio.

Curioso connubio tra fashion e food il giorno seguetne, con l'iniziativa **«Cucina e Moda»**. Il 22 via libera alle **Frecce Tricolori** con l'Air show, mentre il 23, alle 21.30, **Francesco Renga** canterà al Parco delle Rose. Nuovo appuntamento letterario il 29 con **Willy Pasini** nel Giardino del Gazebo. Ancora sport col campione **Paolo Vidoz**, che parteciperà al Mondialino di boxe per pesi massimi del 29 luglio (Parco delle rose, ore 20.30). Sabato 30 è prevista invece la seconda edizione del Festival della Canzone del Friuli Venezia Giulia, con due ospiti molto popolari: il comico di Colorado cafè live, **Stefano Chiodaroli**, e il cantante **Lorenzo Pilat**, che riceverà il Premio Città di Grado. Il 5 agosto l'ex campione olimpionico **Jury Chechi** sarà ospite di «Libri e autori sotto l'ombrellone»; il giorno successivo la cantante monfalconese **Elisa** si esibirà alle 21.30 al Parco delle Rose. Se la lista di big è terminata qui, bisogna aggiungere che in mezzo a questi eventi Grado seminerà un ampio numero di iniziative tradizionali: una marcia in più per questa lunga, calda estate 2005.

Tiziana Carpinelli

MUSICA *Il complesso corale del Friuli Venezia Giulia al Festival di Venezia*

Gospel della regione a Venezia

Il «Friuli Venezia Giulia Gospel Choir» ospite della tre giorni veneziana. (Foto L.Zilli)

VENEZIA Da domani a domenica il «Friuli Venezia Giulia Gospel Choir» partecipa come ospite al Venezia Gospel Festival nella sala della Mostra del cinema al Lido. L'evento nasce da un'idea di Gianpaolo Zanatta, assieme ad alcuni altri componenti dei Joy Singers (il Coro veneziano diretto da Andrea D'Alpaos, con il quale il pianista Jazz Rudy Fantin ha collaborato per la registrazione della «Messa Gospel» scritta da D'Alpaos stesso).

Il Venezia Gospel Festival si propone anche come un'alternativa alla «cultura d'élite». Per la prima volta in assoluto, quindi, la città lagunare proporrà in tre giornate un programma ricco di iniziative e di partecipazioni nazionali e internazionali.

Il concerto del sabato sera prevede anche un omaggio portato da ciascuno dei cori partecipanti alla figura di Ray Charles. Tra gli ospiti che interverranno, oltre ai padroni di casa Joy Singers diretti da Andrea D'Alpaos, con ospite Rudy Fantin al pianoforte, il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir provenienti da tutto il FVG, diretto dal cantante Alessandro Pozzetto e dal pianista Rudy Fantin e La Compagnia della Gru di Varese diretta da Enrico Salvato e la partecipazione straordinaria del Wood Green Gospel Choir di Londra diretto da Colin Vassel.

Tutti i cori partecipanti si esibiranno a conclusione del festival, domenica mattina, nella Chiesa di Santo Stefano, dove si celebrerà la Solenne Messa Gospel e di nuovo la sera, alle 19, dalla loggia dei cavalli della Basilica di S. Marco, accompagneranno la processione del Corpus Domini al termine della messa celebrata dal Patriarca Emerito Marco Ce'.

«Melodie nell'aria» in villa con Bruce Lewis e Fiati Funk

UDINE Domani, alle 21, Villa Trigatti a Galleriano di Lestizza per la rassegna concertistica internazionale sugli strumenti a fiato **«Melodie nell'Aria»**, doppio concerto organizzato dal Folk Club Buttrio in collaborazione con l'associazione «La Farie». La serata (a ingresso libero) sarà aperta dal bluesman statunitense **Bruce Lewis** al canto, all'armonica a bocca e alla chitarra acustica. Seguirà una scoppiettante formazione friulana di esperti appassionati di R'n'B e funky costituitasi «apposta» per il festival e denominata «I Fiati Funk». Originario del Kentucky, Bruce Lewis, che di recente si è stabilito a Budapest, è un cantante, chitarrista (specialmente nella tecnica «slide») e armonicista che combina blues tradizionale del Sud con il country e un chitarrismo pregevole da «new acoustic music».

I **Fiati Funk** - trombe, tromboni, sax, sousaphone, una frizzante sezione ritmica e l'aggiunta di una voce maschile - sono una band composta da musicisti di affermate capacità con esperienze pluriennali soprattutto il cantante e la sezione ritmica, cuore pulsante della formazione: sono Alessandro Pozzetto alla voce e al trombone, Nico Rinaldi al sax tenore, Daniele Bonavolontà al sax contralto, Mirko Cisilino alla tromba, Gianni Brianese al basso sousaphone, Geremy Serravalle all'organo Hammond, Marco Bianchi alla chitarra e Stefano Palaferri alla batteria.

Questa sera un concerto-evento del gruppo storico tedesco

Gli Embryo alla Casa del Popolo

Il gruppo storico tedesco degli Embryo è nato nel 1969 e ha viaggiato per mezzo mondo.

TRIESTE Oggi, alle 20.45 alla Casa del Popolo (040/764047, cdpop@cdpop.it) di via Ponziana 14 è in programma un concerto degli Embryo, gruppo storico tedesco, nato nel 1969. Gli Embryo, guidati da Christian Burchard (percussionista, ex Amon Duul II e fondatore del gruppo), sono stati in mezzo mondo, pionieri in viaggi con a carico donne e bambini. Un lungo viaggio sonoro, specchio fedele di viaggi reali, nel corso dei quali hanno assorbito modi, ritmi e strumenti tradizionali: da quello mitico in India dal 1978 al 1979 alle tournée in Cina e Giappone, alle esperienze in Nigeria, Marocco e Turchia. Gli Embryo, hanno realizzato ventidue dischi (tra cui il leggendario doppio LP «Embryos Reise» e «Vagabunden Karavane»), i più recenti dei quali totalmente autoprodotti.

APPUNTAMENTI

In prima nazionale al Miela «La vita che ti aspetti» di Gutiérrez Aragón

Al Cristallo Festival di danza

TRIESTE Oggi, alle 20.45, al Cristallo, al via il Festival internazionale della danza con la compagnia Tocnadanza di Venezia e Versiliadanza di Firenze; domani il Laboratorio coreografico di Gradisca e Arteffettodanza di Trieste.

Oggi, alle 20.30, al Miela, per la rassegna di cinema spagnolo, proiezione in prima nazionale di «La vita che ti aspetti» di Gutiérrez Aragón e «La legge del desiderio» di Almodóvar.

Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Gianfry e El Mago de Umago (sabato, alle 21, al gazebo di Barcola, ultima fermata linea 6).

Oggi alle 17.30, al Revoltella, concerto del trombonista Sergio Bernetti e della pianista Cristina Zonch.

Oggi, alle 16.30, al club Rovis, concerto di Verena Rojc (violino) e Alessandro Bicci (pianoforte), quindi di Nelfi Paliska (pianoforte).

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa, presentazione del volume di Fabio Todero «Morire per la patria»: ne discutono, alla presenza dell'autore, Fabio Amodeo, Marina Rossi, introducono Franco Cecotti e Roberto Todero.

Domani, alle 22, all'Etnoblog di via Madonna del mare, serata musicale con Red Worms' Farm e Oliver.

Domani, alle 21, alla Taverna dell'Orso a Servola, concerto della Sunrise Band: musica soul anni '70.

Domani, alle 21, alla Casa delle culture di via Orlandini 38, beat-Brasil con Denise Dantas e il suo quintetto. Cibi brasiliani e capoeira.

Domani alle 20.45, nella sala congressi di Porto San Rocco a Muggia, concerto della Ragtime Jazz Band, ospite il clarinettista Daniele D'Agaro.

Domani, alle 22.30, alla Tavenetta al Molo di Grignano, Blackout Party con Miguel Selecta e Ricky dj set (ingresso libero).

Domani, alle 20.30, alla Scuola interpreti, conferenza su «L'eredità della guerra giusta - il Kosovo oggi», partendo dalla proieizione del documentario della giornalista Eva Ciuk su «Realities Kosova/o - voci di minoranze dimenticate».

Domani, alle 18, nella sede della Dante Alighieri in via Torrebianca, conferenza conclusiva del ciclo «L'uomo in Dante» («L'uomo nel Paradiso»).

GORIZIA> Oggi, alle 21, seconda parte del Memorial Bob Marley con l'esibizione di Dj Anti Coi Guanti.

UDINE Domani, alle 22, all'Harley pub di Clauiano serata live con i Duckxing (sabato alla birreria Oasi di Villa Vicentina).

PORDENONE Oggi, alle 21, al Deposito Giordani, John Cage Party, happening musicale con Carlo Boccadoro, Filippo Del Corno, Paola Fre, Mirco Ghirardini.

MANIAGO Da domani a domenica, al teatro Verdi, «Area Danza» primo Festival di danza contemporanea: durante il giorno seminari e workshop, il 27 maggio, alle 21, prima nazionale di «Un chilo di mele basterà» della compagnia Arearea; il 28 maggio alle 21 «Path», interpretato da Simona Bucci e «Ballata a festa» della compagnia AdArte. (iscrizioni al n. 0432-470249).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, prima rappresentazione giovedì 9 giugno turno A ore **20.30.** Repliche: venerdì 10 giugno turno B ore **20.30,** sabato 11 giugno turno S ore **17,** domenica 12 giugno turno D ore **16,** martedì 14 giugno turno C ore **20.30,** mercoledì 15 giugno turno E ore **20.30,** giovedì 16 giugno turno F ore **20.30, venerdì 17 giugno ore 20.30 fuori abbonamento.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19 tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Quarto concerto: **«Modeski, Martin & Wood»** sabato 28 maggio ore **21** Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala del Ridotto - Concerto aperitivo. Coro del Teatro lirico Giuseppe Verdi direttore Lorenzo Fratini domenica 28 maggio 2005 ore **18.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione internazionale dell'operetta F.V.G. Trieste operetta al Ridotto. Aspettando il Festival. Secondo concerto **«Pomme d'Api e l'operetta francese».** Mercoledì 31 maggio, ore **18** Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. Inviando il messaggio «list. teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO MIELA - PEDRO... Y LOS OTROS. Oggi ore **20.30 «La vita che ti aspetti»,** di Manuel Gutiérrez Aragón, 2004, 110', anteprima nazionale. A seguire **«La legge del desiderio»,** di Pedro Almodóvar, 1987, 95'. I film sono in versione originale sottotitolata in italiano. Ingresso € 5.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino ai 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI e **NAZIONALE: «Star Wars episodio III» 15.20, 16.30, 17.45, 19, 20.05, 21.45, 22.30.** Il tuo posto è garantito senza alcuna prenotazione!

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.20, 17.45, 20.05, 22.30: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Sala riservata. **Domani: «Terra promessa - Hotel promised land»,** di Amos Gitai.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 16, 17.30, 18, 19, 20.30, 21, 22 (proiezioni in digitale **16, 19, 22).**

«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 16, 20, 22.15.

«The final cut»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.

«Le crociate»: 16.30, 19.15, 22.

«La caduta»: 16.15, 19.10, 22.05.

«Missione Tata»: 16.05, 18.10.

Da venerdì: «White noise», «La maschera di cera», «Kung Fusion», «Diventeranno famosi».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

17.30, 19.50, 22.10: «I colori dell'anima - Modigliani» di Mick Davis, con Andy Garcia.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Last days» di Gus Van Sant, con Michael Pitt e Asia Argento. Ispirato alla tragica scomparsa di Kurt Cobain, il celebre leader dei Nirvana.

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le conseguenze dell'amore». Vincitore di 5 David di Donatello. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M.T. Giordana. 9 minuti di applausi a Cannes. Da domani: **«Quo vadis, baby»,** di G. Salvatores.

16.40, 19.20, 22: «Le crociate».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 19, 21.45: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith».

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Comandante», di Oliver Stone. Un ritratto inedito e coraggioso di Fidel Castro. **Solo oggi a solo 3 €.**

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il volo della Fenice». Un aereo precipita, 10 sopravvissuti a 2000 miglia dalla civiltà. Anteprima. **Solo oggi a solo 3 €.**

17.15, 19.45, 22.15: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler).

Da domani: **«Kung Fusion», «Diventeranno famosi», «La maschera di cera».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. **22: «Krudelia e le delizie del sado-maso».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

18, 20, 22: «Old boy». Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

Oggi chiuso. Da domani: **«The ring 2».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

Pomeriggio al Kinemax. Tutto il mese di maggio nei giorni feriali i primi spettacoli ingresso unico 4 euro.

«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 17, 19.50, 22.30.

«La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler»: 17, 19.45, 22.20.

«Le crociate»: 17, 19.45, 22.30.

«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 17.30, 20, 22.15.

«I colori dell'anima - Modigliani»: 17.40, 20.10.

«The final cut»: 22.15.

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 19.30, 22.15: «Le crociate» con Orlando Bloom ed Edward Norton.

Sala blu. 20, 22.15: «Lover Boy» con Kevin Bacon e Sandra Bullock.

Sala gialla. 20, 22.15: «Final cut» con Robin Williams e Jim Caviezel.

VITTORIA.

Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith».

Sala 2. 20.45: «The Woodsman - Il segreto». Ingresso euro 4,50.

Sala 3. Oggi chiuso.

TELECOMANDO

«Edda»: Mussolini poco memorabile

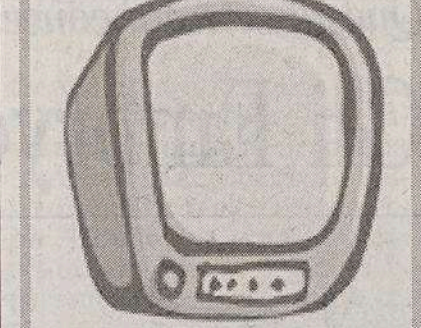
di **Giorgio Placereani**

I film storico-biografici ci attraggono perché ricordano i musei delle cere. Offrono una rappresentazione tridimensionale (e «viva») di figure che siamo abituati a pensare come illustrazioni di libri, o al massimo, su vecchie pellicole sgranate e graffiate. L'attore che si traveste da personaggio storico realizza una sorta di traduzione, trascrive nel proprio corpo fisico i tratti di un fantasma. Non dimentichiamo mai che si tratta di una maschera: ossia, nel caso dei personaggi storici avvertiamo come decuplicata la menzogna connaturata al teatro stesso, quella per cui una persona è chi non è.

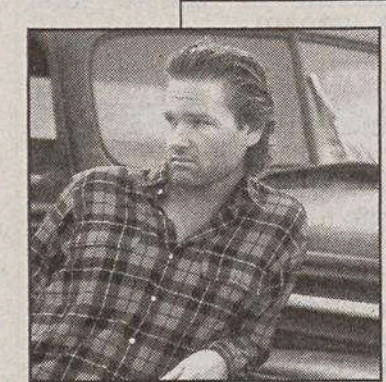
Interessano lo spettatore le differenze rispetto al personaggio reale non meno che la somiglianza: piace cogliere quelle particolarità, quelle divergenze fisiche, quegli scarti, che nei casi migliori rappresentano un approccio interpretativo, negli altri sono puramente fenomenici (ma non per questo meno divertenti).

Appartiene a questa categoria più bassa il Mussolini di Claude Brasseur nel film tv «Edda» di Giorgio Capitani (RaiUno lunedì e martedì, con quasi 9 milioni di telespettatori): un Mussolini ben poco memorabile fra tutti quelli che sono apparsi in cinema e in tv (peccato, perché Brasseur è un attore di tutto rispetto); forse per questo il film praticamente non lo mostra nei suoi numeri oratori. «Edda» impernia la storia di Edda Ciano Mussolini e Galeazzo Ciano (che come tutti sanno sarà fucilato dal fascismo repubblichino) sul concetto di un rapporto edipico fra padre e figlia, espresso nella battuta «tuo padre, che è l'unico uomo che ami nella tua vita» (Galeazzo a Edda durante un litigio). Tutto questo va benissimo, ma una sceneggiatura un po' facile lo trasporta sul piano della psicoanalisi dei poveri, con semplificazioni piuttosto grossolane. Edda fa la figura dell'oca (non) giuliva in tutto il film tv; Rachele Mussolini più che una rivale inconscia emerge nel film come un'incorreggibile rompiscatole; e Galeazzo Ciano, con licenza parlando, come un pirla.

Era quello - non nella fiction tv, nella realtà - un mondo di mediocri, a partire da Mussolini (che la storia inchioda nel ritratto tacitiano di opportunista fattone da Renzo De Felice). Ma un mondo di mediocri percosso dalla tragedia; e il film tv non riesce a farne sentire la dimensione tragica. La mediocre prima puntata denuncia la tendenza verso la soap opera ch'è un po' il marchio di fabbrica delle produzioni Lux Vide. La seconda puntata - immersa nella cupezza nebbiosa dello «stile Salò» - è senz'altro migliore, e per forza: trova un modello importante nel film "Il processo di Verona" (1962) di Carlo Lizzani, di cui è debitore in più di una sequenza. «Edda» riconosce questo debito ospitando il regista in un cameo, ed è solo giusto.

Alessandra Martines-Edda.

I FILM DI OGGI

«IL CUORE ALTROVE» (2003) di Pupi Avati con Vanessa Incontrada *(nella foto)*, Neri Marcorè e Giancarlo Giannini. (Raiuno, ore 21). In priva tv acuto ritratto di uno struggente apprendistato sentimentale di una non vedente ricca e viziata - in un film perso nel passato e nelle atmosfere della Bologna di Avati.

«I SEGRETI DEL CUORE» (2000) di Katt Shea, con Alison Lohman, Diane Ladd e, *nella foto*, Tim Matheson (Italia 1, ore 9.10). Beth sembra un'adolescente come le altre, ma nasconde un segreto: è affetta da una grave bulimia. La madre lo scopre ma sbaglia atteggiamento con la ragazzina.

«LA RAPINA» (2001) di Demian Lichtenstein con Kurt Russell *(nella foto)* e Kevin Costner (Raidue, ore 21). Kurt Russell, Courteney Cox, Kevin Costner e Cristian Slarter travestiti da Elvis Presley derubano un casinò di las Vegas. Road-action movie con rocambolesca fuga e un finale thriller.

Italia 1, ore 19.30 / **Massimo Ranieri a Camera Cafè**

Oggi, nell'episodio dal titolo «Il predestinato», Massimo Ranieri sarà nuovamente guest star della sit-com «Camera Cafè» nel ruolo del signor Pedone, collega di Luca Nervi e Paolo Bitta.

La7, ore 1.05 / **«La 25.a ora» su Giorgio Gaber**

«La 25a Ora» presenterà una puntata speciale dedicata a Giorgio Gaber. Un omaggio al grande artista milanese, al quale hanno partecipato tra gli altri Adriano Sofri, Alessandro Benvenuti, Dario Fo, Paolo Hendel, David Riondino, Paolo Rossi e Sergio Staino.

Raiuno, ore 6.45 / **Sulla fecondazione assistita**

Enza Sampò e Franco Di Mare, affiancati da Sonia Grey, Caterina Balivo ed Eleonora Daniele conducono una nuova puntata di «Unomattina» dedicata al tema del Referendum del 12 e 13 giugno sulla Fecondazione assistita.

Raitre, ore 23.30 / **«Una notte con Zeus»**

Ospiti di Daniela Poggi a «Una notte con Zeus» saranno l'attrice Lea Massari, la giornalista Paola Bulbarelli, il critico Philip Daverio, lo scrittore Nicola Lagioia, l'esperto di moda Quirino Conti, l'ex modella Benedetta Barzini, l'astrologo Paolo Crimaldi, l'attore Gene Gnocchi.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 TRIS DI CUORI Telefilm. "Decisione sofferta"
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Attentato a Rex". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Un incubo che ritorna"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 IL CUORE ALTROVE. Film (sentimentale '03). Di Pupi Avati. Con Neri Marcore' e Vanessa Incontrada.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.15 COMMESSE 2 Telefilm. "Compleanno di Fiorenza"
4.55 DEAD MAN'S GUN Telefilm.

RAIDUE

6.00 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)
6.05 GATTODAGUARDIA
6.10 EST - OVEST
6.25 LA RAI DI IERI
6.35 ALLA GALLINA ABBUFFATA
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 THE GEENA DAVIES SHOW Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
10.45 MESSAGGI AUTOGESTITI
11.00 ANTOLOGIA DI PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 ZORRO Telefilm.
15.00 QUESTION TIME
16.00 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 TRIBUNE REFERENDUM 2005
17.35 WINX CLUB
18.00 LE SUPERCHICCHE
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 FRIENDS Telefilm. "Le bugie hanno le gambe corte - A casa per Natale". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
19.50 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 LA RAPINA. Film (azione '01). Di Demian Lichtenstein. Con Curt Russel e Kevin Costner.
23.10 TG2
23.20 PUNTO E A CAPO.
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 GALATEA. Con Barbara Ortelli.
2.10 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?
2.15 METEO 2
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 LA PIOVRA 1.
3.35 COMPAGNI NELLA NOTTE
3.45 3A FESTA NAZIONALE DEL PANE
3.55 50 ANNI DI SUCCESSI
4.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R).
4.10 QUEL VIZIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 88MO GIRO D'ITALIA: Varazze - Limone Piemonte. All'interno: Si gira, Giro diretta.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 88MO GIRO D'ITALIA: Varazze - Limone Piemonte. All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa.
18.10 EQUITAZIONE: Roma. CSIO Piazza di Siena. Nel corso: meteo 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 88MO GIRO D'ITALIA: TGiro
20.20 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e V Pace.
21.00 LA SQUADRA Telefilm. "Ep.153". Con Massimo Wertmuller e Tony Sperandeo.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 UNA NOTTE CON ZEUS
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 88MO GIRO D'ITALIA: Giro notte
1.10 RAI EDUCATIONAL
1.40 LA MUSICA DI RAITRE
2.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR INCONTRI
22.30 LYNX
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Un suicidio perfetto". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 VERO AMORE. Con Maria De Filippi.
0.15 ANTEPRIMA - IO NON T'HO MAI CHIESTO NIENTE
0.22 F.B.I. PROTEZIONE FAMIGLIA
1.15 TG5 NOTTE
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.10 IL DIARIO (R)
2.21 MEDIASHOPPING
2.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.20 TG5 (R)
3.51 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 MORK & MINDY Telefilm
7.02 FRANKLIN
7.15 VLADIMIRO E PLACIDO
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGÀ
8.25 MAGILLA GORILLA
8.35 SCOOBY DOO
9.10 SEGRETI DEL CUORE. Film TV (commedia '00).
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 YU - GI - HO!
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm
16.15 DORAEMON
16.30 TARTARUGHE NINJA
17.00 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.15 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.40 SPONGEBOB
17.55 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm. "Convivenza difficile". Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 PREMIATA TELEDITTA 3 - NON SONO REPLICHE
23.15 LE IENE.IT
23.25 LE IENE
0.25 CIAK SPECIALE
0.30 STUDIO SPORT
0.55 MEDIASHOPPING
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.25 VISITORS
2.20 MEDIASHOPPING
2.45 MEGASALVISHOW
2.50 VAMOS A MATAR COMPANEROS. Film (western '70).

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Un pendaglio di guai"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.55 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film (avventura '47). Di Henry King. Con Cesar Romero e Tyrone Power.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 SOLARIS.DOC
20.15 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La vendetta di uno sceriffo". Con Chuck Norris.
21.00 EL DORADO. Film (western '67). Di Howard W. Hawks. Con John Wayne e Robert Mitchum.
23.40 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
0.40 DOVE VAI IN VACANZA?. Film (brillante '78).
2.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
3.35 MEDIASHOPPING
4.05 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.
4.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.00 WEST WING. Telefilm.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "Delitto alle terme"
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Senza regole"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il processo (1)"
14.05 LO SPAVALDO. Film (avventura '70). Di Sidney J. Furie. Con Lauren Hutton e Robert Redford.
16.05 ATLANTIDE
17.05 SPECIALE TG LA7
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 HOMICIDE Telefilm. "Legami di sangue (3)"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
3.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
15.30 BOILING POINTS
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MADE
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 GTO
20.30 ROOM RIDERS
21.00 COMEDY LAB. Con Marco Maccarini.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LINE. Con Camila Raznovich.
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW

SKY TV

6.25 FILM. IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE (03) di Peter Jackson con Liv Tyler e Viggo Mortensen
9.45 EXTRALARGE
10.05 FILM. I GEMELLI DEL GOAL (03) di Sydney J. Bartholomew con Cole Sprouse e Tom Arnold
11.40 FILM. JAPANESE STORY - UN VIAGGIO, UN AMORE (03) di Sue Brooks con Lynette Curran e Yuniko Tanaka
13.30 FILM. HOLLYWOOD HOMICIDE (03) di Ron Shelton con Harrison Ford e Josh Hartnett
15.30 FILM. THE MEDALLION (03) di Gordon Chan con Claire Forlani e Jackie Chan
17.00 SKY LAB MAGAZINE. Con Stefania Rocca.
17.30 FILM. AL CUORE SI COMANDA (03) di G. Morricone con Claudia Gerini e Pierfrancesco Favino
19.10 EXTRALARGE
19.30 FILM. BEAUTIFUL GIRL (03) di Douglas Barr con Fran Drescher e Reagan Pasternak
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. SEGRETI DI STATO (03) di Paolo Benvenuti con Antonio Catania e Francesco Guzzo
23.05 FILM. ANATOMY 2 (03) di Stefan Ruzowitzky con Herbert Knaup e Roman Knizka
0.50 SKY CINE NEWS
1.20 FILM. 21 GRAMMI - IL PESO DELL'ANIMA (03) di Alejandro Gonzalez Inarritu con Benicio Del Toro e Sean Penn
3.25 FILM. ARO TOLBUKHIN. EN LA MENTE DEL ASESINO (02) di Agustin Villaronga con Mariona Castillo e Zoltan Jozan
5.10 FILM. SEGRETI DI STATO (03) di Paolo Benvenuti con Antonio Catania e Francesco Guzzo

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.05 Bundesliga 2004/2005: Stoccarda-Bayern Monaco
7.45 Serie B 2004/2005: Catanzaro-Treviso
9.30 Serie B 2004/2005: Torino-Triestina
11.15 Serie A 2004/2005: Reggina-Lecce
13.00 Numeri 2004/2005
13.25 Futbol Mundial
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Parma-Siena
16.15 Serie A 2004/2005: Livorno-Juventus
18.00 Sky Calcio Show: Film del campionato
18.45 Sport Time Highlights
19.00 Sport Time
19.30 UEFA Champions League 2004/2005 (R): FINALE: Milan-Liverpool
21.30 Zona Champions League: Speciale
24.00 Sport Time
0.30 Serie A 2004/2005: Sampdoria-Inter
2.15 Sport Time Highlights
2.30 Liga 2004/2005: Betis-Saragozza
4.15 Liga 2004/2005: Levante-Valencia

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 L'INTERVISTA
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.40 L'OCCHIO AZZURRO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 600 SECONDI.COM
14.20 A CASA DELL'ARTISTA
14.45 BASKET: Pall.Trieste
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DAMMI LA RISPOSTA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 FOR SAILING
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 TRENDY
21.05 NOI CITTADINI
21.55 LA FEBBRE DEL DESERTO
22.45 L'INTERVISTA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 LE GROTTE DELLA GRANDE GUERRA
23.40 TROFEO INT. TRIESTE
23.55 TG ITALIA9
0.05 CITTÀ MISTERIOSE
0.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 FILM DA DEFINIRE
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

13.05 TELEVENDITA
15.30 HANNA E BARBERA SHOW
17.00 TELEVENDITA
18.50 L'OCCHIO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.40 SQUARCIO AZZURRO
21.00 SCONFINANDO
21.05 L'ARCOBALENO
22.05 FEDELTA' AL LAVORO
23.05 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 SQUARCIO AZZURRO
0.25 L'OCCHIO
0.30 EROTICO
1.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
3.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 UEFA: Milan-Liverpool
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.30 L'APPUNTAMENTO. Film (giallo '61)
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT 2
16.57 TG WEB
17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB
21.00 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 MODELAND (R)
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

13.00 CUCINOONE
13.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 GO NEWS (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 6 +
22.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 PLAY GOLF
23.30 6 +
23.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE F.V.G.
0.20 LIS GNOVIS
0.30 SPORT SERA

ITALIA 7

12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 CRIMINI E MISFATTI. Film (commedia '89)
23.05 TG7
23.15 CAUSE OF DEATH. Film

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 PRANZO ALLE OTTO. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 TUTTO RUNNING
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 IL FANTASTICO MONDO DI MNROE
22.30 VOLLEY TIME
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 SKI MAGAZINE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 16.35: 88mo Giro d'Italia; 17.00: GR1; 18.00: GR1 - Affari Borsa; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.37: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Tribuna referendum; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Madame Bonaparte; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 10.50: Speciale Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Bella ciao. Storie di pace e di guerra; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Viaggiar per mare; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.10: Libro aperto, Edvard Flisar «L'apprendista stregone». Lettura di Maja Blagovic, regia di Sergej Verc, 27.a puntata; segue: Potpourri; 18: Diagonali culturali: parliamo d'arte; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz
97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

DRAGO NERO

Un brasiliano, Sergio Laus, cercherà di surfare la «grande muraglia d'acqua» cinese, una pericolosissima onda anomala di marea che si forma alla foce del fiume Qiantang, impresa mai riuscita finora. Il tentativo avverrà durante il prossimo settembre, nel periodo in cui il «Drago nero» raggiunge l'altezza di 9 metri e la velocità di 45 km all'ora.

OGGI IN TV

7.45 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Catanzaro-Treviso
9.00 Sky Sport 2: Sky Motori
9.30 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Torino-Triestina
11.15 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Reggina-Lecce
11.15 Sky Sport 2: Basket (R) Serie A Semifinali Gara 1: Treviso-Milano (R)
13.25 Sky Sport 1: Futbol Mundial
14.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Parma-Siena
14.50 Rai Tre: 88mo Giro d'Italia Varazze - Limone Piemonte. All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa.
16.15 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Livorno-Juventus
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Capodistria: Zona sport

SENSINI MOLLA

Per Nestor Sensini la gara contro il Milan potrebbe essere l'ultima della carriera: «L'ho pensato, a una certa età devi prendere in considerazione certe scelte. Dovrò parlarne con la società e poi prenderò una decisione». Prima però c'è una Champions da conquistare: «Domenica dovremo scendere in campo preparati, aspettandoci una squadra che farà la sua partita».

SPORT

ACI Club - Tel. 040/363856
PRATICHE AUTO | RINNOVO PATENTI Medico in sede
BOLLI AUTO | MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
TESSERE ACI | MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

PALLAMANO A1

Gli altoatesini sconfiggono pesantemente gli uomini di Sivini e restano in pista per il titolo

Trieste-Merano, si va alla bella

Sabato sera a Chiarbola si gioca la finalissima per lo scudetto

MERANO Pesante lezione per la Pallamano Trieste che sul parquet della palestra Carlo Wolf di Merano subisce contro gli altoatesini la prima sconfitta della stagione. Il 33-25 che rimanda l'assegnazione dello scudetto alla bella in programma sabato alle 18 a Chiarbola non ha avuto storia. Trieste ha retto solamente nella prima parte di gara, quindi ha ceduto alla distanza pagando la maggior determinazione e la superiore freschezza fisica di un'avversaria che ha ampiamente meritato il successo. Sivini conferma la formazione vittoriosa in gara-uno con Mestriner tra i pali, Woum Woum nel ruolo di centrale con Opalic e Novokmet terzini, Visintin e Skatar ali e Flego in pivot.

Trieste parte a testa bassa ma Niederwiser è subito protagonista in avvio di gara. Il portiere alto-atesino, grande assente della gara d'andata, blocca un sottomano di Woum Woum e un tiro di Opalic consentendo alla sua squadra di prendere in mano l'inerzia della gara e passare in vantaggio grazie a un rigore trasformato con freddezza da Uncanin. Raddoppia Ognjenovic dall'ala che porta Merano sul 2-0 ma scatena la reazione di Trieste che accorcia prima con Skatar e pareggia poi con la stessa ala brava a riprendere una respinta di Niederwieser su contropiede di Woum Woum. Botta e risposta Popov-Visintin, ancora Visintin all'8' trova lo spazio per dare a Trieste il primo vantaggio della partita. 4-3 all'8', 6-4 al 11' in virtù di una precisa seconda fase dello scatenato Skatar. La Torggler non si scompone, continua a macinare il suo gioco sfondando prima dall'ala con Ognjenovic e quindi con una precisa conclusione dal pivot di Gerstgrasser che al 14' riporta la situazione in parità.

Equilibrio che permane fino al 8-8 del 18' quando prima Kovacevic sfrutta un errore di Trieste e sigla il 9-8 quindi Popov regala il nuovo doppio vantaggio ai padroni di casa. Trieste fatica ad attaccare la 5-1 proposta da un Prantner bravo a ordinare la marcatura a uomo su Woum Woum, perde qualche pallone di troppo consentendo ai suoi avversari di toccare, al 21', il massimo vantaggio sul 12-8. Il time-out chiamato da Sivini sblocca Trieste che passa in 6-0 inserendo il giovane Tokic, accorcia con una bordata dai nove metri di Woum Woum ma non riesce a cambiare l'inerzia di una gara che resta saldamente nelle mani dei padroni di casa. Gerstgrasser al 25' firma il 14-10, Popov al 27' il 15-11 prima del 17 a 12 con cui Gufler chiude una prima frazione dominata dai padroni di casa.

Ripresa nella quale Sivini prova a mischiare le carte in tavola dando fiducia al portiere Modrusan ma è ancora la Torggler a cominciare con il passo giusto allungando sul 22-14 al 6'. Merano vola sulle ali dell'entusiasmo perforando con estrema facilità la difesa avversaria, Trieste non trova soluzioni in attacco dove Novokmet praticamente non si vede e Sivini non riesce a trovare soluzioni alternative. Trieste molla gli ormeggi, scivola a meno dieci sul 14-24 (13') e alza bandiera bianca cercando di risparmiare energie in vista della gara di sabato. Spazio alle seconde linee con Tumbarello che si segnala per qualche spunto interessante e riduce lo svantaggio biancorosso a meno otto sul 16-24, nuovo allungo della Torggler che al 23' riprende dieci lunghezze di vantaggio sul 29-19. Vantaggio meranese stabilizzato attorno ai dieci gol di scarto che consente anche a Prantner di ruotare la rosa a disposizione per far riposare i titolari e risparmiare energie. La Torggler vince e rimanda tutto alla bella: sabato Trieste in campo per il diciottesimo scudetto, Merano per il primo titolo della sua storia.

Torggler Merano 33
Pallamano Trieste 25

TORGGLER MERANO: Niederwieser, Menini, Uncanin 7, Giuliani, Larcher, Gerstgrasser 4, Gufler 4, Kovacevic 5, Popov 4, Zubac 5, Marsoner, Ognjenovic 4, Lang, Santer. All. Prantner.
PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Skatar 4, Woum Woum 2, Opalic 3, Novokmet 1, Flego 1, Tokic 1, Carpanese 2, Lo Duca 3, Coslovich 1, Tumbarello 2, Visintin 5. All. Sivini.
ARBITRI: Iaconello e Iaconello.
NOTE: primo tempo 17-12. Rigori: Merano 2/2, Trieste 4/6 Esclusioni temporanee: Merano 4' (2' Zubac, 2' Santer), Trieste 2' (2' Tokic). Spettatori 1300.

La grinta del nuovo acquisto Woum Woum non è bastata per piegare il Merano: si va alla bella.

LA PANCHINA

Sivini non ne fa un dramma: «In casa ce la possiamo fare»

TRIESTE Nessun dramma in casa triestina dopo una sconfitta che rimanda a sabato l'assegnazione dello scudetto. Trieste ci ha provato per venti minuti poi, una volta capito che a Merano non c'erano chance di vittoria, ha tirato i remi in barca nel tentativo di risparmiare energie fisiche e mentali in vista dello spareggio di sabato.

«L'analisi della partita è abbastanza semplice - commenta sereno Piero Sivini - perchè questa sera non abbiamo giocato come sappiamo. Abbiamo retto l'urto altoatesino per i primi venti minuti poi, quando loro hanno accelerato, non siamo stati in grado di tenere il loro passo. Brava Merano, che ha giocato con grinta e grande determinazione, e che aspettiamo sabato a Trieste per uno spareggio che si è davvero meritata. Noi, ne sono certo, in casa nostra e davanti a un pubblico che mi auguro numeroso come non mai, saremo certamente molto diversi da quelli di questa sera».

Una battuta di Sivini sulle condizioni fisiche della sua squadra. «Siamo stanchi - conferma il tecnico biancorosso - ma credo sarebbe strano il contrario. Siamo reduci da una serie di semifinale massacrante, abbiamo giocato ogni tre giorni nel corso delle ultime settimane con una panchina che, causa l'infortunio di Anusic, non ci consente grandi rotazioni. L'obiettivo, adesso, diventa recuperare il maggior numero di energie fisiche e mentali in vista della sfida di sabato».

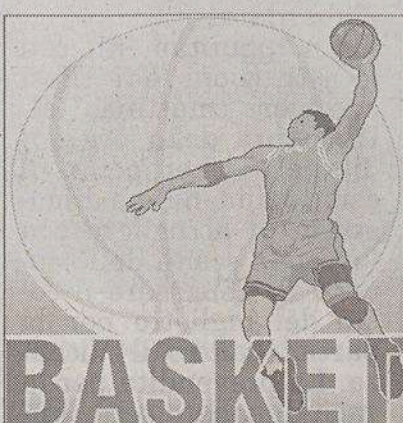
Il ds Giorgio Oveglia

Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore sportivo Giorgio Oveglia. «Siamo partiti abbastanza bene poi le differenti motivazioni con cui le due squadre sono scese in campo hanno fatto la differenza. Loro, davanti al pubblico amico, hanno mostrato più grinta e direi che hanno meritato. Una sconfitta pesante? Indubbiamente non fa piacere ma credo che che non inciderà sul morale di una squadra che già negli spogliatoi ho visto decisa e motivata a riscattarsi. Ne sono convinto: sabato a Chiarbola vedremo un'altra squadra».

lg

L'ALBO D'ORO

Lo Duca festeggia con la squadra lo scudetto n. 3.

Stagione	Squadra	Città	Stagione	Squadra	Città
1969/70	Buscaglione	Roma	1987/88	Ortigia	Siracusa
1970/71	Genovesi	Roma	1988/89	Ortigia	Siracusa
1971/72	Cus	Verona	1989/90	Cividin	Trieste
1972/73	Esercito	Roma	1990/91	Forst	Bressanone
1973/74	Rosmini	Rovereto	1991/92	Forst	Bressanone
1974/75	Volani	Rovereto	1992/93	Principe	Trieste
1975/76	Duina	Trieste	1993/94	Principe	Trieste
1976/77	Duina	Trieste	1994/95	Principe	Trieste
1977/78	Volani	Rovereto	1995/96	Principe	Trieste
1978/79	Cividin	Trieste	1996/97	Principe	Trieste
1979/80	Volani	Rovereto	1997/98	Alpi	Prato
1980/81	Cividin	Trieste	1998/99	Alpi	Prato
1981/82	Cividin	Trieste	1999/00	Genertel	Trieste
1982/83	Cividin	Trieste	2000/01	Coop Essepiù	Trieste
1983/84	Cierre	Scafati	2001/02	Coop Essepiù	Trieste
1984/85	Cividin	Trieste	2002/03	Conversano	
1985/86	Cividin	Trieste	2003/04	Conversano	
1986/87	Ortigia	Siracusa	2004/05		

BASKET

Domani sera al PalaTrieste la gara-tre contro la Reyer Venezia, già battuta due volte

Acegas, assalto alla promozione

Il coach Steffè richiama i giocatori: «Niente è scontato, ci vuole umiltà»

I tifosi hanno contestato così l'ex coach Pancotto.

TRIESTE Conto alla rovescia in casa Acegas alla vigilia di gara-tre della finale playoff che domani sera, palaTrieste ore 20.30, vedrà la formazione di Furio Steffè dare l'assalto alla promozione. Reduce dal doppio successo conquistato al Taliercio di Mestre, Trieste ha messo le mani su una serie che adesso la vede come chiaramente favorita nella rincorsa alla B d'Eccellenza. Partita perfetta quella giocata martedì sera dai biancorossi, bravi ad annichilire dal primo minuto un'avversaria incapace di tradurre sul campo la sua voglia di riscatto. Complice una difesa spettacolare, che ha inchiodato la Reyer a 49 punti e un attacco fluido ben guidato dal ritrovato capitano Pino Corvo, l'Acegas ha probabilmente assestato il colpo definitivo. Dopo gara-due s'è capito quanto poco la Reyer creda nella possibilità di rovesciare le sorti della serie. Stanchi, sfiduciati e stremati gli uomini di Rubini hanno abbassato la guardia lasciando via libera a un'Acegas apparsa fisicamente e mentalmente superiore.

IL POMPIERE Furio Steffè, in queste ore, si sta prodigando per smorzare l'entusiasmo che sembra aver contagiato la città. Il doppio successo conquistato al Taliercio sta proiettando l'Acegas verso la serie B d'Eccellenza anche se il tecnico triestino non vuol sentir parlare di promozione. «Il più grande errore - commenta - sarebbe dare per scontato un risultato che è ancora tutto da conquistare. Dopo la partita tantissimi tifosi mi hanno fermato per farmi i complimenti e a ognuno di loro ho ripetuto la stessa cosa: nulla è ancora conquistato. Dobbiamo avvicinarci a questa gara tre con l'umiltà, la determinazione e la fame di successo che abbiamo avuto nelle due gare disputate al Taliercio. L'importante sarà giocare con intensità per rintuzzare la voglia di riscatto di un'avversaria che non è ancora morta e che domani sera sparerà le ultime cartucce nel tentativo di riaprire la serie. Grande consapevolezza sulle cose che dobbiamo fare, dunque, consci del fatto che avremo la fortuna di poterci giocare due match-ball davanti ai nostri tifosi». Un pubblico che Steffè chiama a raccolta e che invita ad affrontare la partita con la maturità giusta. «Innanzitutto - conclude Furio - spero che domani sera tutti, ma proprio tutti coloro i quali sono innamorati di questo sport vengano al palazzo. Il palaTrieste è grande come la passione dei nostri tifosi che sono rimasti scottati dal fallimento e dal declassamento in serie B ma che domani potrebbero aiutarci e diventare parte attiva del primo passo verso la risalita. Abbiamo bisogno della nostra gente, di quaranta minuti vissuti con entusiasmo e calore per superare l'ultimo ostacolo di una serie che rimane, nonostante il 2-0, molto difficile».

Ciampi esulta con i tifosi triestini. (Foto Bruni)

Società e giocatori si aspettano l'aiuto del pubblico, presenza importante già nell'ultima trasferta sul parquet del «Taliercio» di Mestre

L'ENTUSIASMO Ancora una volta il tifo dei sostenitori triestini è risultato determinante per il risultato finale. Durante il riscaldamento i giocatori hanno dimostrato di apprezzare il calore con cui il pubblico triestino li ha seguiti a Mestre anche per la gara-due, nel corso della partita dopo più di qualche canestro Corvo e compagni hanno mostrato l'indice verso la curva. E nel finale è scoppiata la festa con la squadra ad accettare di buon grado i complimenti e gli abbracci dei ragazzi arrivati al Taliercio.

MUZIO E PANICCIA Gustoso siparietto tra play e patron dell'Acegas al termine della partita. Festeggiato dai tifosi, Alessandro Muzio si è sbilanciato sull'esito finale della serie scatenando la reazione scaramantica di Massimo Paniccia. Che lo ha bonariamente rimproverato sottolineando come «prima di sbilanciarci in previsioni o commenti, aspettiamo che tutto sia davvero finito».

Lorenzo Gatto

PANCOTTO, AMORE TRADITO

Incidenti al Taliercio al termine della sfida che ha regalato all'Acegas il 2-0 nella serie finale. Tutto tranquillo all'interno del palazzo, qualche problema invece fuori dall'impianto mestrino. Sulla strada che li divideva dal pullman con il quale dovevano fare ritorno a casa, infatti, i tifosi triestini sono entrati a contatto con i sostenitori veneziani. A dare man forte ai supporters del basket anche gli ultras del Venezia Calcio che sabato scorso erano mancati all'appello richiamati al Sant'Elena dalla contemporanea sfida di serie B contro il Crotone. Il cordone di polizia che divideva le due fazioni non è riuscito a fare da barriera, è volata qualche bottiglia e c'è stata qualche manata. Mezz'ora dopo il pullman è regolarmente partito alla volta di Trieste.

Presa di posizione forte della curva triestina anche sull'imminente passaggio di Cesare Pancotto alla Snaidero Udine. Per anni paladino del tifo biancorosso, il tecnico di Porto San Giorgio sembra essere stato scaricato da quei tifosi che appena tre settimane fa gli avevano riservato un'autentica ovazione durante la sfida benefica «Help Phuket Smile». Qualche coro e uno striscione duro e per manifestare il disappunto di una scelta che non è stata condivisa da gran parte del pubblico triestino.

CALCIO SERIE B Tesser prepara l'assetto tattico per il difficile confronto col Vicenza di sabato sera

«Al Rocco col solito modulo»

Ancora dubbi sul nome della punta che affiancherà capitan Godeas

TRIESTE Nè troppo scoperta nè troppo abbottonata. Con gli uomini che si sono sempre distinti nel 4-4-2 casalingo, mischiati a quelli che si sono messi in luce nelle ultime trasferte nelle quali l'Alabarda aveva tenuto testa alle grandi del campionato. La Triestina che incontrerà sabato sera il Vicenza sarà quindi un sunto del meglio che ci sia attualmente in casa alabardata. «Il nostro modulo abituale al Rocco», precisa Attilio Tesser di fronte alla domanda ormai divenuta classica: quali numerini saranno usati per vincere (altro non si può fare) contro una delle squadre più perforate dell'intera cadetteria? Nel ritiro che partirà quest'oggi a Gradisca d'Isonzo, il mister di Montebelluna potrà mettere a punto ancora gli ultimi dettagli, ma uomini e modo di giocare paiono già ben che designati. Ed a proposito di Gradisca: alle 16 la Triestina disputerà una sorta di amichevole in casa contro la formazione Primavera, sotto gli occhi del nuovo propietario di entrambe le squadre in campo. Il futuro presidente Tonellotto ha infatti già ampiamente annunciato la sua presenza vicino ai suoi pupilli durante tutto il pre gara. Pure con qualche novità di rilievo tipo l'uomo di sua fiducia che dovrebbe occuparsi di diete e tenuta psicofisica della squadra. Una sorta di "intrusione" che non pare mettere in difficolta l'entourage tecnico alabardato.

«Vogliamo solo rialzarci e guardare avanti - precisa Tesser - e pensare a prepararci al meglio per le prossime tre partite. Se la propietà ha deciso di passare la mano per il momento la cosa non ci riguarda: penso solo alla parte tecnica, credendo che ce la possiamo fare. A dirlo sono i numeri, sempreché si faccia sempre bene da qui in avanti. In questo momento non speriamo su nessuno ma solo su noi stessi». Più che dal cambio di testimone e dalla prossima avversaria, in questo momento Tesser è preso dalla necessità di trovare la migliore squadra possibile per superare il Vicenza.

Sicuramente sabato sera dovrà fare a meno dello squalificato Minieri, mentre il centrocampista Munari (che in casa ha sempre giocato) soffre di una forma virale che ieri gli ha permesso solo qualche giro di campo per sgranchirsi le gambe. Procede invece come prevista la solita «rieducazione» di capitan Godeas, stavolta alle prese con un problema ad un tendine d'Achille oltre che con la stanchezza di quasi quaranta partite nelle gambe. Con il Vicenza l'ariete di Medea comunque sarà sicuramente in campo. Da capire ancora chi lo affiancherà in attacco: probabile che Tulli in questo momento sia più in forma di Moscardelli.

Tutto deciso invece il reparto arretrato. Bruni sostituirà Minieri sulla corsia destra, Pianu e il rientrante Pecorari (ieri regolarmente in campo malgrado la sciatalgia) è ormai la coppia centrale più collaudata, mentre Macellari potrebbe prendere il posto di Tarantino a sinistra, in modo da offrire più spinta su quel lato a tutta la squadra. Con un Macellari terzino d'attacco, su quella fascia servirebbe quindi anche un uomo capace di coprire. Nelle ultime partite casalinghe quello spicchio di campo era toccato ad Eder Baù, ma stavolta il ragazzo di Stoccaredo potrebbe venire dirottato dall'altra parte per lasciare spazio a Principalli, uomo che nelle ultime trasferte ha sempre dimostrato di essere in palla. Non si tocca invece il duo di mediani formato da Parola e Briano. Questo, almeno, quanto visto ieri sull'erbetta del Rocco nel corso dell' allenamento mattutino.

Ma Tesser ha ormai abituato tutti a rivedere in corso d'opera la squadra a seconda dell'evolversi dei singoli stati di forma e delle caratteristiche dell'avversaria. Un Vicenza che dovrebbe schierare davanti un trio formato da Schwoch, Margiotta e dal potente esterno Bonanni, un ragazzotto già inseguito da mezza serie A. Serie A, un sogno lontanissimo per Triestina e Vicenza che invece hanno accarezzato qualche stagione orsono. Ora c'è da salvare la cadetteria.

Un discorso che vale per entrambe. E che inevitabilmente passa per l'erbetta del Rocco sabato pomeriggio calpestata dalla gioia di bimbi e genitori prima di passare la palla ai professionisti della pedata.

Alessandro Ravalico

Eder Baù ha nelle sue corde anche la pericolosità sui calci piazzati. Accanto, l'uomo più determinante dell'attacco alabardato: Godeas.

L'allenatore dei berici sente l'atmosfera delle ultime gare del campionato

«Uno spareggio tremendo»

TRIESTE Triestina-Vicenza si appresta a essere la gara che nessun allenatore vorrebbe affrontare, in 90 minuti buona parte del futuro delle due squadre potrebbe infatti esser definito. «Non esiste un risultato che potrà andare bene a entrambe - spiega l'allenatore del Vicenza, Maurizio Viscidi - purtroppo si tratta di un vero spareggio salvezza. Chi perde rischia la lotteria dei play out anche se molto dipenderà dall'altra gara in programma, Perugia-Bari. E' un momento difficile per tutti, sarà fondamentale non perdere la concentrazione. Qualora il Bari dovesse vincere, sarebbe sicuro».

La squadra vicentina in classifica precede gli alabardati di tre punti, coabita a quota 47 con la Salernitana. Nelle ultime due gare, entrambe in casa, ha conquistato due punti. Abitualmente gioca con il 4-4-2 e schiera Sterchele in porta, Vitiello, Paganin, Fissore, Guastalvino in difesa, a centrocampo Biondini, Padoin, Bonanni, Moscardi e il monfalconese Drascek che dovrà sostituire lo squalificato Luca Rigoni. In attacco la temibile coppia Schowch-Margiotta con l'alternativa Gonzalez. All'andata vinsero i berici per 2-1.

Il Vicenza, dopo il tredicesimo posto dell'anno scorso, in questa stagione ha trovato grosse difficoltà soprattutto fuori casa, dove ha collezionato 14 sconfitte, 3 pareggi e 2 vittorie. Da sottolineare un contrasto: la difesa, con 63 reti subite, risulta la più perforata del campionato dopo quella del Catanzaro mentre l'attacco fa registrare 58 segnature, tre in più di quelle dell'Empoli che lotta per la A. Una squadra anomala e pericolosa. «La situazione è particolare, è chiaro che qualcosa non funziona. Eravamo partiti con l'obiettivo di ottenere una tranquilla salvezza ma a causa di prestazioni altalenanti ci ritroviamo in fondo classifica. Sono preoccupato per sabato. La squadra non è al completo, mancano otto giocatori fra infortunati e squalificati (Rigoni e Vanoli) ma nessuno si tirerà indietro per questo spareggio. La Triestina è un'ottima squadra che non merita il posto che occupa in classifica e avrà dalla sua parte anche il fattore campo. Sarà dura, una lotta fino all'ultimo minuto come credo si verificherà fino all'11 giugno».

Silvia Domanini

PALLAVOLO

SERIE B1 Difficile trasferta a Mantova

L'Adriavolley conquista il pass contro il Burro Virgilio per il secondo turno dei play-off

Maniero (Adriavolley) in schiacciata. (Foto d'archivio)

Burro Virgilio Mantova	**2**
Adriavolley Trieste	**3**

(24-26, 25-21, 21-25, 25-20, 10-15)
BURRO VIRGILIO MANTOVA: Rossi 6, Sannai, Bendi 6, Mazzonelli 6, Speringo 23, Manzoli 2, Tognazzoni 12, Verri, Martinelli 10, Ugolotti, Soncini ne, Nibbio (L). All. G. Guaresi.
ADRIAVOLLEY TRIESTE: Zingaro (L), Maniero 27, Mattia, Bacci 3, Paron ne, Del Mastro, Ricci Petitoni 16, Braga 9, Moro 18, Kosmina ne, Buti 12. All. L. Schiavon.
NOTE Durata set: 28', 27', 26', 29', 16'. Burro Virgilio: b.v. 3, b.s. 14, muri 10. Adriavolley: b.v. 4, b.s. 13, muri 17.

MANTOVA L'Adriavolley conquista il pass per il secondo turno dei play-off promozione nella serie B1 maschile: i ragazzi di Schiavon espugnano il terreno del Burro Virgilio al tie-break dopo un confronto infinito. Avanti per due set a uno, i biancorossi sono costretti dal team di Guaresi alla quinta frazione, nella quale emerge alla distanza la maggior brillantezza ospite: subito dopo il cambio di campo, al quale Trieste si presenta avanti 8-7, sono Moro e Maniero a confezionare il break decisivo.

Emblematici gli ultimi due palloni: l'opposto triestino firma il 14-10 con un contrattacco e Luca Moro al servizio chiude la contesa costringendo la ricezione avversaria all'errore. L'Adriavolley affronterà, nel secondo turno ovvero nella semifinale, la Zinella Bologna, quest'ultima già incontrata durante la regular season. Trieste avrà così nuovamente il vantaggio del fattore campo.

Play-off serie C e D – Gara due di finale per le formazioni giuliane di volley: il Ferro Alluminio demolisce 3-0 il Vivil fuori casa e regala così un posto in serie B2 a Trieste. Dopo il sofferto tie-break vinto in casa il sabato precedente, Marsich e soci non hanno incontrato le stesse difficoltà imponendo il loro ritmo abituale. L'Oroclima Cuenod Virtus prolunga la serie in D femminile, restituendo il 3-2 casalingo al Pradamano: le triestine si giocheranno il tutto per tutto sabato pomeriggio in terra friulana.

Palpitante il finale di gara alla «Vascotto» con le giovani di Norbedo brave ad annullare due palle match alle ospiti e chiudere con la Bellian, incontenibile nel tie-break, alla prima occasione utile.

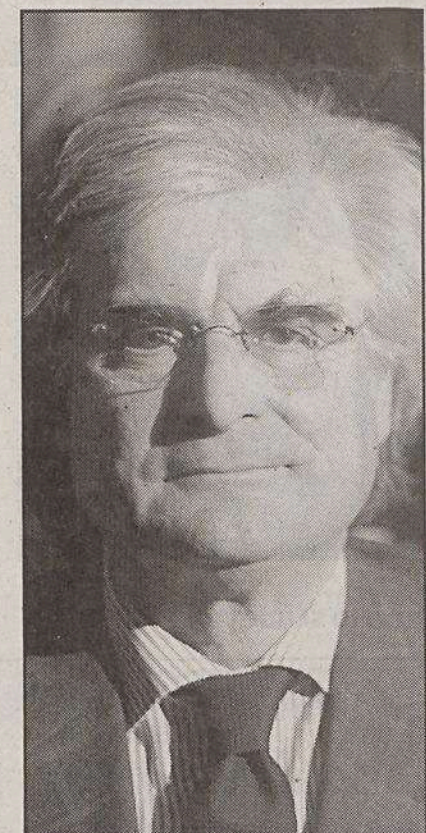
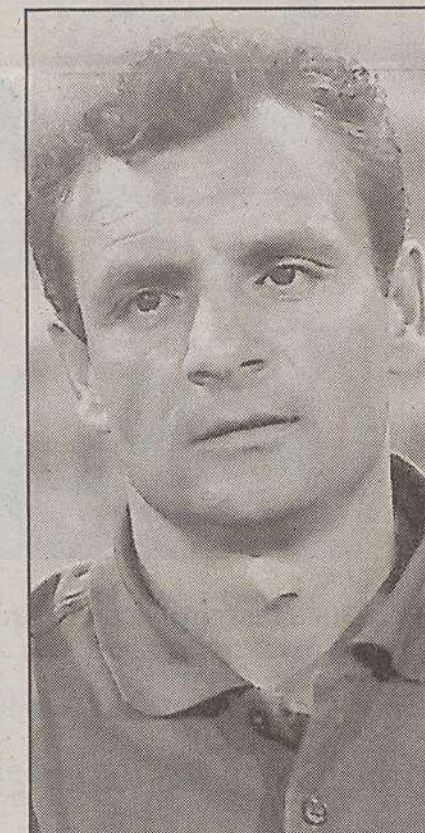
Nella D maschile il Tmedia Gorizia batte 3-2 Il Pozzo e lo costringe alla «bella», esattamente come Martignacco con il Cityper Sma Monfalcone in C femminile.

Tre allenatori in qualche modo legati alla storia dell'Alabarda analizzano la classifica a tre giornate dalla fine

La salvezza degli alabardati non è un miraggio

Giacomini: «Oltre alla vena dei giocatori, ci vorrebbe anche un poco di buona sorte»

TRIESTE La salvezza della Triestina è un traguardo difficile ma la squadra ha le carte in regola per farcela. Gli addetti ai lavori e i marpioni della panchina ne sono sicuri, a partire da Massimo Giacomini, che vent'anni fa con l'Unione sfiorò la serie A. Altri tempi, ora il pericolo è quello di scendere nell'inferno della C. Ma Giacomini intravede una via d'uscita: «La situazione è difficile ma la squadra ha le risorse per venirne fuori. Certo in queste tre partite, oltre alla vena dei giocatori, ci vorrebbe finalmente un po' di fortuna e un po' di clemenza da parte degli arbitri. Non è vittimismo, ma obiettivamente mi sembra che nell'arco del torneo non ci sia stato un particolare riguardo per la Triestina. Saranno state solo coincidenze, fatto sta che ha subito molti di quei rigori che possono essere fischiati oppure no. E in molte circostanze non è stata fortunata. Sarebbe una salvezza meritata per il gioco espresso, altre hanno ottenuto più punti giocando peggio».

Giacomini aveva comunque previsto per l'Unione un torneo più tranquillo: «Mi aspettavo una stagione di mezza classifica, non di più perché la rosa era obiettivamente inferiore a quella dello scorso anno. Però pensavo facesse meno fatica a salvarsi. Il cambio di proprietà? Forse non era il momento più opportuno, ma penso che i giocatori abbiano altro per la testa adesso».

“ Massimo Giacomini: «Anche gli arbitri si sono dimostrati disattenti quando dirigevano i rossoalabardati» **”**

“ Giorgio Roselli: «A Torino ha fatto una buona partita, il calendario mi sembra favorevole e la mette in vantaggio» **”**

“ Alessandro Calori: «Certamente il Venezia non andrà ad Arezzo per fare una gita ma per giocarsela fino in fondo» **”**

Da vent'anni fa e dieci anni orsono, quando sulla panchina alabardata sedeva Giorgio Roselli, ora fresco di promozione in B con la Cremonese. Roselli non nega che gli farebbe piacere incrociare la Triestina la prossima stagione, quei due anni sotto San Giusto li ricorda con piacere: «A Trieste io e la mia famiglia ci eravamo trovati benissimo ma se l'Unione si salva non lo so, non faccio l'indovino. Posso dire però che ha tutte le armi per farlo. Anche sabato a Torino ha fatto una buona partita. Il calendario, con Vicenza e Pescara da affrontare al Rocco, mi sembra favorevole e la mette in posizione di leggero vantaggio rispetto alle altre».

Roselli comunque non è assolutamente sorpreso dal campionato alabardato: «La Triestina è una squadra con buoni valori, come tante altre in B, ma evidentemente non quanto basta per stare del tutto fuori dalla mischia. C'è molto equilibrio e anche alle buone squadre basta poco per scivolare in basso, come dimostra l'Arezzo. Comunque, se si salva, la Triestina compie in pieno la sua missione».

Intanto Roselli pensa già alla prossima stagione: «Noi a Cremona dovremo rinforzarci perché si prospetta una B difficilissima. Tra il valore di chi viene giù dalla A e quello di chi viene promosso, ad esempio il Rimini, il prossimo sarà un torneo di maggior valore rispetto a quello di quest'anno».

Chi non ha più speranze di salvarsi è invece Alessandro Calori, che divide la panchina del Venezia con Manzo. Assicura comunque che ad Arezzo i lagunari non andranno in gita».

Antonello Rodio

Stadio Rocco ore 17

La proprietà si presenta domani in sala Olimpia

TRIESTE Niente castello di Miramare per Flaviano Tonellotto. Sarà la sala Olimpia del Coni, all'interno dello stadio Rocco, a ospitare domani alle 17 la presentazione ufficiale del neopresidente alabardato.

Un appuntamento con le istituzioni e i tifosi che ieri mattina, all'apertura della prevendita al Ticket point di corso Italia, hanno dimostrato di accogliere con favore la scelta della società di abbassare il costo del biglietto per la partita contro il Vicenza. La prevendita per la gara di sabato sera (inizio 20.30) è partita bene: merito dei prezzi stracciati e l'ingresso gratuito per under 18 e rispettivo accompagnatore che, agli ingressi dello stadio, riceveranno un biglietto omaggio. In tribuna centrale il biglietto intero costerà 10,50 euro (ridotto donne 5), in gradinata 7 (3,50) e in curva 4,50 (2,50). La curva Trevisan sarà occupata dai tifosi ospiti, che arriveranno a Trieste circa in 600 (800 i tagliandi richiesti dalla società), mentre lo spicchio di solito riservato a quelli locali resterà chiuso per motivi di ordine pubblico.

Nel pomeriggio di sabato lo stadio Rocco ospiterà dalle 16 alle 18.30 un mini-torneo riservato alle squadre giovanili, categoria Primi calci (età dai 6 agli 8 anni), che vedrà scendere in campo Triestina, Monfalcone, Gradese, Gallery Duino Aurisina, San Luigi e anche il Vicenza. Il campo di gioco sarà diviso in due e alla fine delle partite la società alabardata offrirà un piccolo rinfresco ai bambini e alle loro famiglie.

p. c.

IPPICA

Nella matinée oggi si parte con i puledri

TRIESTE Matinée, che è anche il penultimo convegno in diurna (con giugno si trotterà sotto la luce artificiale) oggi a Montebello dove il via verrà dato alle 11.25.

Tradizionale sestina di corse, che prenderà l'abbrivo con una prova per i 4 anni dove gli ospiti Ebrezza d'Este (in sulky il toscano Giacomo Contri presente in tutte le competizioni) e Estone Atc sfideranno Ely de Gleris, Espresso Pit e Elisir Um, da considerare le punte dei locali. Poi nell'arengo i 3 anni, con Fragore Dvm che dovrebbe spuntarla su Franciz, Fonte Wf e Fruity Voice, mentre i 4 anni avranno un'altra corsa a disposizione, questa sicuramente alla portata di Eagles Om, un erede di Waikiki Beach che troverà in Eudelfa, Exciting Bi e Erasmo de Mura gli oppositori più pervicaci.

L'ospite Daniela Rivarco ci proverà contro Bello Star, Down Cash e D'Orosuerte nella prima delle tre prove riservate agli anziani che figurano quali protagonisti della seconda parte del convegno. Non dovrebbe avere problemi il sauro Descanso nel confronto che lo vedrà opposto a Agular Bi e a Artack Joy (la carta di Contri), mentre l'episodio conclusivo offre buone prospettive a Dreaming Wise e Doctor Dolittle i quali, in posizione vantaggiosa, dovrebbero eludere la rincorsa di Dolimpo.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Titanic: Ely de Gleris, Ebrezza d'Este, Espresso Pit.
Premio Andrea Doria: Fragore Dvm, Franciz, Fonte Wf.
Premio Calypso: Eagles Om, Eudelfa, Exciting Bi.
Premio Potemkin: Bello Star, Daniela Rivarco, Down Cash.
Premio Bounty: Descanso, Artack Joy, Aguilar Bi.
Premio Amerigo Vespucci: Dreaming Wise, Doctor Dolittle, Dolimpo.

TRIS

Ariel Mat in buona posizione

MILANO Gran parata di Gentlemen nella Tris di quest'oggi a San Siro. La corsa vedrà al via ventidue trottatori impegnati alla pari sulla distanza del miglio, ed è sicuramente competizaione permeata da sottile equilibrio. Appare buona la sistemazione di Ariel Mat in prima fila, e l'anziano pilotato da Giuseppe Vassallo potrebbe venire a capo della situazione.

Premio Eileen Eden, euro 22.660. **A metri 1600:** 1) Zelk Om (S. Querci); 2) Brivio Balilla (P. Carlone); 3) Ariel Mat (G. Vassallo); 4)Donao del Ronco (G. Matarazzo); 5) Bamorgea Rum (A. Rumori); 6) Alvar Cr (A. Ciapparelli); 7) Bobbio Mgb (S. Manzato); 8) Didon d'Hilly (C. Matta); 9) Coco Chanel Mac (M. Caponetti); 10) Brunico Lod (M. Bechis); 11) Chill Kronos (R. Banchelli); 12) Coraggioso (M. Pizzoli); 13) Conca d'Oro (C. Parenti); 14) Duttile Tab (D. Viganò); 15) Deep Bi (G. Bruno); 16) Dunlop Trotter (M. Castaldo); 18) Dresda dei Greppi (N. Del Rosso); 18) Blumen (V. Palio); 19) Cesanne Or (M. A. Zaccaria); 20) Annie Dx (R. Montaldo); 21) Martin Kemp (A. Marozzi); 22) Cheyenne Grif (R. Legati).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Ariel Mat. 19) Cesanne Or. 20) Annie Dx.** Aggiunte sistemistiche: **18) Blumen. 22) Cheyenne Grif. 12) Coraggioso.**

ger

CHAMPIONS LEAGUE Tre gol di vantaggio per i rossoneri nel primo tempo e incredibile rimonta degli inglesi

Il Milan butta via il trofeo, Liverpool in festa

Ai calci di rigore falliscono Pirlo, Serginho e perfino Shevchenko si fa parare il tiro

Esultano i giocatori del Liverpool per l'insperata vittoria.

ISTANBUL Berlusconi aveva detto alla vigilia che la stagione del Milan sarebbe stata deludente se non si fosse vinta la Champions League. Ebbene, i rossoneri hanno buttato via per due volte il trofeo. Prima si sono fatti raggiungere sul vantaggio di tre gol. La seconda volta Pirlo, Serginho e Shevchenko hanno sbagliato i calci di rigore.

Per far vedere che le scelte di Ancelotti sono state le più logiche (anche l'allenatore è sovente punzecchiato dal padrone della società), le migliori possibili, ci ha messo un tempo per tramortire il Liverpool.

Nella ripresa, Benitez rigira la sua squadra che cambia atteggiamento con Hamann e Smicer. Il Liverpool trova un gol con Gerrard al 7', poi al 10' Smicer trova una botta da fuori area che Dida vede tardi. Infine al 15' un rigore per fallo di Gattuso su Gerrard e realizzazione di Xabi Alonso: mai rimonta fu più spettacolare e inattesa.

Il Milan durante i supplementari ha comandato ma senza riuscire a trovare il gol e ai calci di rigore i rossoneri non c'erano con lo spirito.

Un vento fastidioso sull'immenso stadio Ataturk, lontano dal centro di Istanbul, con 40 mila inglesi a far coreografia simpatica contro i quasi 20 mila italiani, non ha esaurito la pazienza degli spettatori che si sono dovuti sorbire anche una cerimonia fatta di balzelloni danzanti, a significare chissà cosa. Basterebbe la partita che è attraenmte di per sè, senza bisogno di spettacolini estemporanei.

Milan 5
Liverpool 6
(dopo i calci di rigore)
MARCATORI: pt 1' Maldini, 39' e 43'Crespo, st 7' Gerrard, 10' Smicer, 15' Xabi Alonso
MILAN: Dida, Cafu, Nesta, Stam, Maldini, Gattuso, Pirlo, Seedorf (st 39' Serginho), Kakà, Shevchenko, Crespo (st 39' Tomasson). All. Ancelotti.
LIVERPOOL: Dudek, Finnan (st 1' Hamann), Carragher, Hyypia, Traorè, Xabi Alonso, Gerrard, Luis Garcia, Riise, Kewell (pt 23' Smicer), Baros (st 39' Cissè). All. Benitez.
ARBITRO: Mejuto Gonzalez (Spagna).

Ancelotti consola Shevchenko, Gattuso abbraccia un massaggiatore e piange. Dell'allenatore Berlusconi dice che non lo licenzierà.

I Reds hanno anche avuto la sfortuna di finire ko già dopo 50 secondi di gioco. Una punizione di Pirlo ben piazzata a centroarea e il capitano Maldini a battere di destro a volo in giravolta nell'angolo di Dudek. Il gol ha scardinato l'assetto preparato da Benitez che poi ha perso Kewell per infortunio. Gli inglesi non si sono rassegnati e hanno cominciato a proporsi nella speranza di rimettere in sesto l'incontro. Ma i rossoneri rispondono pan per facaccia e Ricardo Izecson detto Kakà ha preso in mano la bacchetta del direttore d'orchestra e ha fatto cantare il pallone. Tocchi sapienti, dribbling snelli, inviti corti delicati, palloni lunghi e radenti come sciabolate: un repertorio vasto a velocità così alta che nessuno del Liverpool è riuscito a fermare il brasiliano dallo sguardo di gazzella.

Ha lanciato in gol Shevchenko, ma forse era fuorigioco come deciso dall'arbitro spagnolo; ha chiamato ancora l'ucraino allo scatto in area e poi Shevchenko ha regalato a Crespo il pallone del 2-0; lo stesso argentino ha toccato d'esterno senza fermare il pallone che Kakà gli ha telegrafato da una quarantina di metri. Con un 3-0 dopo 45', cosa si vuole di più?

Nei secondi 45 minuti di gioco succede quello che nessuno si sarebbe aspettato, cioè la rimonta di una squadra morta e sepolta. L'allenatore Benitez cambia un paio di giocatori, Hamann e Smicer danno consistenza al centrocampo, Garcia in avanti crea fastidi. Ma soprattutto il Milan è troppo compassato perchè crede di aver finito il lavoro. Qualcuno dice che gli inglesi non sono mai arresi - è un detto ma è vero - fino a quando non è finita la partita. Anche stavolta è così. E il momento di soffrire tocca aitifosi italiani che stavano già cantando vittoria. Gli inglesi ai supplementari non credevano ormai di arrivarci.

L'albo d'oro

Stag.	Campione
1955-56	Real Madrid (Spa)
56-57	Real Madrid (Spa)
57-58	Real Madrid (Spa)
58-59	Real Madrid (Spa)
59-60	Real Madrid (Spa)
60-61	Benfica (Por)
61-62	Benfica (Por)
62-63	Milan (Ita)
63-64	Inter (Ita)
64-65	Inter (Ita)
65-66	Real Madrid (Spa)
66-67	Celtic Glasgow (Sco)
67-68	Manchester Utd (Ing)
68-69	Milan (Ita)
69-70	Feyenoord (Ola)
70-71	Ajax (Ola)
71-72	Ajax (Ola)
72-73	Ajax (Ola)
73-74	Bayern Monaco (Ger)
74-75	Bayern Monaco (Ger)
75-76	Bayern Monaco (Ger)
76-77	Liverpool (Ing)
77-78	Liverpool (Ing)
78-79	Nottingham F. (Ing)
79-80	Nottingham F. (Ing)
80-81	Liverpool (Ing)
81-82	Aston Villa (Ing)
82-83	Amburgo (Ger)
83-84	Liverpool (Ing)
84-85	Juventus (Ita)
85-86	Steaua B. (Rom)
86-87	Porto (Por)
87-88	PSV Eindhoven (Ola)
88-89	Milan (Ita)
89-90	Milan (Ita)
90-91	Stella Rossa (Jug)
91-92	Barcellona (Spa)
92-93	Ol. Marsiglia (Fra)
93-94	Milan (Ita)
94-95	Ajax (Ola)
95-96	Juventus (Ita)
96-97	B. Dortmund (Ger)
97-98	Real Madrid (Spa)
98-99	Manchester Utd (Ing)
99-00	Real Madrid (Spa)
00-01	Bayern Monaco (Ger)
01-02	Real Madrid (Spa)
02-03	Milan (Ita)
03-04	Porto (Por)
04-05	LIVERPOOL (Ing)

ANSA-CENTIMETRI

La serata davanti alla tv in un locale cittadino che è un ritrovo rossonero

I due volti del tifo: l'estasi e il dolore

Roberto coi piedi di piombo, Michele con tanto entusiasmo

Un gruppo di tifosi del Milan, riunito in un bar del centro, esulta alla terza rete del Milan: sembra fatta, e invece...

TRIESTE Il pub di via D'Azeglio a Trieste, se non è propriamente un club milanista poco ci manca. Bandiere e drappi rossoneri corredano da sempre muri e vetrine degli interni e dietro il banco Roberto il gestore, sa sfoderare una saggezza calcistica figlia di una lunga esperienza. Ieri sera Roberto è stato l'unico a moderare gli entusiasmi dopo il primo tempo non vedendo neppur nel cospicuo vantaggio di 3 reti al Milan la sicurezza di un brindisi in coppa. E così è stato.

Eppure la serata era cominciata nei migliore dei modi con una ventina abbondante di tifosi rossoneri che tra calici di vino rosso e birra erano intenti ad abbozzare una festa da sogno. Il più variopinto e scatenato è senz'altro Michele. Il progetto originario lo vedeva magari a Istanbul, nel cuore dell'evento, ma un rapido calcolo di ferie e delle proprie finanze lo hanno relegato davanti allo schermo di via D'Azeglio. Michele per l'occasione sfodere un completo di marca rossonera con tanto di cappelluccio e maglia n.9.

Tra gli appassionati che animano il pub del centro c'è anche un tifoso dichiaratamente juventino. Se ne sta un po' in disparte, ma al pari degli altri esorta, commenta e si dibatte per la causa italiana. Il gol di Maldini in apertura provoca eccessi persino poetici tanto che qualcuno rivendica anche uno spicchio di triestinità nella prodezza del figlio d'arte. Poi le due reti di Crespo illuminano ma illudono. Il vino intanto si moltiplica e la festa sembra avere inizio.

Le fasi del secondo tempo della partita confortano la bellezza del calcio ma ripongono ben presto la bottiglia di quello buono in cantina. Una bandiera del Milan appesa accanto al televisore si stacca dal muro e scivola a terra. Un presagio? Lo è. Il Liverpool trova il primo gol: «È solo la rete della bandiera» prova a esclamare Michele ma il suo è soltanto un inno alla fede. Arriva il bis degli inglesi e quindi la terza rete che strozza del tutto il fervore dei giocatori ma anche dei tifosi. Dai toni accesi della festa si è passati nello sconforto e tutto nell'arco di 20 minuti scarsi. Michele ora non canta più, e con lui anche Simone, Marco e l'altra dozzina di tifosi raccolti nel pub molti dei quali optano già per una sigaretta liberatoria all'esterno.

Il Liverpool inizia la rimonta e al posto dei sorrisi ecco facce preoccupate. (Foto Tommasini)

I tempi supplementari sono un'agonia e la doppia prodezza del portiere Dudek su Shevchenko sembrano i prodromi dell'esito finale. I calci di rigore vengono seguiti in un silenzio irreale e dopo l'errore definitivo di Shevchenko si sfolla lentamente tra poche imprecazioni e troppi rimpianti.

Francesco Cardella

Continuaz. dalla 29.a pagina

PEUGEOT 307 Station HDI 90 - telaio 83518234 - 2004 - garanzia orig. estensibile euro 14.350. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 307 XS 1,6 5P - aziendale - 2005 - 500 km - interni pelle - garanzia orig. estensibile euro 16.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 307 XS HDI 110 5P - telaio 83338855 - 2004 - 6.300 km - garanzia orig. estensibile euro 14.250. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 807 Sv 2.2 16v Hdi Fap, 09/04, nero met., km 10.000, clima, controllo trazione, lega, antifurto, autoradio con cd, navigatore, telefono integrato, xeno, euro 24.000, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
PORSCHE Boxster 2.7, imm. dic. 1999, km. 76.000, col argento, garanzia Audi, euro. 29.000. Eurocar, via F. Severo, 50 Tel. 040568332.
RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 km 45.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
RENAULT Laguna 1.8 Authentique 5p 2002 km 80.000 euro 9.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
RENAULT Laguna 1.9 dCi Gr. Tour Luxe Priv, 38139, azzurro met, pelle alcantara Cd. Concinnitas Tel. 040307710.
RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, bordeaux met, clima SS. Concinnitas Tel. 040307710.
RENAULT Scenic 1,6 RT - 1998 - 108.000 km - tagliandata - garanzia 12 mesi certificata euro 4.300. Padovan & Figli Tel. 040827782.
RENAULT Scenic 1.9 Dci Air clima abs airbag anno 09/2002 verde met euro 13.400. Dino Conti tel. 0402610000.
SAAB 9-3 1,9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04, aziendale, beige smoke m., 8 airbag, 17", pelle stoffa, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 32.300. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 04/04, nera, km 29.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione, euro 22.500, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 02/04, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno, euro 26.000, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2.0 L.P.T. Se Cabriolet, 12/01, argento, clima, pelle, lega, radio con cd, pneumatici nuovi, garanzia, euro 21.000. Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle+elettrici+riscaldati, bixenon, spa, Euro 18.500, 2 anni garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
SEAT Ibiza 1.2 Stella 12v clima abs airbag anno 2002 nero met. euro 8.000. Dino Conti tel. 0402610000.
SMART Fortwo Passion anno 2004 km.5.000 da euro 9.500. Automarket Monfalcone tel. 0481790782.
SMART Passion, 2001, blu/argento, Cd cambio aut/seq. Concinnitas Tel. 040307710.
SUZUKI Gran Vitara 1.6 16v clima anno 2001 bianco euro 11.500. Dino Conti tel. 0402610000.
VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, rosso , SS-Cd-recaro-ass.sport-c.lega. Concinnitas Tel. 040307710.

SEI stressato? Nervoso? Non riesci a dormire? Massaggi antistress rilassanti si eseguono per info 3291848181. (C00)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.
SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040772633. (FIL46)

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE splendida svedese massaggiatrice 3394268590 3401296491.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 3393549702. (A3568)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A3270)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO massaggi giapponesi 3282037888. (A00)
A.A.A.A.A.A.A. MILLY novità 22enne 7.a misura. Fisico mozzafiato 3280158308. (A3629)
A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi ragazza 3388037009. (A3623)
A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE super novità mora 8.a completissima. 3207923809. (A00)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima simpatica disponibile 5.a misura 3387898757. (B00)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova massaggi ragazza orientale 3349568789. (A3436)
A.A.A.A. BELLA dolce affascinante ti aspetta per relax. 3475540850.
A.A.A.A. GRADO sensualissima thailandese 7.a misura 3493470638. (Fil 47)
A.A.A.A. GRADO Yesi dolcissima 5.a misura ti aspetta 3489351006. (Fil 47)
A.A.A.A. GRECA bellissima 25enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3391281443. (A00)
A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura formosa 3205735185 – 040383676. (A3560)
A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima bomba 6.a misura. Bionda 22enne completissima. 3386972511. (C00)
A.A.A.A. SAMANTHA trasgressiva 5.a misura intimo tacchi spillo grossa sorpresa femminile. 3460883431.
A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917. (A3573)
A.A.A.A. TRIESTE italianissima ti aspetta ultima settimana. 3493906269 Elisa. (A3596)
A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante, irresistibile 24enne, desidera conoscerti. Serietà. 3338381229.

A.A.A. NOVITÀ fotomodella completissima mulatta 5.a misura ti aspetta 3409146681.

A.A.A. TRIESTE frizzante mulatta 4.a misura senza fretta completissima 3208977291. (A3626)
A.A. GIOVANE irresistibile caldissima completissima disponibile fantastica emozione grossa sorpresa 3463033126. (A00)
A.A. GORIZIA bella giovane bionda simpaticissima e disponibilissima ti aspetta. 3297346307. (A3604)

A.A. TRIESTE 40enne bravissima corpo di regina. Completa senza limite. 3463018696.

A.A. TRIESTE assoluta novità Sheron bella bionda magra super iper sorpresa per te 3387490934. (A3567)

A.A. TRIESTE Helen bella bionda fisico da modella ti aspetta 3351679883. (A3540)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A3409)

A. MONFALCONE novità sensualissima ungherese 18.enne caldissima ti farò impazzire. Completissima. 3338888135.

AGILE 26enne, mora, formosa, con una larga fantasia da vera delizia, tutta da gustare. 3337587607.

A TRIESTE Gisella bella bionda aspetta con grande sorpresa. Ultima settimana 3332128273. (A3602)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A3630)
BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (FIL1)
MELISA bellissima ragazza 22enne disponibilissima ti aspetta max discrezione tel. 3289517539. (A3627)
NOVITÀ Marisa affascinante ragazza, 7.a misura, dominatrice, molto disponibile. Anche trasferta 3405242391. (A3628)
NOVITÀ Monfalcone appena arrivata bellissima 19.enne russa 3 misura, disponibilissima. 3463259677. (C00)

NOVITÀ TRIESTE caldissima cubana 22 molto disponibile senza limite. 6.a m. 3396515414. (A3616)

NOVITÀ TRIESTE sensualissima messicana 5.a m. 25, non dico mai di no. 320/6240105. (A3615)

PICCANTI 899.544.539 eccitantissime 166.12.88.27 Roseto Sas vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)
SILVESTER: mediterraneo da morire. Se non vedi non credi. No uomini. 3339282995.

TRIESTE biondissima Letizia, seno XXL, per tutti tuoi desideri segreti. 3404816296. (A3606)

TRIESTE BRAVISSIMA 28enne completa disponibilissima, tutto senza fretta non ti pentirai. 3395958344.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima. Tel. 3405358358. (A3610)

TRIESTE NOVITÀ stupenda biondina dolcissima completissima cercami non te ne pentirai. 3203059065. (Cf 2047)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20.enne esegue rilassanti massaggi thailandesi. Orario 9-20. 3484116187. (3601)

TUTTI i tipi di massaggio anche sauna, orario 10-22 ogni giorno anche domenica. 0038651422802. (A3341)

VICINANZE MONFALCONE novità bella mulatta 6.a misura affascinante disponibile massima riservatezza 3391952445.

VICINO confine Salcano facile da trovare faccio buoni massaggi su gamba intera 0038641627377. (B00)

VICINO GRADO bellissima ragazza ungherese massaggiatrice, cerca amici. 3290989608. (C00)

VICINO GRADO novità bellissima ungherese bionda 21 anni dolce indimenticabile 3208151926. (C00)

VICINO GRADO nuovissima ragazza molto disponibile, sensuale, completa. 3460275701)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business service. 0229518014. (Fil 1)

Il ministro La Malfa annuncia l'intesa fra Roma e Bruxelles. Evitata la scure della Corte di Lussemburgo, club salvi a metà

Spalmadebiti, «sì» ma in cinque anni

L'Europa dimezza i tempi concessi per risanare i bilanci svalutando il patrimonio giocatori

BRUXELLES Le squadre italiane che hanno beneficiato del decreto salva-calcio possono tirare mezzo sospiro di sollievo: Roma e Bruxelles hanno ormai di fatto raggiunto l'intesa che permetterà all'Italia di evitare il deferimento alla Corte di giustizia dell'Ue e consentirà alle società di continuare a spalmare i propri debiti fino al 2007.

Il ministro per le Politiche comunitarie, Giorgio La Malfa, al termine dell'incontro di ieri a Bruxelles con il commissario Ue al mercato interno Charlie McCreevy, ha indicato che «è stato raggiunto un accordo» in base al quale «i debiti saranno spalmati su cinque anni».

«Abbiamo chiuso la questione sul decreto "salva-calcio", nel senso che abbiamo trovato un'intesa che corrisponde sia alle esigenze a livello italiano, sia a quelle comunitarie. Quindi quel problema lo abbiamo eliminato», ha detto La Malfa, sottolineando che esiste «un testo che sarà oggetto di una lettera del governo, soddisfacente sia per l'Italia che per la Commissione Ue, con cui si chiude questa problematica».

Squadre di calcio «salvate» dunque - come ha confermato lo stesso McCreevy secondo cui gli aspetti sostanziali dell'intesa raggiunta sono soddisfacenti e ora si aspetta «una lettera ufficiale» anche se «le linee generali e i contenuti sono ok» - ma i club che hanno usufruito del decreto possono gioire solo a metà.

Per evitare di finire davanti ai giudici di Lussemburgo - e di incappare in eventuali salatissime multe - il governo ha dovuto accettare di rivedere radicalmente l'impianto originale del salva-calcio e di imporre alle società coinvolte sacrifici in più, dato che avranno cinque, e non dieci anni, per ammortizzare i debiti.

Il compromesso prevede infatti di dimezzare gli effetti del decreto, fino al 30 giugno 2007, mentre la legge del febbraio 2003 consentiva alle società di calcio di svalutare il patrimonio calciatori spalmandone l'onere in dieci rate annuali, ciascuna pari ad un decimo del passivo totale.

Del decreto si sono avvalse diverse squadre tra cui quattro grandi come Inter, Milan, Lazio, Roma (ma non la Juventus) e una decina di minori attraverso svalutazioni stimate in un totale di circa 1.100 milioni di euro. Sulla base dell'intesa raggiunta con Bruxelles, i club dovranno ora ricapitalizzarsi in totale per circa 550 milioni di euro (la metà dei 1.100 di svalutazioni compiute nel 2003).

Una botta notevole sui bilanci già sofferenti di tante società, ma senza dubbio inferiore a quella che sarebbe stata inferta loro se si fosse andati davanti alla Corte di Lussemburgo ed i giudici comunitari avessero annullato la normativa italiana imponendo un rientro nei ranghi delle normative europee sulla contabilità aziendale senza sconti di nessun tipo.

Multa di 10.000 euro a testa per il Como e la Nocerina e ammonizione per i dirigenti Massimo D' Alma e Francesco D' Angelo: è il provvedimento preso dalla Commissione Disciplinare della Lega di C nella sua riunione tenutasi il 20 maggio e reso noto ieri. A motivare tale decisione il fatto che le due società e i rispettivi amministratori unici (D' Alma lo era all' epoca dei fatti contestati) non avrebbero provveduto a inviare il prospetto RI con l' indicazione del rapporto ricavi/indebitamento calcolato alla data del 30/9/2004.

E sempre a proposito del Como, da registrare che l'altro pomeriggio Enrico Preziosi si è presentato al palazzo di giustizia di Como ed è stato sentito prima dal giudice civile Giovanbattista Nardecchia, delegato al fallimento del Calcio Como, poi per circa due ore dal sostituto procuratore Vittorio Nessi, che ha indagato lo stesso Preziosi con l'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta.

Preziosi avrebbe sostenuto davanti al giudice delegato di avere lasciato il Calcio Como con 7 milioni di euro liquidi in cassa, e con un milione e 650 mila euro di contratti pubblicitari. E che, qualunque cosa sia accaduta nella gestione successiva, oggi è comunque disponibile ad appianare tutti i debiti.

IN BREVE

Gli juniores del San Luigi continuano a sognare

TRIESTE Il sogno può continuare…almeno fino a sabato. Cipolla con una tripletta e Bartoli confezionano l'affermazione per 4-2 contro il Chiampo e così gli juniores del San Luigi possono ancora sperare di spuntarla nel triangolare valevole per gli ottavi di finale della fase nazionale. Dopo aver perso immeritatamente per 2-1 al 95' contro il Merano, i triestini dovevano assolutamente vincere con almeno due reti di scarto contro i vincentini per avere qualche speranza di difendere ulteriormente il titolo nazionale conquistato un anno fa. Missione compiuta, seppure con i brividi (il 3° e il 4° gol sono arrivati al 44' e al 45' st), e ora devono attendere l'ultima sfida del girone tra il Chiampo e il Merano per conoscere il loro futuro. Sabato gli altoatesini potranno contare su due risultati su tre (successo e pareggio) per andare avanti, mentre i giuliani abbisognano di una vittoria dei loro avversari di ieri (che devono, a loro volta, imporsi per non essere eliminati), ma non con più di tre reti di scarto.

Roland Garros: le ragazze più brave degli azzurri

PARIGI Silvia Farina Elia e Flavia Pennetta hanno superato ieri il secondo turno del torneo di singolare femminile degli Internazionali Open di Francia di tennis al Roland Garros: la Farina Elia, testa di serie n. 18 del torneo, ha eliminato la spagnola Arantxa Parra Santonja per 7-5, 6-2, mentre la Pennetta si è qualificata per il terzo turno battendo la polacca Marta Domachowska 6-4, 6-3. Niente da fare invece, nel torneo maschile, per Davide Sanguinetti, che ha ceduto per 6-0, 6-3, 6-2 al beniamino di casa, Sebastien Grosjean, testa di serie n. 23.

La tedesca Pietsch primatista mondiale nei 50 metri rana

BERLINO La 22enne tedesca Janine Pietsch ha stabilito il nuovo record del mondo sui 50 metri rana femminili, ottenendo il tempo di 28"19 durante la finale di specialità ai campionati nazionali di nuoto, in corso a Berlino. Il precedente primato apparteneva alla connazionale Sandra Voelker, oggi terza, che nel giugno 2000 aveva nuotato in 28"25; Voelker a Berlino non è andata oltre il tempo di 29"51, piazzandosi dietro anche ad Antje Buschschulte, 28"50.

CICLISMO

Dopo sei anni un francese torna sul podio

A Varazze aspettano Petacchi ma lo sprint è per Le Mevel

La gioia di Le Mevel all'arrivo.

VARAZZE E dopo 18 giorni in Giro per l'Italia, è corsa-miracolo per Christophe Le Mevel. Ha 25 anni, è bretone come Bernard Hinault, ama il motociclismo - idoli: «Prima Kewin Schwanz, adesso Valentino Rossi» - e per gli statistici ha il merito di essere il primo francese a vincere una tappa del Giro d'Italia sei anni dopo Laurent Jalabert nella Biella-Lumezzane del 31 maggio 1999. Ma è miracolo anche perchè quattro anni fa in un incidente rimase paralizzato a una gamba per quattro mesi.

La vittoria di tappa gli riesce nella Lissone-Varazze, entrando nella fuga giusta. Che è quella che scatta al chilometro 98 di una tappa che passa per le città dei miti del ciclismo: la Novi Ligure di Girardengo e Coppi, la Celle Ligure di Olmo. La fuga invece è fatta di lavoratori della bicicletta: Ramirez, Vanotti, Korff, Jegou, Fofonov, Brandt, Talabardon, Claude, Leukemans, Gutierrez, Engels, Murn, Andriotto, Andrle, Schleck, Ongarato, Baumann e, appunto, Le Mevel.

I 18 se ne vanno in pianura, dopo che per due ore la corsa era andata avanti a scatti. Le Mevel e compagni hanno il merito di partire quando la Fassa Bortolo decide di averne abbastanza di tenere cucita la corsa nella speranza di portare Petacchi alla volata. Così d'improvviso il vantaggio sale fino ai 18 minuti. E Christophe comincia a costruire il suo miracolo andandosene con Fofonov, Vanotti, Schlech, Engels e Brandt a 25 chilometri dalla fine. Lo completa andando all'attacco da solo a 1500 metri dal traguardo nella «Città delle Donne».

Aspettavano la volata di Petacchi, o lo scatto vincente di Bettini. Invece a Varazze si ritrovano con Christophe.

Le classifiche

giro d'Italia

ORDINE D'ARRIVO

1	Cristophe LE MEVEL (Fra) in 4h50'51" (abb. 20")
2	Cristophe Brandt (Bel) a 9" (abb. 12")
3	Alessandro Vanotti (Ita) a 16" (abb. 14")
4	Dmitriy Fofonov (Kaz) st
5	Frank Schleck (Lus) st
6	Addy Engels (Ola) st
7	Alberto Ongarato (Ita) a 50"
8	Uros Murn (Slo) st
9	Lilian Jegou (Fra) st
10	André Korff (Ger) st

CLASSIFICA GENERALE

1	PAOLO SAVOLDELLI (Ita)	in 76h07'16''
2	Danilo Di Luca (Ita)	a 25''
3	Gilberto Simoni (Ita)	a 1'48''
4	Juan Manuel Garate (Spa)	a 2'11''
5	José Rujano (Ven)	a 2'18''
6	Pietro Caucchioli (Ita)	a 3'25''
7	Serhiy Hontchar (Ucr)	a 4'05''
8	Emanuele Sella (Ita)	a 5'50''
9	Dario David Cioni (Ita)	a 6'40''
10	Vladimir Karpets (Rus)	a 6'44''

ANSA-CENTIMETRI

Proposta di legge

I fischietti francesi più protetti diventando pubblici ufficiali

PARIGI Arbitri come poliziotti o medici, protetti dallo stesso arsenale giuridico: questo la proposta di Dominique Perben, ministro della Giustizia francese, che accompagna il progetto di riforma della figura arbitrale, che dovrebbe uscirne molto rafforzata.

Jean-Francois Lamour, il ministro dello Sport, ha svelato ieri - in una conferenza stampa - il senso dell'intero progetto, scaturito dalle conclusioni di una missione informativa da lui stesso a lungo invocata.

Con il nuovo statuto rafforzato, il direttore di gara francese diventerebbe un professionista, lavoratore autonomo, che fa parte di una «compagnia degli arbitri» che mantiene propri rapporti con la federcalcio.

Quanto alla protezione giuridica, secondo Perben gli arbitri potrebbero avere la «blindatura» dei pubblici ufficiali. La conseguenza è che chi offenderà o aggredirà l'arbitro si esporrà a punizioni molto più pesanti di quelle attuali. E gli arbitri - spiega Lamour - «esiteranno meno a sporgere denuncia. Sapranno di essere persone protette».

Intanto in Italia sorteggio arbitri blindato domani a Coverciano per l' ultima giornata di campionato della serie A. Lo ha stabilito il Comitato provinciale per l' ordine e la sicurezza pubblica riunito nella prefettura di Firenze in vista di Fiorentina-Brescia, gara decisiva per la permanenza in serie A delle due squadre.

Il Comitato ha deciso di disporre «accurati ed importanti servizi d' ordine», come informa in una nota, intorno al Centro tecnico della Federcalcio durante le operazioni di sorteggio degli arbitri che, come di consueto, si svolgeranno domani.

La decisione segue le forti polemiche scoppiate a Firenze domenica scorsa dopo l' atteggiamento controverso dell' arbitro Rosetti in Lazio-Fiorentina all' Olimpico. Nel corso della partita Rosetti aveva negato ai viola un vistoso calcio di rigore - un mani in area del difensore laziale Zauri - provocando la reazione della società e della tifoseria fiorentine.